

Susanna Nocchi - Roberto Tartaglione

Grammatica **avanzata** della lingua italiana

con esercizi

anteriorità

concordanza

ipotesi

congiunzioni

prefissi

avverbi

posteriorità

causa

interrogativi

pronominali

esclamativi



Alma Edizioni - Firenze

Indice

1. Il presente	pag. 4
2. Il passato	pag. 12
3. Il futuro	pag. 22
4. Ausiliare <i>avere</i> o <i>essere</i>	pag. 28
5. L'articolo	pag. 36
6. L'avverbio	pag. 43
7. La posizione dell'aggettivo	pag. 50
8. Le preposizioni	pag. 57
9. Il <i>si</i> spersonalizzante	pag. 79
10. L'infinito	pag. 84
11. La costruzione <i>far fare</i>	pag. 92
12. La negazione	pag. 100
13. Le alterazioni del nome	pag. 106
14. I nomi irregolari	pag. 119
15. Le parole straniere	pag. 133
16. Il genere dei nomi	pag. 138
17. I nomi difettivi	pag. 147
18. I nomi composti	pag. 150
19. I verbi pronominali	pag. 155
20. I pronomi <i>io</i> e <i>tu</i>	pag. 161
21. Pronomi e particelle	pag. 166
22. Qualche parola difficile	pag. 171
23. Il condizionale	pag. 175
24. Il congiuntivo	pag. 180
25. Il gerundio	pag. 189
26. Il periodo ipotetico	pag. 194
Soluzioni degli esercizi	pag. 200

Il presente

Quello che succede nel presente si esprime per lo più usando il presente indicativo.

A Il presente indicativo

■ Generalmente il **presente indicativo** si usa:

- ▶ per indicare l'**inizio** di un'azione; *Ora lo **vedo** benissimo.*
- ▶ per dire quello che accade **proprio in quel determinato momento**; *In questo momento **scrivo** al computer.*
- ▶ per indicare **duratività** o **normalità**; ***Vivo** in Italia.*
- ▶ per presentare **regole** scientifiche o verità generali. *L'area del quadrato **si ottiene** moltiplicando lato per lato.*

■ Il **presente indicativo** si usa anche:

- ▶ per narrare una storia o un fatto non ben collocato nel tempo, in modo da renderlo "attuale" e provocare l'attenzione dell'ascoltatore. Questa tecnica si usa particolarmente nel racconto di un film o di una barzelletta. *... a un certo punto il Titanic **comincia** ad affondare e la gente **cerca** disperatamente di salire sulle scialuppe di salvataggio.*

B Il passato prossimo indicativo

■ Se l'azione espressa dal verbo al momento presente è già **conclusa**, in italiano si preferisce usare il **passato prossimo**, anche se questa conclusione è temporalmente passata solo da pochi secondi.

***Ho capito, ho capito...** non c'è bisogno che continui a spiegarmi questa cosa!
Scusa non **ho capito** l'ultima parola che **hai detto**.*

C Il futuro semplice indicativo

■ Se voglio manifestare un **dubbio personale** su un fatto presente posso usare diverse strategie:

- ▶ attenuare il verbo con un **avverbio**; ***Forse** lui è stanco.
Probabilmente lui è stanco.*
- ▶ costruire la frase col verbo **dovere**; *Lui **deve** essere stanco.*
- ▶ usare il **futuro di dubbio**. *Lui **sarà** stanco.*

■ Il **futuro di dubbio** esprime:

- ▶ incertezza; ***Saranno** le tre.*
- ▶ timore; ***Sarà** contento ora?*
- ▶ perplessità (anche provocatoria); ***Sarà** certamente un bel film, ma...*
- ▶ attenuazione; *Certamente lui **sarà** una persona onesta...
Ti **dirò**... non sono convinto di aver fatto bene.*
- ▶ possibilità; *Se lavori da tanto tempo in quell'ufficio, **conoscerai** un sacco di gente.*
- ▶ supposizione; *Non **crederai** mica di essere perfetto, vero?*
- ▶ ammissione. ***Sarò** pure ignorante, ma i conti li so fare!*

Attenzione: il futuro di dubbio richiede una certa gestualità e una certa intonazione della voce, tanto più se c'è la possibilità di confonderlo con un futuro "temporale".

La frase "Lui avrà vent'anni" può indicare sia un imminente compleanno sia una mia ipotesi sull'età di una determinata persona. Se voglio esprimere un mio dubbio personale, nel parlato dovrò accompagnare questa espressione con una adeguata intonazione dubitativa o con una esplicita espressione del volto. Nello scritto (a meno che il senso non appaia chiarissimo dal contesto) preferirò dire: "Lui, probabilmente, avrà vent'anni".

D Il condizionale semplice

■ Quello che succede nel presente può essere espresso con il **condizionale semplice** nei seguenti casi:

- ▶ quando si tratta di un **desiderio** non ancora realizzato; ***Andrei** in vacanza.
Mi **piacerebbe** fare qualcosa.
Tu **faresti** questo per me?*
- ▶ quando si deve **attenuare una richiesta** o si vuole renderla più cortese; ***Vorrei** un caffè.
Sarebbe così gentile da aprirmi la porta?*
- ▶ quando si **dà un consiglio**; ***Dovresti** ripensare a quello che hai fatto.*
- ▶ quando si vuole **attenuare un'affermazione**; *Non mi **comporterei** così al posto tuo!
Sarebbe ora di decidere.
Direi che questo è tutto.*
- ▶ per esprimere la **conseguenza di una ipotesi** teoricamente possibile; *Tu **mangeresti** anche un elefante. (Se lo avessi a disposizione)*
- ▶ per riferire **una notizia non verificata** personalmente (uso "giornalistico"). *Quel ministro **sarebbe** corrotto.
Questa legge **modificherebbe** in meglio la qualità della vita.*

E L'imperfetto indicativo

- Una **richiesta** con il verbo *volere* può essere attenuata sia dall'uso del condizionale (*vorrei*) sia dall'uso dell'**imperfetto indicativo** (*volevo*).
- L'imperfetto indicativo ha valore temporalmente "presente" anche in alcune forme ipotetiche.

Vorrei dirti una cosa. - Volevo dirti una cosa.
Vorrei parlarti un momento. - Volevo parlarti un momento.

Se ero arrabbiato non stavo qui a parlare con te!

F Il condizionale composto

- Il **condizionale composto** indica un **desiderio** assolutamente irrealizzabile.

Adesso avrei proprio mangiato qualcosa, ma vedo che nel frigo non c'è niente.
Avrei guardato volentieri il film che comincia ora, ma la mia tv è rotta, purtroppo.

ESERCIZI

Voglio diventare un ragazzino perbene e voglio essere la consolazione del mio babbo
 ... Dove sarà il mio povero babbo a quest'ora?

Carlo Collodi, "Pinocchio"

- 1 (A - C - D) Leggi la descrizione di questo formaggio. L'autore per esprimersi al presente usa il **presente indicativo**, il **futuro indicativo** e il **condizionale semplice**. Inserisci le forme **sottolineate** nella colonna che ne descrive il significato. Segui l'esempio.

Questo è un formaggio Dop, a Denominazione d'origine protetta, che deve essere prodotto secondo regole precise, tra cui quelle dell'invecchiamento, naturale, senza sostanze aggiunte. La stagionatura è molto importante per far acquisire a questo formaggio i suoi aromi e la sua struttura. Il periodo minimo di invecchiamento per potersi fregiare del nome è 12 mesi. Per gli esperti, però, questo formaggio, raggiungerà il suo massimo quando invecchia per "due estati" (il caldo rende più intensa la stagionatura). Questo formaggio si dice "nuovo" quando è stato prodotto nell'annata corrente, "maturo" tra i 12 e i 18 mesi, "vecchio" quando ha superato due estati e ha un'età dai 18 ai 24 mesi, "stravecchio" quando va oltre. La marchiatura a fuoco viene fatta solo sulle forme prodotte secondo il protocollo. È un formaggio che viene prodotto nella regione Emilia-Romagna e ha delle dimensioni molto grandi. Che formaggio sarà?

Descrizione e/o presentazione di regole generali	Dubbio	Notizia non verificata
è		

- 2 (A - B - C - F) Hai riconosciuto il nome del formaggio dell'esercizio precedente? Completa le frasi con i verbi della lista. Ad ogni verbo è associata una lettera. La sequenza corretta ti darà il nome di quel formaggio. Attenzione: ci sono 4 verbi in più.

sarei voluta (O) - sto guardando (S) - vivono (M) - sto ascoltando (P) - sono (A) - arriverà (C) - vorrai (A) - avete capito (I) - si troverà (G) - sarà (I) - parlerai (N) - saremo (E) - guardo (R) - andrebbero (I)

- Al momento _____ la radio.
- Le dita della mano _____ cinque.
- Il mercoledì di solito _____ la partita.
- I miei _____ separati.
- "Quindi la Repubblica italiana è nata nel 1946. _____ ragazzi?"
- Chissà dove _____ Paolo. È partito già più di due ore fa, ma non so che strada abbia deciso di prendere.
- Quella lì _____ anche simpatica, ma è una vera cialtrona sul lavoro!
- Che stai facendo? Non _____ mica alzare quel divano da solo! È troppo pesante, aspetta che ti do una mano!
- Beh, dopo 2 anni in Finlandia, _____ certamente bene la lingua.
- _____ andare a Milano per la Fiera, ma c'è sciopero dei treni.

Il formaggio si chiama : _____

- 3 (A - C - D - F) Qual è il significato espresso dai verbi **sottolineati** nelle frasi? Inserisci ogni frase al posto giusto nella tabella. Segui l'esempio.

- Dario va in vacanza a Taormina ogni estate.
- Andando in vacanza a Taormina ogni estate, Dario, conoscerai tanta gente, no?
- Dario non è in casa, sarà già in vacanza a Taormina?
- Dario andrà anche in vacanza a Taormina ogni estate, ma questo non significa che conosca bene la Sicilia.
- "Che sta facendo Dario?" "Parte per la vacanza a Taormina."
- Dario andrebbe tanto volentieri in vacanza a Taormina!
- Io non andrei mai in vacanza a Taormina se fossi in Dario!
- Quest'anno Dario sarebbe andato in vacanza a Taormina, ma ha problemi di soldi.

desiderio	
normalità	<i>Dario va in vacanza a Taormina ogni estate.</i>
consiglio	
incertezza	
desiderio irrealizzabile	
azione che accade proprio in questo momento	
possibilità	
perplexità	

- 4 (D) Leggi questo testo tratto da un codice di comportamento del 1957. Poi cambia il tono del brano e riscrivi i verbi sottolineati al condizionale. Infine inserisci i verbi nella tabella in base al nuovo significato assunto. Segui l'esempio.

In aeroplano

Questo modo di viaggiare non è ancora abbastanza diffuso, sia perché costa troppo, e sia perché molti mancano di coraggio. Ma, come comportarsi se si vuole viaggiare in aeroplano? Si deve avere puntualità assoluta, trovandosi sul campo di aviazione un po' prima dell'ora fissata per la partenza. È importante salire e prender posto nell'apparecchio soltanto quando si è autorizzati. I viaggiatori non debbono di propria iniziativa aprire porte e sportelli, né debbono gettare alcun che dai finestrini. Data la delicatezza delle manovre, ciascuno deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni, evitando specialmente ciò che possa provocare scosse improvvise o troppo forti all'apparecchio. Per l'acconciatura e per il vestiario, è d'uopo evitare tutto ciò che possa offrir presa al vento.

E se dovessero verificarsi inconvenienti di stomaco, bisogna tener presenti le raccomandazioni per i viaggi per mare, servendosi, secondo le prescrizioni, dello speciale ricettacolo.

(adattato da Giuseppe Bortone, "Il Codice della Cortesia Italiana", 1957)

In aeroplano

Questo modo di viaggiare non è ancora abbastanza diffuso, sia perché costerebbe troppo ...

Significato espresso dalla frase	Frase
Consiglio	
Conseguenza di un'ipotesi	<u>costerebbe</u> troppo

- 5 (F) Scegli per ognuno di questi personaggi la frase che meglio ne descrive la situazione. Completa le frasi con i verbi al condizionale composto.



a.



b.



c.



d.



e.

1. Il servizio in questo bar è terribile! (Prendersi) _____ volentieri un caffè macchiato, ma il cameriere è sparito. Non ci metterò più piede!

2. Queste nuove tecnologie non mi convincono! Oggi (usare) _____ il computer ma non sono riuscito a farlo funzionare. Meglio i vecchi rimedi.

3. (Volere) _____ mettermi un paio di jeans, ma ho tutto in lavanderia!

4. Non è possibile! (Dormire) _____ senza problemi fino a tardi, ma quel maledetto gallo canta sempre alle 5 di mattina! Domani si mangia pollo arrosto!

5. Che peccato! (Volere) _____ tanto incontrare Sara, ma è in forte ritardo e io devo andare.

- 6 (D) Quale informazione nelle seguenti notizie è verificata e quale non lo è? Il tempo del verbo ti aiuterà nella scelta. Segui l'esempio.

1

Catanzaro - Due giovani sono stati arrestati per spaccio di stupefacenti.
I due ragazzi avrebbero avuto con sé uno spinello di circa un grammo di hashish.

2

Rifiuti, traffico e rumori. 4 grandi città a confronto.
Fra Roma, Milano, Torino e Napoli la capitale sarebbe quella che offre una migliore qualità di vita.

3

Milano - Le nuove imprese multietniche.
Sono 18.247 le ditte individuali con titolare di nazionalità extracomunitaria nella provincia di Milano nel 2005. L'11,5 per cento di tutte le imprese individuali della provincia.

4

Stati Uniti - Video giochi vs. parchi naturali.
Secondo una ricerca dell'Università dell'Illinois il fatto che i giovani non amino più passare il tempo all'aria aperta sarebbe legato anche all'aumentare della passione per i video giochi.

5

Effetto Mozart. Cosa c'è di vero?

Alcune ricerche dimostrano che la musica di Mozart ha effetti benefici su diverse patologie: balbuzie, epilessia, ecc.
La maggior parte del materiale invece sarebbe solo aneddotica.

Informazione verificata	Informazione non verificata
Due giovani sono stati arrestati	... avrebbero avuto con sé uno spinello ...

- 7 (A - C - D) Leggi l'articolo e sottolinea nel testo le forme verbali che hanno un significato presente. Segui l'esempio.

Se è per sempre sarà uno sguardo a dirlo

Sarà solo una breve relazione o qualcosa di più? Secondo alcuni ricercatori le donne lo capirebbero alla prima occhiata.

Alcuni scienziati dell'università della California a Santa Barbara affermano che se una donna cerca una relazione duratura sarà maggiormente attratta da qualcuno che - potenzialmente - può aiutarla ad accudire i figli e, quindi, da uomini che hanno un interesse per i bambini.

Ma come riesce a capirlo? Semplicemente glielo leggerebbe in faccia.

Il biologo Dario Maestripieri ha analizzato il livello di testosterone in 39 volontari maschi tra i 18 e i 33 anni, valutando anche il loro grado di interesse verso i bambini con una serie di test.

Dopo aver raccolto tutte queste informazioni, gli scienziati hanno mostrato le foto degli uomini a 29 donne chiedendo loro di indicare chi sceglierebbero per una semplice avventura, chi per una relazione duratura e di individuare quelli a cui piacevano di più i bambini.

Gli uomini dai tratti più virili sono stati considerati potenzialmente ottimi partner sessuali per una breve relazione. Ma, sorprendentemente, nella maggior parte dei casi le donne hanno capito quali erano gli uomini più interessati ai bimbi soltanto con uno sguardo al volto.

Non c'è alcun legame dimostrato tra i livelli di testosterone e l'interesse per i bambini ma gli uomini con la faccia allegra e meno virile (quindi con il livello di ormone più basso) erano anche quelli a cui piacevano di più i bambini e che le volontarie avrebbero scelto per una relazione più duratura. Intuito femminile? Sarà ...

Secondo Maestripieri non si tratterebbe di una specie di sesto senso del gentil sesso, ma di un'abilità che le donne hanno sviluppato nel tempo: la capacità di usare ogni informazione per prendere delle decisioni sull'accoppiamento e le relazioni sentimentali.

(adattato da www.focus.it)

8 (C) Completa i dialoghi con la forma corretta del verbo e collega ogni dialogo al disegno giusto. Fa' bene attenzione alle espressioni facciali delle persone e/o ai loro gesti.

1. Lui: Cara, sai dove sono le chiavi della macchina?

Lei: (Essere) _____ nel cruscotto, come al solito!



2. Lei: Sai caro, ho visto un bellissimo appartamento a Portofino. È un affare!

Lui: Amore, (essere) _____ anche benestante, ma non sono mica Bill Gates!



3. Lei: Ma guarda che bella borsa. E come costa poco!

Lei: (Essere) _____ ... ma a me non sembra di vera pelle.



9 (E) Inserisci nel dialogo l'imperfetto in quei casi in cui può sostituire il condizionale. Segui l'esempio.

In classe



→ volevo

Insegnante: Ragazzi buongiorno, oggi vorrei interrogare sull'ultima parte del programma di storia. Vediamo ... Gori, potresti venire tu? Non ti ho ancora sentito.

Marco Gori: Professoressa, vorrei chiederLe se potrebbe esentarmi dall'interrogazione oggi, ultimamente ho avuto così tanti problemi in casa che non ho potuto finire di studiare il programma.

Insegnante: Guarda Gori che ho bisogno di interrogarti, se non lo faccio oggi dovrò farlo il prossimo martedì. Non hai un voto per questo quadrimestre, sei sicuro che ce la faresti a preparare tutto per la prossima settimana?

Marco Gori: Certo professoressa! Vorrei proprio chiedere oggi alla Rossi se mi aiuta a ripassare durante il fine settimana.

Insegnante: Rossi, sei disposta a dare una mano a Gori?

Antonella Rossi: Certo professoressa! Anzi, vorrei chiederLe se mi interrogerebbe oggi, così mi tolgo il pensiero.

Insegnante: Bene Rossi. Vieni alla cattedra. Che mi sapresti dire della situazione politica italiana durante gli "anni di piombo"*?

Note: *anni di piombo: periodo della storia italiana che va dal 1969 al 1980, caratterizzato dal fenomeno del terrorismo.

Il passato

Quello che è avvenuto nel passato si esprime in italiano in molti modi diversi.

A Il passato prossimo e il passato remoto indicativo

■ Il **passato prossimo** e il **passato remoto** sono due tempi che esprimono, dal punto di vista temporale, lo stesso senso: un'azione fatta e conclusa nel passato.

▶ Il **passato remoto**, rispetto al passato prossimo, ha la caratteristica di essere più utilizzato nella lingua scritta. Per quanto riguarda il parlato la sua diffusione è piuttosto alta nel sud, scarsa nel centro Italia (a parte la Toscana) e praticamente nulla nell'Italia del nord.

*Cappuccetto Rosso andò nel bosco.
Romeo si innamorò di Giulietta.
Gli operai fecero uno sciopero.
I romani dichiararono guerra ai cartaginesi.*

▶ Il **passato prossimo**, che si può comodamente usare sia per parlare di un avvenimento successo qualche giorno fa sia di un avvenimento successo un milione di anni fa, rende il racconto più "informativo", in qualche modo collegato con la realtà presente.

*Mia sorella è andata nel bosco.
Mio nonno si è innamorato di mia nonna.
I bancari hanno fatto uno sciopero.
Gli Stati Uniti hanno dichiarato guerra all'Iraq.*

Al di là delle sue caratteristiche stilistiche e geografiche il **passato remoto** rende un discorso lontano non tanto nel tempo quanto nella sua percezione psicologica: una favola, una novella, un racconto, anche il testo di una canzone o di una ballata, al passato remoto collocano la narrazione in una dimensione epica, lontana dalla realtà di tutti i giorni.

B Il presente indicativo

■ Il **presente indicativo** può essere usato in funzione di passato in una narrazione storica (**presente storico**) per attualizzare un episodio accaduto tempo fa, per renderlo più vicino a chi ascolta.

*Gesù Cristo nasce in Palestina e vive sempre nell'area dell'attuale Medio Oriente.
Quando Hitler muore, finisce per il mondo intero l'incubo del nazismo.
Ieri vado al ristorante con un'amica e chi incontro? Mia moglie!*

C Il trapassato prossimo indicativo

■ Il **trapassato prossimo** segnala un'azione compiuta prima di un'altra azione che è avvenuta nel passato (e espressa quindi al

*Siamo andati in quel ristorante perché ci avevano detto che era ottimo.
Siccome aveva studiato le lingue decise un giorno*

passato prossimo, al passato remoto, all'imperfetto o attraverso il "presente storico").

■ Il trapassato prossimo provoca (grammaticalmente) l'**attesa di un verbo al passato**. Si utilizza molto all'inizio di una narrazione per creare un po' di "suspense".

■ Nello stesso tempo l'azione al passato può anche non essere espressa quando è chiaro che sia accaduta o è facilmente intuibile.

■ Il trapassato prossimo si può usare anche in modo "assoluto" in una narrazione, quasi come fosse tutta una premessa della conclusione (che prevedibilmente sarà al passato prossimo o al passato remoto; e in una favola la conclusione sarà, prevedibilmente "e tutti vissero felici e contenti").

■ Se la narrazione si svolge al presente storico è possibile che al posto del trapassato prossimo troviamo un semplice **passato prossimo**.

di cominciare a viaggiare.

Usava spesso l'aereo, ma non aveva mai superato la sua paura di volare.

Era uscito di casa, aveva preso la macchina, era arrivato al parcheggio e improvvisamente ecco arrivare un'idea geniale.

Aveva mantenuto il suo segreto per anni, ma un giorno, completamente ubriaco parlò con un poliziotto.

*Eh, io te l'avevo detto!
Ma tu non avevi capito tutto?*

L'uomo era partito con la sua valigia. Aveva viaggiato in treno per molte ore ed era arrivato verso sera alla stazione di Milano. Dopo aver bevuto un caffè al bar aveva cercato un albergo, ecc. Cappuccetto Rosso era uscita di casa, aveva attraversato il bosco ed era arrivata a casa della nonna.

Nel 1990 un giorno apro un giornale e leggo che mio fratello è stato arrestato.

D Il trapassato remoto indicativo

■ Il **trapassato remoto** è il tempo dell'indicativo meno usato in italiano: infatti - in determinate condizioni - esprime un'azione accaduta prima di un'altra che è espressa al passato remoto.

*Appena ebbe avuto questa informazione decise di partire.
Non alzò gli occhi da quel libro finché non ebbe finito di leggerlo.
Dopo che si fu seduto si accese un grosso sigaro.*

Il **trapassato remoto** è di gran lunga il tempo verbale meno usato in italiano perché sono scarse le possibilità che si creino le condizioni necessarie al suo impiego. Per usare il trapassato remoto dobbiamo infatti avere una frase dipendente da un'altra che sia retta da un verbo al passato remoto. E inoltre questa frase dipendente deve essere introdotta da una congiunzione temporale come **dopo che, quando, appena**. Troppe condizioni per un tempo verbale. Quasi inesistente poi il trapassato remoto nella forma passiva.

E L'imperfetto indicativo

■ L'imperfetto è certamente il tempo/modo più ricco di possibilità nel sistema verbale italiano. Per quanto riguarda la sua utilizzazione per parlare del passato elenchiamo questi casi:

- ▶ descrizioni di azioni o fatti senza margini temporali rilevanti;
- ▶ descrizione di sentimenti;
- ▶ descrizione di abitudini;
- ▶ descrizione di caratteristiche fisiche e psicologiche;
- ▶ ripetizioni;
- ▶ nella narrazione di un sogno;
- ▶ per esprimere fantasia (nei giochi dei bambini);
- ▶ per esprimere qualcosa che poteva accadere ma non è accaduto;
- ▶ per esprimere un'ipotesi e la conseguenza di un'ipotesi irrealizzata e irrealizzabile;
- ▶ nel discorso indiretto introdotto da un passato;
- ▶ in una narrazione in stile "verbale di polizia";
- ▶ in una narrazione in stile "poetico" e lontano dalla realtà;
- ▶ per riferirsi a un momento che ha uno stretto collegamento col suo passato e col suo futuro (effetto "fotogramma di film");
- ▶ al posto del condizionale composto per esprimere un'azione successiva a un'altra passata (proprio di un parlato informale).

Era una bella giornata.

*Aveva paura di essere scoperto.
Avevamo fame.
Amavamo la musica americana.*

*La mattina si svegliava alle sei.
Si vestiva regolarmente di grigio.
Fumava parecchio.*

*Era alto, aveva gli occhi azzurri.
Era nervoso, aveva un brutto carattere.*

Da giovane andavo al cinema tutte le domeniche.

Ho fatto un sogno: andavo in montagna e arrivavo su una vetta...

Facciamo che io ero un cow boy e tu eri un indiano.

*Quasi morivo di paura.
Ero lì lì per svenire.*

*Per poco avevo un incidente.
A momenti perdevo il treno.*

*Se mi parlavi potevo anche cambiare idea.
Se lo sapevo te lo dicevo.*

Ha detto che lavorava in una fabbrica.

Il sospettato rientrava in casa alle 18.45.

Il re nasceva in una fredda giornata d'inverno.

Nel 1998 era papa Giovanni Paolo II.

*Giorni fa mi ha detto che veniva (sarebbe venuto).
Sapevo che arrivavi (saresti arrivato) in tempo.*

F Il futuro anteriore indicativo

■ Il futuro anteriore esprime:

- ▶ un dubbio;
- ▶ un'incertezza;
- ▶ una perplessità;
- ▶ un'eventualità/una possibilità;
- ▶ un'ammissione su un fatto del passato.

Quando sono arrivato saranno state le tre.

Avrà capito quello che gli ho detto?

Avrai pure guadagnato un bel po', ma non ti invidio.

Se hai lavorato in quell'ufficio avrai conosciuto un sacco di gente.

Sarò pure stato arrogante, ma non mi pento di quello che ho detto!

G Il futuro semplice indicativo

■ Il futuro semplice (così come il condizionale composto) si può usare per creare un effetto stilistico efficace in una narrazione. Ci si colloca in un momento del passato e si vede come futuro tutto quello che succede dopo.

*Napoleone nacque in una piccola città. Proprio lui diventerà poi il padrone dell'Europa.
Da giovani loro frequentavano la chiesa. Poi diventeranno i più feroci terroristi della storia.*

H Il condizionale composto

■ Il condizionale composto si usa per:

- ▶ esprimere un desiderio del passato (ma anche del presente e del futuro) non realizzato o non realizzabile;
- ▶ esprimere la conseguenza di un'ipotesi non realizzata;
- ▶ riferire una notizia attinta da una determinata fonte e non verificata personalmente;
- ▶ esprimere un'azione successiva a un'altra passata;
- ▶ creare un "effetto stilistico" narrativo.

*Sarei andato in vacanza ma non ho potuto.
Avrei bevuto volentieri un caffè.*

Gli avrei dato tutto (se me lo avesse chiesto).

Quel ministro sarebbe stato assassinato dalla mafia.

*Giorni fa mi ha detto che sarebbe venuto.
Sapevo che saresti arrivato in tempo.*

Napoleone nacque in una piccola città. Proprio lui sarebbe diventato poi il padrone dell'Europa.

ESERCIZI

Una volta il professor Grammaticus decise di ritirarsi per qualche giorno in montagna a meditare sull'analisi logica.

Gianni Rodari, "Il libro degli errori"

1 (A) Scegli dove è preferibile usare il passato prossimo o il passato remoto. Fa' attenzione allo stile della frase.

1. Ieri sera (mangiare) _____ troppi funghi.
2. Da bambino mio padre (bere) _____ del latte avariato e (finire) _____ all'ospedale.
3. Nel 2000, quando ero in vacanza alle Barbados, (fare) _____ un corso di sub.
4. Pirandello (scrivere) _____ "Il fu Mattia Pascal" nel 1904.
5. C'era una volta un Principe che ritornando dalla caccia (vedere) _____ nella polvere, sul margine della via, un bimbo di forse otto anni che dormiva tranquillo. (G. Gozzano - "Nonsò")
6. La Roma (vincere) _____ il Campionato di recente.
7. I Romani (conquistare) _____ la Gallia.

2 (B) Leggi questa leggenda dell'antica Roma. Nella colonna a sinistra puoi leggerne la versione narrata usando i tempi passati. Riscrivi il testo trasformando i verbi al presente storico nella colonna a destra. Segui l'esempio.

La storia di Caio Muzio Scevola

Nel 507 a.C. Roma era assediata dall'esercito del re di Chiusi, Porsenna.

Una notte, un giovane romano, Caio Muzio, travestito da guerriero etrusco, penetrò nel campo nemico deciso ad uccidere il re. Sbagliò invece tenda ed uccise uno dei suoi ufficiali. Arrestato e condotto davanti a Porsenna, egli coraggiosamente mise la mano destra su un braciere acceso, e disse:

- Volevo ucciderti per salvare la libertà di Roma. La mia mano ha sbagliato ed io la punisco, ma ricordati, o re, che altri trecento giovani romani sono pronti a ritentare il colpo -.
Porsenna, meravigliato del coraggio del giovane romano, fece pace con Roma e tolse l'assedio. Fu così che Caio Muzio prese il nome di Scévola, cioè "mancino", e venne considerato eroe dai Romani.

La storia di Caio Muzio Scevola

Nel 507 a.C. Roma era assediata dall'esercito del re di Chiusi, Porsenna.

Una notte, un giovane romano, Caio Muzio, travestito da guerriero etrusco, penetra nel campo nemico deciso ad uccidere il re...

3 (A - C - E) Trasforma il testo al passato usando il passato remoto, l'imperfetto o il trapassato prossimo. Segui l'esempio.



Il Gattopardo

La famiglia dei Principi di Salina, il cui stemma è rappresentato da un gattopardo rampante, è una famiglia della più alta aristocrazia isolana, descritta in un momento in cui già incalzano i tempi nuovi. Il protagonista, il principe Fabrizio Salina, regna nel suo stupendo palazzo, attorniato da: il gesuita Pirrone, il cane Bencicò, la moglie, le figlie, il figlio Francesco Paolo, mediocre e inerte, e soprattutto il nipote Tancredi, orfano e rimasto senza patrimonio.

Tutti lo trattano con rispetto e venerazione, e lui ama fare il padrone. Mentre nel regno si prepara l'Unità d'Italia, Tancredi decide di unirsi ai picciotti* filogaribaldini**. Quando Garibaldi vince e nasce il nuovo Regno d'Italia, il principe Fabrizio resta indifferente e mantiene il suo dominio sulle terre di famiglia e sul contado. Nota il primo segno di cambiamento solo quando il sindaco, don Colangelo Sedara, divenuto ricco quanto lui, si presenta a casa sua come suo pari, e quando Tancredi, rifiutando l'amore di Concetta, si fida con la bellissima figlia del sindaco, Angelica.

Solo allora il principe Fabrizio intuisce la propria decadenza e l'avvento di un nuovo mondo. Dopo la morte del principe la villa dei Salina resta alle tre figlie che sono rimaste zitelle e che sono infine obbligate a liberarsene. Finisce così la grande dinastia dei Salina.

Note: *picciotto: termine siciliano che significa "giovane", "ragazzo".
**filogaribaldino: che appoggia Garibaldi e i volontari che lo seguirono nelle sue imprese.

La famiglia dei Principi di Salina, il cui stemma è rappresentato da un gattopardo rampante, era una famiglia della più alta aristocrazia isolana ...

Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896 - 1957) - Scrittore siciliano noto principalmente per il romanzo *Il Gattopardo*, pubblicato dopo la morte (1958). *Il Gattopardo* è ambientato in Sicilia nell'ottocento, nel periodo di transizione dal regime borbonico all'Italia unita sotto un unico re ed è incentrato sulla figura del principe Fabrizio Salina, rappresentante del vecchio regime. Dal libro è stato tratto un famoso film di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon e Claudia Cardinale.

4 (A - E) Completa la barzelletta con i verbi al tempo giusto.



Mistero! Questa mattina alcuni automobilisti (trovare) _____ una macchina dei carabinieri rovesciata. I carabinieri (spiegare) _____ : "(Essere) _____ per svuotare i posacenere!"

5 (C) Definisci il significato delle frasi con il trapassato prossimo. Inserisci ogni frase nello spazio corrispondente al significato giusto. Segui l'esempio.

- Gianna aveva chiamato il taxi, era una bella giornata di sole per partire, aveva chiuso il gas, acceso la segreteria telefonica ed era uscita.
- Certo che Petra non è italiana! Non te ne eri accorto?
- Dario è uscito a comprare le sigarette perché le aveva finite ... o forse no?
- Nel 1970 decisi di studiare tedesco perché avevo conosciuto un tedesco veramente carino.
- Paolo aveva sposato Francesca perché pensava che amasse la letteratura, invece in seguito scoprì ...
- Quell'investimento non era buono! Te l'avevo detto!

Significato della frase	Frase
azione precedente ad un'altra azione già passata	
modo assoluto di una narrazione	<i>Gianna aveva chiamato il taxi...</i>
suspense	
azione non espressa perché facilmente intuibile	

6 (A - C - E) In questo brano, tratto da "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, l'autore ricorda un episodio della sua infanzia, in cui venne scoperto dal padre a cercar soldi nel suo panciotto. Completa il testo con i verbi all'imperfetto, al passato remoto o al trapassato prossimo.



Poi ricordo che un giorno mio padre mi (*sorprendere*) _____ col suo panciotto* in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli (*dire*) _____ che mi (*venire*) _____ la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre (*ridere*) _____ delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che (*avere*) _____ le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che (*bastare*) _____ quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non (*esistere*) _____ più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... (*rubare*) _____ ancora, ma senza saperlo. Mio padre (*lasciare*) _____ spesso per la casa dei sigari Virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io (*credere*) _____ fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca**, Catina, li buttasse via. (*Andare*) _____ a fumarli di nascosto. Già all'atto d'impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li (*fumare*) _____ finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva.

Note: *panciotto: indumento maschile senza maniche, gilet.
**fantesca: domestica, donna di servizio, donna delle pulizie.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (1861 - 1928) - Uno dei più interessanti scrittori moderni italiani. Nelle sue maggiori opere - *Una vita* (1892), *Senilità* (1898) e *La coscienza di Zeno* (1923) - Svevo elaborò il tema dell'inefficienza alla vita e mostrò una forte tendenza all'analisi introspettiva, risultato del suo interesse per le teorie psicoanalitiche che prendevano piede in quegli anni. *La coscienza di Zeno* è infatti un lungo racconto scritto sotto forma di diario dal protagonista, Zeno, alle prese con la propria autoanalisi.

7 (A - E) Unisci le frasi alla definizione che spiega la ragione per cui sono stati usati i verbi all'imperfetto. Attenzione: in alcuni casi puoi avere più di una risposta possibile.

Frase	L'imperfetto è usato:
1. Si fa che io ero la principessa e poi ti condannavo a morte e tu...	a. nel racconto di un sogno.
2. Il Rossi entrava in casa e si accorgeva dell'effrazione, i ladri erano entrati e...	b. nella narrazione di fatti senza margini temporali importanti.
3. Leopardi passava intere giornate a leggere nello studio.	c. nella narrazione in stile "verbale di polizia".
4. Ha telefonato e ha detto che arrivava questa mattina con il treno delle 7.	d. in un discorso indiretto introdotto da un passato.
5. A momenti cadevo.	e. per esprimere fantasia (nei giochi dei bambini).
6. Ornella era una bambina tranquilla e pensierosa.	f. al posto del condizionale composto per esprimere un'azione successiva a un'altra passata.
7. Ho sognato che volavo.	g. per esprimere qualcosa che poteva accadere ma non è accaduto.
8. Da ragazzino andavo ogni estate al mare con i miei.	h. per esprimere un'ipotesi e la conseguenza di un'ipotesi irrealizzata e irrealizzabile.
9. Se venivi in tempo potevamo andare al cinema.	i. nella descrizione di sentimenti.
10. Ieri ero davvero depressa.	l. nella narrazione in stile "poetico" e lontano dalla realtà.
11. Era una notte buia e tempestosa, la giovane Alba non riusciva a dormire...	m. nella descrizione di caratteristiche fisiche e psicologiche.
12. Nel 1915 regnava Vittorio Emanuele III.	n. nella descrizione di un'abitudine o di una ripetizione.
13. Lo sapevo che non mi telefonavi!	o. per parlare di un preciso momento storico che ha un collegamento con passato e futuro.

- 8 (A - E - H) In questo testo abbiamo rielaborato un brano tratto da un libro di Italo Calvino mettendoci nei panni del protagonista, Marcovaldo. Completa il racconto di Marcovaldo scegliendo la forma corretta dei verbi.

Marcovaldo racconta: "Tempo fa vidi sul molo del fiume una bella chiatta* carica di sabbia e decisi di fare delle sabbiature**; ma, mentre ero coperto di sabbia, non so come, la chiatta si staccò dal molo e ... Capii d'essere in mezzo al fiume, in viaggio; nessuno rispondeva: *son/ero/fui* solo, sepolto in un barcone di sabbia alla deriva senza remi né timone. Sapevo che *avrei dovuto/dovetti/ho dovuto* alzarmi, cercare di approdare, chiamare aiuto; ma nello stesso tempo il pensiero che le sabbiature *hanno richiesto/richiedevano/richiesero* una completa immobilità aveva il sopravvento, mi *faceva/aveva fatto/ha fatto* sentire impegnato a star lì fermo più che potevo, per non perdere attimi preziosi alla mia cura. In quel momento *vedevo/ho visto/vidi* il ponte e lo *riconobbi/avevo riconosciuto/ho riconosciuto* dalle statue e lampioni che lo adornavano, non pensavo d'esser arrivato tanto avanti. E mentre *sono entrato/entra/entravo* nell'opaca regione d'ombra che il ponte proiettava sotto di sé, *mi ricordavo/mi ricordai/mi sono ricordato* della rapida. Un centinaio di metri dopo il ponte, il letto del fiume aveva un salto; il barcone sarebbe precipitato giù per la cascata ribaltandosi, e io *ero/fui/sarei stato* sommerso dalla sabbia, dall'acqua, dal barcone, senza alcuna speranza d'uscir vivo. Ma ancora, in quel momento, il mio cruccio maggiore era ai benefici effetti della sabbiatura che *si sono persi/si sarebbero persi/si persero* all'istante. Sai che mi successe dopo?"

(adattato da I. Calvino, "Marcovaldo", Mondadori)

Note: *chiatta: barcone a fondo piatto usato per trasportare le merci.
**fare le sabbiature: coprire totalmente di sabbia una parte del corpo come forma di terapia.

Italo Calvino: (1923 - 1985) - Scrittore e intellettuale dai molteplici interessi. La sua produzione letteraria infatti comprende sia opere neorealistiche che altre più allegoriche e paradossali, con una rappresentazione amara della società e della condizione umana. Calvino fu anche molto attivo nel dibattito culturale e letterario e si interessò attivamente alla raccolta e conservazione dei racconti popolari italiani. Fra le sue opere più famose troviamo: *Il visconte dimezzato* (1952); *Il barone rampante* (1957); *Il cavaliere inesistente* (1959); *Marcovaldo* (1963); *Le cosmicomiche* (1965); *Le città invisibili* (1972); *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979); *Palomar* (1983).

- 9 (A - D) Completa il testo con i verbi al passato remoto o al trapassato remoto. Cerca poi di indovinare chi è il personaggio di cui parliamo.

1. (Nascere) _____ a Roma nel 1593.
2. (Cominciare) _____ a dipingere intorno al 1605, dopo che (vivere) _____ in un ambiente di artisti per tutta la vita.
3. Per lei non (essere) _____ facile inserirsi nell'ambiente degli artisti del tempo, prettamente maschile.
4. Ma non (smettere) _____ di provare fino a che non ci riuscì.
5. A 18 anni, dopo che (subire) _____ una violenza carnale, (decidere) _____ di denunciare lo stupratore e (dovere) _____ subire un processo umiliante.
6. Dopo il processo (abbandonare) _____ Roma e (sposarsi) _____ a Firenze con un uomo più anziano di lei, in matrimonio riparatore.

7. Non appena (arrivare) _____ a Firenze (cominciare) _____ a lavorare alla corte di Cosimo II, diventando una pittrice molto apprezzata ed ammirata.
8. Quando finalmente (inserirsi) _____ nell'ambiente degli artisti di Firenze, (lasciare) _____ il marito e cominciò a vivere una vita indipendente.

- 10 (E - F - H) Il cognome dell'artista di cui abbiamo parlato nell'esercizio precedente è Gentileschi, ma ne conosci il nome? Scegli il tempo corretto nelle seguenti frasi, le lettere abbinata alle forme corrette del verbo, ne formeranno il nome.



1. Non avevo l'orologio, ma, quando Anna è partita, *sono le due (L) - saranno le due (P) - saranno state le due (A)*.
2. Laura non ha richiamato, *avrà capito (R) - capisce (A) - capirà (E)* che era urgente?
3. L'incendio del bosco è *provocato (S) - sarebbe stato provocato (T) - sarebbe provocato (L)* da un falò acceso da un gruppo di campeggiatori domenica scorsa.
4. Peccato che Ranieri non me lo abbia mai chiesto io lo *sposavo (T) - avrei sposato (E) - ho sposato (A)*, ero così innamorata!
5. Se hai vissuto 4 anni a Palermo, di sicuro *impareresti (I) - imparavi (P) - avrai imparato (M)* anche un po' di dialetto, no?
6. Quel film francese all'Ariston non c'è più. Peccato, lo *avrei visto (I) - vedrò (A) - ho visto (O)* volentieri!
7. Da bambina *andavo (S) - andai (L) - andrei (S)* a lezione di piano ogni venerdì.
8. *Si sarà anche laureato (I) - Si laureerebbe (E) - Si laureò (T)* a Oxford, ma io non riesco a crederci: qualche volta mi sembra proprio poco sveglio!
9. I miei mi avevano detto che mi *hanno regalato (I) - avrebbero regalato (A) - regaleranno (E)* il motorino se avessi passato gli esami.

Il nome dell'artista è _____ Gentileschi

- 11 (A - B - E) In questo brano ci tre sono errori nelle forme verbali. Scoprilili e correggili.

Questo pomeriggio, dopo aver lasciato l'ufficio, andai come al solito a prendere la metro... ma, tutto inutile, c'era sciopero dei mezzi pubblici fino alle 8.00 e l'unica scelta possibile era quella di prendere un taxi. Quindi mi sono messo alla ricerca del fantomatico taxi invisibile, quello che, quando lo cerchi, non c'era mai! E, infatti, non ne ho vista nemmeno l'ombra! Per farla breve, devo farmi tutta la strada a piedi, fino a casa, ben 5-6 chilometri! Visto come stanno le cose, sarà meglio che mi compri un motorino ...

Il futuro

Quello che succederà nel futuro si esprime per lo più usando il presente o il futuro indicativo.

A Il presente e il futuro indicativo

- La **differenza nell'uso del presente o del futuro** consiste soprattutto in un atteggiamento di maggiore o minore probabilità di realizzazione di quanto si afferma.

Nell'esempio a fianco, con l'uso del **presente** voglio trasmettere l'idea che probabilmente c'è già una casa pronta che mi aspetta, che non dovrebbero esserci problemi nel realizzare questo progetto, che - salvo incidenti - questa decisione è presa.

Fra 10 anni mi trasferisco in campagna.

Nell'esempio a fianco, con l'uso del **futuro** segnalo che il mio è un progetto che potrebbe realizzarsi. Sottolineo tuttavia che è solo un progetto, forse un sogno, e soprattutto che sono consapevole che 10 anni sono lunghi.

Fra 10 anni mi trasferirò in campagna.

Se una persona suona al citofono di casa rispondo "Scendo!". Se dicessi "Scenderò" convincerei l'altra persona che dovrà aspettarmi per ore. Se parlo della fine del mondo dirò certamente che "Il mondo un giorno finirà". Se dicessi che il mondo un giorno "finisce" autorizzerei il mio interlocutore a chiedermi la data e l'orario del giudizio universale.

B Il futuro anteriore indicativo

- Il **futuro anteriore** rende l'idea di un tempo precedente a un altro futuro.
- Si può usare anche in senso "assoluto" quando l'evento futuro - anche se non viene espresso direttamente da un verbo - è comunque chiaro.

*Uscirò di casa subito dopo che tu mi avrai telefonato.
Quando avrà concluso i suoi studi partirà per la Francia.*

*Alle 9:30 sarò già arrivato a casa da parecchio tempo.
Alla fine del corso di informatica lui avrà certamente imparato molte cose che non sapeva.*

C Il passato prossimo indicativo

- Il **passato prossimo**, per la sua caratteristica di esprimere un'azione "compiuta", può essere impiegato al posto del futuro anteriore (in particolare se il tempo futuro è espresso da un presente).

*Esco (Uscirò) di casa subito dopo che tu mi hai telefonato.
Quando ha concluso i suoi studi parte (partirà) per la Francia.
Alle 9:30 sono (sicuramente) già arrivato a casa da parecchio tempo.*

D Il condizionale

- Il **condizionale semplice** esprime un desiderio del presente. Tuttavia, trattandosi di un desiderio, ha una sua caratterizzazione di futuro rispetto al tempo della sua eventuale realizzazione.
- Il **condizionale composto** serve a esprimere un desiderio che non si realizzerà nel futuro (come anche nel presente e nel passato).
- Sempre con il condizionale composto si esprime un tempo successivo a quello passato:

questo tempo successivo al passato può essere ancora passato per chi sta parlando;

oppure può essere futuro anche per chi sta parlando;

in questo caso potremo comunque anche usare un normale futuro semplice.

Leggerei volentieri il giornale se tu me lo andassi a comprare.

Si è fatto tardi e sono un po' stanco: se non ti dispiace io andrei a casa.

*Accompagnerai tu il nonno dal dottore oggi pomeriggio? Lo avrei fatto io (volentieri).
Hai già fatto quel lavoro? Grazie, io lo avrei fatto domani (se non lo avessi già fatto tu).*

Ha detto che sarebbe partito.

Ha detto 10 giorni fa che sarebbe partito 5 giorni fa.

Ha detto 10 giorni fa che sarebbe partito domani.

Ha detto 10 giorni fa che partirà domani.

E L'imperfetto indicativo

- L'**imperfetto indicativo** è spesso - specialmente nella lingua parlata - alternativo al condizionale composto, sia nel suo uso di "desiderio irrealizzabile", sia nella sua funzione di "futuro del passato".

Se potevo domani venivo (se avessi potuto domani sarei venuto).

Ha detto 10 giorni fa che partiva (sarebbe partito, partirà) domani.

Accompagnerai tu il nonno dal dottore? Lo facevo (avrei fatto) volentieri anch'io!

F L'imperativo

- L'idea del futuro si manifesta in tutte le forme dell'imperativo, diretto, formale o negativo.

Parla, scrivi, dormi!

Parli, scriva, dorma!

Non parlare, non scrivere, non dormire!

G I verbi modali

- L'idea di futuro è sempre sottintesa poi in tutte le costruzioni basate sui verbi **volere, dovere e potere**. Ne è prova il fatto che tali costruzioni, nel discorso indiretto, possono risolversi con l'uso di un condizionale composto (proprio come si farebbe con un futuro).

Tu devi partire. - Ha detto che tu saresti dovuto partire.

Lei vuole mangiare. - Ha detto che lei avrebbe voluto mangiare.

Noi possiamo restare. - Ha detto che noi saremmo potuti restare.

H DA + infinito

- Il costrutto basato sulla forma **avere da + infinito** ha un forte valore futuro.

*Ho da scrivere una relazione entro la prossima settimana.
Prima di partire ho da finire quel lavoro.
Non ho che da aspettare qualche novità.*

ESERCIZI

"Sai, mio fratello cammina da 4 mesi ..."
"Immagino dove sarà arrivato!"

- 1 (A) Trasforma al futuro alcuni dei verbi, in tal modo il testo assumerà un significato di minore certezza. Non tutti i verbi possono essere trasformati al futuro, i primi verbi da trasformare sono stati sottolineati, a te la scelta degli altri. Segui l'esempio.

Ora basta! Ho deciso! Anno nuovo, vita nuova! Devo fare dei cambiamenti nel mio stile di vita: da gennaio metto di fumare, il dottore me lo dice sempre che devo farlo, fa male, si ingialliscono i denti, i capelli e gli abiti puzzano di fumo, insomma, non è mica tanto sexy... Poi mi taglio i capelli, sono troppo lunghi; voglio anche mettere la connessione a banda larga, Internet può sempre far comodo: è utile e, chissà, magari on-line riesco a conoscere qualcuno interessante, dovrei farmi anche un indirizzo e-mail, non si può più vivere senza, no? D'estate faccio un viaggio negli Stati Uniti, finalmente posso vedere la mia amica Jane, che è tornata a New York già 3 anni fa; Internet comunque mi serve anche per controllare gli annunci di lavoro, voglio cambiare, il mio lavoro non mi piace più, troppo ripetitivo! Faccio anche un corso di cucina, mi piace invitare gli amici, ma non conosco molte ricette, il corso mi aiuta sicuramente ad allargare la lista delle mie specialità! Chissà, forse mi iscrivo anche a una palestra, ne avrei davvero bisogno. Insomma, i propositi sono buoni, speriamo di mantenerli!

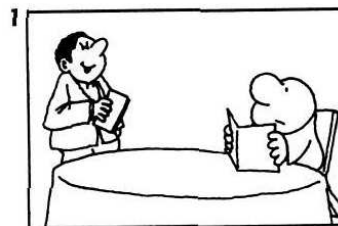
Ora basta! Ho deciso! Anno nuovo, vita nuova! Devo fare dei cambiamenti nel mio stile di vita: da gennaio metterò di fumare, il dottore me lo dice sempre che devo farlo, fa male, si ingialliscono i denti, i capelli e gli abiti puzzano di fumo, insomma, non è mica tanto sexy... Poi mi taglierò i capelli...

- 2 (A - C) Ognuna di queste frasi si riferisce ad un periodo futuro. Chi le dice? Unisci ogni frase alla situazione in cui, secondo te, potrebbe essere usata. Segui l'esempio.

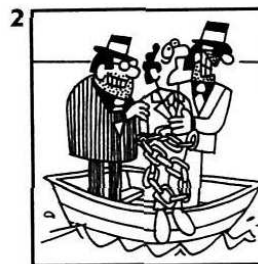
- Ti assolvo, dopo che mi hai detto i peccati che hai fatto.
- Quando mi sono laureata faccio il giro del mondo.
- Dopo che sono passate le feste mi metto a dieta.
- Signora, appena mi sono arrivati i nuovi prodotti Le telefono.
- Dopo che avete parcheggiato dovete andare a pagare al parchimetro.
- Quando hai finito il riscaldamento comincia con i pesi.
- Quando abbiamo finito con la schiena Le massaggio le spalle.
- Appena ha finito di provare gli scarponi, Le faccio vedere anche gli sci.

- Dal massaggiatore.
- In un negozio.
- All'università.
- In un confessionale.
- In palestra.
- Sotto Natale.
- In un negozio di sport.
- In un parcheggio.

- 3 (E - F) Completa le battute delle vignette coniugando i verbi all'indicativo futuro o imperfetto.



1 - Il mio nome è Fattori, signore: sono io il cameriere che stasera la (ignorare)



2 - Lo so che ho detto che (volere) _____ essere sepolto in mare, ragazzi, ma non ora!



3 - Non si preoccupi, tanto domani (dovere) _____ buttarlo via, questo vestito!

(da "La Settimana Enigmistica")



4 - Colpisci il tizio con la Ferrari, e (dividere) _____ i profitti!

- 4 (Tutti) Leggi le frasi e inserisci le forme verbali sottolineate al posto giusto nella tabella.

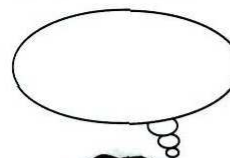
- Ho da lavorare tutto il fine settimana.
- Non posso mangiare frutti di mare, sono allergico.
- Peccato che non ho tempo altrimenti domani sarei venuta volentieri con te in centro.
- Dopo che si sarà sposata, Anna si trasferirà in Svizzera col marito.
- Fabio ha detto che sarebbe arrivato domani.
- Appena arriva Paola ti telefono.
- Stasera alle 8.00 sono di sicuro già a casa.
- Ragazzi, andate a letto ora!
- Quando avrà smesso di piovere potremo andare al parco.
- Devo studiare domani.
- Federica aveva spiegato che sarebbe arrivata ieri.
- Quando ho finito quel lavoro Le telefono, dottor Rossi.
- Fabio ha deciso che veniva alla festa.
- Voglio studiare il tedesco.
- Anna ha detto che arrivava più tardi.
- Ti avrei accompagnato all'opera, ma stasera ho un altro impegno.

Futuro	Futuro nel passato	Desiderio irrealizzabile	Tempo precedente ad un altro futuro

- 5 (F) Ecco un calendario con una lista di punti importanti da seguire per organizzare il matrimonio perfetto. Trasforma le frasi in consigli all'imperativo informale (TU) e formale (LEI). Segui l'esempio.

Tempo che manca	Cosa si deve fare	Tu	Lei
Meno 12 mesi	◆ È importante decidere il budget	◆ Decidi il budget!	◆ Decida il budget!
Meno 11 mesi	◆ Bisogna scegliere i testimoni.		
Meno 8 mesi	◆ Si deve chiamare un fotografo e un dj.		
Meno 7 mesi	◆ Scegliere il fiorista.		
Meno 6 mesi	◆ Si deve comprare l'abito da sposa. ◆ Prenotare chiesa o sala comunale. ◆ È una buona idea confermare il luogo del ricevimento.		
Meno 4 mesi	◆ Dovresti comprare il vestito da sposo. ◆ Va organizzata la luna di miele.		
Meno 3 mesi	◆ Comprare le fedi nuziali. ◆ Si decide quale auto usare.		
Meno 2 mesi	◆ Si deposita la lista di nozze. ◆ Bisogna cominciare a spedire le partecipazioni. ◆ Si devono ordinare le bomboniere.		
Tre settimane prima	◆ Si dovrebbe fare un sopralluogo in chiesa o in municipio.		
Due giorni prima	◆ Si deve andare dall'estetista.		
Un giorno prima	◆ È una buona idea concedersi un massaggio rilassante. ◆ Bisogna dormire il più possibile.		
Giorno X	◆ Prepararsi. ◆ Godersi la giornata.		

- 6 (G) Trasforma le frasi dal discorso indiretto alla forma diretta ed inseriscile nel fumetto di ogni personaggio.



Paolo ha detto che avrebbe voluto iscriversi a Medicina.



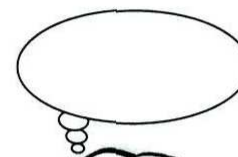
Simonetta ha detto che sarebbe voluta restare un po' di più.



Claudia ha detto che sarebbe potuta venire al cinema con noi.



Salvo ha detto che avrebbe potuto telefonare lui a Laura.



Norma ha detto che sarebbe dovuta tornare a casa presto.



Antonio ha detto che si sarebbe dovuto alzare presto il giorno dopo.

- 7 (H) Qui sotto puoi leggere frasi tratte da opere letterarie e canzoni italiane. In tutte le frasi viene usata la forma "avere da" + infinito. Prova a rendere le forme **sottolineate** in un altro modo.

1. Pace non trovo e non ho da far guerra. (Francesco Petrarca, "Canzoniere CXXXIV", XIV secolo)

2. (Per Quello Che Ho Da Fare) Faccio Il Militare (Vasco Rossi, 1979)

3. "Or bene, - gli disse il bravo, all'orecchio, ma in tono solenne di comando, - questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai." (Alessandro Manzoni "I promessi sposi", 1840)

4. "Ha da passa' a nuttata." (Eduardo de Filippo, "Napoli milionaria", 1944)

5. È avvenuto in Europa [...] che un intero popolo civile [...] seguisse un istrione la cui figura oggi muove al riso; eppure Adolf Hitler è stato obbedito ed osannato fino alla catastrofe. È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire. (Primo Levi, "I sommersi e i salvati", Einaudi, 1986)

Ausiliare avere o essere

I verbi ausiliari "avere" e "essere" si usano per formare i tempi composti.

A L'ausiliare AVERE

■ Hanno sempre l'ausiliare **AVERE**:

▶ i verbi **transitivi** (cioè quelli che possono avere un oggetto diretto e dopo i quali si può fare la domanda *chi? che cosa?*, come il verbo *mangiare* o il verbo *vedere*).

Ho mangiato una buonissima pizza.
(oggetto diretto)

Avrei visto volentieri quel film. (oggetto diretto)

▶ molti verbi **intransitivi** (verbi cioè che non possono avere un oggetto diretto, verbi dopo i quali non si può fare la domanda *chi? che cosa?*).

Avevo telefonato a Maria (oggetto non diretto)
prima di venire da te.

Stanotte hai russato! (impossibile un oggetto)

I principali **verbi intransitivi** che usano sempre l'ausiliare **AVERE** sono:

abusare (di)	barare	corrispondere (a)	pedalare	sciare
accennare (a)	bisticciare (con)	debuttare	provvedere (a)	scioperare
acconsentire	bussare (a)	esitare (a fare)	reagire (a)	telefonare
aderire (a)	camminare	funzionare	ridere (di)	tossire
agire	cenare	litigare (con)	rinunciare (a)	tremare
alloggiare	chiacchierare	mentire (a)	russare	ubbidire (a)
alludere (a)	combaciare (con)	nuotare	sanguinare	viaggiare
approfittare (di)	concorrere (a)	parlare	scherzare	zoppicare
badare (a)	contribuire (a)	pattinare		

B L'ausiliare ESSERE

■ Hanno sempre l'ausiliare **ESSERE**:

▶ i verbi **riflessivi** (riconoscibili perché sono preceduti dai pronomi riflessivi *mi, ti, si, ci, vi, si*). Consideriamo riflessivi anche quei verbi pronominali composti da due pronomi di cui uno riflessivo (*andarsene, prendersela* ecc.);

Mi sono vestita come piace a te.

C'eravamo tanto amati.

Me la sono presa perché te ne sei andata subito.

▶ i verbi **impersonali** (quelli cioè che non hanno un soggetto identificabile, come *bisogna, conviene, accade, avviene*, ecc.) e le forme impersonali rette dal pronome **si**;

È accaduto tanti anni fa...

Si è mangiato bene ieri, a casa tua.

Peccato: l'eclissi di Luna non si è vista bene.

▶ alcuni **verbi intransitivi**, molti dei quali indicano movimento o spostamento (come *andare* o *arrivare*) oppure un cambiamento o mantenimento di stato (come *nascere, morire* o *rimanere*).

Quando sarai andato a Londra potrai capire molte cose del mondo anglosassone.

Quando sei arrivato?

Leonardo è nato ad Anchiano nel 1452.

Perché sei rimasto a casa ieri?

I principali **verbi intransitivi** che usano **ESSERE** sono:

accorrere	comparire	esistere	provenire (da)	sfuggire
affiorare	costare	essere	restare (in, a, da)	sparire
allibire	crollare	giacere	ricadere	sopravvenire
ammattire	decadere (da)	giungere (in, a, da)	rimanere (in, a, da)	sorgere
ammuffire	decedere	incorrere (in)	risorgere	spiacere (a qn)
andare (in, a, da)	dimagrire	insorgere	risultare	stare
apparire	dipendere (da)	intervenire	ritornare	svanire
arrivare (in, a, da)	dispiacere (a qn)	morire	riuscire	svenire
arrossire	divenire	nascere	sbucare (da)	tornare
bastare (a qn)	diventare	occorrere (a qn)	scadere	uscire
cadere	durare	parere (a qn)	scappare	valere
capitare (a qn)	emergere	partire	scomparire	venire
cascare	entrare	piacere (a qn)	sembrare (a qn)	

C ESSERE e AVERE

Usano per lo più **indifferentemente essere o avere** tutti i verbi che esprimono condizioni atmosferiche (anche se la tradizione grammaticale consiglierebbe l'ausiliare *essere*).

È piovuto. - Ha piovuto.

È nevicato. - Ha nevicato.

Fra i verbi che usano **entrambi gli ausiliari** ricordiamo:

Verbi atmosferici

diluviare
fioccare
grandinare
nevicare
piovere
tramontare

Altri verbi

accedere	convivere	luccicare
allunare	culminare	maturare
ammarare	decollare	migliorare
appartene	defluire	naufragare
approdare	degenerare	prevalere
arrettrare	deragliare	procedere
assomigliare	dilagare	rabbrivire
attecchire	emigrare	rimpatriare
atterrare	equivalere	risaltare
brillare	espatriare	risuonare
calzare	figurare	scivolare
campare	garbare	somigliare
coincidere	germogliare	sventolare
combaciare	inciampare	vivere
confluire	indietreggiare	zampillare

D I verbi modali

Con i verbi **modali** (*dovere, potere, volere*):

si usa generalmente l'ausiliare **avere** quando l'infinito è un verbo transitivo che richiede *avere*;

Avrei dovuto lavorare tutto il giorno.

si usa sempre l'ausiliare **essere** quando l'infinito è il verbo *essere* o *avere*;

Non ho voluto essere cattiva con lui.
Avresti potuto avere più fortuna.

ESERCIZI

Un gran proverbio, caro al potere, dice che l'essere sta nell'avere.

Giuseppe Giusti, "Gingillino, Poesie"

1 (Tutti) Rimetti in ordine il racconto di Gianni Rodari sull'uso degli ausiliari.

Essere e avere

1. Gli emigranti tacquero, pieni di rispetto per quel signore tanto perbene. "Il verbo andare - continuò il professor Grammaticus, - è un verbo intransitivo, e come tale vuole l'ausiliare *essere*." Gli emigranti sospirarono. Poi uno di loro disse: "Sarà come lei dice, signore. Io ho fatto la seconda elementare, ma già allora dovevo guardare più alle pecore che ai libri. Il verbo andare sarà anche quella cosa che dice lei." "Un verbo intransitivo."
2. Il professor Grammaticus, viaggiando in treno, ascoltava la conversazione dei suoi compagni di scompartimento. Erano operai meridionali, emigrati all'estero in cerca di lavoro: erano tornati in Italia per le elezioni, poi avevano ripreso la strada del loro esilio. "Io ho andato in Germania nel 1958" diceva uno di loro. "Io ho andato prima in Belgio, nelle miniere di carbone."
3. "Eh - disse l'emigrante, sorridendo con gentilezza, - io sono, noi siamo! ... Lo sa dove siamo noi, con tutto il cuore? Siamo sempre al paese, anche se *abbiamo andato* in Germania e in Francia. Siamo sempre là, è là che vorremmo restare, e avere belle fabbriche per lavorare, e belle case per abitare."
4. Per un poco il professor Grammaticus li stette ad ascoltare in silenzio. Infine esclamò, guardandoli severamente: "*Ho andato! Ho andato!* Ecco di nuovo il benedetto vizio di tanti italiani del Sud di usare il verbo avere al posto del verbo essere. Non vi hanno insegnato a scuola che si dice: *sono andato?*"
5. "Ecco, sarà un verbo intransitivo. Ma a me sembra un verbo triste, molto triste. Andare a cercar lavoro in casa d'altri ... Lasciare la famiglia, i bambini." Il professor Grammaticus cominciò a balbettare. "Certo ... Veramente ... Insomma, però ... Comunque si dice *sono andato*, non *ho andato*. Ci vuole il verbo *essere*: io sono, tu sei, egli è ..."
6. E guardava il professor Grammaticus, che aveva una gran voglia di darsi dei pugni in testa, e borbottava tra sé: "Stupido! Stupido che non sono altro. Vado a cercare gli errori nei verbi ... Ma gli errori più grossi sono nelle cose!"
(adattato da Gianni Rodari "I cinque libri", Einaudi, 1993)

Ordine corretto: _____ - _____ - _____ - _____ - _____ - _____

Gianni Rodari: (1920 - 1980) Scrittore per l'infanzia, autore di molti racconti e filastrocche (*Il libro delle filastrocche*, 1950; *Favole al telefono*, 1961; *C'era due volte il barone Lamberto*, 1978). I racconti e le filastrocche di Rodari sono ancora molto amati dai bambini e usati nelle scuole per insegnare la lingua italiana.

si usa sempre l'ausiliare **avere** quando l'infinito è passivo (questo perché la forma passiva la possono avere solo i verbi transitivi attivi che richiedono *avere*);

Avrebbe potuto essere avvisato per tempo.
Il Presidente non ha voluto essere intervistato.

si usa preferibilmente l'ausiliare **essere** quando l'infinito è un verbo che richiede *essere*. L'uso dell'ausiliare **avere** in questi casi può essere comunque giustificato dall'esigenza di esprimere una certa volontarietà dell'azione (*non ho potuto venire* suona più "determinato" di *non sono potuto venire*).

Non sono potuto venire perché sono dovuto rimanere a lavorare fino a tardi.
Non ho potuto venire perché ho dovuto rimanere a lavorare fino a tardi.

Se il verbo modale regge un infinito riflessivo o pronominale, cioè combinato con un pronome, l'ausiliare del modale:

è sempre **essere** se il pronome è anticipato;

Non mi sono potuto mettere la maglietta gialla, non l'ho trovata.
Non ci sono potuta andare prima di oggi.

è sempre **avere** se il pronome forma una sola parola con l'infinito.

Non ho potuto mettermi la maglietta gialla, non l'ho trovata.
Non ho potuto andarci prima di oggi.

Verbi transitivi e intransitivi

Molti verbi italiani possono essere usati sia in modo **transitivo** (cioè con un oggetto diretto) che in modo **intransitivo** (senza oggetto diretto).

Ieri finalmente ho finito il libro (oggetto diretto) *di Tolstoj.*
Quando la festa è finita siamo andati a casa.

Questi verbi richiedono generalmente l'ausiliare **avere** quando sono usati in modo transitivo e l'ausiliare **essere** quando sono usati in modo intransitivo.

Ho sceso le scale (oggetto diretto) *tre alla volta per arrivare in tempo.*
Sono sceso di corsa per arrivare in tempo.

Fra i verbi che hanno la possibilità di essere usati **transitivamente** e **intransitivamente** ricordiamo:

accelerare	cambiare	finire	ringiovanire
accrescere	cessare	gelare	salire
affogare	cominciare	guarire	saltare
affondare	continuare	invecchiare	sbarcare
agghiacciare	convenire	mancare	scattare
ammutilire	correre	maturare	scendere
annegare	crescere	migliorare	scorrere
annerire	deviare	montare	seguire
asfiare	diminuire	mutare	servire
aumentare	duplicare (triplicare, quadruplicare, ecc.)	passare	sfumare
avanzare	evadere	peggiore	suonare
azzittire	esplodere	pesare	toccare
bruciare	fallire	resuscitare	trascorrere
calare		rincarare	variare

2 (A - B - E) Ecco una breve biografia di un grande attore comico italiano, Totò. Trasforma le frasi al passato prossimo.



Totò

- ◆ Nasce nel 1898 nel famoso rione Sanità di Napoli, da una relazione clandestina della madre con il decaduto marchese Giuseppe De Curtis.
- ◆ Inizia già a quindici anni a esibirsi in scene comiche in piccoli teatri periferici.
- ◆ Dopo il servizio militare ottiene i primi successi.
- ◆ Nel 1922 si trasferisce a Roma con i genitori e comincia a lavorare con piccole compagnie.

- ◆ Il successo a livello nazionale comincia dal 1927.
- ◆ Nel 1937 Giuseppe De Curtis lo riconosce legalmente e lui diventa il principe e marchese Antonio De Curtis.
- ◆ Debutta nel cinema nel 1937.
- ◆ Il suo periodo d'oro dura dal 1947 al 1952, in quegli anni Totò lavora moltissimo e ha un grande successo.
- ◆ Negli anni Cinquanta recita anche in ruoli drammatici e in film neorealisti.
- ◆ Nel 1957 diventa quasi completamente cieco ma continua a lavorare.
- ◆ Nel 1963 interpreta il suo centesimo film.
- ◆ Negli anni '60 arrivano importanti proposte di grandi cineasti: Fellini, Lattuada, Pasolini, ecc.
- ◆ Per l'interpretazione nel film di Pasolini *Uccellacci e Uccellini* riceve nel 1966 una Palma d'Oro speciale al Festival di Cannes e un Nastro d'Argento come miglior attore.
- ◆ Totò lavora anche in TV nel 1965 in un grande varietà del sabato sera: *Studio Uno*.
- ◆ Muore il 15 aprile 1967, molto malato.

3 (E) Scegli il verbo corretto fra quelli della lista e inseriscilo al passato prossimo.

bruciare - bruciare - cominciare - cominciare - cominciare - evadere - evadere - guarire - guarire - variare

1. Luca sta benissimo! È dimagrito ed è veramente in forma, si vede che _____ la dieta.
2. A causa del caldo anche questa estate _____ moltissimi boschi. Che peccato!
3. Quell'imprenditore _____ le tasse per anni ed anni ma, finalmente, per la gioia di tutti gli onesti cittadini, lo hanno scoperto!
4. Il mio analista mi _____ finalmente _____ da un forte complesso di inferiorità.
5. Il film _____ ormai _____ da 10 minuti, non vale la pena entrare in sala.
6. Che ho fatto! _____ la torta! E ora come faccio?
7. Katia _____ a studiare turco perché vuole trasferirsi ad Ankara.
8. Il bambino finalmente _____, aveva una brutta tosse e ci teneva svegli tutta la notte.
9. Il programma della manifestazione _____ a causa di uno sciopero degli assistenti.
10. Ieri _____ un pericoloso criminale.

4 (A - B - C - E) Metti i verbi al passato prossimo o al trapassato prossimo, facendo attenzione ad usare l'ausiliare corretto.

Paoletta è una ragazza molto timida che si trova spesso in strane situazioni. La sua ultima avventura (*concludersi*) _____ in maniera piuttosto imbarazzante. La poverina infatti un giorno (*andare*) _____ ad un appuntamento al buio* con il cugino della sua amica Licia, Rocco. Rocco aveva prenotato un tavolo in un famoso ristorante giapponese e i due dovevano incontrarsi e cenare là ... Non appena Paoletta (*entrare*) _____ nel ristorante (*inciampare*) _____ nel tappeto della sala, (*cadere*) _____ e (*battere*) _____ la testa. La botta (*essere*) _____ così forte che Paoletta (*svenire*) _____. Quando, qualche minuto dopo, (*rinvenire*) _____, (*aprire*) _____ gli occhi e (*vedere*) _____ un uomo meraviglioso che le dava degli schiaffetti e le teneva la testa. Paoletta non credeva ai suoi occhi! Questo Rocco era davvero bellissimo ed, evidentemente, (*trapassato prossimo - accorrere*) _____ non appena l'aveva vista bisognosa di aiuto. Paoletta (*arrossire*) _____ ed (*approfittare*) _____ della situazione per osservarlo di sottocchi; era così attraente! Non appena (*sentirsi*) _____ meglio, (*alzarsi*) _____ ed (*andare*) _____ a sedersi al suo tavolo, anche se si sentiva un po' scossa ... tutte quelle emozioni! La serata, che (*trapassato prossimo - cominciare*) _____ in maniera movimentata, (*procedere*) _____ senza intoppi da quel momento, Paoletta e Rocco (*chiacchierare*) _____ per tutta la serata come due piccioncini e Paoletta sprizzava felicità. "Siamo la coppia meglio assortita del locale - pensava guardandosi intorno - Gli altri sono vecchi, o bruttini oppure soli ... che tristezza!" Uno degli avventori infatti era seduto da solo ad un

Note: **appuntamento al buio*: appuntamento con una persona che non conosci, di solito per incontrare un possibile partner.

tavolo di fronte a loro e si guardava intorno come a cercare qualcuno. Forse la ragazza che aspettav-
non (*trapassato prossimo - venire*) _____ !

Alla fine della serata Rocco (*accompagnare*) _____ Paoletta a casa, l'ha salutata e le (*dire*
_____ :” (*Essere*) _____ davvero una bella serata, molto particolare ... noi
(*noi - presentarsi*) _____ nemmeno _____, io mi chiamo Antonio. E tu?”
Paoletta, come potete immaginarvi, (*rimanere*) _____ senza parole!

5 (B - C - E) Chi ha fatto cosa? Coniuga i verbi al passato prossimo e unisci l'azione alla persona o all'oggetto a cui si riferisce, come nell'esempio.

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. (<i>Scendere</i>) _____ al terzo piano. | a. Il teatro Goldoni. |
| 2. (<i>Resuscitare</i>) _____ Lazzaro. | b. I prezzi. |
| 3. (<i>Montare</i>) _____ la tenda. | c. Il mal di testa. |
| 4. (<i>Evadere</i>) _____ le tasse e ha dovuto
pagare una grossa multa. | d. L'ascensore. |
| 5. (<i>Maturare</i>) _____ dei buoni interessi. | e. L'anno. |
| 6. (<i>Aumentare</i>) _____ gli stipendi. | f. L'investimento. |
| 7. (<i>Esplosione</i>) _____ in pieno centro. | g. Cristo. |
| 8. (<i>Cessare</i>) _____ l'attività artistica due anni fa. | h. Un criminale. |
| 9. (<i>Trascorrere</i>) _____ l'estate a casa dei miei genitori. | i. Il campeggiatore. |
| 10. (<i>Evadere</i>) _____ dal carcere ieri notte. | l. Io. |
| 11. Finalmente, dopo un analgesico (<i>cessare</i>) _____ ! | m. La bomba. |
| 12. Come al solito (<i>aumentare</i>) _____ ! | n. Il governo. |
| 13. (<i>Trascorrere</i>) _____ davvero in fretta! | o. L'evasore fiscale. |

6 (A - B) Nel testo ci sono 4 ausiliari sbagliati. Trovali e correggili.

Toscana fine anni '30: Guido e Ferruccio si sono trasferiti in città per cercare lavoro. In attesa di realizzare i loro sogni hanno trovato dei lavoretti che gli permettono di sopravvivere. Ferruccio si ha arrangiato fare il commesso in un negozio di stoffe, mentre Guido si ha messo a lavorare come cameriere al Gran Hotel. Nel frattempo Guido si è innamorato di Dora, una maestrina, e ha deciso di conquistarla. Alcuni anni dopo: Guido e Dora si sono sposati e hanno avuto un figlio, Guido è aperto una libreria in centro. Purtroppo in Italia il regime fascista è promulgato le leggi razziali, che, durante la guerra, portano alla deportazione di Guido, di religione ebraica, e del figlio. Dora invece, che ha fatto di tutto per rimanere con loro, finisce in un altro campo. Nel campo di concentramento Guido ha inventato un gioco per non far capire a suo figlio gli orrori della guerra: gli ha detto infatti che stanno partecipando ad un gioco a punti in cui si devono superare delle prove per vincere. La loro storia finirà proprio all'interno di campo di concentramento.

Ausiliare sbagliato	➔	Ausiliare corretto
1. _____		_____
2. _____		_____
3. _____		_____
4. _____		_____

7 (A - B) Nell'esercizio precedente hai letto la trama di un film di Roberto Benigni che ha vinto diversi Oscar nel 1998: "La vita è bella". Scopri il nome dell'autore della colonna sonora scegliendo le forme corrette dei verbi: le lettere abbinata a tali forme ti daranno il nome. Segui l'esempio.

- Laura e Paolo **hanno pattinato (P) / sono pattinati (L)** sul lago ghiacciato.
- Ho visto Giovanna e ho stentato a riconoscerla. **Ha invecchiato (U) / È invecchiata (I)** davvero molto!
- Il nuovo governo **è arricchito (C) / ha arricchito (O)** quelli che già stavano bene.
- Qualcuno **è bussato (I) / ha bussato (V)**. Vai ad aprire tu?
- Quando ha visto Saverio è saltata su ed **è corsa (A) / ha corso (O)** ad abbracciarlo.
- Mia nonna è davvero crudele! **Ha affogato (N) / È affogata (T)** quasi tutti i gattini appena nati. Ne ha tenuti solo due!
- Davide **è bisticciato (O) / ha bisticciato (I)** con Simona. Meglio non parlargli.

Il nome del compositore della colonna sonora de "La vita è bella" è:

Nicola P _ _ _ _ _

8 (C - D) Nel riquadro qui sotto ci sono 14 verbi. Trovali e scrivilli nella tabella specificando quali usano solo l'ausiliare AVERE, quali solo l'ausiliare ESSERE e quali entrambi gli ausiliari. Segui l'esempio.

S	D	I	S	P	I	A	C	E	R	E
U	A	G	S	S	V	E	N	I	R	E
O	R	D	C	P	C	V	R	O	G	R
N	R	M	H	I	O	A	L	B	V	U
A	O	E	E	O	S	R	A	Z	A	S
R	S	N	R	V	T	I	G	E	L	S
E	S	T	Z	E	A	A	I	R	E	A
C	I	I	A	R	R	R	R	G	R	R
C	R	R	R	E	E	E	E	T	E	E
O	E	E	E	T	O	S	S	I	R	E
I	G	E	T	O	C	C	A	R	E	E

Essere	Avere	Essere/Avere
<i>dispiacere</i>		

L'articolo

L'uso o il non uso dell'articolo davanti a determinati sostantivi dipende qualche volta, vere e proprie "regole grammaticali" e altre volte dall'uso e dalla standardizzazione della lingua.

A Nomi di luogo

■ Nomi di luogo:

▶ normalmente i nomi di "luogo" (continenti, nazioni, stati, regioni) hanno l'articolo.	<i>l'Europa</i> <i>l'Argentina</i> <i>il Texas</i> <i>la Toscana</i>	<i>l'Asia</i> <i>il Canada</i> <i>la Westfalia</i> <i>il Veneto</i>
---	---	--

■ Nomi di città:

▶ in generale i nomi di città non hanno l'articolo;	<i>Roma</i> <i>Venezia</i>	<i>Atene</i> <i>New York</i>	<i>Londra</i> <i>Berlino</i>
▶ ma hanno l'articolo i nomi di città in cui l'articolo è parte integrante del nome;	<i>Il Cairo</i> <i>La Spezia</i>	<i>L'Aquila</i> <i>La Valletta</i>	<i>L'Avana</i> <i>Il Pireo</i>
▶ hanno l'articolo anche i nomi di città che rappresentano squadre di calcio.	<i>la Roma</i> <i>il Napoli</i>	<i>il Cagliari</i> <i>il Palermo</i>	<i>il Torino</i> <i>il Bari</i>

■ Nomi di isole:

▶ generalmente le grandi isole hanno l'articolo;	<i>la Corsica</i>	<i>la Sardegna</i>	<i>la Sicilia</i>
▶ così come i gruppi di isole (cioè nomi plurali);	<i>le Egadi</i> <i>le Azzorre</i> <i>le Hawaii</i> <i>le Falkland (le Malvinas)</i>	<i>le Eolie</i> <i>le Barbados</i> <i>le Maldive</i>	<i>le Tremiti</i> <i>le Bermuda</i> <i>le Filippine</i>
▶ e un certo numero di piccole isole italiane;	<i>l'Elba</i>	<i>l'Asinara</i>	<i>il Giglio</i>
▶ invece in generale le piccole isole non hanno l'articolo;	<i>Capri</i> <i>Ischia</i> <i>Ponza</i> <i>Salina</i> <i>Ventotene</i>	<i>Filicudi</i> <i>Lampedusa</i> <i>Montecristo</i> <i>Stromboli</i> <i>Vulcano</i>	<i>Giannutri</i> <i>Lipari</i> <i>Pantelleria</i> <i>Ustica</i> <i>Favignana</i>
▶ così come alcune grandi isole dal "fascino esotico".	<i>Cuba</i> <i>Formosa</i> <i>Maiorca</i>	<i>Giava</i> <i>Zante</i> <i>Malta</i>	<i>Haiti</i> <i>Cipro</i> <i>Rodi</i> <i>Sumatra</i> <i>Creta</i> <i>Taiwan</i>

■ Israele:

▶ con il nome dello stato di **Israele** non c'è articolo. *Israele è uno stato sul Mediterraneo.*

■ Nomi di monti, fiumi, laghi, valli, vulcani:

▶ con nomi di monti, fiumi, laghi, valli, vulcani normalmente c'è articolo, ma in alcuni casi si è consolidata la forma senza.
il Monte Bianco (ma: Vetta d'Italia)
il Po *il lago di Garda*
la Val Gardena (ma Passo Gardena)
il Vesuvio

■ Nomi di quartieri o zone cittadine, monumenti, fontane, luoghi d'arte:

▶ con nomi di quartieri o zone cittadine, monumenti, fontane, luoghi d'arte, normalmente c'è articolo, ma in alcuni casi si è consolidata la forma senza;
il Bronx *il Quarticciolo*
il Colosseo *la torre degli Asinelli*
(ma: Trastevere, Brooklyn, Pigalle, Fontana di Trevi, Palazzo Grassi)

▶ la stessa regola vale anche per la parola **castello**.
il Castello Sforzesco
(ma: Castel Sant'Angelo, Castel del Monte)

■ Nomi ufficiali di vie, piazze, viali:

▶ generalmente con i nomi ufficiali di vie, piazze, viali, ecc. non c'è l'articolo.
Via Nazionale *Largo Chigi*
Viale Marconi *Piazza San Marco*

Attenzione: I nomi di continenti, nazioni, stati, regioni e grandi isole normalmente hanno l'articolo:

l'Europa, l'Asia, l'Argentina, il Canada, il Texas, la Westfalia, il Veneto, la Toscana, la Corsica, la Sicilia.

Ma non c'è articolo con nomi di continenti, nazioni, stati, regioni e grandi isole (se singolari!) quando sono preceduti da preposizione *in* e in qualche espressione consolidata:

in Africa, in Messico, in Lombardia, in Corsica, in Sicilia (ma: negli Stati Uniti e nelle Filippine);
la capitale d'Italia (ma: la capitale della Norvegia);
il re d'Italia, il trono d'Inghilterra, i mondiali di Francia (ma: i mondiali del Messico).

Attenzione: Con tutti i nomi che indicano luoghi e che generalmente non richiedono l'articolo, bisogna sempre usare l'articolo quando sono seguiti da specificazione, attributo o complementi:

la Roma fascista, la Berlino degli Anni Trenta, una Venezia diversa, la Cuba di Fidel Castro, l'Israele del dopoguerra, la Via Nazionale degli anni '50, la Piazza San Marco rinascimentale.

B Nomi di persone

Nomi (e cognomi) di persona:

normalmente con i nomi (e i cognomi) di persona non si usa l'articolo. *Giacomo Giovanni Luca e Matteo Pasolini e Moravia erano amici.*

Ma ci sono **molte eccezioni**. L'articolo si usa infatti con:

nomi e cognomi nei dialetti del nord Italia; *il Riccardo la Giorgia il Cerutti*

cognomi di donne; *la Melandri la Pivetti la Ferilli*

cognomi al plurale (appartenenti a una famiglia); *gli Agnelli i Montecchi e i Capuleti*

nomi o cognomi plurali ed enfatici, per indicare simbolicamente quanti, come quelli che sono citati, hanno partecipato a fare qualcosa; *È grazie ai (vari) Mazzini, ai Garibaldi e ai Cavour che oggi l'Italia è unita.*

cognomi di personaggi famosi (italiani); *l'Alighieri il Boccaccio*

cognomi di artisti per indicare una loro opera; *un Picasso un Guttuso (= un quadro di)*

soprannomi; *il Braghettoni il Sodoma*

nomi seguiti da una determinazione limitativa; *Il Roberto che conosco io non è biondo. Il Nerone dei primi anni.*

titoli onorifici seguiti dal nome di persona. *il Dottor Rossi l'Onorevole De Gasperi la Signora Maria la Regina Elisabetta l'imperatore Caligola il Principe Carlo*

L'articolo però **non si usa** con:

altri titoli più "popolari" o consolidati così dall'uso. *Comare Teresina Compare Turiddu Don Vito Corleone Donna Letizia Fra' Cristoforo Lady Diana Lord Byron Madama Dorè Mamma Roma Mamma Rai Mastro Geppetto Mastro don Gesualdo Monna (Madonna) Lisa Monsignor Tonini Padre Pio Papa Paolo VI Re Gustavo San Giuseppe Ser Lancillotto Suor Maria Madre Teresa di Calcutta Madre Coraggio*

I **nomi di familiari** *mamma, papà, nonno, nonna, zio, zia:*

in Italia settentrionale hanno l'articolo; *La mamma è buona, lo zio Giovanni è simpatico. (Nord Italia)*

mentre in Italia meridionale non ce l'hanno. *Mamma è buona, zio Giovanni è simpatico. (Sud Italia)*

I nomi di stelle, pianeti e corpi celesti:

in alcuni casi non hanno l'articolo;

<i>Mercurio</i>	<i>Venere</i>	<i>Marte</i>
<i>Giove</i>	<i>Saturno</i>	<i>Urano</i>
<i>Nettuno</i>	<i>Plutone</i>	<i>Andromeda</i>

in altri sì.

<i>la Terra</i>	<i>la luna</i>	<i>la Cometa di Halley</i>
-----------------	----------------	----------------------------

La **parola Dio** non ha articolo (*Dio è grande*). Ma prende l'articolo se:

è seguita da un nome;

Il dio Apollo è rappresentato in molte sculture.

o da un aggettivo;

Il dio cristiano è stato raffigurato in molte opere d'arte.

o se è al plurale.

Gli dei greci vivevano nell'Olimpo.

C Altri casi

Determinazioni di tempo, date e festività:

non hanno in genere articolo i nomi dei giorni, i mesi e alcune festività;

<i>lunedì</i>	<i>martedì</i>	<i>mercoledì</i>
<i>giovedì</i>	<i>venerdì</i>	<i>sabato</i>
<i>domenica</i>		

<i>gennaio</i>	<i>febbraio</i>	<i>marzo</i>
<i>aprile</i>	<i>maggio</i>	<i>giugno</i>
<i>luglio</i>	<i>agosto</i>	<i>settembre</i>
<i>ottobre</i>	<i>novembre</i>	<i>dicembre</i>

<i>Natale</i>	<i>Capodanno</i>	<i>Pasqua</i>
<i>Ferragosto</i>	<i>Carnevale</i>	<i>Ognissanti</i>

con i nomi dei **giorni della settimana**

l'articolo assume un valore "frequentativo" simile nel significato a "ogni"; senza articolo si intende invece un particolare giorno;

La domenica dormo sempre a lungo. (ogni domenica)

Domenica dormirò. (la prossima domenica)

con i nomi di grandi festività l'articolo è poco usato: non è mai presente dopo una preposizione temporale ed è invece necessario quando il nome della festività è seguito da una specificazione;

Natale è una festa bella. / Il Natale è una festa bella. Vado in vacanza a Ferragosto. A Capodanno sto con gli amici. La Pasqua ebraica. Il Natale di Roma.

i nomi dei mesi sono preceduti da articolo solo se seguiti da specificazione;

il gennaio del 1956 il maggio francese l'agosto più caldo dell'ultimo secolo

hanno l'articolo i giorni del mese, gli anni, i secoli e alcune festività.

<i>il primo maggio</i>	<i>il due novembre</i>
<i>il 1956</i>	<i>il Trecento</i>
<i>la Pentecoste</i>	<i>l'Epifania</i>
<i>il XVIII secolo</i>	

■ I numeri:

▶ normalmente i numeri non sono preceduti da articolo;

trecento euro mille persone

▶ ma hanno articolo se indicano una linea di autobus, modelli di macchine o macchinari, aerei, computer, ecc., o sostituiscono il nome di una persona o di una cosa.

*Prendo **il** trentanove.* (autobus)
*Ho comprato **una** Cinquecento.* (macchina)
***Il** 747 è grandissimo.* (aereo)
*Ho ancora **il** vecchio 386.* (computer)
***Il** 10 della Roma sta giocando bene.* (calciatore)
*Vuole **la** 1, **la** 2 o **la** 3?* (buste per giocare)

■ I possessivi:

▶ i possessivi sono sempre preceduti da articolo;

***il** mio libro **la** mia amica **il** tuo fidanzato*

▶ fanno eccezione i possessivi *mio, tuo, suo, nostro e vostro* se precedono nomi di parenti non "affettivi" (nel senso che si dice "mia madre" ma "la mia mamma"), al singolare, non alterati o caratterizzati da aggettivi e specificazioni;

mio padre tua madre suo fratello

▶ hanno invece l'articolo i parenti "più vecchi" del nonno.

*(ma: **il** mio padrino, **i** tuoi fratelli, **la** sua sorella maggiore)*

***il** mio bisnonno **il** mio trisavolo*

■ Gli indefiniti:

▶ non hanno articolo gli indefiniti *alcuno, alquanto, chiunque, ciascuno, diverso, mezzo, molto, nessuno, ogni, parecchio, poco, qualsiasi, taluno, tanto, troppo, vari*;

***Chiunque** può capirlo.*
*Alla festa ho conosciuto **diverse** persone.*
*Alla manifestazione c'era **mezza** Roma.*

▶ *tutto* seguito da un nome non ha articolo, ma l'articolo precede il nome seguente.

*tutta **la** gente tutti **i** libri tutte **le** cose*
***ma:** tutta Italia (e anche: tutta l'Italia)*

ESERCIZI

Nel secondo reparto
c'è l'ago Maggiore:

provate a fare un tuffo,
sentirete che bruciate.

Gianni Rodari, "Il museo degli errori"

1 (A) Inserisci l'articolo solo dove è necessario. Scegli fra quelli della lista. Segui l'esempio.

la - la - l' - le - il - l' - le - le - le - l' - le - il - le

Ormai è estate.

Prendo la mia barchetta e vado subito verso **la** Corsica. Prima però faccio due soste: visito ___ Elba e ___ Giglio. ___ Asinara no, perché c'è un carcere.

Subito dopo vado verso sud: punto verso ___ Sicilia, ma prima voglio vedere ___ Capri, ___ Ischia, ___ Lampedusa, ___ Ponza, ___ Ventotene e certamente ___ Vulcano.

Lo so, sono piccole isole ma con la mia barca non posso certo sperare di raggiungere ___ Bermuda, ___ Azzorre, ___ Barbados, ___ Filippine, ___ Hawaii o ___ Maldive!

Certo: preferirei visitare ___ Cuba, ___ Giava, ___ Sumatra o ___ Haiti; ma anche ___ Islanda o ___ Madagascar: o almeno ___ Zante, ___ Cipro, ___ Creta, ___ Malta o ___ Rodi. Ma con la mia barchetta non posso andare così lontano.

2 (A - B) Inserisci l'articolo solo dove è necessario. Segui l'esempio.

Nelle isole italiane si incontra anche tanta bella gente!

In Sardegna e in Corsica per esempio è facilissimo incontrare nobili: **la** Regina d'Inghilterra con ___ Principe William e il figlio Carlo! In passato ci andava anche ___ Lady Diana, mentre oggi con Carlo c'è sempre ___ Signora Camilla.

___ Re di Spagna non ci va quasi mai: qualche volta però c'è ___ Imperatore del Giappone.

___ Presidente Napolitano in genere va al mare, ma non in Sardegna.

In Sicilia invece ci sono tanti politici: ___ Onorevole Dell'Utri, ___ Avvocato Pecorella, ___ Ministro Amato e ___ Cavalier Berlusconi naturalmente.

E poi è possibile conoscere anche gente del posto, come ___ Don Vito Corleone, ___ Compare Turiddu, ___ Comare Santuzza, ___ Mastro Don Gesualdo e tanti altri siciliani allegri e simpatici.

A Capri normalmente si incontrano i religiosi.

Ci sono spesso ___ Cardinale Ruini, ___ Monsignor Fisichella, ___ Suor Germana (e qualche volta dicono che ci andava anche ___ Papa Giovanni Paolo II).

___ Fra' Cristoforo è troppo vecchio ma ho letto nei libri di storia che in passato, a Capri, ci andavano ___ San Francesco e ___ Padre Pio.

Alcuni giornali scandalistici raccontano che in luglio, sulla spiaggia, c'era sempre anche ___ Madre Teresa di Calcutta.

Nell'isola di Ventotene invece ci sono personaggi strani: ___ Dottor Carter (quello di E.R., i medici in prima linea!), ___ senatore Andreotti, e ___ Signora Margaret Thatcher (sì, ___ Lady di ferro!).

Anticamente frequentavano Ventotene anche ___ Monna Lisa, ___ Ser Lancillotto e ___ Lord Byron.

___ Professor Umberto Eco normalmente d'estate frequenta solo due posti: ___ Castel Sant'Angelo a Roma o ___ Castello Sforzesco a Milano. Ma una volta a Ventotene c'è stato pure lui con sua moglie,

___ Donna Umberta.

Non vi sembra una buona ragione per viaggiare fra le isole italiane?

3 (B - C) Articolo o no? Scegli la forma corretta.

- Il nostro/Nostro* padre è molto severo.
- Le mie/Mie sorelle* vanno all'università.
- Come si chiama *il tuo/tuo* cuginetto?
- Il loro/Loro* figlio è all'estero.
- Il suo/Suo* fratello minore fa l'avvocato.
- Hai visto com'è bella *la luna/luna* stanotte?
- Ci sarà la vita *sul/su* Marte?
- Il nome *dell'/di* Andromeda viene dalla mitologia greca.
- Odino è il capo *degli/di* dei nordici.
- Il dio/Dio* cristiano è unico.
- Non credo *nell/in* Dio.
- Il settembre/Settembre* è bellissimo in Sardegna.
- Sono nata *il 25 aprile/25 aprile*.
- Odio *il lunedì/lunedì*.
- Il Trecento/Trecento* è un periodo molto interessante nella storia della letteratura italiana.
- Gli Ognissanti/Ognissanti* viene a ottobre.
- Eravamo in più *dei/di* centomila al concerto.
- L'ottantatré/Ottantatré* non passa mai!
- Tutti *i miei/miei* amici sono partiti.
- Gli alcuni/Alcuni* preferiscono andare al lavoro in autobus.

4 (B) I Paperoni d'Italia - Articolo o no? Inserisci l'articolo determinativo solo dove è necessario. Segui l'esempio.



Chi sono gli uomini più ricchi d'Italia?

Secondo un'inchiesta del 2004-2005 di Forbes _____ Italia ha solo _____ tredici persone che fanno parte della lista dei 500 miliardari al mondo. Solo se hai più di un miliardo di dollari puoi entrare nella classifica, quindi _____ Signor Rossi, con il suo stipendio da impiegato, non ci sarà mai. _____ Paperone italiano più povero è _____ Signor Marcegaglia, un industriale italiano dell'acciaio, dopo di lui troviamo l'unica donna: Miuccia, _____ Prada, rappresentante della casa di moda famosissima il cui negozio di Manhattan è stato considerato quasi allo stesso livello architettonico di un museo famosissimo: _____ Guggenheim.

_____ Bulgari, una famiglia di gioiellieri che si occupa anche di altri prodotti di lusso mantiene alto il nome dell'Italia al trecentosessantottesimo posto della lista totale, preceduta da un altro nome importante Callisto Tanzi, della Parmalat.

_____ Rossi di Montelera, la famiglia del famoso aperitivo _____ Martini, si trovano al numero duecentonovantatré preceduti da un altro esponente della moda italiana: _____ Armani che si trova in classifica con _____ re della cioccolata, Michele Ferrero. Chi non ha mai provato il suo prodotto più famoso, _____ Nutella?

Ci avviciniamo alla cima della classifica italiana con un amante della mountain bike: Ennio Doris, amministratore capo di Mediolanum, una società finanziaria e di assicurazioni.

Al quarto e al terzo posto troviamo due rappresentanti della moda italiana: _____ fondatore di Max Mara _____ Achille Maramotti e _____ Benetton e famiglia. La moda sembra aver preso il posto dell'industria automobilistica, la Fiat. _____ Agnelli, una famiglia importante nel mondo dell'industria italiana, sono ora solo al quinto posto degli italiani più ricchi. La famiglia è la prima tifosa di una squadra famosissima, _____ Juventus e di una casa di corse mondiale: _____ Ferrari.

Chi troviamo al secondo posto della classifica italiana e al trentanovesimo in quella mondiale: _____ Signor De Vecchio, presidente di Luxottica, la casa produttrice dei RayBan. Niente male per un uomo che ha passato tutta l'infanzia in orfanotrofio!

Indovinate comunque chi è al primo posto della classifica?

_____ nostro ex Presidente del Consiglio, che è anche _____ Presidente di un'altra squadra famosissima: _____ Milan. Sai come si chiama?

(adattato da: www.forbes.com)

5 (A - B - C) Se non conosci il nome di questo personaggio leggi le frasi seguenti: alcune di esse contengono un errore nell'uso dell'articolo. Individua le frasi corrette, le lettere abbinat ad esse ti daranno il cognome del Paperone italiano.

- | | | | |
|---|---|--|---|
| 1. Ieri ho incontrato Signora Gerbelli. | E | 10. Andrea con i capelli lunghi è il ragazzo di Paola. | I |
| 2. Hai mai visto le torri di Bologna? Pendono anche quelle! | B | 11. Oggi ho visto la tua mamma. | S |
| 3. Il fiume più lungo d'Italia è Po. | A | 12. In Gran Bretagna regna la Regina Elisabetta. | C |
| 4. Una delle più famose attrici italiane è la Loren. | E | 13. Il San Ranieri è il patrono di Pisa. | I |
| 5. Il professor Eco è anche uno scrittore. | R | 14. Se continuiamo così distruggeremo la Terra. | C |
| 6. Buongiorno professore, come va? | L | 15. 25 aprile è la festa della Liberazione. | L |
| 7. 1989 è stato un ottimo anno per il Barolo. | I | 16. La mia sorellina si chiama Simona. | L |
| 8. Chissà se andremo mai a vivere sul Marte. | N | 17. Sembra che il Ministro Corrotti abbia contatti con la mafia. | L |
| 9. Mi piace moltissimo il Caravaggio che si trova alla National Gallery di Dublino. | U | 18. Infatti il Don Mimmo lo chiama spesso. | L |

L'avverbio

L'avverbio è una parte del discorso invariabile: serve a precisare il significato di un verbo, di un nome, di un aggettivo o anche di una intera frase.

A L'avverbio

■ Avverbi di modo:

▶ Moltissimi avverbi sono di **modo** e servono ad indicare **come** un'azione viene svolta.

*Ho vinto la partita **facilmente**.* (in modo facile)

■ Altri avverbi sono:

▶ di **tempo**;

<i>ieri</i>	<i>oggi</i>	<i>domani</i>
<i>l'altro ieri</i>	<i>dopodomani</i>	<i>stamattina</i>
<i>stanotte</i>	<i>ancora</i>	
<i>già mai</i>	<i>ora</i>	<i>adesso</i>
<i>ormai</i>	<i>presto</i>	<i>prima</i>
<i>dopo</i>	<i>sempre</i>	<i>talvolta</i>
<i>talora</i>	<i>spesso</i>	<i>qualche volta</i>

▶ di **luogo**;

quil/qua *lì/là*

▶ di **quantità**;

<i>più</i>	<i>meno</i>	<i>molto</i>
<i>poco</i>	<i>appena</i>	<i>abbastanza</i>
<i>moltissimo</i>	<i>sufficientemente</i>	<i>piuttosto</i>
<i>assai</i>	<i>troppo</i>	<i>affatto</i>
<i>altrettanto</i>		

▶ di **giudizio**;

<i>probabilmente</i>	<i>sicuramente</i>	<i>certo</i>
<i>davvero</i>	<i>logicamente</i>	<i>ovviamente</i>
<i>paradossalmente</i>	<i>mica</i>	<i>affatto</i>
<i>sì/no</i>	<i>non</i>	<i>esatto</i>

▶ **esclamativi e interrogativi**;

<i>come</i>	<i>dove</i>	<i>quando</i>
<i>perché</i>	<i>quanto</i>	<i>come</i>
<i>mai</i>		

▶ **presentativi** (*ecco*).

Ecco il pane.

B La formazione dell'avverbio

■ Molti avverbi sono costituiti da un **aggettivo femminile + mente**.

<i>unita-mente</i>	<i>pratica-mente</i>
<i>antica-mente</i>	<i>grande-mente</i>
<i>ultima-mente, ecc.</i>	

■ Se l'aggettivo finisce con **-le** o con **-re**, l'avverbio perde la vocale "e".

<i>facile/facilmente</i>	<i>banale/banalmente</i>
<i>morale/moralmente</i>	<i>celere/celermente</i>
<i>posteriore/posteriormente</i>	

■ La vocale "e" si perde anche nella formazione di alcuni avverbi che derivano da aggettivi a 4 terminazioni: **-a, -o; -e, -i**.

benevolmente malevolmente leggermente

■ Alcuni avverbi di modo riferiti a posizioni del corpo hanno la terminazione **-oni**.

<i>bocconi</i>	<i>ginocchioni</i>	<i>penzolini</i>
<i>carponi</i>	<i>ciondoloni</i>	<i>saltelloni</i>

C Uso dell'aggettivo al posto dell'avverbio di modo

■ L'uso dell'aggettivo (maschile) al posto degli avverbi di modo è consolidato in diverse formule cristallizzate.

<i>andare piano</i>	<i>giocare sporco</i>
<i>guardare brutto</i>	<i>parlare chiaro</i>
<i>rischiare grosso</i>	<i>tenere duro</i>
<i>tinare diritto</i>	<i>vederci chiaro</i>
<i>vestire leggero</i>	<i>volare alto</i>

■ La lingua della pubblicità ha reso più frequente questo uso (per esempio "mangiare sano": significa qualcosa di più di "mangiare in modo sano". Significa infatti "essere sano", sottolinea cioè una caratteristica esistenziale del soggetto più che un modo del suo agire).

<i>bere giusto</i>	<i>guidare sicuro</i>
<i>vestire elegante</i>	<i>camminare svolto</i>
<i>mangiare sano</i>	

D Posizione dell'avverbio

■ Normalmente un **avverbio** occupa la posizione:

▶ prima dell'aggettivo;

*È **davvero** grande.*
*Sono **piuttosto** stanco.*
*Lui mi sembra **altrettanto** gentile di lei.*
*È un libro **estremamente** interessante.*

▶ dopo il verbo a cui si riferisce.

*Parla **sempre**.*
*Lavora **abbastanza**.*
*L'ho visto **recentemente**.*
*Legge **continuamente**.*

■ Se l'avverbio **si riferisce a un'intera frase**:

▶ la sua posizione è mobile;

***Praticamente** la storia è questa - La storia è questa **praticamente**.*
***Finalmente** sei arrivato! - Sei arrivato **finalmente**!*

▶ gli avverbi di "giudizio" occupano prevalentemente la posizione iniziale.

Probabilmente è stanco!

■ Zeppe verbali:

▶ alcuni avverbi di tempo, di quantità e di giudizio possono avere una posizione da "zeppe verbali", cioè infilarsi fra un verbo ausiliare e il participio passato nei tempi composti.

*Non ho mai visto una cosa così.
Si è probabilmente pentito.
Non mi ha mica visto.
Hai già letto quel libro?
Avrai certo capito la verità.
Non ha certo risposto.
Ho sempre saputo che era così.
Hai davvero esagerato.
Non è affatto andato.
Ho appena saputo.
Si è molto arrabbiato.
Ha troppo sofferto.*

Avverbi di tempo	Avverbi di quantità	Avverbi di giudizio
ancora	appena	probabilmente
mai	abbastanza	sicuramente
già	sufficientemente	certo
ormai	piuttosto	davvero
spesso	molto	logicamente
sempre	moltissimo	ovviamente
	troppo	paradossalmente
	affatto	mica
		affatto

Gli avverbi possono talvolta essere "alterati" o enfatizzati attraverso la ripetizione o mediante l'uso di suffissi: possiamo infatti dire non solo che una macchina va **pianissimo** o che va **pianino**, ma anche che quel film è **parecchio parecchio** interessante. Una certa diffusione hanno anche espressioni come **subitissimo** (*proprio subito*) e in formulazioni di tipo ironico o pubblicitario non sorprendono neologismi come **semprissimo** (*davvero sempre*).

ESERCIZI

Chi troppo in alto sale
cade sovente,
precipitevolissimevolmente.

1 (A) Leggi questo testo di Gianni Rodari. Prova a indicare di che tipo sono gli avverbi sottolineati. Segui l'esempio.

La parola "piangere"

Questa storia non è ancora accaduta, ma accadrà sicuramente domani. Ecco cosa dice. Domani una brava, vecchia maestra condusse i suoi scolari a visitare il Museo del Tempo Che Fu, dove sono raccolte le cose di una volta che non servono più, come la corona del re, il tram di Monza, eccetera. In una vetrinetta un po' polverosa c'era la parola Piangere. Gli scolaretti di Domani lessero il cartellino, ma non capivano. "Signora, che vuol dire?"

La maestra spiegò che una volta quella parola era molto usata, e faceva male. Mostrò una fialetta in cui erano conservate delle lacrime: chissà, forse le aveva versate uno schiavo battuto dal suo padrone, forse un bambino che non aveva casa.

"Sembra acqua" - disse uno degli scolari.

"Ma scottava e bruciava" - disse la maestra.

"Forse la facevano bollire, prima di adoperarla?"

Gli scolaretti proprio non capivano, anzi cominciarono già ad annoiarsi. Allora la buona maestra li accompagnò a visitare altri reparti del Museo, dove c'erano da vedere cose più facili, come: l'inferriata di una prigione, un cane da guardia, eccetera, tutta roba che nel felice paese di Domani non esisteva più.

(adattato da "La parola piangere", in Gianni Rodari, "I cinque libri", Einaudi, 1993)

Avverbio	Tipo di avverbio
<u>ancora</u> <u>sicuramente</u>	<u>avverbio di tempo</u> <u>avverbio di ...</u>

2 (B) Riscrivi le frasi sui giochi tradizionali italiani trasformando gli aggettivi o le espressioni sottolineate nell'avverbio corrispondente, usando il suffisso **-mente**. Segui l'esempio.

- È probabile che le carte da gioco siano state diffuse in Europa dagli Arabi.
 - Probabilmente le carte da gioco sono state diffuse in Europa dagli Arabi.
- In Italia, nel tempo antico, i giochi di carte per bambini, diedero origine ad un tipo di carta detta tarocco.
 - In Italia, _____, i giochi di carte per bambini, diedero origine ad un tipo di carta detta tarocco.

3. I quattro semi originari erano: bastoni, coppe, denari e spade.
 3a. _____ i quattro semi erano: bastoni, coppe, denari e spade.

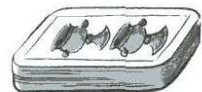


4. Questi semi originari vengono ancora usati in carte da gioco regionali.

- 4a. _____ si usano ancora questi semi originari nelle carte da gioco.

5. Ormai è normale in Italia usare le carte da gioco francesi, con i semi di cuori, quadri, fiori e picche.

- 5a. Ormai in Italia usiamo _____ le carte da gioco francesi, con i semi di cuori, quadri, fiori e picche.



6. Un gioco di carte tipico italiano è la scopa, che si gioca fra due giocatori o due coppie, con un mazzo di 40 carte.

- 6a. Un gioco di carte _____ italiano è la scopa, che si gioca fra due giocatori o due coppie, con un mazzo di 40 carte.

7. C'è un altro gioco tradizionale italiano che si gioca con 40 carte e fra due o quattro giocatori. Sai come si chiama?

- 7a. _____ in Italia si gioca un altro gioco, sempre con 40 carte e fra due o quattro giocatori. Sai come si chiama?

3 (B - C) Avverbio o aggettivo? Se non conosci il nome del gioco di carte tradizionale di cui si parlava nella frase 7 dell'esercizio precedente, leggi le frasi seguenti. Le lettere corrispondenti a quelle corrette ti daranno il nome di quel gioco.

1. Quel ristorante in centro è proprio bene! (T)
2. Ho sempre avuto l'impressione che l'italiano fosse più facile del tedesco. (B)
3. Normalmente Aldo si alza presto la mattina, gli piace fare le cose con calma. (R)
4. Si sta benissimo qui a casa tua! Ti verrò a trovare più spesso! (I)
5. Da Peppino si mangia proprio buono! (E)
6. Mio figlio non si comporta cattivo, è solo dispettoso. (N)
7. Ho fatto tutta la Scala Santa ginocchioni! (S)
8. Lo so che è dura ... tieni duramente però, che ce la farai! (A)
9. Mi sembra che Anna stia meglio. (C)
10. Mi hanno detto che quel professore è male. (R)
11. Ieri Paolo ha proprio rischiato grosso. (O)
12. Per accendere la luce, basta sfiorare leggermente l'interruttore. (E)
13. Oggi siamo tutti molti stanchi. (I)
14. Quanto costa quel libro? (L)
15. C'è tanta gente al parco. (A)

Il nome del gioco è _____

4 (C) Adesso riscrivi in maniera corretta le frasi sbagliate dell'esercizio precedente.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

5 (D) Inserisci gli avverbi a destra al posto corretto in ogni frase. Segui l'esempio.

1. La torre di Pisa è pendente!
2. Venezia è una città bella!
3. Sono riuscito ad andare in Italia!
4. Non ho visto Palermo.
5. Le escursioni a piedi sulle Alpi sono piacevoli!
6. In alcune zone dell'Alto Adige si parla ladino.
7. Ho saputo che il nome della città Gallipoli significa "la città bella".
8. Il palazzo Gangi, in cui è stato girato "Il Gattopardo" di Visconti, è stato aperto al pubblico, dopo il restauro.
9. Anche Richard Wagner è stato ospite di palazzo Gangi.
10. Molti leggono con piacere i classici della letteratura italiana.
11. Avrai sentito che il più antico Orto Botanico d'Italia è a Pisa.
12. Ho immaginato che vedere l'Aida all'Arena di Verona fosse un'esperienza meravigliosa!

davvero
 incredibilmente
 finalmente
 mai
 molto
 ancora
 recentemente
 appena
 sicuramente
 ancora
 certo
 sempre



Pisa - la torre pendente



Verona - l'Arena

6 (C) Unisci i cartelloni con gli slogan inserendo l'aggettivo corretto in ognuna delle pubblicità. Scegli nella lista.

alto - chiaro - elegante - sano - chiaro - giusto - sereno

a.



b.



c.



d.



e.



f.



1. Votaci, solo noi parliamo _____ e ti garantiamo che vivrai _____.
2. Bevi Chianti, bevi _____!
3. Dieta mediterranea, mangiate _____ e mantenete la linea.
4. Se vuoi vederci _____ scegli gli occhiali Occhibelli.
5. Bello e Sottana, per la donna di gusto che ama vestire _____.
6. Vola sempre più _____, vola AirItalia!

La posizione dell'aggettivo

In generale in italiano gli aggettivi vanno dopo il nome.

A Aggettivi qualificativi

■ Gli **aggettivi qualificativi** sono gli aggettivi che caratterizzano un nome (*un tavolo grande, un libro antico*).

▶ **Generalmente** questi aggettivi **seguono il nome**.

*Hai una penna **rossa** per favore?
Questo è un fatto **importante**, non possiamo ignorarlo.*

■ La loro **posizione** nei confronti del nome però **può variare** a seconda di ciò che vogliamo esprimere.

▶ Di solito l'aggettivo **prima del nome** non ne modifica sostanzialmente il senso, ma sottolinea la maggiore "**soggettività**" dell'aggettivo; l'aggettivo **dopo il nome** dà un carattere di maggiore "**oggettività**".

A parità di significato quindi *un'importante decisione* suona più pesante di *una decisione importante*; allo stesso modo *un'incredibile avventura* sottolinea maggiormente il valore dell'aggettivo "incredibile".

▶ In altri casi l'aggettivo prima del nome assume un valore "**descrittivo**" generico; non aiuta cioè a identificare il nome a cui si riferisce, ma lo descrive o lo valuta con delle qualità aggiuntive.

maggior soggettività:
*Ho preso un'**importante** decisione.
Ho avuto un'**incredibile** avventura.*

maggior oggettività:
*Ho preso una **decisione importante**.
Ho avuto un'**avventura incredibile**.*

valore descrittivo generico:
*Ho dormito nella **nuova** casa di mio fratello.*
(l'aggettivo "nuova" ha una funzione descrittiva, aggiunge cioè una qualità alla casa, ma non la identifica con chiarezza. Ciò che identifica con chiarezza la casa è infatti l'espressione "di mio fratello").

▶ L'aggettivo dopo il nome invece ha una funzione "**restrittiva**", ne riporta cioè delle caratteristiche essenziali, che aiutano a identificare il nome tra tutti gli altri (quello e non il suo contrario).

valore restrittivo:
*Ho dormito nella **casa nuova**.*
(l'aggettivo "nuova" serve a identificare con chiarezza la casa e a distinguerla dalle altre: *ho dormito nella casa nuova e quindi non nella vecchia*.)

▶ In questo tipo di costruzioni il senso della frase può cambiare anche in modo significativo perché l'aggettivo posto dopo il nome ha un valore "**fisico**", mentre posto prima del nome prende un senso "traslato": *un libro grande* = un libro di grosse dimensioni; *un grande libro* = un libro bello, di grande valore artistico.

valore fisico:
*Questa è una **idea vecchia**.*
(già conosciuta, poco originale)

senso traslato:
*Questa è una **vecchia idea**.*
(non ancora realizzata ma forse attuale e interessante)

Alcuni aggettivi (come ad es. *bello, buono, alto, certo, discreto*) possono poi avere la funzione di "**intensificatori**" del senso del sostantivo. In questa loro funzione **precedono** il nome.

Un **bel** giorno mi arriva la notizia del mio licenziamento. (un giorno qualunque, inaspettato)
Meglio un **buon** libro che guardare la televisione. (un libro "qualunque", non necessariamente un capolavoro)
Ha una **discreta** età. (un'età considerevole, non è certo un ragazzino)

■ Ecco infine alcune informazioni sulla posizione dell'aggettivo qualificativo nelle **espressioni cristallizzate**. L'aggettivo qualificativo:

precede il nome in formule cristallizzate in cui il nesso **aggettivo + nome** ha preso un significato proprio;

*bella presenza
bravo ragazzo
brutta piega
estrema difficoltà
grande perdita
tacita intesa
sana e robusta costituzione
pari opportunità*

*bella vita
brutta esperienza
buona dose
giusta causa
lunga storia
vecchia gloria*

precede il nome in formule cristallizzate di uso per lo più giornalistico, consuete nel linguaggio dell'informazione e rifiutate dal parlato comune: si tratta di veri e propri stereotipi linguistici piuttosto banali;

*brillante azione
disperato appello
duro attacco
ferma risposta
inutile tentativo
splendida cornice
tenera amicizia
vile attentato*

*cauto ottimismo
dolorosa circostanza
estremo saluto
grave crisi
lieto evento
strenua difesa
tragico incidente
violento incendio*

segue il nome in altre espressioni che si sono cristallizzate nella forma **nome + aggettivo** ed è assolutamente improbabile riuscire a rovesciare questa costruzione.

*acqua dolce
atti osceni
forze regolari
marito fedele
morte annunciata
settimana santa*

*agente segreto
atto ostile
gesto inconsulto
moglie esemplare
sangue freddo
velo pietoso*

B Aggettivi relazionali

■ Gli **aggettivi relazionali** sono aggettivi qualificativi che hanno la caratteristica di derivare da un nome (*passione* → *passionale*, *Italia* → *italiano*).

Gran parte di questi aggettivi finisce con i suffissi *-ale, -ico, -ista, -istico, -ano, -oso*. Spesso possono essere sostituiti dalla forma *di* + sostantivo.

*In Italia la bevanda **nazionale** (= della nazione) è il vino.*
*Questo è un fatto **storico** (= della storia), non puoi ignorarlo!*

Proprio per la stretta relazione che si crea fra questi aggettivi e il nome a cui si riferiscono **devono necessariamente seguire il sostantivo**.

*Molti **film superficiali** hanno comunque successo.*
*Le **invasioni barbariche** hanno accelerato la fine dell'**impero romano**.*
*Che **vita avventurosa** che hai!*

C Aggettivi determinativi

Gli **aggettivi determinativi** sono i possessivi (*mio, tuo, suo...*), i numerali cardinali (*uno, due, tre...*) e ordinali (*primo, secondo, terzo...*), i dimostrativi (*questo, quello...*), gli indefiniti (*molti, pochi, alcuni*), gli interrogativi (*quale, che...*).

Normalmente questi aggettivi **precedono** il nome.

Solo i possessivi, specialmente nella lingua parlata, possono occupare una posizione successiva al nome.

I possessivi seguono il nome anche in alcune espressioni cristallizzate.

*Quel giorno ero troppo stanco.
Pochi luoghi sono più belli di questo.
A quale numero posso telefonarti?*

*Questo è il libro tuo, non è il mio.
Tieni, prendi la penna mia, quella è rotta.*

*Sono affari miei!
È colpa tua se nostro figlio è cresciuto così.
Venite a casa mia stasera?*

D Due o più aggettivi

■ Nel caso di più aggettivi collegati a un nome va detto che:

gli aggettivi di relazione vanno sempre subito dopo il nome;

non è possibile la costruzione *nome + agg. qualificativo + agg. qualificativo*;

due aggettivi qualificativi possono seguire il nome solo se il primo fa parte di una "cristallizzazione linguistica";

oppure se il secondo ha una funzione restrittiva relativa al nome e al primo aggettivo.

La Divina Commedia fa parte del bagaglio culturale italiano. (nome + agg. relazione + agg. relazione)
Quest'anno ci sono problemi internazionali gravi. (nome + agg. relazione + agg. qualificativo)
Questo è un grave problema internazionale. (agg. qualificativo + nome + agg. relazione)

Impossibile:
~~**Luigi è un ragazzo onesto sincero.*~~
Possibili:
Luigi è un ragazzo onesto e sincero.
Luigi è un onesto ragazzo sincero.
(Luigi è un ragazzo sincero, onesto.)
(Luigi è un ragazzo onesto, sincero.)
Luigi è un onesto e sincero ragazzo.
Luigi è un sincero ragazzo onesto.
(Luigi è un sincero, onesto ragazzo.)
(Luigi è un onesto, sincero ragazzo.)

Quell'uomo ha un sangue freddo incredibile.
L'esercito è formato da forze regolari preparate.

Non trovo più le scarpe nere grandi.
Hai visto un libro pesante giallo, per caso?

ESERCIZI

A mali estremi, estremi rimedi.

1 (A - B) Leggi il testo. Nota la posizione degli aggettivi sottolineati e decidi che tipo di aggettivi sono. Segui l'esempio.

Il professore

Il professor Piscopo era un signore distinto, con una bella barba sale e pepe e i baffetti aglio olio e peperoncino. Quando nel suo bell'accento napoletano raccontava con la stessa enfasi il suicidio di Seneca o l'atterramento di Savoldi*, dentro al bar non si sentiva volare una mosca. Le sue divagazioni sulla natura dell'animo umano e sul significato dell'esistenza erano ascoltate con grande attenzione e alla fine tutti, poiché non avevano capito quasi niente, facevano la faccia triste e si davano delle gran pacche sulle spalle dicendo "Coraggio, amico mio, cosa vuoi farci" e tiravano grandi sospironi. [...]

Insegnava filosofia al Cavalcanti, il liceo più elegante della città, dove i bidelli erano vestiti in polpe e invece del quarto d'ora d'intervallo c'era un breve cocktail in abito scuro. Di giorno era un insegnante irreprendibile: la notte, invece, vagava per la città col cappello calato sugli occhi, in cerca di amore mercenario.

(adattato da Stefano Benni, "Bar Sport", Feltrinelli, 1976)

Aggettivo	Relazionale	Qualificativo
<u>distinto</u>		X
bella		
bell'		
napoletano		
umano		
grande		
triste		
gran		
breve		
scuro		
irreprendibile		

Note: *Savoldi: nome di un famoso calciatore degli anni '70.

Stefano Benni (n. 1947) - Giornalista e scrittore dallo stile innovativo e dissacrante. Benni ha iniziato come scrittore underground della sinistra italiana ed è poi diventato giornalista di numerosi quotidiani e riviste. *Bar Sport*, il suo debutto, è una raccolta di racconti brevi su vari personaggi più o meno reali, tipici di un tradizionale Bar Sport di provincia italiano. Dopo il grande successo di *Bar Sport* Stefano Benni ha continuato a pubblicare raccolte di poesie, romanzi, racconti e opere teatrali con uno stile umoristico, quasi grottesco, che mette in ridicolo il malcostume e i vizi della società moderna.

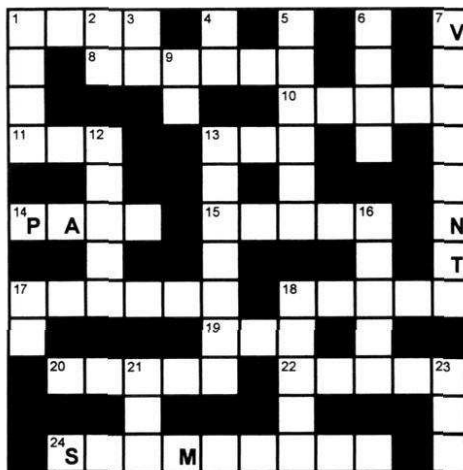
2 (Tutti) Risolvi il cruciverba.

Orizzontali →

1. Il capo della chiesa cattolica.
8. Azioni contro il pudore: atti _____.
10. Solo, particolare.
11. Abbreviazione di "eccetera".
13. Un segnale di richiesta di soccorso.
14. Ministero delle _____ Opportunità.
15. Un uomo di valore e importanza: un _____ uomo.
17. Un uomo alto e grosso: un uomo _____.
18. Uno stipendio alto: un _____ stipendio.
19. Uno, due, _____.
20. Un ragazzo che di solito piace alle mamme: un _____ ragazzo.
22. Una nascita: un _____ evento.
24. Una donna che dimentica tutto: una donna _____.

Verticali ↓

1. L'opposto di "guerra".
2. Il fiume più lungo d'Italia.
3. Associazione Sportiva
4. Una bevanda che contiene teina.
5. Una buona causa è anche una _____ causa.
6. Il plurale di paio.
7. Un incendio molto forte: un _____ incendio.
9. La sigla della provincia di Cagliari.



12. Essere anziani: avere una _____ età.
13. 007 è un agente _____.
16. Una vita di lussi: la _____ vita.
17. La sigla della provincia di Genova.
18. Essere piacevoli allo sguardo: avere una _____ presenza.
21. Una preghiera molto comune: _____ Maria.
23. Organizzazione Nazioni Unite.

3 (A - B - C) Decidi se mettere l'aggettivo prima o dopo il sostantivo. Ricorda che talvolta la posizione dell'aggettivo dipende dal significato che vuoi dare alla frase. A volte dovrai scegliere anche l'articolo appropriato.

(Due) uomini (due) stavano, l'uno dirimpetto all'altro, al confluente, per dir così, delle due viottole: un di costoro, a cavalcioni sul muricciolo basso, con una gamba al di fuori, e l'altro piede sul terreno della strada; il compagno, in piedi, appoggiato al muro, con le (incrociate) braccia (incrociate) sul petto. L'abito, il portamento, e quello che, dal luogo ov'era giunto il curato, si poteva distinguer dall'aspetto, non lasciavan dubbio intorno alla lor condizione. Avevano entrambi intorno al capo una (verde) reticella (verde), che cadeva *sull/sull'* (sinistro) omero (sinistro), terminata in una gran nappa, e dalla quale usciva sulla fronte un (enorme) ciuffo (enorme): due (lunghi) mustacchi (lunghi) arri-

ciati in punta: una cintura lucida di cuoio, e a quella attaccate (due) pistole (due): un (piccolo) corno (piccolo) ripieno di polvere, cascante sul petto, come una collana: un manico di coltellaccio che spuntava fuori d'un taschino *degli/dei* (ampi e gonfi) calzoni (ampi e gonfi): uno spadone, con una (grande) guardia (grande) traforata a lamine d'ottone, congegnate come in cifra, forbite e lucenti: a prima vista si davano a conoscere per individui della specie de' bravi.

(tratto da Alessandro Manzoni, "I promessi sposi", 1840)

Alessandro Manzoni (1785 - 1873) - Scrittore, critico, poeta e autore di teatro, Manzoni è uno dei maggiori esponenti della letteratura italiana. Il suo intento dichiarato era scrivere per quello che lui definiva il "popolo", cioè le classi medie, colte e impegnate della società del tempo. *I promessi sposi* non è solo uno dei romanzi storici più belli del periodo, ebbe infatti anche una grande importanza per lo sviluppo della lingua italiana.

4 (A - B) Scegli nelle frasi la sequenza corretta.

1. Guarda che strano! Sono andata al mercatino dell'usato e ho trovato un'interessante edizione delle poesie di Ungaretti per pochi euro! Per di più è in ottime condizioni, anzi, è un **nuovo libro/libro nuovo**.
2. Pensa che Ottavio è diventato un **alto funzionario/funzionario alto** del Ministero degli Esteri!
3. Molti credono fermamente nell'importanza del **libero mercato/mercato libero**.
4. Il caro Ricacci, dopo lo scandalo finanziario, è diventato un **pover'uomo/uomo povero**.
5. Hai comprato il **nuovo libro/libro nuovo** di Aldo Nove?
6. Aldo e Claudia si conoscono da quando andavano a scuola, sono **vecchi amici/amici vecchi**.
7. Hai sentito di Emilio? **Pover'uomo/Uomo povero!**
8. Guarda che la storia del riscaldamento è un **vero problema/problema vero**, mica me la sono inventata!
9. Mi scusi signora, vorrei farle una **semplice domanda/domanda semplice**: "Sarebbe interessata a un'enciclopedia per suo figlio?"
10. Madre Teresa di Calcutta era proprio una **bella persona/persona bella!**
11. Ma come! Non sai nemmeno quante regioni ha l'Italia? Ma se è una **semplice domanda/domanda semplice!**

5 (A - B) Accoppia i sostantivi e gli aggettivi che trovi nel riquadro qui sotto, usa poi le coppie trovate per completare i titoli dei giornali scandalistici.

Aggettivi	Sostantivi
disperato	azione
tenera	risposta
duro	amicizia
grave	appello
brillante	attacco
ferma	crisi

1

dell'ONU per la siccità in Africa.**Bruxelles.**

Il rappresentante dell'ONU ha chiesto urgentemente aiuto ai membri delle Nazioni Unite. La situazione nell'Africa Orientale è drammatica a causa della siccità ...

2

economica.**Roma.**

Il Presidente del Consiglio ha dovuto ammettere che il nostro Paese sta attraversando un periodo di crisi. Il governo ha comunque un programma di risanamento che ...

3

di Cotti!**Milano.**

Il centravanti della Juventus Cotti ha salvato la squadra nella partita di domenica scorsa contro il Milan ...

4

dal Vaticano.**Roma.**

Il pontefice ha incontrato oggi alcuni rappresentanti dei comitati etici. La Chiesa, ha ribadito il papa, è fortemente contraria a ogni sperimentazione genetica e non avalla alcun tipo di manipolazione dell'embrione.

5

di Larucci.**New York.**

Il professor Larucci, ordinario di Storia Moderna alla Cattolica di Milano, ha risposto a tono ad un giornalista del New York Times che durante una conferenza ...

6

Brad e Anna:**Venezia.**

L'attore Brad Pitt e l'attrice Anna Razzi stanno passando molto tempo insieme in questi giorni. I due attori, entrambi a Venezia in occasione del festival del cinema ...

- 6 (D) Inserisci gli aggettivi tra parentesi accanto ai sostantivi in neretto nelle frasi. Fa' attenzione a metterli al posto e nell'ordine corretto.

Vediamo alcune statistiche

1. La **popolazione** nel 2003 era di 57,4 milioni, al 22esimo posto nella classifica mondiale. *(totale, italiana)*
2. Nel 2005 la **percentuale** di italiani sopra i 60 anni era 25,6%, al secondo posto nella classifica mondiale, dopo il Giappone. *(corretta, ufficiale)*
3. Parigi, la **capitale**, aveva nel 2005 il maggior numero di abitanti in Europa. *(bellissima, francese, elegante)*
4. Il **prodotto** pro capite più alto nel mondo lo si ha in Lussemburgo. L'Italia è al 22esimo posto. *(lordo, interno)*
5. L'Italia è al sesto posto fra i **produttori** di frutta e verdura. *(mondiali, grandi)*
6. Il caffè è una delle **bevande** in Italia, infatti la nostra nazione è al quinto posto fra i consumatori mondiali. *(calde, preferite)*
7. **Nazione** compra anche molto cacao, si trova infatti fra i 10 maggiori consumatori mondiali. *(nostra, questa)*
8. La **compagnia** Assicurazioni Generali è al 29esimo posto fra le aziende con maggior giro d'affari nel mondo. *(assicurativa, italiana)*
9. Il **Paese** ha attratto circa 40.000 turisti nel 2005, collocandosi così al quarto posto nella classifica mondiale. *(nostro, bel)*
10. Ma ai **connazionali** piace anche viaggiare e l'Italia è al sesto posto nella classifica delle spese fatte in vacanza. *(spendaccioni, nostri)*

Le preposizioni

Le preposizioni sono invariabili e possono accompagnare un nome, un pronome, un avverbio o un verbo all'infinito, con moltissimi significati diversi.

A La preposizione DI

■ La preposizione **di** normalmente:

• indica una **proprietà**, sia nel senso di **possesso** e **appartenenza** sia nel senso di una **caratteristica specifica**, propria di qualcuno o qualcosa. Nella terminologia grammaticale tradizionale è indicata come la preposizione che introduce il **complemento di specificazione**, corrispondente al caso **genitivo** latino;

• indica una **specificità** di una persona o di una cosa: questa caratteristica può riguardare il **materiale**, la sua **origine** o **provenienza**, la sua **qualità**, le sue **dimensioni**, la sua **età**, la sua **tipologia** o la sua **razza**, la sua **denominazione**;

• assume un **valore enfatico**, nella costruzione **quello + aggettivo + di + nome** oppure **tanto + di + quello + nome**;

• indica un campo di riferimento o un argomento, delimitandolo rispetto ad altri: questo **valore limitativo** (che comprende anche il senso di **abbondanza**, **privazione** e **colpa**) può riguardare non solo un **argomento**, ma anche estendersi al senso **partitivo** (una parte limitatamente a qualcosa) o al **paragone** (più o meno rispetto, limitatamente a qualcosa). In questo valore limitativo la preposizione di si trova in numerosi costrutti standardizzati;

• assume un **valore strumentale o modale** (risponde cioè alla domanda *come?*, *in che modo?*) e può essere usato in un gran numero di formule che talvolta sostituiscono un avverbio in **-mente**;

• in alcune formule, assume **valore temporale**: in particolare può essere collegato a nomi di mesi, o di stagioni, di giorni o parti del giorno ed è presente in numerose locuzioni avverbiali con valore temporale;

*il libro **di** Emilia
una persona **di** trent'anni
un cittadino **di** Roma
un giocatore **della** Nazionale **di** calcio
il direttore **della** scuola*

*un foglio **di** carta (materiale)
un tipico dolce **di** Napoli (origine)
un uomo **di** talento (qualità)
un palazzo **di** 6 piani (dimensioni)
una donna **di** quarant'anni (età)
un libro **di** economia (tipologia)
l'isola **di** Ponza (denominazione)*

*Quello **stupido di** tuo fratello è sempre in ritardo!
Ho **tante di** quelle cose da fare che non immaginai!*

*privo **di** fascino pieno **di** qualità
colpevole **di** omicidio un libro **di** filosofia
cento **di** questi giorni! più bello **di** me*

Costrutti standardizzati:

*borsa **di** studio capo **d'**abbigliamento
carta **d'**identità casa **d'**appuntamenti
colpo **di** stato disegno **di** legge
parola **d'**ordine punto **di** vista
titolo **di** studio*

***d'**accordo **di** bene in meglio **di** gusto
di corsa **di** punto in bianco **di** diritto
di fatto **di** fretta **di** moda
d'improvviso **di** nascosto **di** persona
di spalle **di** sana pianta **di** qualità
di spirito **di** questo passo **di** cuore*

***di** maggio **d'**aprile **di** luglio
d'estate **d'**inverno **di** primavera
d'improvviso **di** nuovo **di** sera
di lunedì **di** mattina **di** recente*

Espressioni di valore strumentale o modale introdotte dalla preposizione a:

<i>a braccio a bruciapelo alle brutte a buon rendere a caldo a capo a cazzo (volgare) a cavallo a chiare lettere a colori a costo zero a due piazze a fondo a fuoco a galla</i>	<i>a gas, a petrolio alla grande all'incirca alla lettera a lungo a macchina a malincuore a mano alla mano a memoria a mia volta a momenti a fondo a muso duro a non finire</i>	<i>a occhio all'opera a pari merito alla peggio a pezzi a piedi a poco a poco a portata di mano a posteriori a posto alle prime armi a priori a proposito a ragion veduta</i>	<i>a rate a regime a ruba a ruota libera a schiaffi a sé stante al sicuro a spese (mie, tue...) alla spicciolata a stento a strozzo a suo tempo a proposito a tentoni</i>	<i>a terra a testa alta a tradimento a tu per tu a tutti gli effetti a tutti i costi a tutto gas a vanvera a vista a voce al volo a volontà a volte</i>
---	---	---	---	---

D Altri casi della preposizione A

■ La preposizione **a** ha un **valore limitativo** (con il senso di "se vogliamo considerare questo aspetto", "limitatamente a questo") in una serie di espressioni.

*A suo dire la verità è questa.
A mio parere (a parer mio) dovremmo fare così.
A nostro avviso questa non è la soluzione migliore.
Come va a soldi?
A chiacchiere non lo batte nessuno.
A giudicare dal risultato non hai fatto un gran lavoro.*

■ Il **valore finale** della preposizione **a** può essere considerato sia quello proprio della costruzione con il verbo *andare*, sia quello della costruzione **aggettivo+a** oppure **nome+a**;

*andare **a** fughì andare **a** incomincia
andare **a** pesca andare **a** spasso
disposto **a** tutto sei pronto **a** partire?
un'iniziativa **a** conferma della nostra buona volontà*

■ La **funzione distributiva** della preposizione **a** si riconosce nelle costruzioni del tipo "**a... a**" e in espressioni in cui la preposizione ha il significato di "ogni".

*A uno a uno tutti i ricercati sono stati arrestati.
I bambini camminano in fila, **a due a due**.
Lavoriamo otto ore **al giorno**.
Ci incontriamo quattro volte **al mese**.
Abbiamo venti giorni di vacanza **all'anno**.*

■ Con la preposizione **a** è possibile **fissare una quota** o un costo che normalmente è oscillante.

*A quanto sta oggi il dollaro? - **Sta** a un Euro e 28 centesimi.
Ho comprato del vino buonissimo **a 15 euro al litro**.
In quel negozio vendono libri **a metà prezzo**.
Il valore di questo oggetto ammonta **a 2 mila euro**.*

■ La preposizione **a** indica il **destinatario** di un beneficio o di un danno.

*A me sarà utile leggere quel libro.
Farà bene anche **a te**.
Se ti comporti così **a lui** fa comodo.
Puoi fare un piacere **ai tuoi genitori**?*

Alcune delle locuzioni più usate con la preposizione a:

<i>assieme a con riferimento a dietro a di fianco a di fronte a fino a</i>	<i>grazie a in base a in fondo a in mezzo a in seguito a</i>	<i>insieme a intorno a oltre a quanto a riguardo a</i>	<i>rispetto a vicino a al che a meno che a parte</i>
--	--	--	--

ERROR: ioerror
OFFENDING COMMAND: image
STACK:

Il *si* spersonalizzante

Quando non si vuole sottolineare chi ha compiuto una determinata azione abbiamo almeno due possibilità:

1. rendere passiva una frase attiva (*Il ministro ha varato ieri la riforma* → *La riforma è stata varata ieri*);
2. usare un *si* spersonalizzante (*Ieri si è varata la riforma*).

A *SI* impersonale e passivante

■ Il *si* spersonalizzante è:

▶ **impersonale** se il verbo è intransitivo o comunque non ha un soggetto grammaticale espresso (il verbo *andare* o il verbo *scrivere*, ma non “*scrivere una lettera*”). Il *si* corrisponde allora in qualche modo a un pronome impersonale come in francese *on* o in tedesco *man* e in questo caso il verbo è sempre alla terza persona singolare;

In Italia si legge poco.
In Italia si cammina poco a piedi.

▶ **passivante** se il verbo ha un suo oggetto (*scrivere una lettera, mangiare la pasta*). Il *si* attribuisce alla frase un valore passivo. In questo caso il verbo si concorda con il suo oggetto (che diventa in realtà soggetto grammaticale della frase passiva).

In Italia si leggono pochi giornali. (cioè: pochi giornali sono letti in Italia)
In Italia si guarda molto la televisione. (cioè: la televisione è guardata molto in Italia)

B Il *SI* e l'accordo con il participio o l'aggettivo

■ Con il *si* spersonalizzante **nei tempi composti** si usa sempre l'ausiliare **essere**.

Se non si è dormito bene si rischia di star male tutto il giorno.

■ Quando il *si* precede un verbo che ha l'ausiliare *essere* (un verbo intransitivo con ausiliare *essere*, un verbo riflessivo senza oggetto), un verbo passivo o anche un costruito verbo + aggettivo, il **participio passato** del verbo (o l'aggettivo) terminerà con la vocale **-i**.

Quando si è andati in Africa rimane il desiderio di tornarci.
Dopo che ci si è lavati si può uscire.
Quando si è stati amati da piccoli si cresce meglio.
Se si guida stanchi si rischia un incidente.

■ In questi casi è ammissibile anche la terminazione **-e** se si vuole sottolineare la “femminilità” dei protagonisti a cui ci riferiamo.

Dicono che quando si è belle è più facile trovare un lavoro in televisione.

■ Se il *si* precede un verbo intransitivo che ha normalmente l'ausiliare *avere* (come *bussare, ridere, correre, camminare*, ecc.) o un verbo transitivo senza oggetto espresso, il **participio passato** del verbo terminerà sempre con **-o**.

Si è camminato a lungo, ma alla fine si è arrivati in orario.

Quando si è mangiato troppo non si dorme bene.

■ Quando il *si* precede un verbo transitivo (che ha normalmente l'ausiliare *avere*) o un verbo riflessivo con oggetto, il participio passato concorda con il soggetto grammaticale e termina con **-o, -a, -i, -e**.

Ieri sera si sono sentiti strani discorsi.

Si è fatto qualche errore, ma alla fine tutto è andato a posto.

A quella festa si è bevuta molta birra.

In quell'occasione si è detto tutto quello che si doveva dire.

Dopo che ci si sono scambiati i regali di Natale tutti vanno a tavola.

C Il pronome *CI SI*

■ Quando un verbo riflessivo è introdotto dall'impersonale *si*, viene a crearsi il pronome combinato ***ci si***.

Se non ci si sono lavate le mani non si deve andare a pranzo.

ESERCIZI

Che differenza c'è tra una valigia ed una porta? Che la valigia si porta, ma la porta non si ... valigia!

1 (A) Leggi le frasi. In quali di questi casi il *SI* è impersonale e in quali è passivante? Segui l'esempio.

Qual è il modo migliore per viaggiare? Cosa si fa per avere un viaggio indimenticabile.
Leggi le affermazioni e scegli quelle con cui sei maggiormente d'accordo.

1. *Si va da soli.*
2. *Si sceglie una compagnia che conosciamo molto bene.*
3. *Si chiede consiglio o aiuto alla gente.*
4. *Si prende tutto come viene.*
5. *Si mantiene la calma.*
6. *Si è sempre gentili e mai altezzosi.*
7. *Ci si informa su dove è l'ambasciata del nostro paese.*
8. *Si rispettano le persone e i loro costumi.*
9. *Si sorride sempre alla polizia.*

10. Si mandano avanti le ragazze.
11. Si vive come la popolazione locale.
12. Si è aperti a cambiare i programmi.
13. Non si fanno troppe domande.
14. Ci si adatta molto e a tutto, o quasi.

SI impersonale	SI passivante
<i>Si va da soli</i>	

2 (B - C) Trasforma le frasi nella forma con il SI. Segui l'esempio.

Come uno straniero può esercitare una professione in Italia

1. Se sei un professionista di un Paese appartenente all'Unione Europea puoi esercitare la tua professione.
2. Se sei un professionista extracomunitario devi farti riconoscere il titolo che hai ottenuto nel tuo Paese.
3. Per il riconoscimento devi andare in diversi Ministeri.
4. Se lavori nella sanità devi rivolgerti al Ministero della Sanità.
5. Se sei avvocato, biologo, psicologo, agente di cambio, consulente del lavoro, attuario, tecnico alimentare, ecc... devi andare al Ministero della Giustizia.
6. Se lavori nella scuola o come architetto o se sei paesaggista devi chiedere al Ministero dell'Istruzione.
7. Se fai il promotore finanziario devi rivolgerti alla Consob.
8. Se sei istruttore di guida devi fare domanda al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
9. Per chi è specialista delle professioni marittime, consigliamo di andare al Ministero dei Trasporti e della Navigazione.
10. Se hai lavorato come guida turistica, animatore turistico, organizzatore congressuale devi chiedere al Ministero delle Attività Produttive.
11. Se sei stato istruttore nautico, maestro di sci, guida alpina o guida speleologica devi rivolgerti al Ministero per i beni e le attività culturali.

12. Devi presentare la domanda insieme alla documentazione.
13. Devi avere la documentazione tradotta in italiano.

1. Se **si è professionisti** di un Paese appartenente all'Unione Europea **si può esercitare** la propria professione.

3 (B - C) Leggi questo articolo e trasformalo usando il SI. Segui l'esempio.

È solo stanchezza o è depressione?

La stanchezza è uno dei primi sintomi della depressione. Eppure, a volte non la collegiamo a un disturbo dell'umore, perché crediamo che ci siano altri motivi per cui ci sentiamo spossati. «Certo, è normale che uno si senta stanco dopo un periodo di stress prolungato o dopo una malattia» spiega Claudio Mencacci, psichiatra.

«Non è normale, invece, che uno continui a sentirsi affaticato anche dopo una vacanza. Se succede, allora, è giusto pensare a un disturbo psicologico». Insieme agli specialisti, abbiamo preparato questa facile guida per aiutarti a capire le differenze tra i due tipi di affaticamento.

Il momento critico. Quando sei depresso di solito sei affaticato già al mattino quando ti alzi dal letto e provi un senso di fatica al pensiero di iniziare un nuovo giorno. Quando uno è semplicemente stanco, invece, si sente più debole via via che affronta i diversi impegni.

La voglia di fare. Se sei depresso, hai perso la voglia e il piacere di fare qualsiasi cosa. Mentre quando uno è stanco sente solo che mancano le energie fisiche.

L'umore. La depressione ha un andamento tipico: al mattino e per tutto il giorno sei giù di tono, mentre alla sera stai un po' meglio. Quando sei stanco, accade l'esatto contrario: l'affaticamento si accumula proprio alla fine della giornata.

Il sonno. Quando uno soffre di depressione prende sonno subito, quasi per allontanarsi da una realtà pesante. Ma poi si risveglia durante la notte e non riesce più ad addormentarsi. La stanchezza, invece,

non fa addormentare immediatamente: anzi, di solito non riesci a smettere di pensare alle preoccupazioni e agli impegni del giorno dopo, fino a quando non crolli.

La visione del futuro. «Per me non c'è via d'uscita, sarà difficile che ritrovi mai le forze» pensi se sei depresso. «Fra qualche giorno starò già meglio, devo solo curarmi un po' di più» pensi quando sei spossato.

(adattato da www.donnamoderna.com/psicologia)

*La stanchezza è uno dei primi sintomi della depressione. Eppure, a volte non la **si collega** a un disturbo dell'umore ...*

4 (B) Nel brano ci sono 3 errori nell'uso del *SI*. Trovali e correggili.



82 navi ... da montagna

Sapete cosa ha fatto Venezia nel 1438 per soccorrere Brescia, assediata dai Visconti?

Dopo lunghe delibere nel Senato di Venezia si è pensato che l'unico modo per rifornire la città fosse di trasferire la propria flotta da guerra fino al lago di Garda! Per farlo si è risalito il fiume Adige fino a Mori, in provincia di Trento, e poi si sono trasbordati le navi via terra fino al lago di Garda, a Torbole, e da lì si è poi giunto a Salò, in provincia

di Brescia. Ma come si è fatto ad organizzare il trasporto via terra lungo quei 13 chilometri che separavano Mori da Torbole? Semplice: si sono fatti scivolare le navi su delle slitte trascinate da coppie di buoi, lo stesso sistema con cui nelle Alpi Apuane si portavano a valle i blocchi di marmo. Si sono impiegati 15 giorni per trascinare ogni nave da Mori a Torbole e 120 buoi per ogni galea, che riusciva a percorrere circa cento metri all'ora.

(adattato da "Focus")

La forma corretta è:

1. _____
2. _____
3. _____

L'infinito

L'infinito è un modo **indefinito**, cioè un modo che da solo non può esprimere il soggetto

A L'infinito: verbo o sostantivo

■ L'infinito è uno dei modi "indefiniti": ha perciò una sola forma.

▶ Si può usare quando il soggetto è chiaro ed evidente, quando ad esempio coincide con quello della frase principale.

Vorrei **andare** al mare. (io)
Pensiamo di **avere** ragione, perché dovremmo **preoccuparci**? (noi)

▶ In molti casi l'infinito può anche avere funzione impersonale.

A **essere** troppo buoni spesso ci si rimette.

▶ In qualche caso, con articolo o senza, può avere il ruolo di sostantivo.

Tra il **dire** e il **fare** c'è di mezzo il mare.

B Infinito regolare e irregolare

■ L'infinito ha due tempi:

▶ un presente;

parlare, partire, ecc.

▶ e un passato.

avere parlato, essere partito/a, ecc.

■ Hanno infinito "irregolare":

▶ i verbi in **-urre**;

tradurre (dal latino *traducere*)

▶ i verbi in **-orre**;

porre (dal latino *ponere*)

▶ i verbi composti di **trarre** (dal latino *trahere*);

attrarre, contrarre, detrarre, ecc.

▶ alcuni verbi molto frequenti.

fare, dire, bere (dal latino *facere, dicere, bevare*)

C L'infinito in frasi principali

■ Nelle frasi **principali** l'infinito si usa:

▶ come **imperativo negativo "informale"** (cioè con il **tu**);

Non parlare, non leggere, non dormire!

come imperativo generico e impersonale (in particolare per **ordini** o **consigli** al pubblico);

in **frasi esclamative** - spesso introdotto da interiezioni come **ah!** o **oh!** - nelle quali ha funzione desiderativa simile a quella espressa dal **magari** + congiuntivo (**Magari avessi tempo libero!**) o dalla ipotetica sospesa (**Se avessi tempo libero...!**). L'infinito comunque rende l'esclamazione "impersonale";

introdotto dalla congiunzione **e** per esprimere incredulità o **sorpresa** (sottintende un "sembra impossibile che...");

nelle frasi **interrogative** impersonali;

nei **titoli** di libri, riviste o articoli per illustrare l'argomento trattato;

in **espressioni esclamative**;

nelle frasi introdotte da **ecco** con una funzione **descrittiva**. Alcune di queste frasi hanno solo effetto letterario, altre fanno parte del linguaggio quotidiano (talvolta l'infinito acquista maggiori caratteristiche di duratività se introdotto dalla preposizione **a**);

in una narrazione (con una certa forza letteraria) tutta all'infinito per sottolineare una certa **impersonalità** dei fatti o il loro essere fuori del tempo.

Sorreggersi agli appositi sostegni.
Allacciare le cinture di sicurezza.
Cliccare sul link.
Tenere la destra.

Ah, saperlo! (= Ah, se uno lo sapesse...! Magari uno lo sapesse!)

Oh, avere tempo libero!

Ah, essere ancora bambini!

Ah, aver avuto l'occasione!

E pensare che io avrei potuto essere ricco.

E dire che non ha ancora vent'anni.

E pensare che lui era un ragazzino timido.

Che fare? (= Che si può fare?)

Dove andare? (= Dove si può andare?)

Come continuare? (= Come si può continuare?)

Perché continuare? (= Perché si deve andare avanti?)

Essere Cristiani.

Navigare.

Star bene.

Io cambiare idea? Questo mai!

Lui tradire? Non posso crederci!

All'alba, appena il gallo canta, **ecco** i contadini **andare** al lavoro (= ecco che vanno al lavoro).

Abbiamo parlato del vostro amico. **Eccolo** arrivare! (= Eccolo che arriva).

Sono appena arrivati al mare ed **eccoli** subito **a fare** il bagno! (= eccoli che fanno il bagno).

Alzarsi la mattina, **bere** un caffè, **uscire** e **cominciare** le giornate, **sempre** uguali.

D L'infinito in frasi secondarie

■ Nelle frasi **secondarie** l'infinito si usa generalmente:

quando il soggetto è uguale a quello della frase principale;

Credo di essere stanco. (io credo di essere "io" stanco)
Ma: lo credo che **tu** sia stanco.

► dopo una serie di **congiunzioni**:

- *anziché, invece di, lungi da/dal*;

- *così da, fino al punto di, tanto da, in modo da, fino a, tale da, abbastanza da, troppo da*;

- *neanche a, nemmeno a, a costo di, pur senza, a rischio di*;

- *più che, piuttosto che/di*;

- *oltre a, oltre che*;

- *senza, a meno di, se non che*;

- *in quanto a*.

Anziché parlare dovrei ascoltarmi.

*Ne so **abbastanza da** ritenermi soddisfatto.*

*Non lo potrei convincere **neanche a** pagarlo oro.*

***Piuttosto che** ammettere di aver torto ti faresti tagliare la testa!*

***Oltre che** essere spiritoso è intelligente.*

*Non posso far altro **se non che** aspettare.*

***In quanto a** essere permalosa ne sai qualcosa tu?*

E PER + infinito

■ L'infinito si usa anche nelle frasi secondarie introdotto dalla preposizione **per**:

► con **funzione finale** (quando il soggetto è uguale a quello della principale).

*Ho fatto questo **per avere** un risultato.
Ho studiato informatica **per fare** quel lavoro.
Tanto **per fare** un esempio...
Per farla breve...*

► In alcune frasi ha però un carattere che **oscilla tra quello finale e quello ipotetico/limitativo** (e in queste frasi si usa alternativamente con la preposizione **a**);

*Per/A **dire** la verità credo che tu abbia ragione.
Per/A **essere** sinceri non ho fatto tutto quello che dovevo.*

► con **valore limitativo**, specialmente in frasi in cui si ammette una realtà innegabile che però non riesce a modificare un giudizio complessivo su una persona o su un fatto;

*Per **essere** intelligente è intelligente, ma non studia abbastanza.
Per **fumare** fuma, ma non esagera e può smettere quando vuole.*

► con un valore che originariamente era finale, ma è poi passato a rendere meglio stilisticamente **una successione di fatti**;

*La strada scende giù dalla collina **per poi** costeggiare il fiume.
Ha lavorato tanto **per poi** morire poverissimo.*

► con **valore causale** (**per + infinito passato**). In queste frasi è anche ammesso un soggetto nuovo rispetto a quello della principale.

*Si è sentito male **per aver mangiato** troppo.
Il re, **per avere** i suoi ministri mal governato, fu costretto ad abdicare.*

F DA + infinito

■ Con la preposizione **da**, l'infinito può assumere caratteristiche diverse:

► **avere da + infinito** sostituisce frasi con il verbo *dovere*, frasi che hanno valore futuro;

*Devo arrabbiarmi solo con me stesso. = Ho **da arrabbiarmi** solo con me stesso.
Devo cambiare sistema. = Ho **da cambiare** sistema.
Devo ricominciare daccapo. = Ho **da ricominciare** daccapo.*

► **un sostantivo + da + infinito** o anche **un indefinito + da + infinito** sostituisce frasi passive con valore di *dovere* o di *potere*, talvolta con un senso finale;

*Un libro che deve essere letto. = Un libro **da leggere**.
Acqua che può essere bevuta, per bere. =
Acqua **da bere**.
Niente che può essere perso. = Niente **da perdere**.*

► la formula **da + infinito** sottolinea in modo enfatico l'effetto di qualcosa.

*Una storia **da ridere**.
Stanco **da morire**.
Bella **da impazzire**.*

G A + infinito e DI + infinito

■ **A + infinito**:

► la preposizione **a + infinito** funziona come prima parte di un discorso ipotetico (anche se in alcune di queste frasi si può leggere un forte significato modale e limitativo).

*A **avere** tempo libero si potrebbe andare in vacanza!
A **dire** la verità non ci ho pensato.
A **pensarci bene** è proprio così.
A **pensar male** si fa peccato ma ci si azzecca.*

■ **DI + infinito**:

► nel discorso indiretto **di + infinito** è la formula che rende le frasi che nel discorso diretto avevano un imperativo;

discorso diretto:	discorso indiretto:
"Scrivi!"	Lui ha detto di scrivere .
"Vada!"	Lui ha detto di andare .
"Combattiamo!"	Lui ha detto di combattere .
"Ascoltate!"	Lui ha detto di ascoltare .

► va ricordato che, come del resto nel discorso indiretto, nelle frasi secondarie introdotte da verbi volitivi o di comando (*comandare, concedere, consentire, imporre, ingiungere, intimare, ordinare, permettere, proibire, raccomandare, suggerire, vietare*) è ammesso che il soggetto dell'infinito sia diverso da quello della frase principale.

*Ha ordinato ai suoi soldati **di attaccare**.
Abbiamo vietato ai bambini **di guardare** la tv.*

H Frasi relative espresse con l'infinito

■ L'infinito si usa anche in frasi oggettive che dipendono da una frase relativa:

▶ l'oggettiva in questo caso può perdere il *che* e il verbo resta all'infinito (ma attenzione: il soggetto del verbo all'infinito deve coincidere con il *che* relativo);

Questa è una cosa che tutti credono che sia importante. = *Questa è una cosa che tutti credono essere importante.*

Ho letto un libro che mi hanno detto che è stato scritto prima della guerra. = *Ho letto un libro che mi hanno detto essere stato scritto prima della guerra.*

Ho conosciuto una persona che, in seguito, ho scoperto che è un famoso cantante. = *Ho conosciuto una persona che, in seguito, ho scoperto essere un famoso cantante.*

■ in frasi relative introdotte da **indefinito** è possibile un'altra costruzione con **a + infinito**.

È l'unico che mi capisce. = *È l'unico a capirmi.*
Non c'è nessuno che mi aiuta? = *Non c'è nessuno a aiutarmi?*

Ci sono poche persone che sanno fare questo. = *Ci sono poche persone a saper fare questo.*

ESERCIZI

Pinocchio: "Fra i mestieri del mondo, non ce n'è che uno solo che veramente mi vada a genio."

Grillo parlante: "E questo mestiere sarebbe?"

Pinocchio: "Quello di mangiare, bere, dormire, divertirmi e fare dalla mattina alla sera la vita del vagabondo."

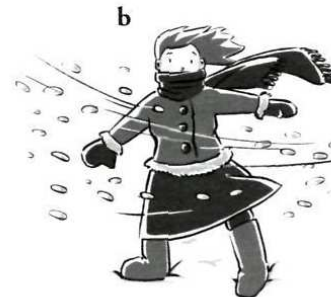
Carlo Collodi, "Pinocchio"

1 (C) Unisci ogni frase al luogo in cui la si può trovare scritta.

1. Non fumare
2. Non sporgersi dai finestrini
3. Obliterare il biglietto
4. Tenere la destra
5. Non fare rumore
6. Mettere il detersivo nella vaschetta
7. Fare una doccia prima di entrare
8. Lavare a mano
9. Non dare da mangiare agli animali
10. Non calpestare le aiuole

- a. Ai giardini pubblici
- b. Sull'autobus
- c. Sulla lavatrice
- d. Sul maglione di lana
- e. In treno
- f. Al cinema
- g. Allo zoo
- h. All'ospedale
- i. In piscina
- l. Per strada

2 (C) Che dicono queste persone? Scegli la frase adatta per ogni personaggio.



1 - Oh, aver mangiato meno! 2 - Ah, essere ancora un ragazzino! 3 - Ah, aver prenotato un ristorante! 4 - Oh, aver accettato di pagare alla romana! 5 - Ah, essere andato meno veloce! 6 - Ah, vivere ai Caraibi!

Note: *pagare alla romana: al ristorante, dividere la spesa del pranzo o della cena in parti uguali.

3 (C - G) Completa il testo inserendo al posto giusto le forme verbali della lista, come nell'esempio. In due casi puoi usare sia "dire" che "pensare".

sarà - usciva - mangiare - dire - pensare - raccomandargli - salutare - dimenticare - passare - sei - avere - fare - sta - bere - smetterà - vivere - accettare

Omar si sente oppresso dalla vita familiare. Questa mattina doveva partire per un viaggio di lavoro e, persino mentre usciva, la madre a _____: "Non _____ troppo, non _____ di telefonarmi, non _____ i funghi, lo sai che _____ allergico!". E _____ che ha più di trent'anni! È inutile, sua madre non _____ mai di considerarlo come un bambino e... riuscirà ad _____ che vada a vivere da solo? Non se ne parla nemmeno! Che _____? Una volta che ha accennato ad un appartamento in centro, più vicino alla ditta, la mamma ha commentato: "Tu? _____ da solo? Ma nemmeno fra cent'anni!". Ah, _____ il coraggio di dirle che vuole andare a vivere con Laura e di dirle che non _____ partendo per un viaggio di lavoro, ma per una breve vacanza con lei ... Beh, meglio concentrarsi sul da fare: _____ la mamma, prendere la macchina, _____ da Laura e partire. _____ una vacanza da non dimenticare, la loro prima, e pensare che stanno insieme da quasi due anni! E _____ che non l'ha ancora detto a mamma! Bah ... ci penserò al ritorno!

- 4 (E - G) Trasforma le frasi all'indicativo in frasi con un infinito ipotetico, preceduto dalla preposizione "a" o con un infinito finale, preceduto dalla preposizione "per". Segui gli esempi.

Es: *Se devo dire la verità, non credo che questa sia una buona soluzione.* =

A dire la verità, non credo che questa sia una buona soluzione.

Carlo ha lavorato tutto il mese perché voleva guadagnare un po' di soldi per le vacanze =

Carlo ha lavorato tutto il mese per guadagnare un po' di soldi per le vacanze.

1. Se avessi i soldi, mi comprerei una casa al mare.
2. Se si fa troppo sport, prima o poi ci si fa del male.
3. Ti ho telefonato perché volevo sapere come stavi.
4. Se dobbiamo essere sinceri, non pensiamo di venire alla festa.
5. Laura è andata in banca perché aveva intenzione di aprire un conto.
6. Se parli troppo, ti si secca la gola.

- 5 (D) Inventa una storia che contenga almeno 6 delle congiunzioni della lista.

a costo di - oltre a - senza - invece di - tanto da - in modo da - neanche a - a meno di - piuttosto che

- 6 (D) Completa le frasi con le congiunzioni della lista.

modo da - neanche - anziché - a costo di - abbastanza da - oltre a - tanto da - piuttosto che

1. Ho corso _____ poter vivere cent'anni come una tartaruga.
2. Comprendere _____ combattere è il motto di molti pacifisti.
3. A Capri c'è così _____ vedere.
4. Questo documento descrive come configurare Norton AntiVirus in _____ effettuare una scansione di tutti i file.
5. _____ apparire snob ho deciso che mi compro la barca.
6. Luca è astemio, a casa sua di vino _____ a parlarne!
7. _____ uscire con quello lì mi faccio suora!
8. È un artista a tutto tondo, _____ cantare sa anche ballare molto bene e recitare.

- 7 (F) Trasforma le frasi nella forma con l'infinito.

1. Un film che tutti dovrebbero vedere - *Un film* _____
2. Un giorno che è meglio evitare - *Un giorno* _____
3. Delle medicine che bisogna prendere - *Delle medicine* _____
4. Un uomo che vogliamo dimenticare - *Un uomo* _____
5. Una macchina che qualcuno deve riparare - *Una macchina* _____
6. Dei soldi che bisogna cambiare - *Dei soldi* _____
7. Un uomo che si fa bene a sposare - *Un uomo* _____
8. Acqua che si può bere - *Acqua* _____

- 8 (H) Trasforma, quando è possibile, le frasi oggettive in frasi con l'infinito. Segui gli esempi.

Quella è la scultura che tutti pensano che sia la più rappresentativa di quell'artista. = *Quella è la scultura che tutti pensano essere la più rappresentativa di quell'artista.*

Quella è la scultura che tutti pensano che abbia fatto Michelangelo. = (trasformazione impossibile) **Quella è la scultura che tutti pensano aver fatto Michelangelo.*

1. È proprio quel tipo di fungo che i medici dicono che mi abbia causato allergia.
2. Quell'uomo che vedi è uno che dicono che abbia fatto il giro del mondo in barca a vela.
3. Quella è la casa in cui credo che Verdi abbia vissuto.
4. Ho comprato un libro che, ho scoperto, era appartenuto a Mazzini.
5. La persona con cui ho parlato al telefono credo che sia il direttore commerciale dell'azienda.
6. Questa è la pizzeria in cui tutti dicono che si mangia la pizza più buona di Napoli.

- 9 (H) Trasforma le frasi con la costruzione *a + infinito* in frasi relative introdotte da un indefinito. Segui l'esempio.

Sono davvero in molti a parlare in dialetto in questo paese! = *Sono davvero in molti che parlano in dialetto in questo paese!*

1. Questo numero verde* è inutile! Non c'è mai nessuno a rispondere al telefono!
2. Questa volta sono stati davvero in tanti a votare.
3. Sono in pochi a credere all'innocenza di quell'uomo.
4. Ieri ne ho visti molti in piazza a protestare.
5. Guardali! Sono tutti seduti lì ad aspettare che gli portiamo la cena.
6. Erano migliaia a festeggiare la vittoria dei Mondiali in piazza!
7. Al bar oggi erano solo in 3 a giocare a biliardo.
8. Domani saremo moltissimi ad andare alla manifestazione a Roma!

Note: * numero verde: un numero di telefono gratuito offerto da molte aziende per i rapporti con i clienti.

La costruzione *far fare*

Il verbo *fare* + un altro verbo all'infinito è una costruzione molto usata in italiano.

A Costruzioni con **FAR FARE** (**FARE** + **infinito**)

■ Se io non compio una determinata azione, ma faccio in modo che questa azione sia compiuta da qualcun altro, uso la costruzione **fare + infinito**.

Io apro la finestra. (Io compio l'azione)
Io faccio aprire la finestra. (Un altro compie l'azione)

■ La persona che deve compiere l'azione (nell'esempio sopra la persona che deve aprire la finestra) viene segnalata in modi diversi a seconda del tipo di frase:

▶ **CASO 1** - Con verbo **intransitivo** (come *andare* o *camminare*) o comunque **senza oggetto** ("scrivere", non "scrivere una lettera") la persona che compie l'azione espressa dal verbo all'infinito è introdotta in genere da un articolo o altro determinante. Posso usare in questo caso un pronome diretto per indicarla.

Faccio dormire il bambino. - **Lo** faccio dormire.
Faccio scrivere gli studenti. - **Li** faccio scrivere.
Faccio incontrare due amiche. - **Le** faccio incontrare.

▶ **CASO 2** - Con un verbo **transitivo** con oggetto **diretto**, ("scrivere una lettera", "cantare una canzone") la persona che compie l'azione espressa dal verbo all'infinito è introdotta normalmente dalla preposizione **a**. In questo caso, se vorrò usare un pronome, dovrò usare un pronome indiretto.

Faccio leggere un libro al bambino. - **Gli** faccio leggere un libro. - **Glielo** faccio leggere.
Faccio bere un bicchiere di vino a mia sorella. - **Le** faccio bere un bicchiere di vino. - **Glielo** faccio bere.
Faccio cantare una canzone ai miei studenti. - **Gli** faccio cantare una canzone. - **Gliela** faccio cantare.

▶ **CASO 3** - Con verbo che ha oggetto **diretto e termine** (se il verbo porta cioè con sé sia un oggetto diretto che un complimento di termine introdotto da **a**, per es: "scrivere una lettera ai nonni"), la persona che compie l'azione espressa dal verbo all'infinito può essere ancora segnalata dalla preposizione **a**. Ma in questo caso abbiamo due "persone" introdotte da **a** e questo può creare confusione. Per questo, se necessario, la persona che compie l'azione espressa dal verbo può essere segnalata dalla preposizione **da**.

Faccio scrivere una lettera (oggetto diretto) ai miei genitori (termine) da (a) mio fratello. - **Gliela** faccio scrivere da mio fratello.
Faccio fare una serenata a Maria da (a) un musicista. - **Gliela** faccio fare da un musicista.
Faccio raccontare una storia a mia figlia da (a) suo nonno. - **Gliela** faccio raccontare da suo nonno.

▶ In ogni caso la persona che compie l'azione espressa dal verbo all'infinito può essere introdotta comunque dalla preposizione **a**, senza possibilità di confusione, specialmente se il significato della frase e l'intonazione della voce nel parlato aiutano in questo senso.

Lui fa scrivere una lettera ai suoi genitori a me!
Proprio a me lui fa fare questo!

B **FAR FARE** e i riflessivi

■ Nelle costruzioni con il *fare* + infinito i verbi **riflessivi** perdono il pronome riflessivo.

Faccio arrabbiare un mio amico.
Faccio pettinare il bambino.

■ Il verbo riflessivo all'infinito **non può legarsi** nemmeno con altre particelle pronominali, che dovranno quindi essere poste in altre posizioni:
- o unite al verbo *fare*;
- o prima del verbo *fare*;
- o prima di altri verbi che lo reggono.

Voglio farlo arrabbiare.
Lo voglio far arrabbiare.
Lo stai facendo arrabbiare.

■ Il verbo *fare* può avere un pronome riflessivo.

Mi faccio telefonare *Ci facciamo telefonare*
Ti fai telefonare *Vi fate telefonare*
Si fa telefonare *Si fanno telefonare*

C **FAR FARE - LASCIAR FARE**

■ **Fare + infinito** significa provocare qualcosa, fare in modo che qualcosa avvenga.

Faccio credere questo a qualcuno. (Dico forse una bugia)
Faccio capire che questo è vero. (Cerco di spiegare la verità)

■ **Lasciare + infinito** significa non impedire che qualcosa avvenga.

Lascio credere questo a qualcuno. (Nascondo la verità)
Lascio credere che questo è vero. (Anche se so che non è vero)

D Usi del **FAR FARE**

■ La costruzione con il *fare* + infinito è molto usata:

▶ quando non si compie direttamente un'azione ma si fa in modo che la compia un altro;

Faccio studiare gli studenti.
Apro la porta e faccio entrare i clienti.

▶ nelle frasi finali in cui il soggetto è diverso da quello della principale:

- se una frase finale ha il soggetto uguale a quello della principale, infatti, la costruzione è semplicissima: **per + infinito**;

Lavoro (io) per diventare (io) ricco.
Tu corri per arrivare (tu) presto.
Lui studia le lingue per viaggiare (lui).

- se una frase finale invece ha il soggetto diverso da quello della principale, la frase è introdotta da **perché** + **congiuntivo** oppure da una costruzione (più semplice) con il **far fare**:

Parlo (io) **perché tu possa capire**. -
Parlo (io) **per farti capire** (tu).

Mi ha telefonato **perché io cambiassi idea**. -
Mi ha telefonato **per farmi cambiare idea**.

Si comporta così **perché tutti si arrabbino**. -
Si comporta così **per fare arrabbiare tutti**.

Questo è un libro che mi **ha fatto capire** molte cose.
(ben diverso da: "Io ho capito molte cose dopo aver letto quel libro.")

Le cose che hai detto **fanno ridere**.
Arrivo alle sette: **non farmi aspettare** eh?

▶ in una serie di frasi in cui si desidera **personalizzare il soggetto** che compie l'azione espressa dal verbo all'infinito.

ESERCIZI

Lo pianto stesso li pianger non lascia
e 'l duol che trova in su li occhi rintoppo
si volge in entro a far crescer l'ambascia

Dante, "Divina Commedia, Inferno, Canto XXXIII"

1 (A - B) Chi parla con chi? Leggi le frasi e decidi chi sta parlando. Scegli tra i personaggi della lista.

il manager alla segretaria - il parrucchiere alla cliente - il cuoco all'apprendista - il fidanzato alla ragazza - uno studente ad un altro - la commessa della lavanderia alla cliente - il commesso del negozio di dischi al ragazzo - il negoziante alla cliente

1. Te lo faccio vedere io come si prepara il tiramisù!
2. Signorina, se lo faccia mostrare dalla collega come funziona il fax.
3. Signora, l'abito glielo faccio lavare a secco, non si preoccupi.
4. Signora, la spesa gliela faccio portare a casa dal ragazzo.
5. Mía madre? Te la farò conoscere presto, cara.
6. Oggi glieli faccio più chiari del solito i capelli, va bene?
7. Perché non ce lo facciamo spiegare da tuo padre questo problema di fisica?
8. Vuoi che ti faccia sentire il nuovo disco di Jovanotti?

2 (A) Cosa fanno queste persone? Unisci a ogni disegno la frase corretta.



a. suona il pianoforte



b. fa portare le valigie al marito

c. scrive una lettera



d. fa suonare l'allievo



e. porta le valigie

f. fa mangiare il coniglio



g. fa scrivere una lettera

h. mangia il coniglio



3 (A) Completa il testo con le espressioni della lista.

far analizzare - ha fatto produrre - farci capire - fa divertire -
ha fatto lavorare - farlo tradurre - farli corrispondere

Il dispositivo che fa parlare i mici

News - Tokyo (Giappone) - Dopo la creazione di un apparecchio che _____ i padroni di cani perché ne traduce il linguaggio, il colosso giapponese dei giocattoli Takara _____ per il mercato giapponese un analogo gingillo, chiamato Meowlingual, che promette di interpretare i miagolii dei gatti per tradurli in parole ed espressioni facciali. Il produttore sostiene che può _____ al suo traduttore felino i miagolii di 24 diverse specie di gatti e _____ a un'espressione (tra oltre 200) della lingua giapponese, come: "ho fame", "sono stanco", "voglio giocare", ecc.

L'apparecchio non è un giocattolo: per la sua produzione infatti la Takara _____ a stretto contatto i Japan Acoustic Laboratories e la Kogure Companion Animal Clinic, fino ad ottenere un risultato scientificamente valido.

Il dispositivo, che costa 8.800 yen (circa 67 euro), è composto da un microfono e da un display in cui vengono visualizzate le "faccine" che esprimono lo stato emotivo del gatto. L'apparecchio include anche delle domande pre-registrate che possono _____ lo stato di salute del nostro gatto.

Per la fine del prossimo marzo, Takara conta di vendere 300.000 Meowlingual, vuole _____ in inglese e commercializzarlo anche negli Stati Uniti, dove è già disponibile il traduttore per cani. (<http://punto-informatico.it>)

4 (A) Sostituisci le frasi sottolineate con delle forme con "fare + infinito".

Es: si nasconde così che non lo vede nessuno = non si fa vedere

GattoMatto - Roberto Angelini

...
Mi fissa con diffidenza
sul ciglio della porta
lo tocco, si gonfia, mi graffia
poi scappa, si nasconde così che non lo vede nessuno
il gatto matto si nasconde nel cortile
ma è curioso e lui lo sa
gira tutta la città
ma questa notte fa rumore così che non posso dormire
vuole entrare qua

Ehi, ehi! Apri così posso entrare
mi chiede per favore
ehi, dai, fuori c'è un cane
che mi vuole fare male

ehi, ehi, se mi vuoi bene
non lasciare che io aspetti
apri così posso entrare
sarò il gatto più fedele
che tu abbia conosciuto mai

Il gatto matto dorme nel mio letto
e per dispetto mangia pure nel mio piatto
e non solo, mi sporca anche tutto il pavimento
il gatto matto è molto furbo e attento
e quando ho gente a casa mia
non sa fare compagnia
ma che convivenza
ho perso la pazienza
vai fuori di qua!

Lui mi fissa con arroganza
sul ciglio della porta
lo tocco, si gonfia, mi graffia
poi scappa, si nasconde così non lo vediamo
il gatto matto si nasconde per le scale
è testardo e lui lo sa
lo sa tutta la città
che questa notte nonostante tutto
lui ritornerà
...
Gatto, Matto
gatto, se fai così va a finire che io divento matto
mi hai contagiato con il ritmo del tuo passo
il gatto matto che s'infila dentro il letto
e per dispetto fa sì che io non dormo più
...

(adattata da www.robertoangelini.it)

5 (B - C) Unisci le frasi di sinistra con quelle di destra.

1. Dario non sa dov'è il bagno,

2. Non mangiare ancora la torta,

3. Se ne vuole proprio andare?

4. Basta con tutta questa confusione,

5. Gli uomini italiani pensano di essere grande amatori

6. Che pesce d'aprile! Ho telefonato al mio amico e

a. falla raffreddare un po'.

b. lasciami vedere la TV in pace!

c. E allora lascialo andare no?

d. faglielo vedere tu.

e. gli ho fatto credere che aveva vinto una vacanza ai Caraibi!

f. e le donne italiane glielo lasciano credere.

6 (D) Inserisci le frasi nella tabella in base al significato che hanno le costruzioni con “fare + infinito”.

1. Devo far vedere questo gatto al veterinario, mi pare che non stia per niente bene.
2. Ho fatto riparare la porta al padrone di casa, non si chiudeva più.
3. Ieri Maria mi ha telefonato a mezzanotte passata! Mi ha fatto venire un colpo!
4. Mia madre è dovuta venire a scuotermi per farmi alzare, ero così stanca!
5. Quello che sta succedendo nel mondo fa pensare.
6. Per far venire anche Aldo devi dirgli che il pranzo è gratis, lo sai quanto è tirchio!
7. Dove hai messo l’anello di fidanzamento? Dai, fammelo vedere!
8. Parlare con tua madre mi ha fatto capire molte cose.
9. Ogni volta che lo vedo, quel film mi fa piangere.
10. Il capo di mio marito lo fa lavorare troppo!

far compiere l’azione a un altro	frase finale	spersonalizzazione del soggetto

7 (A - C) Inserisci nel testo “fare + infinito” o “lasciare + infinito” al posto delle frasi sottolineate, a seconda del significato. Segui l’esempio. Indovina poi chi è questo personaggio italiano.



Questa storia nasce dalla passione di un uomo che amava i motori e le competizioni sportive e che ha fatto sì che il suo nome diventasse sinonimo di qualità e velocità in tutto il mondo. Quest’uomo nacque a Modena nel 1898 e nel 1920 l’Alfa Romeo lo prese prima a lavorare come collaudatore, pilota, collaboratore commerciale e, infine, non impedì che diventasse direttore del reparto Alfa-Corse. Nel 1929 fondò a Modena una società sportiva con l’intento che i soci corressero e che diventò poi una filiale dell’Alfa Romeo. Nel 1940 però questa società si staccò dall’Alfa Romeo e diventò un’industria che produceva solo accessori per l’aeronautica, perché il contratto con l’Alfa non permetteva che lavorassero nell’ambito delle corse. Solo nel 1947, alla scadenza del contratto, progettò un’auto sportiva che fece sì che guidasse Cortese e che vinse sul circuito di Caracalla a Roma. Nel 1950 fece sì che la sua scuderia prendesse parte al primo campionato del mondo di formula uno, ed è al momento l’unica scuderia ad aver partecipato a tutti i successivi campionati. Al momento questa è anche l’unica “vera” scuderia costruttrice di automobili perché costruisce sia i motori che il telaio. Il fondatore morì nel 1988 ma il suo mito gli sopravvive.

Questa storia nasce dalla passione di un uomo che amava i motori e le competizioni sportive e che ha fatto diventare il suo nome sinonimo ...

8 (C) Avrai certamente capito che stiamo parlando di Ferrari, ma sai qual era il nome di questo famoso personaggio italiano?

Per scoprire il nome di Ferrari scegli le frasi corrette fra le seguenti, le lettere ad esse abbinate ti daranno il nome.

1. Anche se non vuole, devi fargli prendere quella medicina, è importante! E
2. Anche se non vuole, devi lasciargli prendere quella medicina, è importante! A
3. Paolo è molto pigro, fagli fare del movimento, gli fa bene. N
4. Paolo è molto pigro, lasciami fare del movimento, gli fa bene. S
5. Lasciami andare a casa, sono stanchissimo! Z
6. Fammi andare a casa, sono stanchissimo! I
7. Il cane non voleva, ma Matteo lo ha fatto uscire, perché in casa non dovrebbe stare. O
8. Il cane non voleva, ma Matteo lo ha lasciato uscire, perché in casa non dovrebbe stare. N

Il nome è _ _ _ _ Ferrari

La negazione

La frase negativa in italiano indica generalmente negazione, ma in alcuni casi può aver un senso affermativo.

A Costruzioni con il NON pleonastico

■ Una funzione particolare della negazione (**non**) riguarda una serie di frasi in cui si può **facoltativamente** usare senza che il valore negativo abbia effetti significativi sul senso della frase. Si tratta insomma di un **non** pleonastico. Elenchiamo qui una serie di casi in cui questo tipo di negazione può essere presente:

▶ nelle frasi **comparative di disuguaglianza**;

*È una casa **più grande di quanto** tu (**non**) possa immaginare.*

*È un discorso **meno sorprendente di quanto** io (**non**) credessi.*

*L'esame è andato **meglio di quanto** (**non**) avessi sperato.*

*I risultati sono stati **peggiori di quanto** (**non**) ci meritassimo.*

▶ nelle frasi introdotte da “**indicatori di un evento non accaduto**” (tipo *per poco*, *mancarci poco che*, *a momenti*, ecc.);

*Ieri ho litigato con un carabiniere e **per poco** (**non**) mi arrestavano.*

*La macchina ha sbandato e **c'è mancato poco** che (**non**) finissimo nel fiume.*

▶ nelle frasi di tipo **eccezzuativo** (introdotte da *a meno che*, *eccetto che*, ecc.) e in quelle introdotte da *senza che*; in questi casi l'uso del **non** è decisamente frequentissimo;

*Verrò da te **a meno che non** debba lavorare. Sarebbe tornato **salvo che non** avesse avuto problemi.*

*A quest'ora sarà sicuramente a casa, **a meno che non** sia rimasto bloccato dal traffico.*

*Non posso dire una parola **senza che** tu **non** mi contraddica.*

*Non passa giorno **senza che non** succeda qualcosa.*

▶ davanti a **appena**.

*(Non) **appena** l'ho visto l'ho riconosciuto.*

*(Non) **appena** arriveranno gli darò la bella notizia.*

*(Non) **appena** fossero arrivati avrebbero scoperto la verità.*

B FINCHÉ NON

■ Il **non** pleonastico può essere usato anche nelle frasi temporali introdotte da **finché**.

*Tutto andava bene **finché non** è arrivato lui.*

*Ha letto per ore e ore, **finché non** si è addormentato.*

*Sono rimasto lì **finché non** è arrivata lei per sostituirmi.*

*Parlerò **finché non** sarai stanco.*

▶ Tuttavia in alcuni casi l'uso del **non** o la sua assenza può cambiare il senso della frase:

quando il senso di **finché** è prevalentemente quello di **fino al momento che (in cui)**, l'uso del **non** è da considerarsi facoltativo;

*Tutto andava bene **finché non** è arrivato lui = Tutto andava bene **finché** è arrivato lui.*
(fino al momento in cui è arrivato lui)

*Ha letto **finché non** si è addormentato. = Ha letto **finché** si è addormentato.* (fino al momento in cui si è addormentato)

quando **finché** indica prevalentemente **per tutto il tempo che**, l'uso del **non** cambia decisamente il senso della frase.

*Sono stato bene **finché** ho abitato a Milano. = Sono stato bene **per tutto il tempo che** ho abitato a Milano.*

*Sono stato bene **finché non** ho abitato a Milano. = Sono stato bene **per tutto il tempo che non** ho abitato a Milano.* (fino al momento in cui mi sono trasferito a Milano)

C Cumulo di negazioni

■ In Italiano non vale la regola “matematica” per cui una doppia negazione afferma. Per questo troviamo frasi che a volte sono di difficile comprensione. Le “regole” generali sull'uso della doppia negazione possono riassumersi così:

indefiniti negativi come **niente**, **nessuno** e **nulla**, quando seguono il verbo, pretendono che il verbo sia **negativo** (cioè introdotto dal **non**);

*Non ho visto **niente**.*

*Non conosco **nessuno**.*

*Non so **nulla** di questo argomento.*

la negazione **non** può essere evitata in frasi interrogative;

*Hai visto **niente**? (Non hai visto **niente**?)*

*Conosci **nessuno**? (Non conosci **nessuno**?)*

*Ne sai **nulla**? (Non ne sai **nulla**?)*

se **niente**, **nessuno** e **nulla** precedono il verbo, il verbo non ha bisogno di essere “negato” dal **non**;

***Niente** è importante per lui.*

***Nessuno** parla tedesco qui.*

***Nulla** può cambiare questa mia opinione.*

anche l'avverbio di tempo **mai**, se segue il verbo, pretende che il verbo sia negativo, cioè introdotto da **non** o da **niente**, **nessuno**, **nulla**;

*Non vado **mai** al cinema.*

***Nessuno** ha **mai** parlato di questo.*

***Niente** è **mai** cambiato negli ultimi tempi.*

*L'erba cattiva **non** muore **mai**.*

anche parole correlate dal nesso **né... né...** seguono la stessa regola;

*Non mangio **né** carne **né** pesce*

***Né** fumo **né** alcool fanno bene alla salute.*

*Non ho **mai** studiato **nessuna** lingua classica, **né** latino **né** greco.*

ESERCIZI

Vivendo bene, si muore meglio; desiderando nulla, si possiede tutto. Non desiderare la roba d'altri. Però non bisogna né disprezzare né rifiutare per non offender nessuno

Ippolito Nievo, "Le confessioni di un italiano"

1 (A) Leggi il brano e decidi quando il **NON** è usato in modo pleonastico. Segui l'esempio.

Cara Laura,

scusami se **non** (1) ho risposto subito alla tua lettera, **non** (2) puoi immaginare lo stress degli ultimi giorni! Come ti avevo detto, abbiamo comprato una casa più vicina al centro e il trasloco ci ha portato via molto più di quanto **non** (3) immaginassimo. Tanto per cominciare, la ditta che avevamo contattato **non** (4) si è presentata il giorno del trasloco! Ma ti rendi conto? Naturalmente abbiamo telefonato e, **non** (5) appena hanno sentito il nostro nome, hanno inventato tutta una serie di scuse, Gianni si è così arrabbiato che ci è mancato poco che **non** (6) li mandasse a quel paese!

Insomma ... abbiamo cambiato ditta.

Due giorni dopo la Trasportitalia si è presentata alla porta, **non** (7) un minuto di ritardo! Anzi, quasi in anticipo! Hanno caricato il camion e sono partiti. **Non** (8) avevamo avuto problemi ed eravamo davvero soddisfatti. Insomma, era andato tutto bene ... finché **non** (9) siamo arrivati alla nuova casa.

Non (10) c'era nessuno!

Non (11) ti puoi immaginare l'angoscia! Abbiamo subito telefonato alla sede ma, essendo ora di pranzo, **non** (12) rispondeva nessuno. Abbiamo fatto un giro della zona, per vedere se il camion aveva sbagliato indirizzo ... ma niente! Anzi, Gianni era così nervoso che per poco **non** (13) abbiamo avuto un incidente.

Non (14) sapevamo più che fare ...

Per farla breve: il camion è arrivato dopo più di un'ora, quando ormai avevamo perso le speranze. E sai che ci hanno detto? Che stavano facendo uno sciopero a singhiozzo e, ogni 4 ore smettevano di lavorare per un'ora! E la ditta **non** (15) ci aveva detto niente per paura che **non** (16) gli commissionassimo il trasloco!

Meglio di quanto **non** (17) ci aspettassimo comunque, visto che ormai avevamo dato per persi tutti i mobili! Beh, ora la nuova casa è pronta; ci siamo sistemati e **non** (18) vediamo l'ora di vedervi. Vi va di venire a passare qualche giorno qui da noi? Posso farvi da guida della città, a meno che **non** (19) mi arrivi qualche progetto di lavoro all'ultimo momento ... ma mi farebbe molto piacere passare un po' di tempo con voi.

Un bacio e a presto

Sonia

	Pleonastico	Non pleonastico		Pleonastico	Non pleonastico		Pleonastico	Non pleonastico
1		X	8			15		
2			9			16		
3			10			17		
4			11			18		
5			12			19		
6			13					
7			14					

▶ allo stesso modo richiedono un verbo negativo formule come **da nessuna parte, in nessun caso, per niente, mica, affatto**;

▶ per questo motivo in una frase italiana possiamo avere una grande abbondanza di negazioni che si rafforzano fra loro;

▶ l'avverbio **senza** seguito da un indefinito richiede l'uso di un indefinito negativo (**nessuno** invece di **qualcuno**, **niente** invece di **qualcosa**);

▶ la negazione **non** può inoltre introdurre una frase interrogativa;

▶ l'interrogativa introdotta da **non** può avere anche un forte valore enfatico (come dire "incredibile!");

▶ i testi scientifici, i testi giuridici e quelli importanti per la precisione del messaggio evitano le frasi con doppia negazione per non provocare confusione. Nella lingua comune invece la doppia negazione è frequente e, spesso, obbligatoria.

Non vado da nessuna parte.

Non ti perdonerò in nessun caso.

Non ti capisco per niente.

Non sono mica matto.

Non ho affatto fame.

Non ha mai fatto niente di buono.

A casa nostra non viene mai nessuno.

Non ho mica preteso mai nulla.

Niente ci separerà mai in nessun caso.

Non l'avessi mai fatto!

Lui non ci trovava per niente nulla da ridere.

Non si ferma mai davanti a niente.

Non è mai contenta di nulla, né dei soldi né della fortuna.

Non ne ho mai parlato con nessuno.

Nessuno gli ha mai insegnato nulla.

Non serve a niente.

Con la morte della moglie è rimasto solo, senza nessuno.

Non ha più né una casa né un lavoro. È rimasto senza niente.

Scusa, non hai una sigaretta per me?

Non avreste per caso scarpe numero 50?

Al cinema non ho incontrato la mia ex-moglie?

Ancora tu? Ma non dovevamo non vederci più?

(lingua giuridica): **Non c'è alcun obbligo di residenza nel comune in cui si sia presentata domanda di assunzione.**

(lingua comune): **Non c'è nessun motivo di preoccuparsi.**

2 (A - B) Riordina le frasi. Decidi se è o no possibile inserire il NON pleonastico. Segui l'esempio.

Es: *Quell' trovo/ meno/ lo/ di quanto/ anni/ fosse/ divertente/ fa/ comico/ lo =
Quel comico lo trovo meno divertente di quanto (non) lo fosse anni fa.*

1. Ieri/ di quanto/ Schumacher/ l'/ scorso/ avesse fatto/ anno/ peggio/ ha guidato/ molto
2. Due/ è mancato/ fa/ mi innamorassi/ estati/ che/ poco/ ci
3. Lo/ senza che/ nessuno/ farò/ dica niente
4. arrivo/ Appena/ ti/ casa/ telefono/ a
5. il volo/ finché/ Non ho potuto/ il/ ho saputo/ che/ avevo/ confermare/ le ferie
6. mi/ mia/ Stamani/ finché/ madre/ ho dormito/ ha svegliato

3 (B) Scegli se usare o no il NON pleonastico dopo FINCHÉ, a seconda del significato della frase.

1. Lucia conduceva una vita felice, poi un giorno ha incontrato Giorgio, si sono sposati, ma lui l'ha resa così infelice che lei lo ha lasciato dopo pochi mesi. = Lucia conduceva una vita felice finché _____ ha incontrato Giorgio.
2. Sono andato a vivere da solo da pochi mesi e da allora mangio sempre poco e male, invece quando stavo dai miei mangiavo benissimo. = Ho mangiato molto bene finché _____ ho vissuto con i miei.
3. Mio figlio era un bambino calmo, quando ha cominciato ad andare all'asilo è cambiato completamente ed è diventato uno scalmanato. = Mio figlio è stato un bambino calmo finché _____ è andato all'asilo.
4. Siobhan si era iscritta a italiano all'università perché pensava che fosse una lingua molto facile, quando ha iniziato a frequentare il corso però ha cambiato idea. = Siobhan pensava che l'italiano fosse una lingua facile finché _____ si è iscritta all'università.
5. Olivia ha fatto sport per molti anni, quando ha smesso ha messo su diversi chili. = Olivia ha mantenuto il peso forma finché _____ ha fatto sport.
6. Paolo è cresciuto in Francia e ha imparato il francese molto bene, purtroppo quando la famiglia si è trasferita non ha avuto più la possibilità di usarlo e lo ha in gran parte dimenticato. = Paolo ha parlato bene francese finché _____ è vissuto in Francia.

4 (A) Janet dà consigli a una sua amica che vuole andare in Italia per un anno. Completa le frasi con le espressioni della lista.

meno di quanto non - senza che - non appena - a meno che - appena - a meno che non - più di quanto non

1. _____ paghi per qualcosa ti danno uno scontrino, non buttarlo o potresti avere problemi con la Guardia di Finanza!
2. _____ piove trovi qualcuno che ti vuole vendere un ombrello. Molto comodo!
3. Non sempre riesci ad entrare nel bagno di un bar _____ tu non compri qualcosa al banco.
4. Non passa quasi mai un giorno _____ qualcuno non litighi con qualcun altro, abituatici.
5. L'Italia non è così economica, infatti anche gli affitti costano _____ si pensi.
6. Gli italiani bevono _____ si creda.
7. Spesso non puoi usare la carta di credito _____ abbia con te un documento d'identità.

5 (C) Scegli la forma corretta tra (a) o (b). Segui l'esempio.

Es: (a) Non ho mai visto un monumento così bello. (b) *Ho mai visto un monumento così bello.**

1. (a) *Non capisco niente di architettura.* (b) *Capisco niente di architettura.*
2. (a) *In casa non c'è qualcuno.* (b) *In casa c'è qualcuno.*
3. (a) *Non ho detto nulla di male.* (b) *Ho detto nulla di male.*
4. (a) *Non ha detto di non sapere niente.* (b) *Non ha detto di sapere niente.*
5. (a) *Nessuno non beve un cappuccino dopo pranzo.* (b) *Nessuno beve un cappuccino dopo pranzo.*
6. (a) *Non bevo nessun alcolico.* (b) *Bevo nessun alcolico.*
7. (a) *Non sono mica un bambino!* (b) *Sono mica un bambino!*
8. (a) *Non mica male questa storia!* (b) *Mica male questa storia!*
9. (a) *Non sono più tornato in quell'albergo.* (b) *Sono più tornato in quell'albergo.*

6 (C) Decidi quale delle spiegazioni a destra corrisponde alla frase a sinistra. Segui l'esempio.

1. Se dico che "non ho detto di non sapere niente" significa che:	a. so qualcosa. b. so tutto. c. non so niente.
2. Se dico che "non nego di non essere la persona giusta per fare un certo lavoro" significa che:	a. penso di non essere la persona giusta. b. penso di essere la persona giusta. c. penso di non essere la persona sbagliata.
3. Se dico che "non ho mai fatto male a nessuno" significa che:	a. ho sempre fatto male a qualcuno. b. qualche volta ho fatto male a qualcuno. c. sono una persona buonissima, quasi un santo.
4. Se dico che "il giudizio non era per niente negativo" questo significa che:	a. il giudizio non era positivo. b. il giudizio era molto negativo. c. il giudizio era positivo.
5. Se dico che "non ho mai rifiutato nessun lavoro finché non sono diventato ricco" questo significa che:	a. quando ero povero non facevo tutti i lavori che mi offrivano. b. ora sono ricco ma prima facevo tutti i lavori che mi offrivano. c. non sono ricco ma ho sempre lavorato.
6. Se a una persona che mi racconta un fatto dico: "non me lo dire!" questo significa:	a. sta' zitto! b. stai dicendo cose non vere! c. non ci posso credere!
7. Se dico a qualcuno "non puoi negare di non avere mai avuto un carattere ottimista" intendo dire:	a. non sai di essere ottimista. b. sai benissimo di essere ottimista. c. sai benissimo di essere pessimista.

Le alterazioni del nome

I **suffissi** alterativi caratterizzano un nome in senso quantitativo o qualitativo e servono anche a stabilire col sostantivo stesso un rapporto di tipo affettivo.

A Gli alterati

■ I suffissi alterativi si usano per:

▶ dare al nome un significato di maggiore o minore dimensione;

*Sto leggendo un **librone** di 500 pagine.
È un **libretto** di poche pagine, ma pieno di cose interessanti.*

▶ dare al nome un significato di maggiore o minore qualità;

*È un **professorone**, uno che ha scritto molti libri.
Ada abita in un **quartieraccio** e la sera non esce mai da sola.*

▶ stabilire con il nome un rapporto di tipo affettivo.

*Ciao **fratellone!**
Questo è il mio **cuginetto**.*

■ Un nome alterato può assumere molte volte un significato autonomo: ad es. *portone* non è necessariamente “una porta grande” ma è “la porta della casa che dà sulla strada”, così come la *vetrina* non è “un vetro piccolo”, ma “la parte esterna di un negozio nella quale vengono esposti i prodotti”.

porta → **portone** (= porta della casa che dà sulla strada)

vetro → **vetrina** (= parte esterna di un negozio nella quale vengono esposti i prodotti)

■ In alcuni casi un nome può subire più alterazioni.

porta → **portone** → **portoncino** (= piccolo portone)
spago → **spaghetti** → **spaghetтини** (= spaghetti molto sottili)

■ La scelta di un determinato suffisso alterativo dipende esclusivamente dall'uso e dalla consuetudine linguistica:

si dice *ponticello* e non *pontino*; si dice *chiodino* e non *chiodetto*; si dice *tuffetto* e non *tuffino*, ma si può dire *tuffettino*.

Di solito comunque nella scelta del suffisso si evita l'accumulo di suoni uguali: si dice *asinello* e non *asinino*, *tettuccio* e non *tettetto*.

ponte → **ponticello** (e non: **pontino*)

chiodo → **chiodino** (e non: **chiodetto*)

tuffo → **tuffetto** (e non: **tuffino*)

asino → **asinello** (e non: **asinino*)

tetto → **tettuccio** (e non: **tettetto*)

■ Alcune parole, quando vengono alterate, cambiano genere e da femminili diventano maschili o viceversa.

una donna → **un donnone**

una cravatta → **un cravattonne**

un palazzo → **una palazzina**

▶ Alcune parole possono sembrare alterate ma in realtà non lo sono, perché hanno un significato del tutto diverso dall'ipotetica forma base. Ad es. un *mattone* non è “un uomo molto matto” ma un tipo di pietra che si usa per costruire le case.

mattone (tipo di pietra usato per costruire case e non: *uomo molto matto)
matino (parte della giornata e non: *uomo un pò matto)
tacchino (animale simile al pollo e non: *piccolo tacco)

■ Oltre che con i nomi, i suffissi alterativi possono essere usati anche con:

▶ **aggettivi;**

bello → **bellino**
ingenuo → **ingenuotto**
furbo → **furbastro**

▶ **verbi.**

cantare → **canticchiare**
fischiare → **fischiettare**
saltare → **saltellare**

Nome	Alterato con cambio di significato	Alterato con cumulo di suffissi alterativi
<i>bottiglia</i>	bottiglione	bottiglioncino
<i>porta</i>	portone	portoncino
<i>campana</i>	campanello	campanellino
<i>gioco</i>	giochetto	giochettino
<i>giubba</i>	giubbotto	giubbottaccio
<i>grano</i>	granello	granellino
<i>penna</i>	pennacchio	pennacchietto
<i>scarpa</i>	scarpone	scarponcino
<i>spago</i>	spaghetti	spaghetтини
<i>spina</i>	spinotto	spinottino
<i>vetro</i>	vetrina	vetrinetta

B Il diminutivo

■ Il suffisso **-inol/-ina**:

▶ **-inol/-ina** significa **piccolo** e normalmente determina col sostantivo un rapporto affettivo e positivo.

*Mi dai un **bacino**?*
*Marco, lo vuoi il **cavallino** a dondolo per Natale?*

▶ è molto usato nel linguaggio dei bambini ed è frequentemente impiegato nel cumulo di suffissi;

*Ti fa male il **pancino**?*
*Che bella **giacchettina**!*

▶ alcuni sostantivi col suffisso **-inol/-ina** cambiano parzialmente o totalmente il loro significato.

*Guarda quest'**arancia** com'è rossa!*
*Ieri a Catania ho mangiato un **arancino** buonissimo.*
(specialità gastronomica siciliana a base di riso a forma di arancia)

Diminutivi in -ino/-ina		Diminutivi in -ino/-ina con cambio di significato	
<i>bacio</i>	<i>bacino</i>	<i>boccone</i>	<i>bocconcino</i> (genericamente cosa appetitosa)
<i>cavallo</i>	<i>cavallino</i>	<i>bottega</i>	<i>botteghino</i> (biglietteria)
<i>chiodo</i>	<i>chiodino</i>	<i>formaggio</i>	<i>formaggino</i> (un tipo particolare di formaggio fuso)
<i>fanale</i>	<i>fanalino</i>	<i>palla</i>	<i>pallino</i> (palla piccola nel biliardo o nel gioco delle bocce)
<i>furgone</i>	<i>furgoncino</i>	<i>pasta</i>	<i>pasticcino</i> (dolce adatto ad essere consumato col tè)
<i>osso</i>	<i>ossicino</i>	<i>peperone</i>	<i>peperoncino</i> (varietà piccante del peperone)
<i>piede</i>	<i>pedino</i>	<i>ricordo</i>	<i>ricordino</i> (souvenir, regalo fatto per lasciare un ricordo)
<i>uccello</i>	<i>uccellino</i>	<i>tasca</i>	<i>taschino</i> (la tasca piccola della giacca)
		<i>telefono</i>	<i>telefonino</i> (il telefono portatile)

■ Il suffisso **-etto/-etta**:

► **-etto/-etta** insieme con **-ino/-ina**, è il suffisso diminutivo più diffuso. Se **-ino/-ina** è quello preferito a Firenze e in Toscana, **-etto/-etta** prevale a Roma e nel Lazio;

► alcuni nomi col suffisso **-etto/-etta** cambiano il loro significato.

Prendi il falchetto che tagliamo un po' d'erbacce. Mi si è rotto il tacchetto della scarpa, aspetta!

Aspetta, ti porto il cavalletto così la fotografia non viene mossa.

Diminutivi in -etto/-etta		Diminutivi in -etto/-etta con cambio di significato	
<i>arco</i>	<i>archetto</i>	<i>ballo</i>	<i>balletto</i> (ballo classico)
<i>cerchio</i>	<i>cerchietto</i>	<i>cavallo</i>	<i>cavalletto</i> (attrezzo per sostenere qualcosa)
<i>falce</i>	<i>falchetto</i>	<i>cervello</i>	<i>cervelletto</i> (parte posteriore del cervello)
<i>falco</i>	<i>falchetto</i>	<i>collo</i>	<i>colletto</i> (parte di un capo di abbigliamento intorno al collo)
<i>gioco</i>	<i>giochetto</i>	<i>gambero</i>	<i>gamberetto</i> (varietà di gambero)
<i>graffio</i>	<i>graffietto</i>	<i>giornale</i>	<i>giornaletto</i> (giornale a fumetti per ragazzi)
<i>palco</i>	<i>palchetto</i>	<i>grillo</i>	<i>grilletto</i> (componente meccanico di una pistola)
<i>tacco</i>	<i>tacchetto</i>	<i>maglia</i>	<i>maglietta</i> (canottiera, t-shirt)
<i>borsa</i>	<i>borsetta</i>	<i>spago</i>	<i>spaghetto</i> (tipo di pasta)
		<i>uncino</i>	<i>uncinetto</i> (strumento per lavorare a maglia)

■ Il suffisso **-ello/-ella**:

► **-ello/-ella** è usato in particolare in sud Italia;

► alcuni nomi col suffisso **-ello/-ella** cambiano il loro significato.

Dopo il ponticello giri a sinistra e sei arrivato.

Dopo essere stato al mare sono sempre pieno di granelli di sabbia.

Diminutivi in -ello/-ella		Diminutivi in -ello/-ella con cambio di significato	
<i>albero</i>	<i>alberello</i>	<i>campana</i>	<i>campanello</i> (per suonare alla porta di un appartamento)
<i>fatto</i>	<i>fatterello</i>	<i>forno</i>	<i>fornello</i> (la piastra elettrica o a gas per cucinare)
<i>frate</i>	<i>fraticello</i>	<i>grano</i>	<i>granello</i> (elemento piccolo, soprattutto di sabbia)
<i>lardo</i>	<i>lardello</i>	<i>penna</i>	<i>pennarello</i> (tipo speciale di penna)
<i>ponte</i>	<i>ponticello</i>	<i>pomo</i>	<i>pomello</i> (elemento decorativo a forma di sfera o di pomo)
<i>povero</i>	<i>poverello</i>	<i>secchio</i>	<i>secchiello</i> (piccolo secchio usato dai bambini al mare)
<i>ramo</i>	<i>ramoscello</i>	<i>spina</i>	<i>spinello</i> (sigaretta con droga)
<i>riga</i>	<i>righello</i>	<i>verme</i>	<i>vermicello</i> (tipo di pasta)
<i>catena</i>	<i>catenella</i>		

■ Il suffisso **-otto/-otta**:

► **-otto/-otta** è sempre un suffisso diminutivo, ma collegato spesso ad un'idea di semplicità, qualche volta un po' grossolana, o a una forma bombata.

*Vieni a pranzo a casa mia? Ho fatto il risotto ai funghi.
È un ragazzotto di buon cuore.
Come sto con il panciotto? Sono elegante?*

Diminutivi in **-otto/-otta**

<i>cucina</i>	<i>cucinotto</i> (una piccola cucina, un angolo cottura)
<i>giubba</i>	<i>giubbotto</i> (tipo di giacca un po' bombata)
<i>orso</i>	<i>orsacchiotto</i> (pupazzo per bambini)
<i>palazzo</i>	<i>palazzotto</i> (palazzo signorile o nobiliare)
<i>pancia</i>	<i>panciotto</i> (gilet)
<i>pizzico</i>	<i>pizzicotto</i> (pizzico grossolano)
<i>riso</i>	<i>risotto</i> (specialità gastronomica)
<i>salsiccia</i>	<i>salsicciotto</i> (tipo di salsiccia)
<i>scimmia</i>	<i>scimmiotto</i> (ironicamente detto a persona o bambino)
<i>spina</i>	<i>spinotto</i> (tipo di spina in impianti elettrici)

■ Il suffisso **-uccio/-uccia**:

► **-uccio/-uccia** indica spesso una caratteristica di tenerezza o di affetto ed è perciò usato nella lingua riferita a bambini.

Ti sei sporcato tutto con la terra, vatti a lavare le manucce.

Diminutivi in **-uccio/-uccia**

<i>cavallo</i>	<i>cavalluccio</i>
<i>bocca</i>	<i>boccuccia</i>
<i>cosa</i>	<i>cosuccia</i>
<i>mezzo</i>	<i>mezzuccio</i>

Tutti i diminutivi, riferendosi comunque a una dimensione piccola, possono assumere un significato negativo se sono abbinati a determinati nomi:

filmetto (un film senza pretese)
lavoretto (un lavoro occasionale, senza prospettive per il futuro)
mezzuccio (un mezzo sleale per raggiungere un risultato)

musichetta (una musica anche carina o orecchiabile, ma non "importante")
professorino (professore giovane, inesperto, forse un po' presuntuoso)

C L'accrescitivo

Il suffisso *-one/-ona*:

► *-one/-ona* è il suffisso accrescitivo più usato in italiano. Implica un giudizio positivo o negativo a seconda del nome che va ad alterare (un *filmone* è un bel film, un grande film; un *fanciullone* è una persona adulta che si comporta come un bambino);

Ieri ho visto un filmone, era proprio bello. Ha 40 anni, ma è proprio un fanciullone.

► alcuni nomi col suffisso *-one/-ona* cambiano il loro significato.

Quel professore è proprio un parruccone!

Accrescitivi in <i>-one/-ona</i>		Accrescitivi in <i>-one/-ona</i> con cambio di significato	
<i>armadio</i>	<i>armadione</i>	<i>banco</i>	<i>bancone</i> (il banco del bar o di un negozio)
<i>finestra</i>	<i>finestrona</i>	<i>barca</i>	<i>barcone</i> (tipo particolare di galleggiante)
<i>lavoro</i>	<i>lavorone</i>	<i>bottiglia</i>	<i>bottiglione</i> (bottiglia da due litri con forma speciale)
<i>libro</i>	<i>librone</i>	<i>cena</i>	<i>cenone</i> (cena di capodanno)
<i>macchina</i>	<i>macchinone</i>	<i>cupola</i>	<i>cupolone</i> (la cupola di San Pietro in Vaticano)
<i>strada</i>	<i>stradone</i>	<i>falco</i>	<i>falcone</i> (particolare tipo di falco)
<i>scapolo</i>	<i>scapolone</i>	<i>parrucca</i>	<i>parruccone</i> (persona conformista e tradizionalista)
<i>volume</i>	<i>volumone</i>	<i>tromba</i>	<i>trombone</i> (particolare tipo di tromba)

D Lo spregiativo

Il suffisso *-accio/-accia*:

► *-accio/-accia* è il suffisso che tende generalmente a caratterizzare un giudizio negativo;

È successo un fattaccio che ti devo raccontare. Ma questo latte ha un saporaccio! È andato a male!

► il suffisso *-accio* può comunque avere anche una connotazione simpaticamente positiva, sia aggiunto a nomi comuni, sia a nomi propri;

Quell'atleta aveva un talentaccio come nessuno oggi! Il mio amico è un geniaccio, trova sempre una soluzione!

► alcuni nomi col suffisso *-accio/-accia* cambiano il loro significato.

Le mucche portano il campanaccio al collo.

Spregiativi in <i>-accio/-accia</i>		Spregiativi in <i>-accio/-accia</i> con significato positivo		Spregiativi in <i>-accio/-accia</i> con cambio di significato	
<i>fatto</i>	<i>fattaccio</i>	<i>fratellaccio</i> (quel fratello terribile, detto affettuosamente)	<i>campana</i>	<i>campanaccio</i>	(la campana delle mucche)
<i>giornata</i>	<i>giornataccia</i>	<i>geniaccio</i> (una persona di capacità creative non comuni)	<i>coltello</i>	<i>coltellaccio</i>	(il coltello per tagliare la carne)
<i>libro</i>	<i>libraccio</i>	<i>talentaccio</i> (un talento grande, incredibile, da far invidia)	<i>tavolo</i>	<i>tavolaccio</i>	(il letto per i prigionieri in cella)
<i>macchina</i>	<i>macchinaccia</i>	<i>Lorenzaccio</i> (per dire che Lorenzo è stato cattivo, affettuosamente)			
<i>persona</i>	<i>personaccia</i>				
<i>sapore</i>	<i>saporaccio</i>				
<i>storia</i>	<i>storiaccia</i>				
<i>tempo</i>	<i>tempaccio</i>				

Il suffisso *-icchio/-acchio*:

► *-icchio/-acchio* significa quasi sempre piccolo in senso negativo (= con poco valore);

Non andare dall'avvocato Rossi, è un avvocaticchio da quattro soldi.

► alcuni nomi col suffisso *-icchio/-acchio* cambiano il loro significato.

Ti piacciono i cannolicchi o preferisci le penne?

Spregiativi in <i>-icchio/-acchio</i>		Spregiativi in <i>-icchio/-acchio</i> con cambio di significato	
<i>avvocato</i>	<i>avvocatichio</i>	<i>cannolo</i>	<i>cannolicchio</i> (tipo di pasta)
<i>uomo</i>	<i>ominicchio</i>	<i>croce</i>	<i>crocicchio</i> (incrocio di più strade, spesso secondarie)
		<i>penna</i>	<i>pennacchio</i> (ciuffo di penne usato per decorazione sui capelli o sul cappello)

Il suffisso *-astro/-astra*:

► *-astro/-astra* significa simile a, quasi, usato però sempre in senso negativo;

Non ha mai scritto niente di buono, è solo un poetastro.

► i nomi *fratellastro* e *sorellastro*, per vecchia tradizione, hanno sempre una caratteristica "negativa". Oggi, sono parole cadute un po' in disuso (come anche *patrigno* e *matrigna*).

Le sorellastre di Cenerentola.

Spregiativi in *-astro/-astra*

<i>giovane</i>	<i>giovinaastro</i>
<i>poeta</i>	<i>poetastro</i>
<i>pollo</i>	<i>pollastro</i>
<i>fratello</i>	<i>fratellastro</i>
<i>sorella</i>	<i>sorellastra</i>

E Altre alterazioni

Il nome può essere alterato con molti altri suffissi e anche in modi diversi:

► fra i suffissi più "impropri" c'è certamente la forma *-issimo* che normalmente si usa per alterare il grado di un aggettivo, ma che può essere usata nella lingua parlata, nel linguaggio pubblicitario o solo ironicamente anche per alterare un nome, indicandone caratteristiche estremamente positive;

Le melissime (le mele buone, buonissime - pubblicità)

Lamarissimo (l'amaro saporito, saporitissimo - pubblicità)

Canzonissima (titolo di un programma televisivo di musica).

Il Generalissimo (il Generale Franco di Spagna)

Il Veglionissimo (il veglione di capodanno del 31 dicembre)

► nel parlato possiamo poi inventare qualunque neologismo aggiungendo a un sostantivo (o anche a un nome proprio, perfino a un avverbio o a qualunque parola) il suffisso *-issimo*;

Stasera in tv c'è Milan-Real Madrid. È una partitissima. (= una partita importante, da non perdere)

Arrivo subito, subitissimo!

▶ un'altra alterazione del nome molto diffusa è quella di **ripetere** il sostantivo due volte per indicarne la genuinità, l'autenticità;

▶ allo stesso modo, per indicare genuinità e autenticità di un sostantivo, possiamo farlo precedere dal titolo **signor/signora**;

▶ il raddoppiamento del nome o il titolo di **signor** corrispondono alle locuzioni, pure molto usate, **con i fiocchi, a regola d'arte, ben fatto**.

*Da noi avrete solo **latte latte** fatto da mucche, ma **mucche mucche!** (cioè latte vero, fatto non da mucche qualunque, ma da mucche davvero eccellenti)*

*Ora abito in un appartamento piccolo, ma quando avrò una **casa casa** la mia vita sarà diversa... (= una casa vera)*

*Non è un film qualunque, è un **signor film!**
Ho comprato una macchina, una **signora macchina!***

*Non è un film qualunque, è un **film con i fiocchi**.
Questo è un lavoro fatto **a regola d'arte!**
Se provi un caffè **ben fatto** non riuscirai più a bere il caffè americano!*

ESERCIZI

A Natale due barboni si incontrano e uno dei due chiede: "Ciao, cosa hai mangiato oggi?"
"Un tacchino" risponde l'altro. "Cooosa? Un tacchino? E dove l'hai trovato?"
E con un sospiro l'altro risponde: "Sotto una scarpina".

1 (Tutti) Correggi la "Filastrocca Corta e Matta" spostando nel giusto spazio tutte le parole sottolineate.

Filastrocca corta e matta

Filastrocca corta e matta,
il porto vuole sposare la terra,
la viola studia il melone.
il mulo dice: "Mio figlio è il violino",
la mela dice: "Mio nonno è il mattone",
il matto vuole essere un mulino,
e il più matto della porta
sapete che vuole? Fare la guerra!

Filastrocca corta e matta

Filastrocca corta e matta,
il porto vuole sposare la _____,
la viola studia il _____,
il mulo dice: "Mio figlio è il _____";
la mela dice: "Mio nonno è il _____";
il matto vuole essere un _____,
e il più matto della _____
sapete che vuole? Fare la guerra!

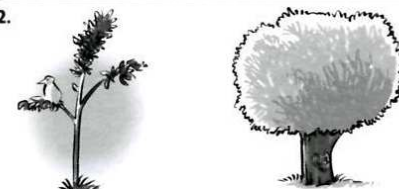
2 (A - B - C) Scrivi sotto ogni disegno il sostantivo corretto fra quelli della lista.

albero - macchina - tazza - campana - palla - porta - scarpa - scarpina - macchinone - portone - macchinina -
ponte - alberello - campanellino - tazzina - scarpone - pallone - pallina - campanello - portoncino - ponticello

1.



2.



3.



4.



5.



6.



7.



8.



3 (A - B - C) Fornisci una definizione per ogni sostantivo alterato che ti viene dato e trova la parola da cui è derivato, puoi aiutarti con il dizionario. Segui l'esempio.

- | | |
|------------------|---|
| 1. giubbotto | <i>una giubba corta, una giacca corta sportiva. Deriva da giubba.</i> |
| 2. cantuccino | |
| 3. spaghetti | |
| 4. spinotto | |
| 5. uccellino | |
| 6. trenino | |
| 7. ossicino | |
| 8. giochetto | |
| 9. tacchetto | |
| 10. campanello | |
| 11. righello | |
| 12. ramoscello | |
| 13. lavorone | |
| 14. librone | |
| 15. fattaccio | |
| 16. giornataccia | |

4 (B) *-ino o -etto?* Come hai visto spesso la scelta di *-ino o -etto* dipende dall'uso e può cambiare da regione a regione. Forma i diminutivi delle parole seguenti.

- Una giacca non pesante è una _____
- Un piccolo furgone è un _____
- Se porti scarpe numero 36 hai davvero dei _____
- Mio figlio vorrebbe un piccolo cavallo, un _____
- Un piccolo libro con il testo di un'opera lirica si chiama _____
- Non ti preoccupare se il gatto mi ha graffiato, è solo un _____
- Una piccola casa è una _____
- Un piccolo tacco è un _____

5 (B - C) Leggi la descrizione di questo personaggio, trova i sostantivi alterati e scrivi da quale parola derivano.



Questo personaggio visse nel secolo scorso. Nel 1900 divenne una figura molto importante. Era un omino basso, con dei baffetti e gli occhietti vispi. Nonostante fosse una figura di potere, sembrava un ragazzino negli abiti di papà. Il giaccone militare era sempre un po' troppo largo e i pantaloni sempre un po' troppo lunghi, la giacchetta era coperta di medaglie e medagliette, stelle e stellette. Ogni volta che attraversava la città alzava la manina a salutare la folla e i militari del battaglione. Per i primi 12 anni del suo regno l'Italia progredì in un periodo di pace, fino alla prima guerra mondiale e poi l'avvento del Fascismo. Sai come si chiamava questo personaggio?

- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____
- _____ viene da _____

6 (A - B - C) Scopri il nome del personaggio dell'esercizio precedente. Identifica nella lista i falsi alterati (cioè le parole che possono sembrare alterate ma in realtà non lo sono) e arriva così al nome corretto. Inizia dal sostantivo in neretto.

TACCHINO	SCARPINA	FAZZOLETTINO	MAGLINA
MAGLIETTA	BAMBINO	LIBRICCINO	CALZINO
LIBRONE	STATUETTA	MATTONE	OCCHIOLINO
TORTINO	BIDELLO	FIGLIOLINO	RAGAZZACCIO
AMORETTO	VIZIACCIO	PRIGIONE	PANINO
AGENDINA	CASSETTA	DONNONE	LIMONE
Benito Mussolini	Giulio Cesare	Adolf Hitler	Vittorio Emanuele III

7 (A - B - C) Completa le frasi con le parole della lista.

balletto - palazzotto - seratina - pasticcini - fumetti - campanello - pennarelli - giornoletto - cavalletto

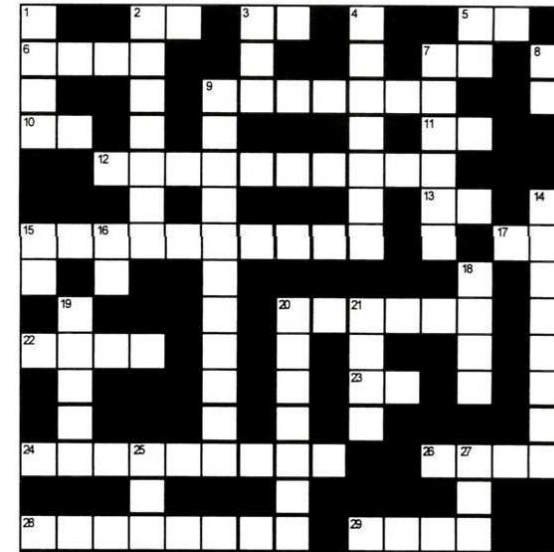
- Ieri sono andata a prendere il tè da Mary. È stata un'esperienza indimenticabile, i _____ che prepara sono deliziosi!
- Conosci Mary, no? È quella signora inglese che vive in un _____ del centro, vicino a Piazza Mercanti.
- Mentre parlavamo ho notato che in un angolo della sala aveva un _____ per dipingere.
- Mi ha spiegato che la pittura è un nuovo hobby, le è sempre piaciuto disegnare, infatti da ragazza illustrava _____ per un _____ per ragazzi.
- Il quel momento è suonato il _____.
- Mary aveva ordinato dei _____ per colorare la tela. Quando è tornata mi ha mostrato come vanno usati.
- In questo periodo sta preparando dei quadri moderni per la coreografia di uno spettacolo di danza della figlia, un _____ sul tema del Rocky Horror Picture Show.
- Insomma, davvero una _____ interessante!

8 (B - C - D) Completa le frasi con le parole della lista e rispondi VERO o FALSO alle affermazioni.

spaghetti - peperoncino - cenone - fornello - granelli - cucinotto - gamberetti - coltellaccio - risotto - formaggino

- | | V | F |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. La cucina del nord Italia usa molto _____. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. I _____ fritti sono una specialità delle località di mare. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Per cuocere la frittata occorre avere il _____ molto caldo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Il miglior formaggio per la pizza è il _____. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Gli _____ alla carbonara sono originari di Roma. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Molte case moderne, non hanno più una cucina grande, abitabile ma un _____. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. A Milano si cucina un piatto speciale di riso: il _____ alla Milanese. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Di solito a Pasqua si organizza una grande cena con gli amici o con la famiglia, il _____. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Per tagliare il pane si usa il _____. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Normalmente sulla schiacciata si mettono dei _____ di sale grosso. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

9 (B - C - D) Risolvi il cruciverba.



Orizzontali →

- La sigla della provincia di Bari
- L'articolo indeterminativo di *geniaccio*.
- La sigla automobilistica di Lucca.
- Una donna poco raccomandabile: una *donna* _____.
- La sigla della provincia di Cagliari.
- Una donna grande e grossa.
- Un altro modo per scrivere "o".
- Il contrario di *si*.
- La biglietteria di un teatro.
- La sigla della provincia di Nuoro.
- Così si chiama anche il cellulare.
- La sigla della provincia di Arezzo.
- Un gioco breve e facile si dice *gio* _____.
- Quando un adulto porta un bambino dietro le spalle si dice che sta a *cavallu* _____.
- La sigla della provincia di Taranto.
- Un altro nome per il *gilet*.
- Un primo piatto fatto con riso è il *ris* _____.
- Una sigaretta fatta con hashish o marijuana.
- Un piccolo libro si dice *libri* _____.

Verticali ↓

- Un brutto libro è un *libra* _____.
- Il banco del bar.
- L'articolo indeterminativo per *spinotto*.
- Un piccolo cane si chiama *ca* _____.
- L'articolo determinativo per *musicchetta*.
- Così si chiama la cena di Capodanno.
- Un professore giovane e inesperto è un *professori* _____.
- Un dottore inesperto, poco bravo.
- Una specialità gastronomica siciliana a base di riso, a forma di arancia.
- La sigla della provincia a di Torino.
- Sinonimo di *là*.
- Il collo di una camicia si chiama _____ *etto*.
- La bocca di un bambino piccolo si può anche chiamare *bocc* _____.
- Un orso di peluche si chiama *orsac* _____.
- La danza classica si chiama anche *ball* _____.
- Insieme, in compagnia.
- Un piccolo pizzico si dice *pizzico* _____.

- 10 (A - B - C - D) In questo racconto Gianni Rodari gioca con i falsi alterati, cioè quelle parole che sembrano alterate ma in realtà non lo sono. Inserisci tu i nomi alterati sbagliati. Segui l'esempio. Cerca poi il significato dei falsi alterati che danno Marco e Mirco.

Il matto

Marco e Mirco, i gemelli terribili, non hanno il minimo rispetto per i nomi alterati. Ieri, per compito, essi dovevano trovare per l'appunto certi accrescitivi, diminutivi, vezzeggiativi eccetera.

"Come chiamereste con una parola sola un cane molto grosso?" domandava gentilmente la grammatica.

"Un *cannone*" ha risposto Marco.

E Mirco ha fatto eco: "Bum!"

"Un monte assai alto?"

"Un _____"

"Un tacco piccolo e sottile?"

"Un _____. Glù, glù, glù!"

"Una torre robusta e imponente?"

"Un _____".

Così sono andati avanti per un pezzo, facendo scempio dei poveri nomi. Una brutta foca, per

colpa loro è diventata una _____ pronta per essere mangiata. Un baro è stato nominato _____.

"Un tipo matto grande, grosso e sempre allegro?" domandava con pazienza la grammatica.

"Un _____!" hanno risposto a una voce i due gemelli.

Ma scherzare con i matti è pericoloso. A questo punto, infatti, si è affacciato nella stanza, dalla finestra aperta, un matto armato di un mattone e lo ha tirato in testa a Marco. Poi ha scavalcato la finestra, è entrato, ha raccolto il mattone, è uscito, si è affacciato di nuovo e ha tirato il mattone in testa a Mirco. Poi è entrato di nuovo, ha raccolto il mattone, lo ha fatto a pezzettini e lo ha mangiato.

(adattato da Gianni Rodari, "I cinque libri", Einaudi, 1993)

sostantivo	falso significato	vero significato
<i>cannone</i>		

- 11 (E) Inventa la lingua! Prova a completare le frasi di queste pubblicità con un'alterazione adatta. Ricorda che puoi inventare quello che vuoi!

1. Prova il nuovo sugo al pomodoro UNTONI. È davvero un _____!
2. L'Hotel Relax è un _____! Solo da noi puoi veramente passare una vacanza _____.
3. Vuoi viaggiare con gusto e senza stress? Comprati la Maserati-city, una _____!
4. Per un pranzo _____ vieni da noi: ristorante Er Buchetto, vera cucina romana!
5. Condizionatore portatile De Corti, finalmente anche tu avrai un'estate non fresca, ma _____!

I nomi irregolari

Generalmente i nomi in **-a** sono femminili e quelli in **-o** maschili. Ma in molti casi le cose non stanno così.

A I nomi in -a

■ I nomi che finiscono con **-a** sono generalmente femminili e al plurale finiscono con **-e**. Fanno eccezione alla regola:

la casa - le case
la donna - le donne
l'idea - le idee

▶ alcuni nomi femminili con il singolare in **-a** e con il plurale in **-i**;

l'ala - le ali
l'arma - le armi

▶ un grande gruppo di nomi in **-a** di genere maschile: molti finiscono con **-i al plurale**. Fra questi distinguiamo la grande famiglia di nomi in **-ma** (plurale **-mi**).

Gli ultimi due papi (singolare: *papa*) *sono stati stranieri.*
Il sistema solare ha 9 pianeti (singolare: *pianeta*).
Odio i teoremi (singolare: *il teorema*) *di matematica!*
I programmi (singolare: *il programma*) *non sono sempre interessanti.*

il battericida - i battericidi
l'erbicida - gli erbicidi
il fungicida - i fungicidi
lo spermicida - gli spermicidi
l'uxoricida - gli uxoricidi
il despota - i despoti
il duca - i duchi

il geometra - i geometri
il gerarca - i gerarchi
il menarca (*difettivo del plurale*)
il monarca - i monarchi
il papa - i papi
il parassita - i parassiti
il patriarca - i patriarchi

il pederasta - i pederasti
il pianeta - i pianeti
il pilota - i piloti
il pirata - i pirati
il poeta - i poeti
il profeta - i profeti
lo scriba - gli scribi

l'aforisma - gli aforismi
l'anagramma - gli anagrammi
l'anatema - gli anatemi
l'aroma - gli aromi
l'automa - gli automi
il carcinoma - i carcinomi
il carisma (*difettivo del plurale*)
il cataclisma - i cataclismi
il clima - i climi
il comma - (*raro*: i commi)
il crisma - (*raro*: i crismi, *per lo più nell'espressione "con tutti i crismi"*)
il cromosoma - i cromosomi
il diadema - i diademi
il diaframma - i diaframmi
il diagramma - i diagrammi
il dilemma - i dilemmi

il diploma - i diplomi
il dogma - i dogmi
il dramma - i drammi
l'eczema - gli eczemi
l'ematoma - gli ematomi
l'emblema - gli emblemi
l'enfisema - gli enfisemi
l'enzima - gli enzimi
il fantasma - i fantasmi
il fotogramma - i fotogrammi
il glaucoma - i glaucomi
l'idioma - gli idiomi
il linfoma - i linfomi
il marasma - i marasmi
il pachiderma - i pachidermi
il panorama - i panorami
il pentagramma - i pentagrammi

il perizoma - i perizomi
il pigiama - i pigiami
il poema - i poemi
il prisma - i prismi
il proclama - i proclami
il programma - i programmi
lo schema - gli schemi
lo scisma - gli scismi
il sisma - i sismi
il sistema - i sistemi
il sofisma - i sofismi
lo stratagemma - gli stratagemmi
il telegramma - i telegrammi
il tema - i temi
il teorema - i teoremi
il trauma - i traumi

B I nomi in -a invariabili

■ Un altro gruppo di nomi in **-a** maschili comprende invece i sostantivi invariabili.

Risolvete i due cruciverba. (singolare: *cruciverba*)
Il Presidente ha almeno tre sosia. (singolare: *sosia*)

il balilla - i balilla
il barracuda - i barracuda
il boa - i boa
il boia - i boia
il casanova - i casanova
il chihuahua - i chihuahua
il cinema (tografo) - i cinema (tografi)
il cobra - i cobra
il delta - i delta
il ferramenta - i ferramenta
il gianduia - i gianduia

il gorgonzola - i gorgonzola
il gorilla - i gorilla
il gota - i gota
il koala - i koala
il lama - i lama
il magnaccia - i magnaccia
il messia - i messia
il mea-culpa - i mea-culpa
il mitra - i mitra
il nullaosta - i nullaosta

il panda - i panda
il pigia-pigia - i pigia-pigia
il piranha - i piranha
il politeama - (*raro* i politeama)
il promemoria - i promemoria
il puma - i puma
il sosia - i sosia
il tanga - i tanga
il toccasana - i toccasana
il vaglia - i vaglia

■ Un po' diverso è il caso di alcuni sostantivi in **-a** maschili difettivi del plurale.

Lo yoga mi rilassa moltissimo.

il carovita il magma il mascara il nulla lo sperma lo yoga

C I nomi in -a con doppio plurale

■ Alcuni nomi in **-a** possono essere sia maschili che femminili: al plurale hanno il finale in **-e**, quando sono femminili e in **-i** quando sono maschili.

▶ Fra questi c'è un consistente gruppo di nomi in **-ista** (che indicano per lo più un'attività o a un'appartenenza ideologica) dei quali alcuni sono normalmente usati nelle due forme plurali mentre altri hanno di solito solo il plurale maschile generico.

I giornalisti e le giornaliste (singolare: *giornalista*) *del telegiornale sono in sciopero.*
In questa strada ci sono due erboristi. (sia che si tratti di uomini che di donne)

l'/l' artista - gli artisti - le artiste
l'/l' autista - gli autisti - (le autiste)
il/la barista - i baristi - le bariste
il/la caricaturista - i caricaturisti - le caricaturiste
il/la ciclista - i ciclisti - le cicliste
il/la dentista - i dentisti - (le dentiste)
l'/l' egoista - gli egoisti - le egoiste
l'/l' erborista - gli erboristi - (le erboriste)
il/la fascista - i fascisti - le fasciste
il/la femminista - i femministi - le femministe

il/la giornalista - i giornalisti - le giornaliste
l'/l' idealista - gli idealisti - le idealiste
il/la latinista - i latinisti - le latiniste
il/la maglierista - i maglieristi - le maglieriste
il/la nazista - i nazisti - le naziste
il/la podista - i podisti - le podiste
lo/la psicanalista - gli psicanalisti - le psicanaliste
il/la professionista - i professionisti - le professioniste

il/la qualunquista - i qualunquisti - le qualunquiste
il/la romanista - i romanisti - le romaniste
il/la socialista - i socialisti - le socialiste
lo/la spogliarellista - gli spogliarellisti - le spogliarelliste
il/la turista - i turisti - le turiste
l'/l' urbanista - gli urbanisti - le urbaniste
il/la violinista - i violinisti - le violiniste

■ Non rientrano in questa serie alcuni nomi in **-ista** che sono comuni sostantivi femminili in **-a**.

Ho letto una rivista (plurale: *riviste*) *molto interessante.*

la conquista
l'intervista

la lista
la pista

la provvista
la rivista

la svista
la vista

- In modo simile ai nomi in **-ista** si comporta una serie di sostantivi, molti dei quali col suffisso **-cida**, **-iatra**, o con terminazione in **-ta**.

*Io ammiro molto i **ginnasti** e le **ginnaste** (singolare: **ginnasta**) cinesi.
Hai chiamato tutti i **colleghi** e tutte le **colleghe**, - (singolare: **collega**) per la festa?*

l'/l'antisemita - gli antisemiti - le antisemite l'/l'autodidatta - gli autodidatti - le autodidatte l'/l'atleta - gli atleti - le atlete l'/l'analfabeta - gli analfabeti - le analfabete il/la belga - i belgi - le belghe il/la cineasta - i cineasti - (le cineaste) il/la cipriota - i ciprioti - le cipriote il/la collega - i colleghi - le colleghe il/la cosmopolita - i cosmopoliti - le cosmopolite il/la dalmata - i dalmati - le dalmate il/la eremita - gli eremiti - le eremite il/la fratricida - i fratricidi - le fratricide	il/la ginnasta - i ginnasti - le ginnaste l'/l'idiota - gli idioti - le idiote l'/l'ipocrita - gli ipocriti - le ipocrite l'/l'israelita - gli israeliti - le israelite il/la kenyota - i kenyoti - le kenyote il/la liberticida - i liberticidi - (le liberticide) il/la matricida - i matricidi - le matricide il/la moscovita - i moscoviti - le moscovite il/la neofita - i neofiti - le neofite l'/l'odontoiatra - gli odontoiatri - le odontoiatre l'/l'omicida - gli omicidi - le omicide il/la parricida - i parricidi - le parricide il/la patriota - i patrioti - le patriote	il/la pediatra - i pediatri - le pediatre il/la poliglotta - i poliglotti - le poliglote il/la psichiatra - gli psichiatri - le psichiatre lo/la sciita - gli sciiti - le sciite lo/la stratega - gli strateghi - le strateghe il/la suicida - i suicidi - le suicide il/la terapeuta - i terapeuti - le terapeute il/la vietnamita - i vietnamiti - le vietnamite lo/la yemenita - gli yemeniti - le yemenite
---	---	--

D I nomi in **-cia**, **-gia**

- I nomi in **-cia**, **-gia**, quando la **-i** dell'ultima sillaba è accentata, hanno il plurale regolare in **-ie**.

*l'allergia - le **allergie**
la bugia - le **bugie**
la farmacia - le **farmacie***

- Quando la **-i** dell'ultima sillaba non porta l'accento, **-cia** e **-gia** hanno in taluni casi il plurale **-ce -ge**, in altri il plurale **-cie -gie**. Il problema è esclusivamente ortografico (perché quella **-i** non ha in realtà nessun valore dal punto di vista della pronuncia). Normalmente la **-i** nel plurale si mantiene quando **-cia** e **-gia** sono precedute da vocale; si elimina quando **-cia** e **-gia** sono precedute da consonante.

*Ma quante **camicie** ti sei comprato!
Adoro le **ciliegie**!*

*"Attenti alle **lance**!", urlò il generale.
Adoro le **spiagge** toscane.*

la camicia - le camicie la ciliegia - le ciliegie la dacia - le dacie	la fiducia - le fiducie la cannuccia - le cannuce la lancia - le lance	la pronuncia - le pronunce la roccia - le rocce la spiaggia - le spiagge
---	--	--

E I nomi in **-ca**, **-ga**, **-scia**

- I nomi in **-ca**, **-ga** hanno tutti il plurale regolare in **-che**, **-ghe**.

*Vado al cinema con le **amiche**. (singolare: **amica**)
Ho comprato un CD con le **fughe** di Bach. (singolare: **fuga**)*

- I nomi in **-scia** hanno il plurale in **-sce**.

*Ho due tatuaggi sulle **cosce**. (singolare: **coscia**)*

l'amica - le amiche la fabbrica - le fabbriche la fuga - le fughe la lettiga - le lettighe l'ascia - le asce	l'angoscia - le angosce la biscia - le bisce la coscia - le cosce la fascia - le fasce la striscia - le strisce
--	---

F I nomi in **-à**

- Come tutti i nomi accentati, anche i **femminili** terminanti in **-à** sono invariabili. *Uno sport che si può fare a tutte le età.*

la caparbiatà (<i>difettivo del plurale</i>) la città - le città l'età - le età la notorietà (<i>difettivo del plurale</i>)	la precarietà (<i>difettivo del plurale</i>) la pubblicità - le pubblicità la realtà - le realtà la società - le società	la solidarietà (<i>difettivo del plurale</i>) l'università - le università la verità - le verità la viltà - (le viltà)
--	---	---

- Sono invariabili anche i nomi **maschili** che terminano in **-à**.

*Ho comprato 10 **babà** con la crema.*

l'aldilà (<i>difettivo del plurale</i>) il babà - i babà il baccalà - i baccalà il baccarà (<i>difettivo del plurale</i>) il maragià - i maragià	il mistrà (<i>difettivo del plurale</i>) il papà - i papà il pascià - i pascià il podestà - i podestà	lo scià - gli scià lo sciuscià - gli sciuscià il sofà - i sofà l'ultrà - gli ultrà
--	--	---

G I nomi in **-e**

- I nomi in **-e** possono essere maschili o femminili. Il plurale è normalmente in **-i**.

*I migliori **ristoranti** sono in centro.*

- I nomi in **-e con accento** non sono numerosi, sono quasi sempre maschili, **invariabili** e spesso di derivazione francese. Il tipo di accento acuto o grave (è, è) indica la pronuncia della **e** aperta o chiusa.

*Oggi ho bevuto due **caffè**. (singolare: **caffè**)*

il bidè - i bidè il bigné - i bigné il caffè - i caffè	il gilè - i gilè il patè - i patè il tè - i tè	il nontiscordardimè - i nontiscordardimè il perché - i perché
--	--	--

H I nomi in -i

- I nomi in **-i** sono pochi e **invariabili**.
Fra i **maschili** troviamo per lo più avverbi sostantivizzati, parole composte e anche nomi comuni e propri.

*Pensiamo al **domani**.
Si vestono come **spaventapasseri**.
In città ci sono pochi **taxi**.*

l'alibi - gli alibi	lo gnorri - gli gnorri	il samurai - i samurai	il taxi - i taxi
il brindisi - i brindisi	lo ieri (<i>difettivo del plurale</i>)	lo spaventapasseri - gli spaventapasseri	il viavai (<i>difettivo del plurale</i>)
il domani - i domani	l'oggi (<i>difettivo del plurale</i>)	il Tamigi	lo Jeti - gli Jeti

- Fra i femminili in **-i** troviamo per lo più sostantivi in **-si**.

*Hai fatto le **analisi**?
Stefano è proprio strano con tutte quelle **nevrosi**.*

- Altri sostantivi femminili invariabili in **-i** sono: **la bici(cletta) - le bici(clette); la cisti - le cisti; la metropoli - le metropoli; la pepsi (cola) - le pepsi**.

*Non amo la vita nelle grandi **metropoli**. (singolare: metropoli)*

l'analisi - le analisi	la diocesi - le diocesi	l'osmosi - le osmosi	la sclerosi - le sclerosi
l'anamnesi - le anamnesi	l'enfasi (<i>no plurale</i>)	la paralisi - le paralisi	la sintassi - le sintassi
l'antitesi - le antitesi	l'estasi (<i>no plurale</i>)	la paresi - le paresi	la sintesi - le sintesi
l'apoteosi - le apoteosi	la genesi - le genesi	la perifrasi - le perifrasi	la stasi - le stasi
la cosmesi (<i>no plurale</i>)	l'ipnosi (<i>no plurale</i>)	la profilassi - le profilassi	la tesi - le tesi
la crisi - le crisi	la nevrosi - le nevrosi	la prassi - le prassi	la trombosi - le trombosi
la dieresi (<i>no plurale</i>)	l'oasi - le oasi	la psicosi - le psicosi	la tubercolosi (<i>no plurale</i>)

- Nomi maschili terminanti in **-i accentata**, e quindi invariabili, sono i cinque giorni della settimana e qualche altro sostantivo.

*Ci vediamo **giovedì**?
Ho comprato gli **sci** nuovi!*

- Raro il caso di nomi **femminili** in **-i** con accento. Esiste infatti solo l'invariabile **la pipì** che deriva dal linguaggio infantile.

*Il bambino deve fare la **pipì**.*

il colibri - i colibri	lo sci - gli sci (<i>accentato sulla -i anche se l'accento non si scrive</i>)	il lunedì	il mercoledì
il suppli - i suppli		il martedì	il giovedì
			il venerdì

I I nomi in -u

- I pochi nomi in **-u** sono tutti accentati e invariabili.

*I **bambù** di questa zona sono i migliori.*

Alcuni nomi maschili in -u:

il bambù (<i>difettivo del plurale</i>)	lo gnu - gli gnu (<i>la -u è accentata, anche se l'accento non si scrive</i>)	il tabù - i tabù
il caucciù (<i>difettivo del plurale</i>)	il menù - i menù	il tiramisù - i tiramisù
il cucù - i cucù	il Perù	il tutù - i tutù
l'igloo (<i>pronunciato "l'iglù") - gli igloo</i>		lo zulù - gli zulù
l'indù - gli indù		

Alcuni nomi femminili in -u:

la BMW (<i>pronunciato "biemmewù", femminile come tutte le marche di automobili</i>)	la gru (<i>la -u è accentata, anche se l'accento non si scrive</i>)	la schiavitù
la gioventù	la servitù	la tribù
		la virtù

L I nomi in -o maschili

- I nomi che finiscono con **-o** sono generalmente maschili e al plurale finiscono con **-i**.

*il libro - i libri
il tavolo - i tavoli
il bambino - i bambini
l'uomo - gli uomini*

- Sono "invariabili" i nomi propri (ironicamente si può dire che nella storia ci sono pochi "Roberti" famosi, ma più correttamente diremo che *ci sono pochi Roberto famosi*), e altre parole particolari.

*il Roberto - i Roberto
l'euro - gli euro
il tornado - i tornado
lo zoo - gli zoo*

- Alcuni nomi in **-o** al plurale diventano femminili e prendono la terminazione **-a**.

*il centinaio - le centinaia
il migliaio - le migliaia
il paio - le paia
il riso - le risa (nel senso di "ridere")
l'uovo - le uova*

- Un caso particolare è costituito da **il mobilio** usato, sempre al singolare, anche nella forma **la mobilia**.

*C'è già la **mobilia** nella tua nuova casa?*

- In alcuni casi i nomi maschili in **-o** hanno un doppio plurale: uno regolarmente in **-i**, e uno in **-a** (con cambiamento di genere dal maschile al femminile). I due plurali diversi conferiscono spesso alla parola anche un significato diverso.

*Ha fatto dei **gesti** bruschi e si è slogato una spalla.
Ti ho portato un libro sulle **gesta** di Garibaldi.*

- In altri casi i due plurali non portano un sostanziale cambiamento di significato.

*Dopo quell'incidente le sue **ginocchia** (i suoi **ginocchi**) non sono mai tornati a posto.*

Nomi in **-o** con plurali diversi e significato diverso:

il braccio - i bracci - le braccia il budello - i budelli - le budella il calcagno - i calcagni - le calcagna il cervello - i cervelli - le cervella il ciglio - i cigli - le ciglia il corno - i corni - le corna il cuoio - i cuoi - le cuoia il dito - i diti - le dita il filo - i fili - le fila il fondamento - i fondamenti - le fondamenta	il fuso - i fusi - le fusa il gesti - i gesti - le gesta il grido - i gridi - le grida il labbro - i labbri - le labbra il lenzuolo - i lenzuoli - le lenzuola il membro - i membri - le membra il muro - i mura - le mura l'osso - gli ossi - le ossa l'urlo - gli urli - le urla
---	--

Nomi in **-o** con plurali diversi e significato sostanzialmente uguale:

il filamento - i filamenti - le filamenti il ginocchio - i ginocchi - le ginocchia il sopracciglio - i sopraccigli - le sopracciglia	lo strido - gli stridi - le strida il vestigio - i vestigi - le vestigia
--	---

M I nomi in **-o** femminili

- Sono femminili i nomi di città e di automobili, qualunque sia la loro terminazione.
- Un altro piccolo gruppo di nomi in **-o** è di genere femminile. Per lo più sono invariabili (o in qualche caso difettivi del plurale).
- Diverso dagli altri, per via del plurale in **-i**, il caso del nome: **la mano - le mani**.

*Milano è bella.
Oslo è bella.
La Uno è bella.
La Volvo è bella.*

*In Italia ci sono molte **radio** private.*

*Non è un problema mio: me ne lavo le **mani**.*

l'auto(mobile) - le auto(mobili) la biro - le biro la dinamo - le dinamo l'eco - gli echi (<i>il plurale è maschile</i>)	la flebo(clisi) - le flebo(clisi) la foto(grafia) - le foto(grafie) la libido (<i>difettivo del plurale</i>)	la metro(politana) - le metro(politane) la moto(cicletta) - le moto(ciclette) la radio - le radio
---	--	---

N I nomi in **-io**

- I nomi **maschili** in **-io**, se la **-i** della sillaba finale porta l'accento hanno il plurale in **-ii**. In questo gruppo di nomi troviamo soprattutto i "frequentativi" (tipo *ronzio* o *fruscio*).
- Fanno eccezione per il plurale totalmente irregolare: (*il*) **dio** - *gli dei*; *il* **tempio** - *i templi*.

*I miei **zii** vivono a Napoli.*

*Gli **dei** greci vivevano nell'Olimpo.*

il balbettio - i balbettii il cigolio - i cigolii il fruscio - i fruscii	il mormorio - i mormorii il pigolio - i pigolii	il ronzio - i ronzii lo zio - gli zii
--	--	--

- Se il nome maschile terminante in **-io** ha invece l'accento tonico su una vocale diversa dalla **-i**, allora il plurale è normalmente con una sola **-i**, senza raddoppiamento.

*La polizia ha scoperto **10 omicidi**.
I **principi** sono importanti.*

l'assassinio - gli assassini (<i>perché</i> assassini è anche plurale di l'assassino) l'arbitrio - gli arbitri (<i>perché</i> arbitri è anche plurale di l'arbitro) il conservatorio - i conservatori (<i>perché</i> conservatori è anche plurale di il conservatore)	l'omicidio - gli omicidi (<i>perché</i> omicidi è anche plurale di l'omicida) il principio - i principi (<i>perché</i> principi è anche plurale di il principe) il riformatorio - i riformatori (<i>perché</i> riformatori è anche plurale di il riformatore)
--	--

O I nomi in **-co** e **-go**

- I nomi maschili che finiscono in **-co**, **-go** hanno il plurale talora in **-chi**, **-ghi** e talora in **-ci**, **-gi**. Per qualche nome sono perfino accettate entrambe le forme (per esempio *sarcofago* ha doppio plurale, *sarcofagi* e *sarcofaghi*).
- È impossibile dare una regola semplice che sia sempre valida per una corretta formazione del plurale di questi sostantivi: il plurale dei nomi in **-co**, **-go** è infatti il risultato di una evoluzione linguistica in cui hanno interferenze diversi fattori e non solo fonetici. L'unico suggerimento in qualche modo "utile" resta perciò:

▶ se la parola è accentata sulla penultima sillaba come **cuò-co** o **al-bèr-go**, il plurale è tendenzialmente **-chi**, **-ghi**;

*I **cuochi** italiani sono tra i migliori del mondo.
Ho comprato una guida agli **alberghi** toscani.*

▶ se la parola è accentata sulla terz'ultima sillaba come **mò-na-co** o **a-spà-ra-go** il plurale è tendenzialmente **-ci**, **-gi**.

*I **monaci** buddisti recitano i mantra.
Ho mangiato il riso con gli **asparagi**.*

plurale in -chi	arco - archi baco - bachi banco - banchi basco - baschi becco - becchi	bifolco - bifolchi cieco - ciechi cosacco - cosacchi cuoco - cuochi fico - fichi	fuco - fuchi fuoco - fuochi geco - gechi marco - marchi palco - palchi	picco - picchi stucco - stucchi tedesco - tedeschi turco - turchi
plurale in -ghi	ago - aghi albergo - alberghi castigo - castighi	diniego - dinieghi dittongo - dittonghi fungo - funghi	mago - maghi (<i>ma "i tre re magi"</i>) rigo - rigi rogo - roghi	spago - spaghetti sugo - sughi tango - tanghi

plurale in -ci	attico - attici equivoco - equivoci farmaco - farmaci	intonaco - intonaci medico - medici monaco - monaci	parroco - parroci sindaco - sindaci	stomaco - stomaci traffico - traffici
plurale in -gi	asparago - asparagi	astrologo - astrologi	esofago - esofagi	psicologo - psicologi

■ Le **eccezioni**, purtroppo, sono però numerose, tanto da rendere questa indicazione valida solo come tendenza:

► ci sono infatti importanti nomi in **-co** accentati sulla penultima sillaba che hanno il plurale in **-ci**;

*Quest'estate sono andato in vacanza con due **amici**.*

► e ci sono molti nomi in **-co**, **-go** accentati sulla terz'ultima sillaba che hanno il plurale in **-chi**, **-ghi**.

*Non sopporto i **pizzichi** sulle braccia!
Sto studiando i **dialoghi** di Platone per l'esame di filosofia.*

Eccezioni

plurale in -ci	amico - amici	greco - greci	nemico - nemici	porco - porci
plurale in -chi/-ghi	carico - carichi pizzico - pizzichi valico - valichi	callifugo - callifughi catalogo - cataloghi chirurgo - chirurghi	dialogo - dialoghi naufrago - naufraghi monologo - monologhi	obbligo - obblighi profugo - profughi sarcofago - sarcofaghi

P I nomi in -ò

■ Terminano in **-o accentata** pochi nomi **maschili** invariabili, spesso di derivazione francese.

*Gli occhiali sono sul **comò**.*

■ Assenti anche i sostantivi **femminili** in **-o accentata** se si fa eccezione per il sostantivo *la kapò* (ma esiste anche il maschile *il kapò - i kapò*), termine che ha avuto una certa diffusione grazie alla cinematografia (è infatti il titolo di un noto film).

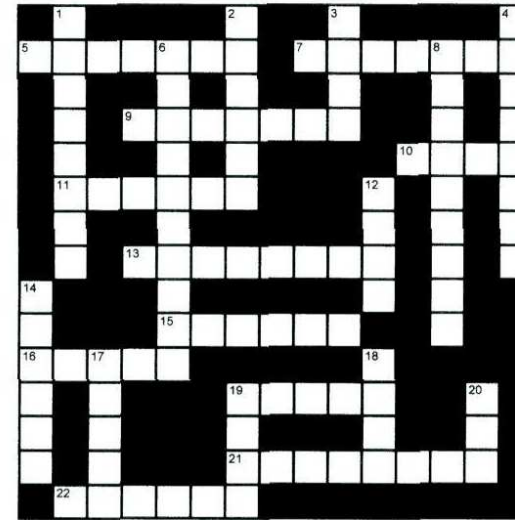
Durante il nazismo, la kapò era una prigioniera che controllava le altre detenute nel lager.

il borderò - i borderò il comò - i comò	il falò - i falò l'oblò - gli oblò	il riscìo - i riscìo il rondò - i rondò
--	---------------------------------------	--

ESERCIZI

"Quante donne hai avuto?"
"Mah ... una trentina ..."
"Così tante?"
"No ... era di Trento!"

1 (Tutti) Il cruciverba dei plurali. Risolvi il cruciverba.



Orizzontali →

- Gli arti superiori del corpo umano.
- Il plurale di "carico".
- Coloro che si tolgono volontariamente la vita.
- Il plurale di "papa".
- Il contrario di "amici".
- Il plurale di "geometra".
- Quelli della scuola non si chiamano tavoli, ma _____.
- Armi usate per scagliare le frecce.
- Pachiderma, Pachi_____.
- Il plurale di "castigo".
- Sinonimo di "dottori".

Verticali ↓

- Il plurale di "pronuncia".
- In Germania invece dell'euro in passato si usavano i _____.
- Il plurale di "taxi".
- Donne che vanno in bicicletta.
- Il plurale di "cruciverba".
- Il plurale di "catalogo".
- Uomini che eseguono le sentenze di morte.
- Il plurale di "spago".
- Le gambe al di sopra del ginocchio si chiamano _____.
- Il contrario di "virtù" (plurale).
- I primi cittadini: *sin*_____.
- Uomini che hanno fatto naufragio.

2 (Tutti) Leggi la storiella e riscrivila mettendo al plurale i sostantivi sottolineati; usa "di" + articolo per formare il plurale di **un-uno-una** e non dimenticare di cambiare anche i verbi, gli articoli, gli aggettivi e i pronomi dove necessario. Segui l'esempio.

Turi (e Tano), il monarca del regno di Pappadopoli, viveva in un grande, meraviglioso castello che attirava specialmente il turista che ama le fiabe. Il regno si trovava in un'oasi in mezzo al deserto più grande del mondo, i giorni erano caldissimi e le notti così fredde che molti sudditi dovevano andare a letto con il passamontagna. Purtroppo il regno non si trovava in ottime condizioni, c'era una crisi; la giornalista più importante della radio nazionale di Pappadopoli ormai ne parlava quasi ogni giorno: l'università aveva dovuto chiudere per colpa del rettore che era un analfabeta; la criminalità era

4 (Tutti) Cerca all'interno di questo riquadro le 20 parole della lista. Sono maschili o femminili? Inseriscile nella tabella in fondo. Attenzione: alcune possono essere sia maschili che femminili.

cromosoma - fungicida - pianeta - atleta - domani - uova - comò - panorama - pederasta - gianduia - pediatra - pista - società - psicosi - cisti - virtù - dinamo - mura - ciglio

R	H	N	R	E	B	P	E	D	I	A	T	R	A
D	O	M	A	N	I	C	H	Q	V	O	M	B	I
F	V	K	H	H	V	S	O	C	I	E	T	À	R
U	C	B	X	X	C	R	O	M	O	S	O	M	A
N	A	T	L	E	T	A	P	I	A	N	E	T	A
G	P	G	R	Z	G	T	G	P	I	S	T	A	O
H	S	I	N	J	W	Z	T	A	P	J	V	J	L
I	I	M	U	R	A	D	I	N	A	M	O	T	I
C	C	L	Y	Y	T	F	O	O	F	C	O	M	Ò
I	O	V	I	R	T	Ù	Y	R	V	Q	C	C	H
D	S	W	Q	Q	R	K	H	A	P	B	I	I	D
A	I	E	S	A	H	Z	A	M	Z	D	S	G	K
U	O	V	A	Q	F	C	C	A	K	G	T	L	K
P	E	D	E	R	A	S	T	A	I	R	I	I	M
G	I	A	N	D	U	I	A	S	S	T	C	O	S

maschile

femminile

--	--

5 (A - F - M - O) Guarda le pubblicità qui sotto. Negli slogan ci 4 sono errori. Li sai individuare e correggere?



LA TAZZA: il caffè con una grande aroma!



Il tuo bambino soffre di eczeme fastidioso? Usa VEOLIN, il battericida per bambini.



Comprati una BMW. L'auto per rimorchiare!



Usa i mascara della linea BONA, vedrai che successo!



Prova i sofà DORMIGLION, son fatti per te!



Vedi le stelle? I callifugi AHIAHI risolveranno il tuo mal di piedi!

6 (F - G - H - I - P) Come hai visto, le parole italiane che finiscono con vocale accentata non sono moltissime, hanno il plurale invariabile e possono essere maschili o femminili. Ricordi il genere delle parole seguenti? Mettile nel riquadro corretto.

pipì nontiscordardimé bambù perché tè
 menù
 schiavitù città indù mercoledì gru
 obliò scia solidarietà aldilà

maschile	femminile

7 (A - O - I) La Scala, uno dei teatri dell'opera più famosi d'Italia, è stata da poco riaperta, dopo il restauro. Leggi i numeri del restauro di questo tempio del melodramma e metti le parole tra parentesi al singolare (S) o al plurale (P).

- 2.030 i posti a sedere
- 678 posti in (*platee* - S) _____
- 826 posti nei (*palco* - P) _____
- 526 posti nelle due (*galleria* - P) _____
- 100.000 le ore di progettazione
- 20.000 i metri cubi di detriti ricavati dalle demolizioni
- 9 gli (*ascensore* - P) _____
- 6 le (*gru* - P) _____
- 2.720 i metri quadrati della (*superfici* - S) _____
totale interessata dai lavori
- 600 le persone che hanno lavorato al restauro
- 500 le tonnellate di acciaio recuperato

Le parole straniere

Le parole straniere sono per la maggior parte in consonante e di genere maschile.

A Parole straniere maschili

■ Le parole straniere di genere **maschile**:

▶ sono la maggior parte. Di solito finiscono in consonante e hanno il plurale invariabile.

*La polizia ha arrestato due **boss** della mafia.*

l'auditel	lo champagne	il curriculum	il flop	l'hard discount	il network
il bip	il clan	il day-hospital	il fon	l'hashish	il parquet
il blak-out	il click	il deficit	il gay	l'identikit	il pool
il boom	il cocktail	il dépliant	il gong	l'incipit	il pressing
il boss	il collant	il design	il grill	l'islam	il quorum
i boxer	il college	il disc-jockey	il guru	il look	il lapsus
il business	il compact	il doping	il jolly	il luna-park	il ramadan
lo chalet	il crac	l'entourage	l'habitat	il muezzin	il raptus

B Parole straniere femminili

■ Le parole straniere di genere **femminile**:

▶ possono finire in consonante o in vocale;

*La **baby sitter** di mio figlio è rumena.
Ho fatto una **gaffe** terribile.*

▶ hanno il plurale invariabile;

*Abbiamo cambiato molte **baby sitter**.
Ho fatto delle **gaffe** terribili.*

▶ fanno eccezione i nomi in **-a** che hanno il plurale in **-e**.

*Mia nonna ama le **telenovela** brasiliane.
(singolare: **telenovela**)*

la baby sitter	la clip	la gang	la love-story	la star
la band	la colf	la jeep	la mail	la telenovela
la brioche	l'équipe	la hall	la moquette	la toilette
la boutique	la first-lady	la holding	la nursery	la troupe
la boxe	la gaffe	la leadership	la pièce	la T-shirt
la city	la gag	la lobby	la privacy	la vodka

C Parole straniere del computer

■ I sostantivi stranieri entrati ormai in italiano perché legati all'uso del computer sono anche numerosi. Di solito finiscono in consonante e hanno il plurale invariabile.

*Ho fatto il **backup** dei file e li ho salvati in una nuova **directory**.*

il backup	il drive	il link	il software	la directory
il bit	il file	il mouse	il joystick	la mail
il browser	il floppy	il provider	lo zip	l'utility

L'italiano non "prende in prestito" le parole dalle altre lingue: le "ruba".

Nella parola inglese *hard-discount* pronunciata dall'anziana casalinga dialettologa ad esempio, resta ben poco della lingua originale. E anche nelle alterazioni di parole come "film" (*filmino, filmetto, filmone, filmaccio, filmettino, filmato, filmucolo*) di inglese resta ben poco.

Per non parlare poi della lingua degli esperti di computer, dai quali possiamo facilmente sentir dire frasi come:

- *Mi backupper questo file?* (Potresti fare il *backup* di questo file?)

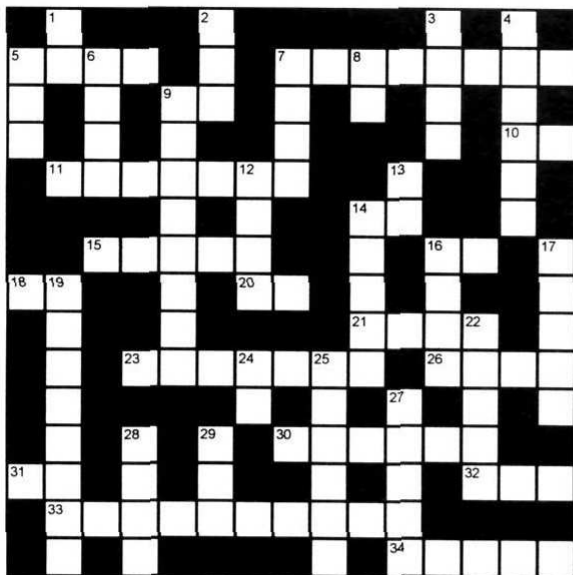
- *Sì, ma prima te lo zippo!* (Prima lo comprimo in versione *zip*)

Le parole - si sa - girano, si spostano, cambiano e si rinnovano: si mangia "in bianco" e non "in albo", il colore dei comunisti è il rosso e non il "fulvo": eppure *bianco* e *rosso* non sono parole latine a differenza di *albo* e *fulvo*.

Si dice infine che non bisogna usare una parola inglese se ce n'è un'altra italiana equivalente: questo è accettabile, purché la parola italiana sia davvero equivalente. Sarebbe infatti estremamente buffo, ad esempio, non dire *baby sitter* e magari usare come equivalente la parola "bambinaia": la *baby sitter* è infatti legata a una realtà sociale e culturale moderna, ben diversa dai tempi in cui le bambinaie badavano ai figli delle famiglie benestanti o addirittura nobili.



3 (A - B - C) Risolvi il cruciverba.



Verticali ↓

1. Prima persona presente del verbo "sapere".
2. Luogo pubblico in cui si va a bere qualcosa.
3. Quartiere di una città, sede di attività finanziarie.
4. Numero minimo di componenti di un organo collegiale per la validità di una votazione.
5. Unità minima di informazione per un computer.
6. Una diva del cinema.
7. Uno sport detto "pugilato".
8. Unione Europea.
9. Fornitore di accesso a una rete informatica.
12. Grande sala d'ingresso.
13. Prima persona presente del verbo "dare".
14. Gruppo di persone potenti che manovra politici e funzionari pubblici.
16. Un gruppo di specialisti che collabora in settori di responsabilità.
17. Una famosa bevanda alcolica russa.
19. Rivestimento di stoffa per pavimenti.
22. Accessorio per spostare il cursore sul computer.
24. La sigla della provincia di Venezia.
25. Una villetta tipica della montagna.
27. Religione e civiltà dei musulmani.
28. Insieme di dati di un computer, raccolti sotto un unico nome.
29. In compagnia, insieme.

Orizzontali →

5. Capo di un'organizzazione o di un'azienda.
7. Un negozio di abbigliamento.
9. Pubbliche Relazioni.
10. Il marito della regina.
11. Pasta dolce per la colazione.
14. L'articolo determinativo per "yogurt".
15. Griglia per cuocere alla brace.
16. La sigla della provincia di Palermo.
18. La sigla della provincia di Imperia.
20. Articolo determinativo per "stress".
21. Improvviso e rapido sviluppo.
23. Privatezza.
26. Immagine esteriore.
30. Errore involontario nello scrivere o nel parlare.
31. La sigla della provincia di Asti.
32. Il punto cardinale opposto all'Ovest.
33. Teleromanzo televisivo.
34. Un'abbreviazione di "metropolitana".

Il genere dei nomi

I nomi generalmente sono o maschili o femminili. Ma a volte possono essere sia maschili che femminili.

A Cambio di genere con cambio di vocale

- Alcuni sostantivi cambiano genere con il cambiamento della vocale finale.

Mario è il mio migliore amico.
Carla è la mia migliore amica.

Maschile -o	Femminile -a	Maschile -e	Femminile -a	Singolare (m/f) -ista	Plurale (m/f) -isti/iste
amico	amica				
figlio	figlia	giardiniere	giardiniera	il turista (m) la turista (f)	i turisti (m) le turiste (f)
cugino	cugina	infermiere	infermiera		
gatto	gatta	padrone	padrona	il dentista (m) la dentista (f)	i dentisti (m) le dentiste (f)
impiegato	impiegata	signore	signora		
maestro	maestra				
nonno	nonna				
zio	zia				

B Nomi in -e/-e

- Fra i nomi in -e, troviamo un gruppo di sostantivi il cui genere è determinato esclusivamente dall'articolo.

Luciano fa il cantante d'opera.
Gianna fa la cantante rock.

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
il cantante	la cantante	il custode	la custode	il nipote	la nipote
il coniuge	la coniuge	il dilettante	la dilettante	il parente	la parente
		il negoziante	la negoziante		

C Femminile in -e/-essa

- Alcuni sostantivi, riferiti spesso, ma non sempre, a professioni o titoli, hanno il femminile in -essa.

Il duca e la duchessa sono rientrati al castello.

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
il dottore	la dottoressa	il poeta	la poetessa	il presidente	la presidentessa (o la presidente)
il duca	la duchessa	il principe	la principessa		
il leone	la leonessa	il professore	la professoressa	lo studente	la studentessa

D Nomi in -tore/-trice

- Moltissimi nomi in -tore, riferiti per lo più ad attività e professioni, hanno il femminile in -trice.

Carlo fa l'attore di teatro.
Maria fa l'attrice in tv.
Il marito fa l'imprenditore, la moglie l'imprenditrice.

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
l'accompagnatore	l'accompagnatrice	l'intenditore	l'intenditrice
l'attore	l'attrice	l'imprenditore	l'imprenditrice
l'autore	l'autrice	il lavoratore	la lavoratrice
il direttore	la direttrice	il lettore	la lettrice
il disegnatore	la disegnatrice	il pittore	la pittrice
il donatore	la donatrice	il portatore	la portatrice
l'elettore	l'elettrice	lo sciatore	la sciatrice
il fumatore	la fumatrice	il senatore	la senatrice
il giocatore	la giocatrice	il suonatore	la suonatrice

E Nomi in -sore/-itrice

- Non sono molti i nomi in -sore usati al femminile. Per quei pochi si prende la radice del verbo da cui deriva il nome e si aggiunge la terminazione -itrice (per es: difensore deriva da difendere; il femminile è la difenditrice).

Giovanna d'Arco è considerata una grande difenditrice dei valori cristiani.

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
il difensore	la difenditrice	il dispersore	la disperditrice	il possessore	la posseditrice

F Cambiamento di suffisso

- Qualche volta il cambiamento del genere si realizza attraverso l'uso di un suffisso alterativo.

Dopo la morte del re, il potere passò alla regina.

- Il suffisso alterativo può essere anche utilizzato nel cambiamento di genere dei nomi propri (Andrea - Andreina; Nicola - Nicoletta; Simone - Simonetta).

- Come lo chiamerete? - Se è maschio Andrea, se è femmina Andreina.

Masch. - Femm.	Masch. - Femm.	Masch. - Femm.	Masch. - Femm.	Masch. - Femm.
l'eroe - l'eroina	il gallo - la gallina	il re - la regina	lo stregone - la strega	lo zar - la zarina

G Cambio di genere con parole differenti

- Per alcuni sostantivi il cambio di genere provoca l'utilizzazione di parole differenti. Questo vale specialmente nel caso di nomi di parenti, di persone in generale e nel caso del nome di alcuni animali.

*Ho un fratello e una sorella.
Secondo la Bibbia Dio ha creato prima l'uomo e poi la donna.*

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
il celibe	la nubile	il papà	la mamma	l'abate	la badessa	il cane	la cagna
(il) dio	la dea	il marito	la moglie	l'uomo	la donna	il maiale	la scrofa
il frate	la suora	il maschio	la femmina	il bue	la mucca	il montone	la pecora
il fratello	la sorella	il padre	la madre	il fuco	l'ape	il toro	la vacca
il genero	la nuora						

H Specificazione del sesso

- Per alcuni nomi di animali la lingua italiana non dispone di entrambe le forme, quella maschile e quella femminile. Perciò la determinazione del genere avviene mediante la specificazione del sesso, *maschio* o *femmina*.

Una tigre maschio e una tigre femmina.

il cammello	il castoreo	la gazzella	la pantera	la tigre	la volpe
il camoscio	la foca	la lepre	la scimmia	il topo	la zebra

I Cambiamento di genere con cambiamento di significato

- Ci sono sostantivi che cambiando genere cambiano anche il significato.

*Chiudi la porta, per piacere.
La nave è arrivata nel porto.*

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
il balzo	la balza	il cero	la cera	il fronte	la fronte	il panno	la panna
il banco	la banca	il coso	la cosa	il gambo	la gamba	il pianeta	la pianeta
il brodo	la broda	il figuro	la figura	il manico	la manica	il porto	la porta
il capitale	la capitale	il fine	la fine	il mento	la menta	il suolo	la suola
il cassetto	la cassetta	il foglio	la foglia	il mitra	la mitra	il tavolo	la tavola
il cavo	la cava	il fosso	la fossa	il palo	la pala		

Altri nomi possono essere usati quasi indifferentemente nella loro forma maschile o femminile. Si tratta per lo più di apparecchi meccanici:

- in alcuni casi il sostantivo si è ormai consolidato nell'uso comune in una delle due forme, per es:

la lavatrice la fotocopiatrice la spillatrice il ventilatore l'aeratore ecc.

- mentre in altri casi l'oscillazione rimane forte:

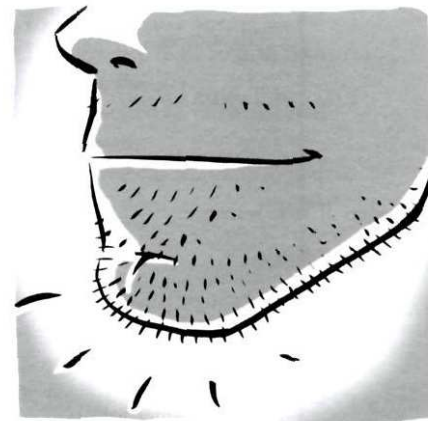
l'asciugatore l'asciugatrice il calcolatore la calcolatrice
il mitragliatore la mitragliatrice il saldatore la saldatrice

ESERCIZI

Qual è il colmo per un giardiniere?
Non digerire la giardiniera!

1 (I) Rispondi all'indovinello.

Al maschile è una parte del corpo, al femminile è un tipo di erba. Che cos'è?



Maschile: _____

Femminile: _____

2 (A - B - C - D - G) Associa i sostantivi a Roberto e Susanna, segui l'esempio.
 Attenzione perché alcuni sostantivi possono essere associabili sia a Roberto che a Susanna.

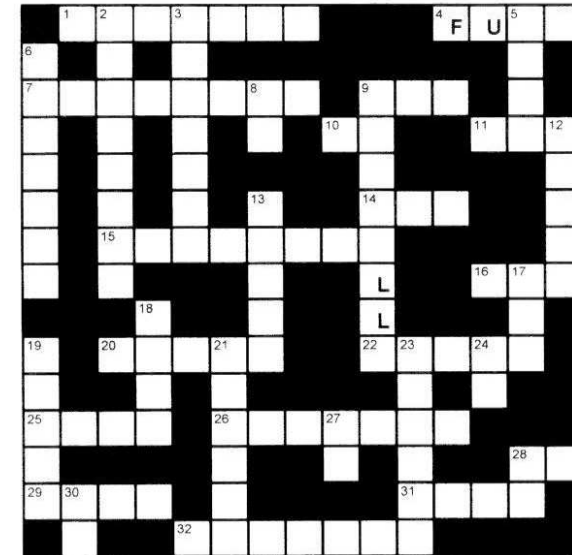
Susanna is associated with: **cugino**, **infermiera**, **fumatore**, **farmacista**, **cameriere**.

Roberto is associated with: **studente**, **negoziante**, **nubile**, **nipote**, **nonna**, **strega**, **principessa**, **sciatore**, **attrice**, **giocatrice**, **re**.

3 (A - B - C - D - F) Unisci ad ogni sostantivo la definizione corretta.

- | | |
|--|---------------------|
| 1. Una donna che si occupa del giardino. | a. Zarina. |
| 2. Un uomo che insegna all'asilo o alla scuola elementare. | b. Impiegato. |
| 3. La femmina dell'animale che fa le fusa. | c. Giardiniera. |
| 4. Un sinonimo di marito o moglie. | d. Tassista. |
| 5. Un uomo che siede in Senato. | e. Maestro. |
| 6. Una donna che accompagna una persona che ha bisogno di aiuto. | f. Senatore. |
| 7. La moglie dello zar. | g. Coniuge. |
| 8. Il marito della sorella. | h. Gatta. |
| 9. Un uomo che lavora in ufficio. | i. Accompagnatrice. |
| 10. Una donna che guida il taxi. | l. Cognato. |

4 (TUTTI) Risolvi il cruciverba sui nomi degli animali.



Orizzontali >

- | | |
|---|---|
| 1. Il maschio della scimmia. | 16. Il maschio della mucca. |
| 4. Il maschio dell'ape. | 20. Il maschio della volpe. |
| 7. Il maschio del camoscio. | 22. La femmina dell'asino. |
| 9. La <i>ca</i> ___ è la femmina del cane. | 25. Il maschio della vacca. |
| 10. L'articolo per <i>gatta</i> è ___. | 26. La femmina del castoreo. |
| 11. Il medico degli animali si chiama ___ <i>erinario</i> . | 28. Il maschio della gallina è il <i>gal</i> ___. |
| 14. Un posto che racchiude molti animali. | 29. La femmina dell'orso. |
| 15. Molti leoni femmine sono delle | 31. Il maschio della foca. |
| | 32. Il maschio della pantera. |

Verticali ↓

- | | |
|--|--|
| 2. La femmina del cammello. | 18. L'animale preferito dal gatto. |
| 3. Il leone è il ___ della leonessa. | 19. Il maschio della gatta. |
| 5. Il maschio della cagna. | 21. La femmina del montone. |
| 6. La femmina dell'uccello. | 23. La femmina del maiale. |
| 8. Normalmente ___ pesce sta in un acquario. | 24. Il piccolo del leone si chiama <i>leoni</i> ___. |
| 9. Il leone mangia la ___. | 27. Il piccolo dell'orso si chiama <i>orset</i> ___. |
| 12. La madre dei tigrotti. | 28. La femmina di una gazzella è la <i>gazzel</i> ___. |
| 13. Il maschio della lepre. | 30. Il leone viene considerato il ___ della giungla. |
| 17. Un mio amico ha ___ tartaruga in giardino. | |

5 (Tutti) La festa dell'imperatore. L'imperatore del paese di Bengodi ha deciso di dare una festa strabiliante in onore di se stesso. Aiutalo a compilare la lista degli invitati. Inserisci le persone mancanti. Segui l'esempio.

Gli invitati	Le invitate
Il signor Felicini	La <i>signora Felicini</i>
Un parente dell'imperatrice	Una _____
Il _____	La dentista
Lo psicanalista di corte	La _____
Il _____	La custode del parco
Un _____	Un'amica del figlio
L' _____	L'infermiera della suocera
Un cantante famoso	Una _____
Il _____	La duchessa di Forlimpopoli
Il barone di Vattelapesca	La _____
Il governatore di Tonnellara	La _____
Il _____	La pittrice di corte
Il _____	La suonatrice di arpa
L'eroe del paese	L' _____
Il re del paese confinante	La _____
L'abate di Gattamelata	La _____
Il padre dell'imperatrice	La _____
Il _____	La suora più anziana della corte
Il _____	La difenditrice del regno

6 (A - C - D - G) Che faccio da grande? Monica non sa che professione vorrebbe intraprendere. Ogni volta che legge qualcosa su un personaggio famoso o importante cambia idea sul suo futuro. Inserisci tu i nomi di tutte le professioni che le sono passate per la testa.

- Dopo aver letto di Jamie Oliver, un famoso cuoco inglese, ha deciso di diventare una _____.
- Poi ha letto di un dottore che lavora in Africa e ha deciso che sarebbe diventata una _____.

- E che dire del suo professore di inglese delle medie? Era così bravo che voleva anche lei fare la _____.
- Poi, dopo che hanno assegnato l'Oscar a Benigni come regista ha deciso anche lei di fare la _____.
- Un giorno, durante una vacanza con un gruppo organizzato con un bravo accompagnatore, ha pensato che non sarebbe stata una cattiva idea provare a fare l'_____.
- Oppure, perché non scrivere un libro e diventare così una _____ famosa?
- Ma forse, ha pensato, essendo più portata per la poesia, sarebbe potuta diventare una _____.
- Alla fine però ha incontrato Paolo, si è sposata ed è finita a fare la _____.

7 (I) Inserisci sotto ogni disegno il termine corretto fra quelli della lista.



Questo monumento si trova a Roma, _____ d'Italia.



A Franco manca _____ per scrivere.

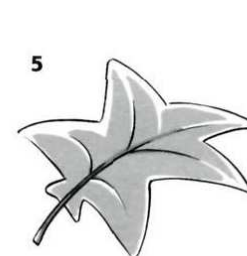


Questo è _____ di Genova.

la porta - il capitale - il porto - un foglio - la capitale - una foglia



Come al solito conta _____.



Questa è _____ di castagno.



Chiudi _____ che fa freddo!

8 (TUTTI) Risolvi il cruciverba.

Orizzontali →

- 3. Uno strumento per fare calcoli, *calcolat*_____.
- 6. L'aspetto esteriore di qualcosa.
- 8. Parola generale che serve ad indicare un oggetto.
- 9. Un'altra parola per il fossato di una fortificazione.
- 10. Albero che ha gli aghi al posto delle foglie.



- 11. Elettrodomestico che usiamo per farci vento.

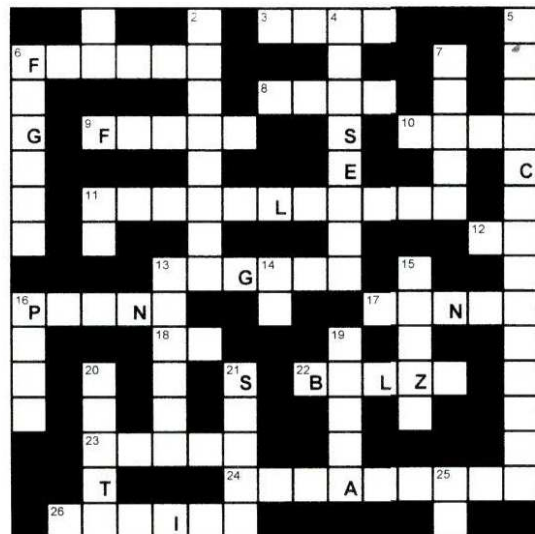
- 12. La sigla della provincia di Ascoli Piceno.



- 13. Fa parte di una pianta.

- 16. Un pezzo di stoffa, oppure un tipo di stoffa.

- 17. Derivata dal latte, si usa di solito per guarnire i dolci.



- 18. Un uomo che lavora con me è un *colle*_____.

- 22. Striscia di stoffa arricciata applicata ad abiti e tende.



- 23. Terra, pavimento.

- 24. Un elettrodomestico per lavare i panni.

- 26. Una parte di una camicia o di una giacca.



Verticali ↓

- 1. La sigla della provincia di Perugia.



- 2. Uno scompartimento di un mobile in cui si tengono oggetti.

- 4. Un contenitore. Si può usare per trasportare frutta o verdura oppure per tenerci la posta o altri documenti.



- 5. Una macchina per fare fotocopie.

- 6. Un tipo poco raccomandabile.

- 7. Un elettrodomestico che usiamo per asciugare i panni, l'*asciuga*_____.

- 11. La sigla della provincia di Varese.

- 13. Un pezzo di carta su cui scriviamo.



- 14. L'articolo per *lavatrice*.

- 15. Un salto.

- 16. Un arnese per scavare buche in terra.



- 19. Un arto che usiamo per camminare.

- 20. Zona geografica vicina al mare.

- 21. La parte sotto le scarpe.



- 25. Domani vado ___ America.

I nomi difettivi

I nomi difettivi sono quelli che mancano o del singolare o del plurale.

A Nomi singolari (difettivi del plurale)

Si usano normalmente solo al singolare i nomi **collettivi** (quelli cioè che indicano un insieme di cose), i nomi di **elementi chimici**, metallici e atmosferici, di **scienze** e **sport**, di **balli** e danze, di **spezie** o di prodotti alimentari in senso generale, di **malattie**. Sono ancora sempre singolari i nomi di **mesi**, la parola **internet** e in generale i nomi **astratti** (anche le sensazioni fisiche, i peccati, le virtù, le caratteristiche del comportamento).

Collettivi	Varie sostanze	Scienze e sport	Balli e danze	Alimenti	Malattie
l'acozzaglia	l'afa	l'acustica	il chachacha	il basilico	l'aids
la biancheria	l'ammoniaca	l'aerobica	la lambada	la cannella	l'asma
la bigiotteria	l'azoto	la biologia	la mazurca	il grano	il cancro
la bolgia	l'idrogeno	il calcio	la polca	la mentuccia	il diabete
la fanghiglia	la fòrmica	la filatelica	il rock and roll	la mostarda	la glicemia
la feccia	la foschia	la fisica	la rumba	la pasta	la malaria
la ghiaia	la linfa	la grafica	la samba	la paprica	il morbillo
la gleba	l'ossigeno	l'idraulica		il pepe	la peste
la maglieria	la pioggia	l'ingegneria		il rosmarino	la rabbia
il magma	la rugiada	l'ippica		la salamoia	la rosolia
la roba	la soda	la metrica		la soia	la scabbia
la sabbia	lo zinco	la musica		lo zafferano	
la segnaletica	lo zolfo	la pallacanestro		lo zenzero	
		la ritmica			
		il tennis			

Nomi astratti

l'accidia	il coraggio	la fifa	l'inedia	la modestia	la penuria	la superbia
l'audacia	la cupidigia	la foga	l'invidia	il panico	la perfidia	la tenacia
la boria	la faciloneria	la galanteria	l'ironia	la parsimonia	la pignoleria	il terrore
la codardia	la fiducia	l'ignavia	la lussuria	la pedanteria	la spavalderia	la vis-comica

B Nomi plurali (difettivi del singolare)

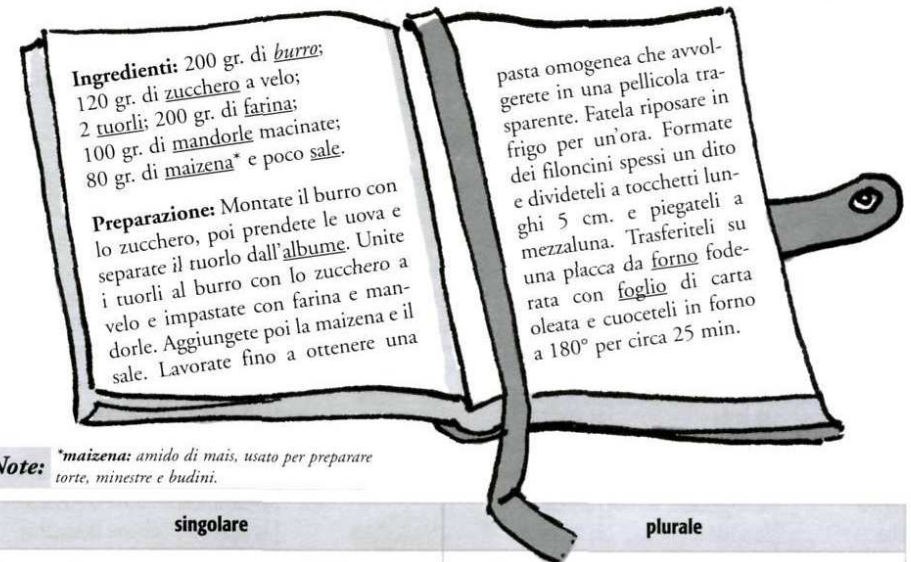
Fra i nomi difettivi del singolare si può osservare un consistente numero di sostantivi che si riferiscono a un qualcosa composto da due o più elementi (come **occhiali** o **forbici**).

le ferie	le masserizie	le percosse	le spezie	le viscere
le forbici	le nozze	i posteri	le vettovaglie	i viveri
le manette	gli occhiali	le redini		

ESERCIZI

Cosa fa un piatto di riso sulle montagne russe? Il risottovolante!

1 (A - B) Leggi questa ricetta dei frollini, prova a fornire il singolare o il plurale delle parole sottolineate. Attenzione: alcune delle parole sono difettive del plurale. Segui l'esempio.



Note: *maizena: amido di mais, usato per preparare torte, minestre e budini.

singolare	plurale
burro	plurale difettivo

2 (A - B) Federica sta preparando la valigia per un fine settimana. Le cose che può portare sono scritte nella lista sotto, aiutala a riempire la valigia. Fa' attenzione perché alcune delle parole nel riquadro sono sbagliate. Correggile tu.



la forbice

le maglie

dei medicinali

le biancherie

un po' di vivere

della bigiotteria

un paio di occhiali da sole

cassette di musiche

3 (A - B) Leggi le frasi. I sostantivi sono nella forma corretta? Trova le frasi sbagliate.

1. Di solito vado in vacanza d'inverno. Tutti i dicembri li passo sulle Dolomiti.
2. Ornella ha spesso dei mal di testa terribili.
3. Mi piacciono gli sport, specialmente calcio e pallacanestro.
4. In quella discoteca si balla musica latino americana: rumbe, lambade, sambe...
5. Le piogge irlandesi sono estremamente fastidiose.
6. Il nuovo premier italiano ha fatto oggi una dichiarazione importante sul tema della salute.
7. Ormai passo ogni mia feria al mare, in Calabria.
8. Le nozze di Caterina sono state grandiose.
9. Ho studiato fisiche all'Università.

4 (A - B) Riscrivi le frasi sbagliate dell'esercizio 3 nella forma corretta.

Frase n° ____ : _____

Frase n° ____ : _____

Frase n° ____ : _____

Frase n° ____ : _____

5 (A - B) Inserisci nelle frasi la parola corretta fra quelle della lista. Decidi se usare il singolare o il plurale.

la vettovaglia/le vettovaglie	accozzaglia/accozzaglie	roba/robe
la malaria/le malarie	la metrica/le metriche	la matematica/le matematiche
l'asma/le asme	zolfo/zolfi	un'afa/afe
dell'invidia/delle invidie	la percossa/le percosse	la galanteria/le galanterie
il postero/i posterì	la redine/le redini	ippica/ippiche
manetta/manette	il diabete/i diabeti	

1. In camera mia c'è un sacco di _____ in giro, devo mettere in ordine!
2. Ornella ha tirato troppo _____ del cavallo, che si è imbizzarrito e l'ha fatta cadere.
3. Francesco è un appassionato di _____, segue quasi tutte le corse.
4. Una volta _____ era una virtù dell'uomo italiano, ora non più ...
5. Nonostante abbia fatto il liceo scientifico, ho sempre odiato sia _____ che la fisica.
6. La presenza di _____ nelle acque di molte sorgenti dell'entroterra toscano, le rende molto utili per le cure termali.
7. Che caldo, c'è _____ terribile oggi!
8. Sono andata al mercato ma c'era una tale _____ di gente che ho lasciato perdere!
9. Nonostante il greco antico mi appassioni, trovo che _____ sia piuttosto difficile.
10. Ho portato io _____ per il pic-nic.
11. Ormai in molti paesi europei _____ ai figli sono illegali.
12. Chissà cosa penseranno di noi _____ quando vedranno in che stato abbiamo ridotto il pianeta!
13. Il colore _____ è il giallo.
14. Roberto pensa di avere tutti i malanni del mondo: _____, _____, _____ ... insomma, è un ipocondriaco.
15. Il dottor Caccini è uscito stamani accompagnato da due carabinieri e in _____.
Chissà cosa avrà fatto!

I nomi composti

Almeno due parole che si combinano per creare una parola nuova formano un *nome composto*.

A Il plurale dei nomi composti

- È forse impossibile fornire una regola generale sulla **formazione del plurale** dei nomi composti. Infatti bisogna tener conto prima di tutto di come questi nomi sono "sentiti" dai madrelingua (e le oscillazioni sono frequenti specialmente nei sostantivi di più recente creazione: sui giornali leggiamo spesso per esempio "gli agriturismo" ma anche "gli agriturismi"): se gli italiani infatti non percepiscono più questi nomi come composti da più elementi, allora rientrano nelle normali regole di formazione del plurale. Per esempio le parole *francobollo*, *ferrovia*, *pomodoro* o *camposanto* sono ormai diventati termini autonomi in cui i singoli elementi che le compongono hanno perso ogni valore. Per questo il plurale sarà *francobolli*, *ferrovie*, *pomodori* e *camposanti*. In altri casi invece il plurale potrà coinvolgere il cambiamento della vocale finale del primo elemento, del secondo o di entrambi i componenti del composto. Frequenti sono poi anche i nomi composti invariabili.

B Il plurale dei nomi composti invariabili

- In generale possiamo dire che normalmente il nome composto è invariabile se il **secondo elemento del composto** è:

▶ un verbo ;	<i>il benessere</i> <i>il lasciapassare</i> <i>il nullaosta</i>	<i>i benessere</i> <i>i lasciapassare</i> <i>i nullaosta</i>
▶ un avverbio ;	<i>il sottosopra</i> <i>il posapiano</i>	<i>i sottosopra</i> <i>i posapiano</i>
▶ un sostantivo plurale o invariabile .	<i>l'accendisigari</i> <i>l'attaccapanni</i> <i>il cavatappi</i> <i>la lavastoviglie</i> <i>il portaombrelli</i> <i>il reggicalze</i>	<i>gli accendisigari</i> <i>gli attaccapanni</i> <i>i cavatappi</i> <i>le lavastoviglie</i> <i>i portaombrelli</i> <i>i reggicalze</i>

- Sono poi normalmente invariabili:

▶ quei nomi composti in cui il secondo elemento è di genere diverso rispetto al genere del nome composto stesso. Per esempio <i>scuola</i> è femminile, ma <i>il doposcuola</i> è maschile; il plurale sarà <i>i doposcuola</i> ;	<i>il centrotavola</i> <i>il crocevia</i> <i>il dopoguerra</i> <i>il doposcuola</i> <i>il madrelingua</i> <i>il sottoscala</i>	<i>i centrotavola</i> <i>i crocevia</i> <i>i dopoguerra</i> <i>i doposcuola</i> <i>i madrelingua</i> <i>i sottoscala</i>
--	---	---

- in questo gruppo di invariabili rientrano molti sostantivi composti da **verbo + nome singolare femminile**.

<i>il battistrada</i>	<i>i battistrada</i>
<i>il saltimbocca</i>	<i>i saltimbocca</i>
<i>lo scioglilingua</i>	<i>gli scioglilingua</i>
<i>il tosaerba</i>	<i>i tosaerba</i>
<i>il parapioggia</i>	<i>i parapioggia</i>

C Plurale del secondo elemento del nome composto

- Il sostantivo composto forma il plurale cambiando la vocale finale del secondo elemento quando:

▶ il nome non è più sentito come composto ;	<i>la banconota</i> <i>la ferrovia</i> <i>il palcoscenico</i>	<i>le banconote</i> <i>le ferrovie</i> <i>i palcoscenici</i>
▶ il nome è composto da due sostantivi dello stesso genere ;	<i>l'arcobaleno</i> <i>il cavolfiore</i>	<i>gli arcobaleni</i> <i>i cavolfiori</i>
▶ il nome è composto da un aggettivo + un sostantivo maschile ;	<i>l'altorilievo</i>	<i>gli altorilievi</i>
▶ il nome è composto da due aggettivi ;	<i>il chiaroscuro</i> <i>il sordomuto</i>	<i>i chiaroscuri</i> <i>i sordomuti</i>
▶ il nome è composto da un verbo + un sostantivo maschile o + il sostantivo mano ;	<i>il parafulmine</i> <i>il passaporto</i> <i>l'asciugamano</i>	<i>i parafulmini</i> <i>i passaporti</i> <i>gli asciugamani</i>
▶ il nome è composto da una parola invariabile (un avverbio o una preposizione) + un sostantivo che deve essere dello stesso genere del nome composto.	<i>il soprannome</i> <i>la sovrattassa</i>	<i>i soprannomi</i> <i>le sovrattasse</i>

D Plurale di tutti e due gli elementi del nome composto

- Il plurale del nome composto si fa modificando la vocale tematica di tutti e due gli elementi che lo costituiscono quando:

▶ il composto è formato da un nome + un aggettivo ;	<i>la cassaforte</i> <i>il pellerossa</i>	<i>le casseforti</i> <i>i pellirosse</i>
▶ il composto è formato da un aggettivo + un nome femminile .	<i>la malalingua</i> <i>la mezzaluna</i>	<i>le malelingue</i> <i>le mezzelune</i>

E Plurale dei composti in capo-

■ Molte parole sono composti formati dalla parola **capo**. Il plurale del nome composto si forma in modi diversi:

▶ se il nome composto con **capo-** indica la **persona** che è a capo di qualcosa, si fa il **plurale di capo-** e il secondo nome resta invariato;

il capobanda *i capibanda*
il capogruppo *i capigruppo*
il capomafia *i capimafia*
il capostazione *i capistazione*

▶ se il nome composto con **capo-** indica la persona che ha un **ruolo superiore** a quello di altre che svolgono la stessa attività, si fa il **plurale del secondo nome**;

il capocomico *i capocomici*
il capocuoco *i capocuochi*
il caporedattore *i caporedattori*

▶ se il composto con **capo-** non si riferisce direttamente a una persona con un ruolo di comando, ma ha **altre funzioni**, anche in questo caso il plurale si fa modificando la **vocale tematica del secondo sostantivo**;

il capodanno *i capodanni*
il capolavoro *i capolavori*
il capoluogo *i capoluoghi*

▶ i composti **femminili** con **capo-**, in cui **capo-** indica una donna che sta a capo di qualcosa, sono **invariabili**;

la capobanda *le capobanda*
la capofamiglia *le capofamiglia*
la capoufficio *le capoufficio*

▶ infine se il composto con **capo-** indica una **donna che ha un ruolo superiore** rispetto ad altre che svolgono la stessa attività, il plurale si forma **cambiando la vocale finale del secondo nome**.

la capocuoca *le capocuoché*
la caporedattrice *le caporedattrici*

ESERCIZI

Due casseforti si incontrano nel deserto. Una fa all'altra: "Toh! Che combinazione!"

1 (B - C) Lauro e Maura si sono sposati un mese fa, fra i regali che hanno ricevuto ci sono molti dopponi. Completa la lista:

- | | |
|------------------------|-------|
| 2 (lavastoviglie) | _____ |
| molti (asciugamano) | _____ |
| 2 (aspirapolvere) | _____ |
| 2 (asciugacapelli) | _____ |
| diversi (centrotavola) | _____ |
| 3 (accendigas) | _____ |
| 2 (attaccapanni) | _____ |
| 3 (battipanni) | _____ |

2 (Tutti) Unisci le parole nelle due colonne e forma dei nomi plurali composti. Segui l'esempio.

1. campi



2. passa

3. capi

4. casse

5. le capo

6. franco

7. lava

8. mezze

9. chiaro

10. porta

11. reggi

12. sciogli

13. para

14. cava

15. sopra

16. sordo



a. fulmini

b. scuri

c. lune

d. mafia

e. tappi

f. santi

g. muti

h. ombrelli

i. bolli

l. lingua

m. porti

n. calze

o. forti

p. (n)omi

q. stoviglie

r. famiglia

3 (Tutti) Usa le parole composte che hai trovato nell'esercizio precedente e inseriscile nella tabella. Segui l'esempio.

Composti con plurale invariabile	Composti con plurale del primo elemento	Composti con plurale del secondo elemento	Composti con plurale di entrambi gli elementi
			<i>camposanto > campisanti</i>

4 (E) Scrivi per ogni definizione il sostantivo corretto. Scegli i sostantivi fra quelli della lista e mettili al plurale.

capovolta - capocollo - capostipite - capostazione - capoluogo - capofamiglia - capolavoro - caporedattrice - capobanda - capofamiglia - capobastone - capoufficio - capovero - caposquadra - capobanda

1. Quelli che dirigono squadre di persone si chiamano: _____
2. Le persone che danno origine a delle famiglie si chiamano: _____
3. Le donne che dirigono un ufficio si chiamano: _____
4. Le città più importanti delle regioni italiane si chiamano: _____
5. Le opere migliori di un artista sono dette: _____
6. Gli uomini che si trovano a capo di una famiglia si chiamano: _____
7. Le donne che si trovano a capo di una famiglia si chiamano: _____
8. Quelli che, in gergo mafioso, controllano le attività mafiose di una zona sono detti: _____
9. Gli inizi di una strofa o del periodo, in uno scritto in cui si va a capo si chiamano: _____
10. I capi delle bande sono detti: _____
11. Le donne capo delle bande sono dette: _____
12. Le donne a capo di una redazione si chiamano: _____
13. Le persone a capo delle stazioni sono: _____
14. Capovolgimenti, capriole: _____
15. Sono dei salumi, specialità dell'Italia meridionale: _____

I verbi pronominali

Chiamiamo "verbi pronominali" quei verbi coniugati regolarmente insieme a una o più particelle pronominali (i pronomi riflessivi e le particelle *ci, ne, la, le*): queste particelle non hanno alcun significato in sé, ma danno al verbo un senso leggermente o spesso totalmente diverso.

A Tipi di verbi pronominali

■ In italiano esistono moltissimi verbi che, uniti a particelle pronominali o riflessive, subiscono un **cambiamento di significato**, a volte lieve (*vestirsi, lavarsi*), in altri casi molto marcato: è noto a tutti cosa significa *prendere*. Ma in italiano abbiamo la forma *prendersi con qualcuno* che significa "litigare" e *prendersela* che significa tutt'altra cosa ("offendersi", "rimaner male") e ancora possiamo dire *prenderla bene, prenderne tante, prenderci gusto*. E così per molti altri verbi.

■ Quasi tutti i verbi di movimento possono essere abbinati ai pronomi riflessivi e alla particella **ne**: *andarsene, starsene, uscirsene, tornarsene* ecc.

■ A volte il verbo pronominale esiste solo in quella forma, non esiste cioè senza pronomi.

■ I verbi pronominali possono avere un **significato in sé** (per esempio *andarsene* ha un suo senso autonomo) oppure essere utilizzati solo in determinate formule e frasi (non esiste *suonarsela*, ma esiste *cantarsela* e *suonarsela*; non esiste *farsene*, ma esiste *farsene una ragione* e così via).

Ho preso il libro che mi avevi chiesto.
(infinito: *prendere*)

Si è preso un po' con il fratello. (infinito: *prendersi*, simile a "litigare")

Me la sono presa per il tuo comportamento. (infinito: *prendersela*, simile ad "offendersi").

Vattene, non ti voglio più vedere!

Ce ne torniamo a casa? Questa festa è troppo noiosa.

Ieri me la sono spassata a Gardaland!
(non esiste il verbo "spassare" ma solo "spassarsela")

Ogni volta che incontro Beppe mi arrabbio.
(non esiste il verbo "arrabbiare" ma solo "arrabbiarsi")

Te ne vai o no?

Silvio se la canta e se la suona.
(= nessuno lo segue nel suo ragionamento, fa tutto da solo)

Ormai Luisa ti ha lasciato, devi fartene una ragione o continuerai a soffrire.
(= accettare la realtà)

Le **particelle pronominali** hanno in italiano un forte valore "affettivo". Questo significa che oltre a dire "mangio una bistecca" posso dire che "mi mangio una bistecca". La differenza è profonda dal punto di vista del "messaggio" che voglio trasmettere: "mangio una bistecca" è la comunicazione di un'informazione (ti comunico quello che sto facendo); "mi mangio una bistecca" è la comunicazione di un modo di essere (non ti comunico tanto cosa faccio, quanto chi sono: sono uno che mangia la bistecca).

Allo stesso modo una frase come "vado a casa, sto sul divano, fumo una sigaretta, guardo una partita in televisione e resto a casa tutto il pomeriggio" è la comunicazione di una serie di informazioni sostanzialmente di scarso interesse. Ma se dico "me ne vado a casa, me ne sto sul divano, mi fumo una sigaretta, mi guardo una partita in televisione e me ne resto a casa tutto il pomeriggio" voglio soprattutto trasmettere una immagine di me, una mia fotografia che ritrae il mio modo di essere più che il mio agire.

L'opinione che questi verbi siano propri del parlato ha quindi un qualche fondamento: non tanto perché di registro basso o popolare, quanto perché scrivendo ho più spesso l'esigenza di "dare informazioni obiettive". Nel parlato è invece assai più frequente che io voglia in qualche modo dare anche un'immagine di me.

B I verbi pronominali più frequenti

Andarci (di mezzo) (piano con qc)

Andarsene
Aspettarsela
Avercela (con qn)
Averne (abbastanza)
Arrabbiarsi
Battersela
Bersela
Buggerarsene
Buttarla (sul)
Cantarsela (e suonarsela)
Capirla

Cavarsela
Darci (dentro)
Darla (a bere)
Darle/Darne/Darsene
Darsela (a gambe, a gambe levate)
Dirla (tutta)
Dirne (di tutti i colori, quattro)
Dormirsela
Entrarci
Farcela
Farla (da padrone, lunga)
Farne (un'altra delle tue, un dramma)
Farsela (sotto, addosso)
Farsene (una ragione)

Farsi (da parte, forte)
Filarsela
Finirla
Fottersene
Fregarsene
Giurarla
Godersela
Infischinarsene

Loro litigavano e io ci sono andato di mezzo.
Ehi, vacci piano con l'alcool!

Vattene!
Questa non me l'aspettavo.
Sì, ce l'ho con te.
Ne ho abbastanza di questa storia!
Ti sei arrabbiato con me? Ma che ti ho fatto?
Me la sono battuta a gambe levate.
Non sono un ingenuo, non me la bevo.
Me ne buggero.
Meglio buttarla sul ridere.
Fa tutto da solo: se la canta e se la suona.
Questo governo pensa solo ai suoi interessi! Non l'avete ancora capita?

Ho fatto l'esame e me la sono cavata.
Con questo lavoro voglio darci dentro.
Vorresti darla a bere a me?
Gliene ho date tante!
Me la sono data (a gambe levate).
Per dirla tutta, anch'io ho sbagliato.
Quando l'ho incontrato gliene ho dette quattro.
Me la sono dormita tutta la mattina.
Fà quello che vuoi, io che c'entro?
Era difficile ma ce l'ho fatta.
Quanto la fai lunga!
Quel ragazzino ne ha fatta un'altra delle sue.
Dalla paura me la facevo sotto.
Era difficile accettare questa situazione ma me ne sono fatta una ragione.
Si è fatto da parte al momento giusto.
Me la sono filata di nascosto.
Finiscila!
Fottitene!
Chi se ne frega!
Me l'ha giurata e si vendicherà.
In vacanza me la sono proprio goduta.
Me ne infischio dei tuoi problemi.

Intendersela (con qn)
 Lavarsene (le mani)
 Legarsela (al dito)
 Mandarla (giù)
 Metterla (giù dura, su questo tono)
 Mettercela (tutta)
 Metterci
 Mettercisi
 Metterla
 Morirsene
 Partirsene
 Passarci (sopra)
 Passarsela (bene/male)
 Pensarla
 Piantarla
 Non poterne (più)
 Prenderci (gusto)
 Prenderla (alla lontana; bene/male)
 Prenderle/ne
 Prendersela (con qc, comoda, a cuore)
 Provarci
 Raccontarla (giusta)
 Ridersela
 Rifarsela
 Rimanersene
 Rimetterci
 Ritornarsene
 Saperci (fare)
 Saperla (lunga)
 Saperne (una più del diavolo)
 Sbolognarsela
 Sbrigarsela
 Sentirci
 Sentirne (di cotte e di crude)
 Sentirsela
 Smetterla
 Spassarsela
 Squagliarsela
 Svignarsela
 Starci
 Starsene
 Tirlarla (per le lunghe)
 Tornarsene
 Uscirsene
 Vederci
 Vederla
 Vedersela (brutta, con)
 Volercene
 Volerci
 Volerne (a qualcuno)

*Quei due se la intendono.
 Preferisco lavarmene le mani.
 Non lo dimenticherò: me la lego al dito!
 È difficile mandarla giù.
 Se la metti su questo tono chiudiamo l'argomento.
 Ce la metterò tutta per far bene.
 Ci metto un minuto.
 Mi ci sono messo con impegno.
 Come la mettiamo?
 Me ne morivo per quella attrice!
 Me ne sono partito con due soldi.
 Non sono permaloso: ci passerò sopra.
 Come te la passi?
 Se la pensi così è inutile continuare a parlare.
 Sei stato offensivo con lui. Dovresti piantarla di provocarlo!
 Sono stanco, non ne posso più.
 All'inizio non volevo, ma poi ci ho preso gusto.
 Gli ho dato la brutta notizia ma lui l'ha presa bene.
 Da piccolo quante ne ho prese!
 Lui se la prende sempre con me.
 Ci ho provato e ci sono riuscito.
 Non me la racconti giusta!
 Ho visto che te la ridi sotto i baffi.
 Non puoi rifartela con me.
 Ieri sera me ne sono rimasto a casa.
 Ci ho rimesso un sacco di soldi.
 Me ne sono ritornato a casa.
 Ci sai fare con la chitarra!
 Quel ragazzino la sa lunga.
 Ne sai una più del diavolo.
 Se l'è sbolognata alla chetichella.
 Me la sbrigo da solo, grazie.
 Da quest'orecchio non ci sente.
 Su di lui ne ho sentite di cotte e di crude!
 Te la senti di darmi una mano?
 Smettila!
 Al mare ce la siamo spassata.
 In questa situazione è meglio squagliarsela.
 Che noia questa riunione! Io me la svigno.
 Non accetto questo ricatto: non ci sto!
 Avevo la febbre e me ne sono stato a letto.
 Vai al sodo, non tirlarla per le lunghe!
 Verso le dieci me ne sono tornato a casa.
 All'improvviso se n'è uscito con un'idea geniale.
 Senza occhiali ci vedo poco.
 Tu come la vedi? Che pensi della situazione?
 Quando ho perso il lavoro me la sono vista brutta.
 Ce ne vuole per imbrogliare uno come me!
 Quanto ci vuole per arrivare a Venezia?
 Ha sbagliato con me, ma non gliene voglio.*

ESERCIZI

Il Reuccio di Portogallo e la Reginotta si sposarono; e se ne stettero e se la godettero e a noialtri nulla dettero.

Luigi Capuana, "L'Unità", in "Fiabe"

1 (A - B) Scegli la forma verbale giusta per ognuno di questi episodi.

ci ha provato

se la sono data

se l'è sbrigata

smetterla

ci vorrà

ci hanno rimesso

ce la beviamo

se la intende

se l'è cavata

ce l'ha

1. Il medico aveva quasi finito l'orario di ambulatorio ma è stato chiamato per un'urgenza. Per fortuna non era niente di grave quindi _____ in un quarto d'ora.
2. Laura ha avuto un incidente in motorino. Era senza casco, l'incosciente, ma _____ con qualche livido.
3. Ho provato a studiare il tedesco, ma mi sa che _____ molto più tempo di quello che pensavo.
4. La moglie di Arturo _____ col garzone del fruttivendolo. D'altra parte Arturo non sta mai in casa ...
5. L'altro giorno dei ragazzini, giocando a pallone in cortile, hanno rotto una finestra e _____ a gambe levate.
6. Stefano _____ con me da quando ho invitato la sua ragazza al cinema.
7. I miei volevano speculare in Borsa, ma _____ diverse migliaia di euro.
8. Ho incontrato Roberto ad una festa di una mia amica e lui _____ subito!
9. Sin da quando eravamo bambini Elena ci ha sempre raccontato un sacco di bugie, ma ormai non _____ più!
10. Ho dovuto dire ai bambini di _____ di giocare, perché disturbavano i vicini.

2 (A - B) Unisci le frasi di sinistra con la definizione del verbo pronominale che trovi a destra. Segui l'esempio.

- | | |
|--|--|
| 1. Laura se l'è battuta non appena ha visto la mala parata. | a. stare, condurre la vita |
| 2. Senza occhiali ci vedo piuttosto male. | b. restare, rimanere |
| 3. Se non alzi il volume non ci sento. | c. fuggire velocemente |
| 4. Sinceramente non me la sento di dire ad Antonio che non ha passato l'esame. | d. impiegare tempo |
| 5. Guarda che se continui a fare i capricci, te le do! | e. avere a che fare, essere affine |
| 6. Quanto ci si mette da Roma a Napoli? | f. vedere |
| 7. A Ferragosto me ne sono rimasta in casa. | g. andare via senza farsi vedere |
| 8. Mi pare che Luca se la passi piuttosto bene, no? | h. sentire, udire |
| 9. Non dirmi che Saverio se l'è svignata, come al solito! | i. picchiare |
| 10. Quello che dici non c'entra nulla con l'argomento di cui stavamo parlando! | l. avere il coraggio, la forza morale di fare qualcosa |

3 (A - B) Completa l'articolo coniugando i verbi nella persona e nel tempo adatto.

Storie dalla Repubblica delle banane

“Cari lettori. Un nuovo articolo dalla vostra inviata nella bellissima Repubblica delle banane. Come avrete sicuramente sentito, ultimamente la ridente repubblica sta attraversando un periodo buio: la crisi economica (*farla*) _____ da padrona e molti giovani (*andarsene*) _____ all'estero per trovare un lavoro per mantenersi. La cosa più ridicola è comunque rappresentata dall'attuale governo, presieduto da un gaglioffo che (*ridersela*) _____ delle leggi e fa quello che vuole comandando come un boss di periferia. Ogni giorno (*sentirsene*) _____ di cotte e di crude, la popolazione (*averne*) _____ abbastanza e la maggior parte dei cittadini non (*poterne*) _____ proprio più! Sembra però che il caro primo ministro (*saperne*) _____ una più del diavolo, visto che, ogni qual volta viene indagato, (*venirne*) _____ sempre fuori innocente come un angioletto! Insomma, (*darla*) _____



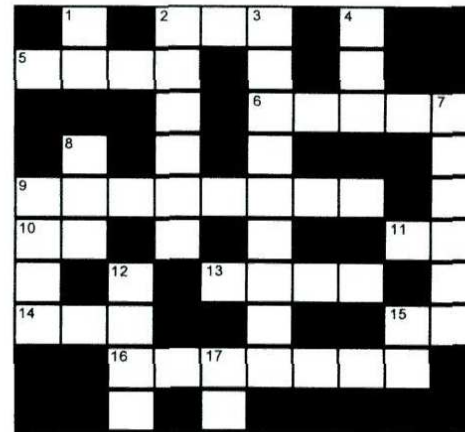
_____ a bere a tutti e poi (*prendersela*) _____ anche con i magistrati, che, dice, gliela (*giurarla*) _____. Anzi, sembra proprio che (*legarsela*) _____ al dito e stia pensando a varare nuove leggi che tolgano poteri agli organi giudiziari.

Questa persistenza di malgoverno e mancata applicazione della giustizia ha portato ad una depressione generalizzata nei cittadini. Molti giovani ormai dicono che (*infischarsene*) _____ e (*sbattersene*) _____ della politica, ormai vogliono pensare solo a sé e (*spassarsela*) _____. Ormai non conta più se (*tu - saperne*) _____ fare nella tua specializzazione, ma solo se hai conoscenze importanti, quindi tanto vale prenderla con filosofia e godersi la vita, no?

Insomma, la vita nella Repubblica delle Banane ultimamente non è molto facile, e, nonostante tutti (*dirne*) _____ di tutti i colori, al momento non si vedono grandi cambiamenti. Per fortuna che le banane sono ancora ottime! Alla prossima.

Geraldine Lovelack

4 (A - B) Risolvi il cruciverba.



Orizzontali →

- Un punto nel calcio.
- “Scusa, ma senza occhiali io non ci _____”.
- “Mi sono trovato all'improvviso in una rissa, me la sono _____ proprio brutta!”
- “Mio padre era proprio arrabbiato, però ha deciso di _____ sul ridere”.
- Unione Operaia.
- “Basta! Non ce la facciamo più, smettila, finisci!”
- “Laura non stava bene ieri e _____ è stata tutto il giorno a letto”.
- La donna di Adamo.
- “Scusa, ma mia nonna ha problemi di udito e non _____ sente bene”.
- “Ho investito in Borsa ma ci ho _____ parecchi soldi!”

Verticali ↓

- “Davvero non mi interessa! Non _____ ne frega niente!”
- “Oggi c'era un sole meraviglioso! Ce lo siamo davvero _____!”
- “Il direttore non vuole responsabilità, ha deciso di _____ le mani”.
- Una sigla che si usa per chiedere aiuto.
- “La festa è finita tardi, ma noi ce ne siamo _____ verso le 11”.
- Di lui.
- Il plurale di “buia”.
- “Ivo è bravissimo con la chitarra, ci sa proprio _____!”
- La sigla della provincia di Como.
- A me.

I pronomi *io* e *tu*

Pronomi soggetto

io
tu
lui, egli, esso lei, Lei, ella, essa
noi
voi
loro, essi loro, esse

A IO e TU

- I pronomi personale **io** e **tu** hanno grammaticalmente la funzione di **soggetto**.

*Io lavoro e tu dormi.
Io, tu e lui restiano qui.
Che posso dire io?
E tu chi sei?*

B ME e TE

- I pronomi personali **me** e **te** sono pronomi **non-soggetto**.

Io guardo te e tu guardi me.

- Si usano in particolare preceduti da preposizioni.

*Parla con me!
Io per te morirei.
Domani vengo da te.*

- Le forme **me** e **te** si usano qualche volta anche in funzione di **soggetto**:

- nelle **comparazioni di uguaglianza**, dopo *come* o *quanto*;

*Ne so quanto te.
Tu sei come me.
Fa' come me. (Ma: Fa' come faccio io.)
Non puoi essere sorpreso quanto me.*

- in funzione **predicativa** se il soggetto del verbo è diverso (costruzioni tipo **io + verbo essere + te**; oppure **tu + verbo essere + me**);

*Io non sono come te.
Tu non sei come me.
Mi piacerebbe essere come te.
Gli piacerebbe essere come me!*

- in costruzioni con **participio assoluto** (frasi costruite con **soggetto + participio passato**);

*Gli uomini, me escluso, sono tutti uguali.
Parlo per tutti i presenti, te compreso.*

- in **forme esclamative**;

*Me sfortunato! Povero me!
Beato te! Povero te!*

- te** si usa come soggetto nella costruzione **io e te**;

Io e te siamo una bella coppia. (Ma: Tu ed io siamo una bella coppia.)

- me** e **te** si usano come soggetto nelle **parlate settentrionali**.

*Io sono nervoso, ma anche te non scherzi.
Me e te insieme faremo grandi cose.*

Sinonimi e alternative

Il pronome **io** può essere sostituito dal *plurale maiestatis* **noi** nella lingua formale (documenti papali, ordinanze dell'ambasciatore, ecc.) o nella lingua dei testi scientifici (**noi** nel senso di *la nostra scuola di ricerca, l'Università alla quale apparteniamo*).

Il pronome **io** può essere sostituito da formule tipo: *chi scrive, chi vi parla, il sottoscritto*, ecc.

C Posizione e uso

- Il pronome **io**, specialmente nello scritto, si pone preferibilmente all'**ultimo posto** in una lista.

*Moravia, Pasolini ed io...
La mia famiglia ed io...*

- In generale l'uso del pronome soggetto in italiano è **facoltativo**.

Io dormo fino alle nove. = Dormo fino alle nove.

- L'uso dei pronomi **io** e **tu** è **necessario** nei seguenti casi:

- in enumerazioni che contengono frasi con **soggetto diverso**;

*Io parlo, tu ascolti, gli altri dormono.
Lui ride, lei piange, io non so che fare.*

- per chiarezza, quando il verbo si può riferire a **soggetti diversi**;

Vuoi che venga da te? (= Vuoi che io venga da te? o: che lui venga da te?)

- in espressioni **olofrastiche**, cioè formule in cui il pronome da solo costituisce tutta una frase;

- "Chi crede di sapere tutto?" - "Io!"
- "Mi serve un volontario." - "Io."

- in numerose forme piene di **enfasi** (specialmente ponendo il pronome dopo il verbo);

*Io e solo io ti posso capire!
Tu, proprio tu mi critichi?
Ci penso io!
Ti faccio vedere io!*

- in frasi in cui bisogna sottolineare una **contrapposizione fra persone**;

*Io saprò aspettare: e tu?
Tu non mi capisci. (Io sì che ti capisco!)*

- in frasi **ellittiche**, con pronome accompagnato da aggettivo, infinito o sostantivo.

*Io buono, io bravo... ma se m'arrabbio...!
Io fare certe cose? Mai!*

D Il TU impersonale

- Il pronome **tu** si può usare anche come soggetto impersonale (al posto del **si**).

*Tu entri in banca e non ti aspetti una rapina.
Tu non puoi immaginare!*

E Costruzioni particolari

- Io** e **tu** si possono rafforzare con la parola **stesso**.

*Era così convincente che io stesso, a un certo punto, non sapevo cosa rispondergli.
Ho sbagliato, ma tu stesso, in passato, hai fatto errori simili ai miei.*

- Frequente anche l'uso dei due pronomi accompagnati da **anche**, **neanche**, **proprio**, **solo**, **ancora**.

*Neanch'io avrei fatto di meglio.
Sì, sono proprio io!
Solo tu sai fare certe cose.
Ancora tu? Non mi sorprende, lo sai?*

Il **tu** si usa quando ci si rivolge ad amici o a persone con cui si ha confidenza (la forma di cortesia normalmente è **Lei**). Tuttavia esiste anche un **tu formale**, con cui ci si rivolge ad un'altissima autorità benevola (per esempio il **tu** della preghiera *Padre Nostro*, con cui ci si rivolge a Dio. In questi casi si può scrivere con la **t** maiuscola).

Il **tu** viene usato anche come forma di cortesia in alcuni dialetti che ignorano completamente la forma **Lei** (in particolare in Ciociaria, nel basso Lazio).

F Modi di dire

■ **Io, tu, me e te** si usano in numerosi modi di dire.

<i>parlare a tu per tu</i>	<i>fra me e me</i>
<i>dare del tu</i>	<i>beato te!</i>
<i>il mio io</i>	<i>peggio/meglio per te</i>
<i>fra te e te</i>	<i>buon per molte</i>

G MECO e TECO

■ Le antiche forme latineggianti **meco** e **teco** (con *me* e con *te*) ma anche **seco** (con *se*):

rimangono come sopravvivenze in qualche formula burocratica standardizzata;

Questo documento riguarda il capofamiglia e i familiari **seco** conviventi.

o sono usate nel parlato in modo ironico scherzoso.

Vado al cinema: venite **meco**?

ESERCIZI

A scuola: "Andrea, dimmi due pronomi!"

"Chi? Io?"

"Bravo!"

1 (C) Leggi le frasi di questo personaggio, che parla in prima persona. Scegli se inserire il pronome soggetto "io" o no. Cerca poi di indovinare chi è il personaggio che pronuncia le frasi.

- Alcuni pensano che _____ sia nato in una città italiana, invece _____ sono nato a Nizza nel 1807.
- _____ marinaio? Certo! Sin da giovanissimo!
- _____ ho combattuto con i movimenti rivoluzionari nell'America Latina, fino al 1848.
- Nel 1849 Mazzini, Pisacane, Mameli e _____, abbiamo partecipato alla difesa della Repubblica Romana.
- _____ ho lottato instancabilmente per l'indipendenza della mia nazione.
- Vuoi sapere cosa è successo nel maggio del 1860? Te lo dico _____!
- Chi ha partecipato all'unificazione dell'Italia? _____!
- Dopo che _____ ho conquistato il Regno delle due Sicilie, _____ ho consegnato i territori a Vittorio Emanuele.
- _____ sono uno degli eroi dell'Unità d'Italia.

2 (B - C) Se non sei riuscito ad indovinare il nome di questo personaggio storico, puoi farlo scegliendo le frasi corrette fra quelle scritte qui sotto. Le lettere collegate alle frasi corrette te ne daranno il nome.

- Mia sorella non è come io, lei è bionda ed alta. (S)
- Luca, Sonia e me siamo andati in montagna. (I)
- Ieri ho pagato io. (G)
- Proprio tu parli male di Paolo? Ma se sei anche peggio! (A)
- Beata tu che puoi prenderti 2 mesi di vacanza! (L)
- Silvia pensa che io sia partita. (R)
- Ogni tanto mi piacerebbe essere tu, hai davvero una bella vita ... (V)
- Ho finito gli esami oggi, e quando finisci? (F)
- Non riesco a vivere senza di te! (I)
- Quando parlo io tu non ascolti mai! (B)
- Ti ci vorrebbe una donna come me, non quella là! (A)
- Domani vengo da tu, sei in casa? (O)
- Ieri gli invitati, tu compresa, hanno bevuto troppo. (B)
- Lascia perdere, offro. (E)
- Io mettermi con quella? Ma siamo impazziti? (L)
- Vieni a cena da me domani? (D)
- Tu e me insieme, cambieremo il mondo! (R)
- Io e te insieme, cambieremo il mondo! (I)

3 (A - B) Leggi il dialogo e identifica la funzione dei pronomi sottolineati. Sono pronomi soggetto o non-soggetto? Completa le tabelle di pag. 164 e 165.

- Ehi **tu**, ma ti sei vista?
- ▼ Ce l'hai con **me**?
- Sì, proprio con **te**! Dove pensi di andare conciata così?
- ▼ Andiamo al cinema, no? Che c'è di strano?
- Di strano c'è che **io**, con **te** vestita così, non ci esco. Non mi va che mia figlia vada in giro super truccata e seminuda, va' a mettermi qualcosa di più normale.
- ▼ O mamma! Ma se ho visto un sacco di foto di **te**, negli anni '60, con mini vertiginose e magliettine aderenti! E ora fai la moralista con **me**? Come se non sapessi che tutti i giovani, ai tuoi tempi, **te** compresa, si facevano le canne e praticavano l'amore libero! Invece, a **me**, mi hai mandata a una scuola privata religiosa e vuoi tenermi chiusa in casa!
- Ma tu non sei come **me**! Io ero più matura alla tua età, vivevo già da sola ... e poi dovresti ringraziarmi per i sacrifici che ho fatto per **te**! Beata **te** che non devi lavorare part-time per mantenerti agli studi! Mica come ho dovuto fare **io**, dopo che tuo nonno mi aveva buttato fuori di casa! All'università tutti i miei compagni, **me** esclusa, vivevano ancora in famiglia ...
- ▼ Lo so, lo so, me lo ripeti in continuazione! Vabbè, mi hai stressata ... vado a cambiarmi.
- Visto che con il dialogo si risolve tutto? **Io** e **te** siamo davvero in sintonia quando vogliamo, no?
- ▼ Sì, mamma, sì...



Pronome	Funzione	Pronome	Funzione
<i>tu</i>	<i>Soggetto</i>		

Pronome	Funzione	Pronome	Funzione

4 (A - B) Inserisci "tu" o "te" negli spazi. Se vuoi puoi poi fare il test e scoprire come è il tuo rapporto con Internet.

- Se dico "navigare" _____ pensi:
 - alla distesa infinita del mare;
 - agli immensi spazi virtuali.
- Secondo _____ i "cookies" sono:
 - tipici biscotti americani;
 - file di testo che un sito web può creare sul nostro pc.
- Tra questi film _____ preferisci senz'altro:
 - Guerre stellari;
 - Ghost.
- Per _____ fare shopping è:
 - una perdita di tempo, a _____ il traffico e le code non piacciono;
 - un momento rilassante.
- Gli amori virtuali:
 - a un/la come _____ non interessano;
 - li trovi stimolanti.
- Al mattino a _____ piace:
 - sfogliare il giornale appena arriva in edicola;
 - cercare su Internet le ultime notizie.

Punti:
 1 (a=1; b=2); 2 (a=2; b=1); 3 (a=1; b=2);
 4 (a=1; b=2); 5 (a=2; b=1); 6 (a=1; b=2).
Punteggio:
 Da 6 a 8: Non sei un/a grande appassionato/a di questa nuova tecnologia e la usi solo se e quando non puoi farne a meno. **Da 9 a 12:** Felicissimo/a delle possibilità che Internet ti dà. La usi spesso e la trovi molto utile e stimolante.

5 (F) Completa ogni storiella con le frasi della lista.

fra me e me - buon per te! - il mio io - ci dessimo del tu - parlare a tu per tu - peggio per te! - fra te e te - beato te!

- "Lo sai che finalmente sono riuscito ad ottenere quel contratto con quella grande ditta? Sono rimasto molto contenti del mio progetto!" - "_____".
- "Mi pare che tu abbia qualcosa da dirmi, purtroppo ultimamente ho avuto talmente da fare che non sono riuscito a ritagliare un po' di tempo per vederti. Credo comunque che dovremmo incontrarci e _____".
- "Guardi, visto che lavorerò per noi in pianta stabile penso che possiamo lasciare perdere il Lei. Vorrei che _____".
- "Hai di nuovo dimenticato i soldi? Questa volta dovrai arrangiarti, io non ho da prestartene! _____!".
- "Guarda che se hai qualcosa da dirmi, tanto vale che me ne parli! È inutile che tu continui a borbottare _____!".
- "È vero che ti sei messo con quella modella? _____!".
- "Ieri, mentre ascoltavo la conferenza di Sorghini, mi sono detto _____: quasi quasi mi butto anche io sull'informatica".
- Sono andato dall'analista e, come mi aspettavo, mi ha detto che _____ è molto confuso ... tutta colpa di mamma!

Pronomi e particelle

Particelle pronominali

Pronomi riflessivi	Pronomi diretti	Pronomi indiretti
mi	mi	mi
ti	ti	ti
si	lo (m) la (f)	gli (m) le (f)
ci	ci	ci
vi	vi	vi
si	li (m) le (f)	gli (m e f)

Altri pronomi

Pronome locativo + altre funzioni	ci
Pronome partitivo + altre funzioni	ne
Pronome impersonale	si

A Combinazione di pronomi

- Quando due pronomi o particelle si uniscono formano un **pronome combinato**. La terminazione dei due pronomi è determinata da alcune regole:

► **pronome riflessivo + pronome diretto:** il riflessivo cambia la **i** in **e**; lo stesso succede con **riflessivo + ne**;

► **pronome riflessivo + si impersonale: ci si;**

► **pronome riflessivo + ci:** i pronomi riflessivi mantengono inalterata la vocale **i**; la terza persona singolare provoca la combinazione **ci si**; la prima persona plurale è assente;

► **pronome riflessivo + pronome indiretto:** per esempio *affezionarsi a qualcuno*. Vedi lo schema qui sotto:

- *Ti ricordi questa canzone?* - Sì, **me la** ricordo.
- *Vi siete lavati le mani?* - Sì, **ce le** siamo lavate.
- *Lui si è dimenticato di fare questa cosa?* - No, non **se ne** è dimenticato.

Con tutte queste regole **ci si** confonde. Quando **si** è aggredito è giusto che **ci si** difenda.

<i>Io mi reco a Roma</i>	-	mi ci reco
<i>Tu ti rechi a Roma</i>	-	ti ci rechi
<i>Lei si reca a Roma</i>	-	ci si reca
<i>Noi ci rechiamo a Roma</i>	-	
<i>Voi vi recate a Roma</i>	-	vi ci recate
<i>Loro si recano a Roma</i>	-	ci si recano

Io mi affeziono

(mi affeziono a me)

Mi ti affeziono

(mi affeziono a te)

Mi ci affeziono

(mi affeziono a lui, a lei)

(mi affeziono a noi)

(mi affeziono a voi)

Mi ci affeziono

(mi affeziono a loro)

Tu ti affezioni

Mi ti affezioni

(ti affezioni a me)

(ti affezioni a te)

Ti ci affezioni

(ti affezioni a lui, a lei)

(ti affezioni a noi)

(ti affezioni a voi)

Ti ci affezioni

(ti affezioni a loro)

Lui si affeziona

Mi si affeziona (si affeziona a me)

Ti si affeziona (si affeziona a te)

Ci/Gli/Le si affeziona (si affeziona a lui, a lei)

Ci si affeziona (si affeziona a noi)

Vi si affeziona (si affeziona a voi)

Ci/Gli si affeziona (si affeziona a loro)

Voi vi affezionate

Vi ci affezionate (vi affezionate a lui, a lei)

Vi ci affezionate (vi affezionate a loro)

Noi ci affezioniamo

Gli/Le ci affezioniamo (ci affezioniamo a lui, a lei)

Gli ci affezioniamo (ci affezioniamo a loro)

Loro si affezionano

Mi si affezionano (si affezionano a me)

Ti si affezionano (si affezionano a te)

Ci/Gli/Le si affezionano (si affezionano a lui, a lei)

Ci si affezionano (si affezionano a noi)

Vi si affezionano (si affezionano a voi)

Ci/Gli si affezionano (si affezionano a loro)

pronome indiretto + pronome diretto: i pronomi indiretti *mi, ti, ci, vi* cambiano la vocale **i** in **e**. Il pronome indiretto di terza persona singolare e plurale è sempre **gli-** e si fonde in un'unica parola con il pronome diretto; lo stesso succede con **indiretto + ne**;

► **pronome indiretto + si impersonale:** nessun cambiamento;

► **pronome diretto + ci:** i pronomi *mi, ti* e *vi* mantengono la vocale **i**. Nella terza persona invece la combinazione è **ce lo, ce la, ce li, ce le**;

► **pronome diretto + pronome impersonale:** è usato solo a un certo livello. Il pronome **si** segue sempre i diretti che non cambiano vocale.

- *Mi presti la tua macchina?* - Sì, **te la** presto.
- *Ci date il vostro libro?* - Sì, **ve lo** diamo.
- *Gli scrivete una lettera?* - Sì, **gliela** scriviamo.
- *Le scrivete una lettera?* - Sì **gliela** scriviamo.
- *A lui importa qualcosa di questo?* - No, non **gliene** importa niente.
- *Vuoi questi dolci?* - Sì, ma non **me ne** dare troppi che mi fanno male.

Non **ti si** può dire niente che subito ti arrabbi!
Non **le si** deve dare troppa attenzione.
Se non **gli si** lascia il tempo necessario lui non verrà.

Vai in Italia? **Mi ci** porti?
Ho portato i bambini dai nonni e **ce li** ho lasciati una settimana.

Una cosa così non **la si** può perdonare.
Hanno sbagliato ma **li si** può capire.

Schema dei pronomi combinati

	MI	TI	SI	CI	VI	GLI	LE (indiretto)	si (impersonale)
MI		mi ti	mi si	mi ci		(mi ci)	(mi ci)	
TI	mi ti		ti si	ti ci		(ti ci)	(ti ci)	
SI	mi si	ti si		ci si	vi si	gli/ci si	le/ci si	ci si
CI	mi ci	ti ci	ci si		vi ci	gli ci	le ci	
VI			vi si	vi ci		(vi ci)	(vi ci)	
LO	me lo	te lo	se lo	ce lo	ve lo	glielo	glielo	lo si
LA	me la	te la	se la	ce la	ve la	gliela	gliela	la si
LI	me li	te li	se li	ce li	ve li	glieli	glieli	li si
LE	me le	te le	se le	ce le	ve le	gliene	gliene	le si
NE	me ne	te ne	se ne	ce ne	ve ne	gliene	gliene	se ne

In sintesi

- 1 - **MI** e **VI** nelle combinazioni sono sempre in prima posizione.
- 2 - **TI** precede gli altri pronomi escluso **MI**.
- 3 - **CI** è sempre al primo posto in combinazione con **LO, LA, LI, LE, NE** e **SI**; è al secondo posto in combinazione con **MI, TI, VI, GLI, LE**.
- 4 - **LO, LA, LI, LE**, sono sempre secondo elemento della combinazione escluso il caso di combinazione con il **SI** impersonale (**lo si, la si, li si, le si**).
- 5 - Il **SI** riflessivo è secondo elemento della combinazione escluso che in combinazione con **LO, LA, LI, LE** e **NE** (**se lo, se la, se li, se le, se ne**).
- 6 - Il **SI** impersonale è sempre secondo elemento escluso nella combinazione **se ne**.
- 7 - Il **NE** è sempre secondo elemento della combinazione.

ESERCIZI

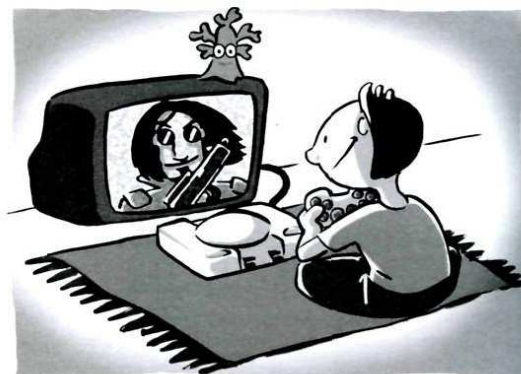
Dal parrucchiere: "Signora Le faccio uno shampoo all'uovo?"
"No, no. Me lo faccia ai capelli!"

- 1 (A) Leggi questo messaggio che un ragazzo ha lasciato su un sito Internet ed in cui parla della Playstation. Trova a cosa si riferiscono tutte le particelle sottolineate. Segui l'esempio.

Io ci ho giocato tanto con la playstation perché il mio amico che ha tutte le tecnologie per il gioco un giorno ci ha investito i soldi e se l'è comprata per sé e per farci gli scontri con gli amici.

Così ci siamo divertiti tanto perché ci ho scoperto un trucco che mi ha fatto ridere per tanto tempo perché avevamo deciso di farci i record e di fare le gare a chi ci faceva i punteggi più alti.

Poi però mentre giocavo al gioco della lotta io facevo sempre le mosse nell'aria con i piedi perché volevo far capire al computer chi aveva davanti ma poi, mentre provavo un calcio gliene ho dato uno per sbaglio e la playstation è caduta per terra e si è rotta. Però il mio amico se n'è fregato, infatti adesso sta per uscire la seconda versione e secondo me il mio amico se la prende ma spero che sia un po' più robusta.



ci: con la playstation

ci: _____

se l': _____

ci: _____

mi: _____

ci: _____

ci: _____

gliene: _____

se n': _____

se la: _____

- 2 (A) Unisci le domande alle risposte e scegli il pronome corretto.

1. Ti interessi di arte?
 2. Chi vi ha prestato i soldi per il mutuo?
 3. Ti sei abituato al rumore del traffico?
 4. Chi ti ha accompagnata a scuola questa mattina?
 5. Ma perché non mi hai detto che partivi?
 6. Come hai fatto a riprendere il coniglio che era scappato?
 7. Chi vi ha accompagnate a scuola questa mattina?
 8. Prima di partire ho portato il cane da mio padre.
- a. **Gli ci/Mi ci/Ce lo** sono avvicinata piano piano e l'ho afferrato da dietro.
 - b. Quanto **ce lollo cilci** hai lasciato?
 - c. Sì, **me la/me nel/liela** sono sempre interessato.
 - d. **Ce li/Ci si/Ce ne** hanno prestati un po' i miei.
 - e. **Vi ci/Ce le/Ci** ha accompagnate Stefania.
 - f. C'è voluto un po' di tempo ma alla fine **glielo/mi ci/mi** sono abituato.
 - g. Ma **ti ci/te lo/ti si** deve sempre dire tutto!
 - h. **Mi ci/Me l'/Mi** ha accompagnato mia cugina.

- 3 (A) Completa le frasi con i pronomi combinati della lista

ci si ci si gli si te ne le si ti ci gli si

1. Quando _____ sposa in Sardegna, si invitano talvolta i "Cantadores a chiterra": cantanti tradizionali, che cantano senza accompagnamento.
2. Prima di un esame si deve augurare "In bocca al lupo!", non _____ dimenticare!
3. Uno studente, quando _____ dice "In bocca al lupo!" deve rispondere "Crepì il lupo!"
4. Secondo la tradizione, se abiti nella penisola sorrentina, la domenica delle Palme, quando vai in chiesa, _____ rechi con un rametto di palma coperto di confetti per farlo benedire.
5. A Capua, ogni martedì della settimana successiva alla Pasqua, si sale sul Monte Rageto in compagnia. Arrivati in cima al vecchio monastero, _____ riunisce tutti e si ascolta la Santa Messa, poi si mangia e si canta.
6. Ci sono molte tradizioni per il giorno dei morti: in Friuli per esempio, ai morti, la notte fra l'uno e il due novembre _____ lascia un lume acceso, un secchio d'acqua e un po' di pane.
7. Per la festa della donna ad una donna _____ regala un rametto di mimosa.

- 4 (A) Completa le frasi con i pronomi combinati.

1. Ti sei ricordato di comprare il pane? Sì, _____ sono ricordato.
2. Vivendo all'estero spesso _____ dimentica degli aspetti negativi del proprio paese.
3. "Cosa hai fatto dopo aver acceso il fuoco?" - " _____ sono allontanato velocemente!"
4. "Lo sapevi che il cane di Piero ha morso un bambino?" - "Evidentemente il bambino _____ è avvicinato troppo, è un cane cattivo!"
5. Mio nonno piace a tutti i bambini, che _____ affezionato subito!
6. "Mi dai una mano?" - "Certo, _____ dò volentieri!"
7. Anna non _____ deve lasciare troppo sola, tende alla depressione.
8. Vedrai che se _____ parla con calma, lo si convincerà.
9. Paola in piscina _____ ho portata io. Aveva perso l'autobus.
10. Davvero vai dai tuoi al sud? _____ porti?

5 (A) Costruisci le frasi seguendo la modalità dei due esempi.

(io/legno/fabbricare il mio burattino/voi – dare)

Vorrei un po' di legno per fabbricare il mio burattino; me lo date? (Collodi, "Pinocchio")

(io/lana/fare una maglia/tu – dare)

Vorrei un po' di lana per fare una maglia, me la dai?

1. io/soldi/comprare un gelato/tu – dare

6. Giulia/diapositive/organizzare una lezione
d'arte/tu – prestare

2. noi/sale/cucinare la pasta/tu – dare

7. mamma/zucchero/fare la torta/voi – comprare

3. Anton/libri/studiare italiano/tu – prestare

8. noi/spiccioli/pagare il parcheggio/voi – dare

4. io/carta/scrivere una lettera/Lei – prestare

9. Ornella e Franco/informazioni/viaggiare in

5. io/frutta/preparare della marmellata/Lei –
dare/un chilo

Islanda/tu – dare

6 (A) Scegli il pronome combinato giusto.

Superstizioni nello sport

Lo sapevate che anche i campioni dello sport possono essere superstiziosi? Volete sapere come? **Lo/Ve lo/Glielo** raccontiamo noi.

Motociclismo: Valentino Rossi

Valentino è un giovane campione motociclista, eppure anche lui ha delle piccole superstizioni. Prima di ogni gara i meccanici controllano accuratamente la sua moto e, quando **ce la/la/gliela** portano, Valentino Rossi **cille si/ti ci** avvicina e, accucciandosi, le parla per pochi minuti. Abbiamo cercato di scoprire cosa dica, ma non **ce lo/ve lo/glielo** ha saputo dire nessuno. È un segreto! Dopo la chiacchierata Valentino sale in moto e parte. Prima di arrivare in pista, si alza in piedi sulla moto e si sistema la tuta; anche questo è un atto di scaramanzia, infatti i punti che sistema sono sempre gli stessi e il campione **ce li/glieli/se li** tocca sempre nello stesso ordine.

Calcio

Ai mondiali di calcio del 2002 il vice allenatore della squadra del Camerun **si/ve ne/se ne** è dovuto andare dal campo perché aveva sparso una polverina magica sul prato prima della partita.

Nel 2003 in Uganda ci fu una rissa perché una squadra di calcio aveva messo una bambolina portafortuna in porta e l'altra squadra **gliela/gliene/se la** voleva togliere.

Qualche parola difficile

Alcune parole italiane sono di difficile comprensione ed uso.

A ADDIRITTURA

■ Come avverbio, il termine *addirittura* serve a illustrare che quello che stiamo dicendo è "sopra le righe", forse esagerato. Con questo significato *addirittura* ha come sinonimo la parola *perfino*.

■ L'avverbio *addirittura* può significare anche *direttamente, magari, perché no, senz'altro, al limite*.

■ Come interiezione *addirittura* significa *fino a questo punto! nientemeno!* E può essere usato sia in forma assoluta, come esclamazione, sia come incidentale.

Questo film è stato giudicato addirittura un capolavoro.

Queste cose puoi chiederle, ma non addirittura pretenderle.

In farmacia, profumeria, e addirittura al supermercato troviamo ogni genere di cosmetici.

Le tue parole sono ingiuste, se non addirittura offensive.

addirittura, qualche volta, mi domando se non ho sbagliato tutto.

Se vuoi possiamo addirittura vederci al bar sotto il mio ufficio.

- Se lo incontro lo prendo a schiaffi! - Eh, addirittura!

- La mia vita è distrutta! - Addirittura! Mi sa che stai esagerando un po'!

In Africa, addirittura, solo una persona su tre non è colpita da gravi malattie.

B ANZI

■ *Anzi* significa che quello che ho detto prima non vale più, o perché voglio contraddire il concetto o perché voglio rafforzarlo: ha perciò un valore aversativo o rafforzativo. Per lo più è sinonimo di *all'opposto, al contrario, tutto il contrario, piuttosto, o meglio, meglio ancora*.

■ Usato in forma assoluta *anzi* significa *no, tutto il contrario, macché*.

Ho un dubbio: anzi, ho parecchi dubbi.

Voglio dirti una cosa. Anzi, no, è meglio che ne parliamo domani.

Quel libro è bello, anzi, bellissimo secondo me. Non sono d'accordo con te. Penso, anzi, che tu parli solo per invidia!

- Sei stanco? - Chi, io? Anzi...

- Hai cambiato idea? - No, anzi!

C MACCHÉ

■ *Macché* significa *niente affatto, per niente, assolutamente no, tutt'altro, nemmeno per idea*. Può essere usato insieme con un sostantivo (nel senso di "ma quale") o in forma assoluta (con il significato di "proprio no").

Macché birra! Qui si beve solo vino!

L'italiano? Macché, qui studiano tutti l'inglese! Mi ha giurato di venire e secondo te l'ha fatto?

Macché!

D MICA

■ *Mica* è un rafforzativo colloquiale della negazione *non* e significa *per niente*.

■ La parola *mica* si usa anche senza essere accompagnata dal *non*, in alcune formule.

■ *Mica* può precedere il verbo e sottintendere il *non*.

Non sono mica matto!

Non hai mica capito, sai?

Non voglio mica la luna!

Non ti piacerà mica quello lì, vero?

-Stai bene? - Mica tanto!

-Hai finito? - Mica facile!

-Com'è questa bistecca? - Mica male!

Vieni qui, mica mordo! (non mordo mica)

L'ha detto mille volte, ma mica l'ha fatto! (non l'ha mica fatto)

Mica è scema la ragazza! (non è mica scema la ragazza)

Mica scherza quello lì. (non scherza mica quello lì)

Ha un curriculum che mica è da ridere! (un curriculum che non è mica da ridere)

ESERCIZI

Chi non capisce la sua scrittura è un asino addirittura!

1 (A) Identifica le tre frasi in cui non si dovrebbe usare la parola *addirittura*.

1. "Ho deciso! Mi licenzio! Questo lavoro non mi soddisfa più" – "Addirittura! Non ti pare di esagerare?"
2. Ieri ero così indaffarato che mi sono dimenticato addirittura di salutare tua madre quando se ne è andata.
3. Guardi, se ha fretta, potrei addirittura venire subito a casa sua, così ne parliamo.
4. È vero che Giorgio è a dieta? No, No. Addirittura, proprio ieri è venuto a cena a casa mia e ha mangiato tutta la sera!
5. "Mia figlia è la più brava della classe, la migliore ballerina della scuola di danza e parla anche inglese perfettamente!" – "Addirittura! È un genio allora!"
6. Vorrei farmi un viaggio in Australia ... addirittura, quasi quasi mi informo sui prezzi del giro del mondo.
7. Mi dispiace ma agli oroscopi non ci credo proprio! Addirittura, non me ne parlare nemmeno che mi innervosisco!
8. Se dobbiamo partire alle 5 di mattina, allora a questo punto sarebbe addirittura meglio partire a mezzanotte e viaggiare tutta la notte!

2 (A - B) Inserisci le parole *anzi* o *addirittura* nelle frasi.

1. "Hai già organizzato qualcosa per il compleanno di Alice?" – "No, no. _____ non farlo!
Non le piacciono le feste a sorpresa!"
2. Quel suo ultimo libro non mi è piaciuto molto, _____ per niente!
3. Quel professore è talmente formale che dà _____ del Lei a tutti i suoi studenti!
4. Non si preoccupi, non mi disturba affatto. _____ mi fa piacere vederLa!
5. "Non posso vivere senza Caterina!" – "_____! Ma se hai già cominciato a fare la corte a Serena!"
6. Guarda che Piero ha agito male, _____ malissimo!
7. "Allora hai smesso di fumare?" – "No. _____! Sono passato a 15 sigarette al giorno!"
8. Lucia ama le lingue, pensa che si è messa _____ a studiare hindi!

3 (B) Scegli se la parola *anzi* nelle frasi ha valore avversativo (A) o rafforzativo (R).



- | | A | R |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. Già nell'antica Roma si giocava a calcio, anzi, a arpasto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. L'arpasto però non era proprio simile al calcio di oggi, era anzi più simile al rugby, perché si potevano usare anche le mani. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Durante il Medioevo il calcio in Inghilterra non era famoso come ora, anzi il re Edoardo lo proibì. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Ma gli inglesi continuarono a giocare con la palla, anzi nel XVIII secolo prendevano parte alle partite anche tutti gli abitanti di un villaggio e si scatenavano mischie furibonde! | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Il primo regolamento del calcio moderno nacque proprio in Inghilterra nel XIX secolo, anzi più precisamente nel 1870. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Alcune famose squadre di calcio italiane, come il Genoa e il Milan, presero nomi inglesi. Anzi, furono proprio fondate da inglesi! | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

4 (C - D) Inserisci le parole *macché* o *mica* nelle frasi.

1. _____ chiacchiere! Ci vogliono fatti!
2. "Pensi che l'idraulico abbia già finito il lavoro?" – "_____! Ci vorrà almeno un'altra settimana!"
3. La nuova ragazza di Mauro non è _____ tanto simpatica. Preferivo l'altra.
4. Scusa, ma non ho _____ capito se vieni o no.
5. "Vieni a ballare stasera?" – "_____! Devo prepararmi per un esame!"
6. _____ scemo Luca! È diventato amico del padrone e ora entra sempre gratis al cinema.
7. _____ dieta! Da oggi ricomincio a mangiare di tutto!

5 (D) Trasforma le frasi sostituendo *per niente* con *mica*. Fornisci le due costruzioni possibili, con e senza *non*. Segui l'esempio.

Es: *Guarda che non scherzo per niente.* = *Guarda che non scherzo mica./Guarda che mica scherzo.*

1. Quell'attore non mi piace per niente.
2. Quell'esame non era per niente facile.
3. Questo vino non è per niente male.
4. Non è per niente vero!
5. Lo aveva promesso, invece non ha telefonato per niente.

6 (A - B - C - D) Inserisci al posto corretto nel dialogo *addirittura*, *anzi*, *macché* o *mica*.

Sergio: Non vuoi _____ uscire stasera?

Roberta: No, No, _____! Perché, tu pensavi di uscire?

Sergio: _____! Sono stanco morto!

Roberta: _____! Ma che hai fatto per stancarti così? Non sarai _____ andato ad aiutare Carlo con il trasloco?

Sergio: Beh, mi aveva detto che gli era rimasta poca roba da spostare, _____ pochissima! Ed era vero, era poca, ma erano tutti libri, _____ un paio di enciclopedie. Ohi ohi la mia schiena!

Roberta: Ben ti sta. La prossima volta darai ascolto a me!

Il condizionale

La caratteristica del condizionale è quella di esprimere un'azione in qualche modo "fuori controllo" da parte del soggetto grammaticale e quindi caratterizzata da una certa incertezza. Attenzione quindi: il condizionale *non esprime una condizione* ma, piuttosto, un fatto "condizionato" da un altro, espresso o non espresso.

A Il condizionale semplice

■ Il condizionale semplice (o presente) esprime:

▶ un desiderio;

*Berrei una birra gelata.
Una proposta così tu la accetteresti?
Sarebbe bello poter partire subito.
Ti piacerebbe venire con me?
Lo bacerei per la contentezza.*

▶ una richiesta cortese;

*Mi daresti la penna, per piacere?
Potrebbe farmi un piacere?
Vorrei un caffè, per cortesia.*

▶ un consiglio non prepotente;

*Faresti bene a seguire i miei consigli.
Dovresti fumare di meno.*

▶ un'affermazione sfumata;

*Direi che il problema è risolto.
Un po' di fame ce l'avrei.*

▶ stupore davanti all'affermazione o al comportamento di qualcuno, specie in formule interrogative;

*Davvero faresti questo per me?
Come sarebbe a dire?
Lui è un prete cattolico? Chi lo direbbe mai?*

▶ ironia o sarcasmo, per mettere in dubbio qualcosa o sollecitare provocatoriamente una richiesta.

*E tu chi saresti?
E adesso cosa vorresti da me?*

▶ distacco da un'affermazione non certa, riferita senza averne verificato personalmente la veridicità (condizionale "giornalistico").

*L'influenza verrebbe dall'estremo oriente.
I terroristi starebbero organizzando un nuovo attentato.*

B Il condizionale composto

■ Il condizionale composto (o passato) esprime:

▶ un desiderio irrealizzato o irrealizzabile (nel passato, nel presente o nel futuro);

*Sarei rimasto a casa.
Mi sarebbe piaciuto continuare gli studi.
Domani sarei venuto volentieri al cinema con te,
ma purtroppo ho un altro impegno.*

▶ futuro del passato: esprime un'azione futura rispetto a un'altra che è passata (ma non necessariamente futura per chi parla);

*Non credevo che saresti arrivato in tempo.
Non ho mai detto che avrei fatto questa cosa.*

▶ pentimento o rimpianto per qualcosa. Al negativo può indicare un'azione che non si potrebbe mai compiere.

*Con più denaro quella casa l'avrei comprata già da un pezzo!
Non l'avrei mai immaginato!*

Una richiesta cortese può essere caratterizzata dall'uso del condizionale. Al bar possiamo dire: "Vorrei un caffè". Invece la domanda che sollecita una richiesta (quella per esempio di un barista che chiede al cliente di ordinare qualcosa da bere) non può assolutamente essere fatta con l'uso del condizionale. Il barista infatti non può infatti domandare (se non scherzosamente) "Lei che cosa vorrebbe?".

L'uso dell'imperfetto invece è concesso sia nella richiesta attenuata sia nel sollecitare una richiesta. Il barista può chiedere "Lei che cosa voleva?" e il cliente può rispondere "Volevo un caffè".

ESERCIZI

S'i' fosse Cecco, co'i'sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre:
e vecchie e laide lasserei altrui.

Cecco Angiolieri, "S'i' fosse foco" in "Rime"

1 (A) Le seguenti frasi sono al condizionale ed esprimono situazioni diverse. Inseriscile nella colonna giusta. Segui l'esempio.

1. S'i' fosse foco, arderei lo mondo... (Cecco Angiolieri, "Rime")
2. Vorrei, vorrei ... esaudire tutti i sogni tuoi. (Lunapop, "Vorrei")
3. Scoperto nuovo asteroide verso la Terra. Potrebbe colpire entro questo secolo. (titolo Repubblica online, maggio 2006)
4. Marinare è reato? Sembrerebbe di sì, a Udine se ne occupano questura e procura. (titolo Repubblica online, novembre 2005)
5. La moto più bella è quella che compreremmo?
6. Non si potrebbe avere una sigaretta sola? Io la pagherei dieci corone, ma domani, perché con me non ho neppure un soldo. (Italo Svevo, "La coscienza di Zeno")
7. Attentato a Casablanca. Molti morti sarebbero spagnoli. (RaiNews24, 2003)
8. Ci vuol l'aiuto di Dio! ... Siamo tre bocche da sfamare, in casa! ... Ti par poco? Ci vorrebbe anche un po' di brodo per Diego... (Giuseppe Verga, "Mastro Don Gesualdo")
9. Ho visto cose che voi umani non potreste immaginare... (Ridley Scott, "Blade Runner")
10. "Ma io, ragazzo mio, non ho più nulla da darti" - "Proprio nulla, nulla?" - "Ci avrei soltanto queste bucce e questi torsoli di pera". (Carlo Collodi, "Pinocchio")
11. Il suo aspetto, che poteva dimostrargli venticinque anni, faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma d'una bellezza sbattuta, sfiorita, e, direi quasi, scomposta. (Alessandro Manzoni, "I promessi sposi")

12. "Oh" - disse l'amico; come se volesse dire: faresti meglio a venir da Milano, ma pazienza. (Alessandro Manzoni, "I promessi sposi")
13. Concerti troppo cari? Come sarebbe a dire? (titolo Repubblica, giugno 2006)
14. Sarebbe bello ridarti un'idea. (Biagio Antonacci, "Sarebbe bello")

	desiderio	richiesta cortese	consiglio	affermazione sfumata	stupore	ironia	distacco da un'affermazione non verificata
1. <i>arderei</i>	X						
2.							
3.							
4.							
5.							
6a.							
6b.							
7.							
8.							
9.							
10.							
11.							
12.							
13.							
14.							

- 2 (A) Se vincessi al Lotto... Leggi la risposta di questo anonimo. Completala coniugando i verbi al tempo corretto.

Io credo che mi troverei in serio imbarazzo... Naturalmente (*sistemare*) _____ i figli, ma poi? 30 milioni nella terza età! E che te ne fai? Nemmeno da giovane (*avere*) _____ strani desideri, quello che mi (*interessare*) _____ sempre _____ è stato di vivere una vita tranquilla, con la famiglia e gli amici. (*Fare*) _____ del bene, ma poi? Mi (*potere*) _____ far costruire una villa principesca... Ma (*fare*) _____ in tempo a vederla finita? Sapete come succede quando si (*avere*) _____ un po' di soldi in più all'improvviso, qualche volta la sorpresa e lo stress (*riuscire*) _____ persino a ucciderti! Forse mi (*prendere*) _____ una maledetta paura di morire... mi conosco.



Io (*essere*) _____ un gran fifone. (*Avere*) _____ paura ad attraversare la strada... Non (*andare*) _____, più in moto... in barca... a cavallo... Tutte cose pericolose... (*Smettere*) _____ di fumare... (*cominciare*) _____ a frequentare tutte le cliniche specialistiche per controllare la salute... E forse (*morire*) _____ per un'inutile operazione prescritta da un avido medico. Forse è meglio non giocare più?

- 3 (A) Leggi la notizia e trasforma al condizionale i verbi sottolineati. Segui l'esempio.

Il calcio aiuta gli uomini inglesi a esprimere le loro emozioni

Secondo uno studio inglese la classica partita di pallone può essere "terapeutica" per gli uomini che tradizionalmente non sono abituati a esprimere le loro emozioni. Infatti, secondo alcuni studi condotti dall'istituto inglese Mental Health Foundation gli uomini tradizionalmente sono meno portati delle donne a esprimere i loro sentimenti e pensieri più profondi, ma lo fanno senza timori nello sport, in particolare nel calcio.

Da un questionario compilato da 500 uomini tra i 18 e i 70 anni, è emerso che i due terzi non ha paura di mostrare emozioni e condividerle con qualcuno durante o dopo una partita di calcio. Il 76 per cento non si sente nemmeno imbarazzato ad abbracciare un amico quando la squadra del cuore segna. Ma non è vero che gli uomini pensano solo al calcio. Incredibile ma vero, per gli inglesi anche il lavoro viene prima: solo il 27 per cento lascia l'ufficio per un match.

La maggior parte degli intervistati, inoltre, dice di preferire il calcio giocato a quello visto in tv e si prepara a giocare a pallone durante i mondiali. Secondo gli psicologi guidati da Andrew McCulloch il calcio non fa bene solo al fisico ma anche alla psiche. Socializzare le emozioni e parlare dei propri stati d'animo è infatti molto importante per la salute mentale. Lo studio, per questo, sarà utilizzato nell'ambito della ricerca di nuove terapie per persone con problemi mentali e disturbi dell'apprendimento.

(adattato da Focus online)

Il calcio aiuterebbe gli uomini inglesi a esprimere le loro emozioni. Secondo uno studio inglese la classica partita di pallone...

Quale è ora la differenza con il testo originale?

- a. la notizia ci appare più scientifica;
- b. capiamo che la notizia non è stata verificata;
- c. la notizia ora parla dei desideri degli uomini inglesi.

4 (A - B) Unisci le frasi nelle due colonne. Segui l'esempio.

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Non avrei mai immaginato 2. Con questo caldo ... 3. Quando ho visto che aveva già preparato la cena ... 4. Se avessi saputo che veniva anche lui alla cena ... 5. Se decidi di andare a lavorare all'estero ... 6. Mi scusi ... 7. I rapinatori sarebbero tutti italiani, ... 8. Mia madre mi diceva sempre ... 9. Guarda che non ti ho mai promesso ... 10. Mi sarebbe tanto piaciuto fare il fantino ... 11. Avrei anche invitato Giorgio ... 12. Per favore ... 13. Se avessi più tempo libero ... 14. Vista la situazione internazionale ... 15. Chi l'avrebbe mai detto ... 16. Ilaria è partita questa mattina senza dire niente? | <ol style="list-style-type: none"> a. ... che avrei prima o poi incontrato il principe azzurro. b. Ma ... come sarebbe a dire? c. ... ma sono troppo alto. d. ... mi farei proprio un bel bagno! e. ... che avrei badato al gatto. f. ... mi occuperei di beneficenza. g. ... che saresti diventato così bravo in italiano! h. ... che tuo fratello fosse un campione di scacchi. i. ... dovresti cominciare a studiare almeno una lingua straniera. l. ... Le dispiacerebbe spegnere quel sigaro? Dà veramente fastidio! m. ... direi che l'inflazione media in Europa continuerà a salire. n. ... la avrei baciata dalla felicità! o. ... me ne sarei stata a casa! p. ... dicono alcune fonti non ancora confermate. q. ... ma so già che lunedì ha da fare. r. ... mi daresti una mano? |
|--|--|

5 (A - B) Da' un consiglio a queste persone scegliendo fra le frasi della lista. Segui gli esempi.

- nascondere meglio i tradimenti darle un colpo di telefono **andare a Stromboli** fare più movimento
- metterci una patata, che assorbe il sale non parcheggiare nel posto per i disabili chiedergli spiegazioni
- sgridarlo più spesso da bambino** comprarne già uno nuovo

1. "Non so dove andare in vacanza" - "Al posto due **andrei a Stromboli.**"
2. "Mio figlio non mi ascolta mai!" - "Ben ti sta! Al posto tuo **lo avrei sgridato più spesso da bambino.**"
3. "Paolo ieri non si è presentato all'appuntamento!" - "Al posto tuo _____"
4. "Ho messo su qualche chilo di troppo ..." - "Al posto tuo _____"
5. "Lo spezzatino mi è venuto troppo salato" - "Al posto tuo _____"
6. "Questo computer mi dà molti problemi" - "Ben ti sta! Al posto tuo _____"
7. "Mio marito mi ha lasciata!" - "Ben ti sta! Al posto tuo _____"
8. "Mi hanno di nuovo fatto la multa!" - "Ben ti sta! Al posto tuo _____"
9. "Sono ormai settimane che non sento Gianna" - "Al posto tuo _____"

Il congiuntivo

Il congiuntivo è un modo verbale che si usa in particolare in frasi dipendenti. In taluni casi il suo uso è indispensabile a dare senso alla frase. In altri casi il suo impiego dipende solo dalle intenzioni comunicative del parlante.

A Congiuntivo o indicativo

- Il **congiuntivo** si usa per lo più dopo verbi che esprimono volontà, aspettativa, sentimento e opinione. Verbi come *volere, aspettare, temere, ritenere*, ecc.
- In altri casi lo stesso verbo può provocare sia l'uso dell'indicativo che quello del congiuntivo a seconda del senso del verbo stesso.
- In particolare con i verbi di opinione, e specialmente nella lingua parlata, quanto più il senso della frase vuole essere argomentativo e quindi dimostrare realmente un'opinione e una riflessione, tanto più si userà il congiuntivo.
- Quanto più il verbo di opinione esprime invece solo un "forse" tanto più trova spazio l'indicativo. In particolare con verbi estremamente comuni come "pensare" l'uso dell'indicativo è frequente proprio perché il verbo "pensare" può non esprimere un pensiero davvero argomentato, ma essere solo un modo per introdurre delicatamente una questione (il senso non è di "riflettere" quanto piuttosto di "essere piuttosto convinto").

Vuoi davvero che lui venga?
Mi aspetto che tu venga in orario stavolta.
Temo che perdiate tempo a parlare con lui.

Bada bene a quello che fai. (badare = fare attenzione, osservare)
Prima di chiudere la porta bada che tutti siano usciti. (badare = aver cura)
Capisco che sei giovane, ma questi errori non devi farli. (capire = rendersi conto)
Capisco che tu preferisca fare dell'altro. (capire = trovare logico)

Ritengo che la situazione sia complessa.
Immagino che tu abbia cambiato parere.

Ehi, si è fatta mezzanotte! Penso che è ora di andare, no?

B Quando usare il congiuntivo

- Proviamo allora a evidenziare i casi in cui il congiuntivo è da ritenersi assolutamente necessario e "obbligatorio" e quando invece può essere scelto più liberamente:
- ▶ **dopo alcune congiunzioni finali:** il congiuntivo si usa regolarmente dopo le congiunzioni finali *perché, affinché, acciocché, a che*,

Parlo perché tu mi senta.
Fa questo affinché tutti ne abbiano un vantaggio.

in frasi consecutive: il congiuntivo è necessario nelle frasi secondarie di tipo consecutivo introdotte da un *perché* quando nella frase reggente ci sono formule come *troppo, poco, troppo poco, abbastanza, alquanto*;

dopo alcune formule consecutive e comparative: il congiuntivo si deve ancora usare dopo formule come *in modo che, non tanto che, abbastanza che, cosicché*;

in frasi introdotte da secondo che o a seconda che: il congiuntivo si usa in frasi dipendenti introdotte da *secondo che o a seconda che*;

in alcune ipotetiche: nelle frasi ipotetiche esiste la possibilità di usare l'indicativo. È però sostanzialmente obbligatorio il congiuntivo nelle ipotetiche di **tipo condizionale-restrittivo** introdotte da *purché, sempre che, solo che, a condizione che, a patto che, ove, laddove, quando, dove, qualora, se anche, se pure, se mai, caso mai, quando, ammesso che, ammesso e non concesso che*;

in frasi introdotte da prima che: il congiuntivo è necessario nelle frasi temporali introdotte da *prima che*;

dopo numerose congiunzioni concessive: le concessive introdotte da *anche se* hanno il verbo all'indicativo. Introdotte da *benché, sebbene, malgrado, quantunque, nonostante, seppure, quand'anche, per quanto* usano obbligatoriamente il congiuntivo;

in frasi oggettive non introdotte dal che: se è vero che con molti verbi l'oscillazione fra indicativo e congiuntivo è forte, è anche vero che quando una oggettiva non viene introdotta dal *che* l'uso del congiuntivo torna a essere fondamentale;

dopo formule impersonali: il congiuntivo si usa in frasi introdotte da verbi impersonali che esprimono dubbio o un'eventualità: *sembra, pare, bisogna, occorre, vale la pena, piace, dispiace, secca, fa paura, fa rabbia, non è escluso che*; si usa invece l'indicativo dopo forme impersonali che esprimono certezza (*fatto è che, si vede che, si sa che, risulta che, il bello è che, il guaio è che, ecc.*).

Era troppo perché io potessi sopportarlo.
Le tue scuse mi sembrano un po' poco perché io ti perdoni.
Quello che avete fatto è abbastanza perché loro capiscano.

Parlò in modo che tutti potessero sentirlo.
Parlò a bassa voce, ma non tanto che io non potessi sentirlo.
Si allontanò abbastanza che l'amico non potesse più vederlo.

Il gatto miagolava o saltava a seconda che io stessi seduto o mi avvicinassi al frigo.

Qualora volesse potrebbe certamente farlo.
Caso mai decidessi di chiamarmi questo è il mio numero di telefono.
Avrebbe certamente agito in modo diverso quando qualcuno lo avesse ben consigliato.
Ammesso che sia tornato non saprei comunque dove trovarlo.

Prima che il gallo canti tu mi tradirai tre volte!
Lui è andato via dieci minuti prima che arrivassi tu.

Anche se è tardi non ho per niente sonno.

Nonostante abbia fatto di tutto per farmi perdonare, lui mi odia ancora.

Ehi, si è fatta mezzanotte! Penso che è ora di andare, no?

Ehi, si è fatta mezzanotte! Penso sia ora di andare, no?

Bisogna che lei prenda una decisione.

Si vede che sei stanco.

C Il PERCHÉ finale

■ Il congiuntivo è necessario dopo un **perché con valore finale** (anche perché in questo caso l'impiego dell'indicativo modificerebbe profondamente il senso della frase);

Io lavoro perché mio figlio mangi. (che è bene diverso da: *Io lavoro perché mio figlio mangia*)

▶ se la frase finale ha lo stesso soggetto della frase principale, la frase finale dovrà essere costruita con **per + infinito**;

*Io lavoro per mangiare.
Lui studia per imparare.*

▶ se la frase finale ha un soggetto diverso da quello della frase principale, oltre alla costruzione con il **perché + congiuntivo** è anche possibile una costruzione con **far fare (fare + infinito, vedi capitolo 11)**.

*Io lavoro perché mio figlio mangi. = Io lavoro per far mangiare mio figlio.
Mi dici questo perché io cambi idea = Mi dici questo per farmi cambiare idea.
Lo ha tradito perché lui diventasse geloso. = Lo ha tradito per farlo diventare geloso.*

D Il PERCHÉ causale

■ Il **perché** che esprime una causa richiede l'uso dell'**indicativo**;

Dico questo perché è vero.

■ Il congiuntivo è **possibile** quando il **perché** indica **causa fittizia**, ovvero nelle costruzioni **non perché...** (*ma perché*).

*Dico questo non perché l'abbia sentito ma perché lo so con certezza.
Sostengo questa idea non perché io sia un cattolico ma perché mi sembra giusto.*

■ Dopo un **perché** "di causa fittizia" è anche possibile l'indicativo, ma con un piccolo slittamento di significato: il congiuntivo espone una eventualità ("*non perché io sia cattolico*" significa che forse lo sono o forse non lo sono, ma non è questo il problema). L'indicativo ammette invece un fatto, ma esclude che questo sia determinante ("*non perché sono cattolico*" significa che sono effettivamente cattolico, ma questo non condiziona il mio giudizio).

■ Il congiuntivo è ancora possibile quando ci siano due frasi introdotte dal **perché**, ognuna delle quali con la stessa possibilità dell'altra di essere vera: il senso è di **non so se perché... o se perché...**. L'uso dell'indicativo in questo caso è anche possibile ma toglie l'effetto dell'incertezza o dell'eventualità.

Ha reagito violentemente, non so se perché fosse stanco o fosse preoccupato.

E Frasi comparative

■ Il congiuntivo esprime "eventualità" o "potenzialità" nelle frasi comparative di ineguaglianza introdotte da **più/meno di quanto, più/meno di quel che, più/meno che non, più/meno di come, più/meno di quando**.

*La casa era più grande di quanto lui immaginasse (potesse immaginare).
Il film è meno bello di quel che voi crediate (possiate credere).*

▶ Nelle frasi introdotte da **più/meno di quanto, più/meno di quel che** c'è la possibilità di usare un "**non**" pleonastico (vedi capitolo 12), che non cambia minimamente il significato della frase.

*La casa era più grande di quanto lui **non** immaginasse (non potesse immaginare).
Il film è meno bello di quel che voi **non** crediate, (non possiate credere).*

F Dopo il CHE relativo

■ Nelle frasi relative introdotte da **che** (ma anche da **preposizione + cui** o da **il/la quale, il/le quali**) si usa per lo più l'indicativo. Il congiuntivo è però importante quando si ha la necessità di esprimere un'idea di "eventualità", di "potenzialità" e comunque quando la relativa ha un valore condizionale-restrittivo, consecutivo o finale (e non è raro il caso che tutti questi valori coesistano nella stessa frase), come in frasi:

▶ relative **con valore condizionale-restrittivo** (ovvero frasi relative che esprimano la richiesta di determinati requisiti);

*Possono candidarsi al concorso solo persone che **abbiano compiuto** i 18 anni di età.
Ho bisogno di un computer che **abbia** le seguenti caratteristiche.*

▶ relative **con valore consecutivo**, in costruzioni del tipo *qualcuno che... nessuno che... ecc.*

*Non c'è persona che non **abbia** almeno una volta fatto questo errore.
C'è qualcuno qui che **conosca** il giapponese?*

▶ relative **con valore finale**, ovvero frasi in cui il **che** relativo potrebbe essere sostituito da un **perché** finale senza cambiamenti di significato.

*Ti mando da un professore che ti **dia** una buona formazione.*

G Frasi di tipo ipotetico

■ Il congiuntivo si usa nelle frasi ipotetiche cosiddette della "possibilità" e della "impossibilità" (vedi capitolo 26).

*Se **potessi** ti aiuterei.
Se **avessi potuto** ti avrei aiutato.*

▶ In entrambi i casi è possibile l'uso dell'indicativo: nel primo caso l'indicativo trasforma l'ipotesi della "possibilità" in ipotesi della "realtà". Si toglie quindi l'effetto di eventualità e di "potenzialità". Nel secondo caso l'uso dell'imperfetto indicativo si adatta più a un registro parlato o a un discorso senza particolari pretese argomentative.

*Se **posso** ti aiuto.
Se **potevo** ti aiutavo.*

H Altri casi

■ Il congiuntivo si usa in vari altri casi:

▶ **dopo finché - finché non:** meno frequente il congiuntivo dopo **finché** (o, con il "**non**" pleonastico, dopo un **finché non** - vedi capitolo 12), utilizzato ancora una volta per dare idea di "eventualità";

*Aspetterò finché lui non arrivi.
Decise di non uscire finché lui **non** gli avesse telefonato.*

► **nelle interrogative indirette:** come in tanti altri casi, anche nelle interrogative indirette l'uso del congiuntivo sottolinea la forza argomentativa della domanda. È quindi frequente il suo uso nella lingua scritta o nel parlato "sorvegliato", ma assai meno importante se l'interrogativa indiretta si riferisce a domande di poco conto;

► **in frasi dipendenti introdotte da un verbo negativo:** anche in questo caso è possibile l'indicativo, che, come sempre, toglie la sfumatura di eventualità;

► **in frasi introdotte da alcuni indefiniti come** *qualunque, chiunque, qualsiasi, ovunque, dovunque.*

Il giornalista ha chiesto al ministro cosa intendesse fare.

Poco fa un tale mi ha chiesto che ora era e io mi sono accorto che avevo perso l'orologio.

Il condannato a morte chiese che ore fossero.

Non dico che sia una bella giornata ma ho visto di peggio.

Chiunque tu sia, fatti riconoscere.

Qualunque sia il risultato, non prendertela con me!

ESERCIZI

"... da dove viene la parola 'congiuntivo'?"

"[...] ogni lingua ha molte madri. Ma c'è sempre una madre principale. Quella dell'italiano è il latino. Jungere vuol dire 'unire'. Cum vuol dire 'con'. E conjungere vuol dire 'attaccare' ..."

Erik Orsenna, "L'isola del congiuntivo"

1 (A - B) Completa il testo con i verbi all'indicativo o al congiuntivo.

Ritratto degli europei a tavola

Secondo un recente sondaggio la maggioranza degli europei trova che la cucina del proprio paese (*essere*) _____ la più deludente. Persino gli stessi cittadini francesi hanno sostenuto che la loro cucina (*essere*) _____ sopravvalutata.

La notizia darà certamente un dispiacere a Chirac che, nel luglio scorso, aveva sostenuto che gli inglesi (*avere*) _____ il cibo peggiore del mondo. Sembra invece che in questo caso il cibo peggiore ce lo (*avere*) _____ proprio i francesi.

Nemmeno noi italiani però riceviamo un tripudio unanime: il 7% degli intervistati ha rivelato che non (*mangiare*) _____ volentieri cibo italiano, o cinese. Sembra quindi che i gusti del pubblico europeo (*stare*) _____ cambiando, o che le gastronomie di altri paesi (*evolversi*) _____. Il critico gastronomico del Figaro, Francois Simon, ha detto in un'intervista: "Io penso che la qualità del cibo in Francia (*essere*) _____ la stessa di sempre. È piuttosto la cucina degli altri paesi che adesso (*essere*) _____ migliore".

Il sondaggio contiene anche moltissimi dati sulle abitudini gastronomiche del nostro continente: alcuni di questi confermano che certi stereotipi (*sopravvivere*) _____ ancora. Il 90% degli italiani, per esempio, preferisce che si (*mangiare*) _____ a casa, anziché fuori. Inoltre i dati dimostrano che il 33% dei nostri connazionali (*bere*) _____ vino a tavola, mentre si scopre che il 53% dei finlandesi invece (*bere*) _____ latte durante i pasti.

(adattato da "La Repubblica")

2 (C - D) Scegli il significato corretto per ogni frase. Segui l'esempio.

Es: Anna balla perché piove.

(Anna è contenta che piova e quindi balla./ Anna fa una danza della pioggia, per far piovere.)

- Carlo: "Non ho aiutato Laura perché si è innamorata di me, ma perché sapevo che aveva bisogno."
(a) Laura è sicuramente innamorata di Carlo ma lui l'ha aiutata nonostante ciò./ (b) Non sappiamo se Laura è innamorata di Carlo, lui però l'ha aiutata comunque.
- Carlo: "Non ho aiutato Laura perché si innamorasse di me, ma perché sapevo che aveva bisogno."
(a) Laura è innamorata di Carlo, per questo lui l'ha aiutata./ (b) Carlo ha aiutato Laura comunque, non perché sperava che lei si innamorasse di lui.
- Porto mio figlio dal dottore perché perde peso.
(a) Mio figlio deve perdere peso e io lo porto dal dottore per metterlo a dieta./ (b) Mio figlio sta perdendo peso, sono preoccupata e lo porto dal dottore.
- Porto mio figlio dal dottore perché perda peso.
(a) Mio figlio deve perdere peso e io lo porto dal dottore per metterlo a dieta./ (b) Mio figlio sta perdendo peso, sono preoccupata e lo porto dal dottore.
- Siamo andati in vacanza in Inghilterra perché Gianni ha finalmente imparato l'inglese.
(a) Gianni ora parla inglese bene, per questo siamo potuti andare in vacanza in Inghilterra./ (b) Siamo andati in Inghilterra in modo che Gianni potesse finalmente imparare l'inglese.
- Siamo andati in vacanza in Inghilterra perché Gianni imparasse finalmente l'inglese.
(a) Gianni ora parla inglese bene, per questo siamo potuti andare in vacanza in Inghilterra./ (b) Siamo andati in Inghilterra in modo che Gianni potesse finalmente imparare l'inglese.
- Franca è andata a ballare perché l'aveva invitata Renato.
(a) Franca è stata invitata a ballare da Renato e ha acconsentito./ (b) Franca ha cominciato a ballare sperando che Renato l'invitasse.
- Franca è andata a ballare perché l'invitasse Renato.
(a) Franca è stata invitata a ballare da Renato e ha acconsentito./ (b) Franca ha cominciato a ballare sperando che Renato l'invitasse.

3 (B - C - D) Completa le frasi con le parole della lista.

perché - affinché - per - per - perché - acciocché

- Mi pare di aver fatto abbastanza _____ lui potesse passare l'esame.
- Se continua così, va a finire che dovremo comprarci una macchina _____ andare a lavorare.
- Questo esercizio è troppo difficile _____ gli studenti riescano a farlo.
- _____ la dieta vada a buon fine, signora, dovrebbe evitare di bere alcolici.
- ... e la nostra porta per entrare nella vita eterna è di morire volentieri con Cristo; _____ possiamo risorgere dalla morte, e dimorare con lui nella vita sempiterna. (dal Libro Anglicano delle Preghiere Comuni)
- _____ trovare un lavoro, devi spedire un curriculum aggiornato.

4 (E) Completa le frasi con le espressioni della lista.

più di quanto

in modo

meno difficile di quello

a seconda che

non tanto

si che

1. Imparare l'italiano è proprio _____ che credessi.
2. Quando siamo rientrati abbiamo fatto piano piano, ma purtroppo _____ che il bambino non si svegliasse.
3. Luciano è molto sensibile, _____ tu pensi.
4. Ha fatto _____ tutti la vedessero, quando è arrivata alla festa.
5. Se vuoi comprare una casa ci sono diverse tasse da pagare, _____ tu abbia comprato una prima o una seconda casa.
6. Si comporta sempre _____ che i genitori si sentano in dovere di aiutarlo.

5 (B - C - E - G) Inserisci i congiuntivi nella tabella a seconda del valore. Aiutati con le definizioni fornite nelle spiegazioni grammaticali all'inizio del capitolo. Segui l'esempio.

- | | |
|---|--|
| 1. In questo locale possono entrare solo ragazzi che abbiano compiuto i 18 anni. | 8. Sto cercando qualcuno che mi presenti alla direttrice di quella casa editrice. |
| 2. Prima di partire per l'Italia Sigmund ha trovato un'insegnante che gli desse almeno le prime basi della lingua. | 9. Se ti lavassi più spesso forse troveresti anche una fidanzata. |
| 3. Ci sarà una donna a cui Marcello non abbia spezzato il cuore? | 10. Cerco un libro che mi appassioni, sia ben scritto e non sia troppo lungo. |
| 4. Vorrei un lavoro che mi lasciasse molto tempo libero. | 11. La scuola ha aperto un sito così che sia più semplice per gli studenti cercare e trovare informazioni. |
| 5. Ti ho mandato a studiare in America perché ti fosse più facile trovare un lavoro e mi dici che vuoi fare del volontariato? | 12. Scusate, c'è qualcuno che riesca a spiegarmi come funziona questo computer? |
| 6. Quel film era decisamente più bello di quanto ci aspettassimo. | 13. Caso mai avessi bisogno di un po' di compagnia, non aver problemi. Dammi un colpo di telefono. |
| 7. Se qualche volta giocassi alla lotteria, forse vincerei anche. | 14. Certo che veniamo alla tua festa, a patto che tu non la faccia giovedì sera, perché siamo impegnati. |

restrittivo	finale	consecutivo	comparativo	ipotetico
abbiano compiuto				

6 (A - F - G) Completa il testo con i verbi all'indicativo o al congiuntivo.

Nuovo look (dal parrucchiere)

Versione Femminile

- Donna1: Oh, mio Dio! Finalmente (*tu/farsi*) _____ i capelli! Ti stanno benissimo!
- Donna2: Trovi? Io non ero dello stesso parere quando mi (*loro/dare*) _____ lo specchio. Voglio dire, che (*essere*) _____ ricci mi piace, ma non lo saranno un po' troppo?
- D.1: Oh santo cielo, no! No, (*essere*) _____ perfetti! Anche io volevo farmi un taglio così, ma penso che la mia faccia (*essere*) _____ troppo rotonda. Forse è meglio che li (*lasciare*) _____ così come sono.
- D.2: Dici sul serio? Io trovo che il tuo viso (*essere*) _____ adorabile. E potresti farti senza problemi uno di quei nuovi tagli tanto alla moda, saresti stupenda. Avevo intenzione di farlo anch'io, ma (*avere*) _____ paura che avrebbe messo in evidenza il mio collo.
- D.1: Oh, questa è bella. Mi piacerebbe avere il tuo collo. Qualsiasi cosa pur di distogliere l'attenzione da queste spalle enormi.
- D.2: Sei impazzita? Che tu (*avere*) _____ delle spalle larghe è vero, ma ci sono molte donne che darebbero chissà cosa per avere spalle come le tue. Tutti i vestiti ti stanno così bene. Guarda le mie braccia, (*tu/vedere*) _____ come sono corte? Se (*avere*) _____ un po' più di spalle non avrei problemi ad indossare quello che voglio.
- D.1: Oh, non farmi ridere! Ma se praticamente tutti gli uomini cadono ai tuoi piedi. Comunque si è fatto tardi, ti devo salutare, (*io/scappare*) _____. Ciao!
- D.2: Arrivederci, cara!

Versione Maschile

Uomo1: Ehi, nuovo taglio?

Uomo2: Sì.

7 (A - H) Leggi il messaggio che Michele ha lasciato a Barbara con la sua dichiarazione d'amore eterno e completalo con le parole della lista.

ovunque - voglio - a meno che tu non - qualunque - ho chiesto - finché tu non - comunque

Barbara,

_____ che tu sappia che mi sono innamorato di te dal primo momento che ti ho vista mangiare il gelato al cioccolato in Piazza del Governo. _____ subito al mio amico Toni, che ti conosce, chi fosse quella splendida creatura con quel cono enorme e lui mi ha parlato di te e si è offerto di consegnarti questo mio messaggio.

Tu non mi conosci ancora, ma sappi che ho deciso di dedicare la mia vita a te. Aspetterò _____ abbia deciso come rispondermi, ma sta' sicura che, se deciderai di ricambiare il mio amore io: ti seguirò _____ tu vada; _____ cosa tu decida di fare la farò con te; _____ tu decida di comportarti con me io accetterò; non ti lascerò mai, _____ mi mandi via.

Tuo Michelino

8 (A - H) Superstizioni e credenze. Collega le frasi nella colonna di sinistra con quelle nella colonna a destra. Segui l'esempio.

- | | |
|--|---|
| 1. Diversi italiani credono che il colore | a. una scala porti sfortuna. |
| 2. Si teme che passare sotto | b. la persona a cui la si dice risponda: "Crepì il lupo". |
| 3. Quando si è a tavola è sempre importante badare che il sale | c. viola porti sfortuna in teatro. |
| 4. La frase "In bocca al lupo" porta fortuna, purché | d. di quanto si creda. |
| 5. Dopo che ci ha attraversato la strada un gatto nero si deve aspettare che qualcuno ci passi avanti, in modo che la sfortuna | e. passi su di lui. |
| 6. Nonostante porti povertà regalare un portafogli, se ci mettiamo | f. il più giovane evita di accendere la sigaretta. |
| 7. L'uso dei cornetti rossi come portafortuna è molto più diffuso | g. non si rovesci, è un cattivo presagio. |
| 8. A Capodanno si usa mangiare lenticchie affinché | h. delle monete, la sfortuna è scongiurata. |
| 9. Ovunque si trovi un gruppetto di 3 fumatori | i. il nuovo anno sia ricco e prospero. |

9 (Tutti) Scegli nel testo la forma corretta.



Le ragioni dei tifosi

Molte donne **sanno/vorrebbero** che, quando trasmettono una partita di calcio in TV, i loro partner si barricano in soggiorno intonando cori e sventolando bandiere, oppure, durante i campionati, **sanno/si aspettano** che i loro uomini spariscano completamente dalla loro vita. Alla domenica invece **temono che/si arrabbiano perché** le abbandonino per andare allo stadio a seguire le prodezze dei calciatori del momento; insomma, proprio non riescono a capire **perché/che** questo sport faccia perdere la testa a una percentuale così alta della popolazione.

Sappiamo/Immaginiamo però che questo non succede con altri sport. Perché?

Una recente ricerca condotta negli Stati Uniti ha dimostrato in modo rigoroso ciò che ogni ultras ha sempre **pensato/saputo** fosse la pura verità: e cioè che il calcio è lo sport in assoluto più eccitante ed entusiasmante. Il Los Alamos National Laboratory ha analizzato i risultati di oltre 300.000 incontri di hockey, football, baseball e pallacanestro giocati nei principali campionati americani negli ultimi 100 anni, e gli esiti di tutte le partite di calcio giocate nella Premier League inglese nello stesso periodo: obiettivo della ricerca era di scoprire cosa succedeva in caso di un risultato inaspettato, cioè quando una squadra che **non ci si aspettava/si sapeva che non** vincessero riusciva a batterne una apparentemente più forte.

Si è visto **che/perché** la frequenza di esiti inattesi è più alta nel calcio che negli altri sport, e i ricercatori **ritengono/hanno visto** che sia proprio questa la componente che rende il gioco del pallone così emozionante e coinvolgente.

Durante la ricerca si è notato anche **che/se** il calcio cede il primo posto della classifica al baseball. **Si sa/Pare** infatti che soldi, pubblicità e sponsor lo stiano rendendo uno sport noioso e prevedibile.

(adattato da "Focus")

Il gerundio

Il gerundio è un modo *indefinito*: questo significa che non ha "persone" (*io, tu, lui, ecc.*) e che perciò il suo soggetto si identifica generalmente (anche se non sempre) con quello della frase principale.

A Il soggetto del gerundio

■ Generalmente il soggetto del gerundio si può identificare con quello della frase principale. Nell'esempio qui a fianco il soggetto di *leggendo e dormendo* è evidentemente *io*, cioè lo stesso soggetto di *ho passato le vacanze*.

Io ho passato le vacanze leggendo e dormendo.

B Forma e tempi del gerundio

■ Le forme del gerundio sono estremamente regolari:

▶ **-ando** nei verbi della prima coniugazione (*parlando, giocando*);

Giocando imparo moltissimo. (giocare)

▶ **-endo** nei verbi della seconda e della terza coniugazione (*vedendo, sentendo*).

Conoscendo tuo fratello non sono sorpreso. (conoscere)
Sentendo questa canzone mi sono ricordato di Lucia. (sentire)

■ I tempi del gerundio sono:

▶ **presente** (*cantando, andando*);

Ho imparato l'inglese cantando le canzoni dei Beatles.

▶ **passato** (*avendo cantato, essendo andato/avuto*).

Avendo letto quel libro conosco bene l'argomento.

C Funzioni del gerundio

■ Le funzioni del gerundio sono numerosissime e per questo è una forma molto usata e ricca di possibilità espressive. Ha infatti diversi valori, spesso sovrapponibili fra loro:

▶ **temporale** (al presente con il senso di *mentre*, al passato con il senso di *dopo che*);

Studia sentendo la radio.
Cammina guardandosi intorno.
Avendo finito l'università comincio a cercarsi un lavoro.

▶ **causale** (con il senso di *poiché, visto che*);

Conoscendoti so che non puoi aver detto queste cose.
Avendo dimenticato le chiavi in casa sono dovuto entrare dalla finestra.
Stando così le cose che posso fare?

▶ **concessivo** (introdotto da forme come *pur, sia pure, anche*);

Pur essendo stanco preferisco portare a termine il lavoro in giornata.

Anche avendo i soldi non comprerei mai quella macchina.

Gli atleti sono soddisfatti sia pure non essendo riusciti a vincere la gara.

Usando la testa non faresti questi errori.

Facendo quella dieta ha perso venti chili.

▶ **strumentale/modale** (con il senso di *in questo modo, grazie a questo*);

Volendo potresti darmi una mano. (= Se volessi...)

Avendo seguito i suoi consigli non mi sarei trovato in questa situazione. (= Se avessi seguito...)

▶ **condizionale** (utilizzabile nelle frasi ipotetiche - vedi il capitolo 26);

▶ **modale/ipotetico** (introdotto da *come* o da *quasi*);

Mi ascoltava senza guardarmi, come pensando ai fatti suoi.

Continuava a divagare, quasi evitando di affrontare il nocciolo della questione.

▶ **esclusivo** (*non + gerundio*);

Non avendo niente da perdere posso fare di tutto.

Non avendolo conosciuto personalmente posso dire poco sul suo carattere.

▶ **valore di participio presente.**

Intervenne mio fratello dicendo che era d'accordo.

Continuava a parlare masticando una gomma americana.

■ Esistono poi frasi costruite su un "gerundio assoluto", un gerundio cioè indipendente dal soggetto della frase principale, con un suo soggetto autonomo che per questo motivo va indicato chiaramente.

Facendosi sera, abbiamo deciso di tornare a casa.

Non essendoci altra possibilità, faremo come dici tu

Avendo Paolo detto queste parole, io non potevo più difenderlo.

Avendo io stesso fatto quell'errore, tu sai che non ti potrei mai criticare.

Continuando questa crisi economica, la disoccupazione potrebbe aumentare.

■ Il gerundio si usa anche in costrutti verbali con **funzione progressiva** e durativo-intensiva: si tratta di formule in cui si collega al verbo *stare* e al verbo *andare*.

Ha chiesto di non essere interrotto mentre sta parlando.

Ieri a quest'ora stavo prendendo il sole su una spiaggia.

Il virus va progressivamente mutando e acquistando nuove caratteristiche.

Qualcuno va raccontando in giro strane storie su di te

■ In alcuni casi il gerundio si è poi cristallizzato in forme che hanno assunto valore di vero e proprio **sostantivo** (il *laureando*, il *crescendo*, il *reverendo*) o anche in frasi fatte come *e via dicendo*.

Sono un laureando: finisco l'università tra due mesi.

Il Reverendo si fermava spesso a bere un bicchierino all'osteria.

Nel nostro sito puoi fare una ricerca di libri per soggetto, per autore, per titolo, per collana, e via dicendo.

Il gerundio presente introduce per lo più una “**circostanza contemporanea**” a quella espressa dal verbo della frase principale (*studio sentendo la radio*): tuttavia se lo spazio di tempo intercorso fra l’azione espressa dal verbo della principale e quella espressa dal gerundio è breve, il gerundio può esprimere anche una circostanza anteriore o posteriore.

*Scoprendo questo rimase senza parole. (dopo aver scoperto questo)
Mi accendevo una sigaretta, pentendomi immediatamente per averlo fatto. (subito dopo)*

ESERCIZI

Così di ponte in ponte, altro parlando che la mia comedia cantar non cura, venimmo...

Dante Alighieri, "La Divina Commedia, Inferno, XXI"

1 (A) Unisci le frasi a destra con quelle a sinistra in modo da formare una frase di senso compiuto. Segui l'esempio.

- | | |
|---|--|
| <p>1. Ho perso 5 chili</p> <p>2. Studiando costantemente</p> <p>3. Non essendo mai andato a Praga,</p> <p>4. Anche andando in palestra ogni giorno,</p> <p>5. Mi sono accorta che non era italiano</p> <p>6. Mi sento proprio al settimo cielo,</p> <p>7. Pur avendo sposato una greca,</p> | <p>a. essendo finalmente riuscito a comprarmi una casa.</p> <p>b. sicuramente passeresti l'esame.</p> <p>c. parlandoci.</p> <p>d. il signor Freddi non ha mai imparato la lingua.</p> <p>e. non riuscirei mai ad allenarmi in tempo per la gara del mese prossimo.</p> <p>f. andando in palestra ogni giorno.</p> <p>g. non posso certo darti dei consigli su quella città.</p> |
|---|--|

2 (C) Trasforma i gerundi nelle frasi seguenti in una frase che ne esprima il significato. Qualche volta il gerundio ha più di un significato.

Es: Mi sono fatto male giocando a tennis. = Mi sono fatto male mentre giocavo a tennis.

- Giorgio arrivò alla festa portando una cassa di Martini.
- Anche prendendo lezioni di canto, Giovanna non riuscirebbe a imparare a cantare decentemente.
- In casa Franchi si mangia sempre guardando la TV.
- Paolo si avviò verso casa quasi zoppicando.
- Non avendo mangiato niente, il bambino non vomitò.
- Avendo appena comprato un nuovo computer, non posso pensare anche al televisore a schermo piatto.

- Pur volendoti molto bene, preferisco non passare le vacanze con te, non ti sopporterei!
- Non essendo mai stata in Sicilia, non posso davvero aiutarti ad organizzare il viaggio.
- Oggi, andando in ufficio, ho visto la tua amica inglese.
- Continuò a darmi contro, quasi offendendomi.

3 (C) Leggi le frasi e decidi quale valore ha il gerundio nei vari casi. Talvolta può avere più di un valore. Controlla le spiegazioni grammaticali all'inizio del capitolo e segui l'esempio.

- E così dicendo agguantò con tutt'e due le mani quel povero pezzo di legno ...
- "Ho capito - disse allora, sforzandosi di ridere e arruffandosi la parrucca - vorrà dire che quella vocina che ha detto oh me la sono figurata io."
- E, riscaldandosi sempre di più, vennero dalle parole ai fatti, e acciuffatisi fra di loro, si graffiaron ...
- Si gettò a sedere per terra, lasciando andare un gran sospirone di contentezza ...
- Ma non sai che, facendo così, diventerai da grande un bellissimo somaro?
- Perché non aveva più la forza di reggersi ritto, si pose a sedere, appoggiando i piedi fradici e impillaccherati sopra un caldano ...
- "Babbo mio non posso" - rispondeva il burattino piangendo e ruzzolandosi per terra.
- Pinocchio capì questa risposta al volo e, non potendo frenare l'impeto del suo buon cuore ...
- La Volpe, che era zoppa, camminava appoggiandosi al Gatto ...
- La mattina dopo, di levata, ritornando nel campo, che cosa trovi?
- Il povero Gatto, sentendosi gravemente indisposto di stomaco, non poté mangiare altro ...



(Collodi, "Pinocchio")

Temporale	Modale (strumentale/modale o modale/ipotetico)	Causale
<i>dicendo</i>	<i>dicendo</i>	

4 (C) Unisci le frasi di sinistra con il “gerundio assoluto” a quelle di destra. Segui l’esempio.

<p>1. Generalmente parlando</p> <p>2. Guidando più piano</p> <p>3. Essendoci lo sciopero dei treni,</p> <p>4. Andando tutti a votare</p> <p>5. Piovendo da diversi giorni</p> <p>6. Non essendoci modo di tornare a casa</p>	<p>a. il fiume è sul punto di tracimare.</p> <p>b. forse non ci sarebbero così tanti incidenti sulle strade di notte.</p> <p>c. il governo sarebbe veramente lo specchio del popolo.</p> <p>d. i viaggiatori hanno subito molti disagi.</p> <p>e. Lucio dovette rimanere in città una notte in più.</p> <p>f. ci sono più donne che uomini che studiano lingue straniere.</p>
---	--

5 (A - B - C) Unisci le frasi formandone di nuove con il gerundio, quando è possibile. Segui l’esempio.

Es. 1: Anna andava al lavoro. Anna ha visto Luca = **Andando al lavoro Anna ha visto Luca.**

Es. 2: Luca andava al lavoro. Anna ha visto Luca = ~~*Andando al lavoro Anna ha visto Luca.~~ = **Anna ha visto Luca che andava al lavoro.**

1. Tutto contento Pinocchio uscì di casa. Pinocchio cantava e ballava dalla contentezza.
2. Pinocchio si attaccò al campanello e lo suonò. Pinocchio pensava: “Qualcuno aprirà.”
3. Massimo ha già visto quel film. Massimo non vuole vederlo un’altra volta.
4. Noi lavoriamo alla Microsoft. Ci siamo conosciuti perché lavoriamo alla Microsoft.
5. Abbiamo conosciuto Giacomo. Giacomo lavora alla Microsoft.
6. Ho visto Paolo. Paolo mi chiamava.
7. Io attraversavo la strada. Ho sentito Paolo che mi chiamava.

Il periodo ipotetico

Per esprimere una ipotesi in italiano ci sono diverse possibilità.

A I tre tipi di ipotetica

I tipi di periodo ipotetico normalmente considerati dalle grammatiche sono tre e secondo la tradizione sono chiamati: 1. periodo ipotetico della realtà, 2. della possibilità e 3. dell'irrealità.

1. Il periodo ipotetico della **realtà** (tipo 1) indica un'ipotesi che si realizzerà se verrà confermato il dato introdotto da **se** (la condizione o *protasi*).

2. Il periodo ipotetico della **possibilità** (tipo 2) non rappresenta necessariamente un'ipotesi veramente realizzabile: vuol dire solo che chi parla vuole presentare quell'ipotesi come possibile. La frase "Se io fossi fuoco arderei il mondo" non vuol dire che io abbia la possibilità di trasformarmi in fuoco, ma parlo come se mettessi in conto questa eventualità.

3. Il periodo ipotetico dell'impossibilità o dell'**irrealità** (tipo 3a e 3b) - sia che lo si esprima con congiuntivo e condizionale sia che lo si esprima con l'imperfetto - non ha necessariamente valore temporale. I tre esempi qui a fianco infatti sono egualmente accettabili: l'idea che si vuole esprimere è solo la certezza che "non sono andato, non vado e non andrò al cinema per mancanza di tempo".

La differenza fra periodo ipotetico dell'irrealità espresso con congiuntivo e condizionale (tipo 3a) o con l'imperfetto (tipo 3b) è esclusivamente stilistica. Quanto più voglio fare intendere che la mia ipotesi è articolata e pensata tanto più userò congiuntivo e condizionale. Quanto più voglio fare intendere che l'ipotesi è leggera, poco argomentata o anche ironica tanto più userò l'imperfetto.

1. **Se ho tempo vado al cinema.** (Se avrò tempo andrò al cinema)

2. **Se avessi tempo andrei al cinema.**

3a. **Se avessi avuto tempo sarei andato al cinema.**

3b. **Se avevo tempo andavo al cinema.**

Se **piove** ci guardiamo un film in DVD.

Se **hai fame** prendiamo un po' di pizza.

Se **sarai** bravo ti farò giocare alla Playstation.

Se io **fossi** fuoco **arderei** il mondo.

Se **fossi** donna non so che mestiere **farei**.

Potrei anche venire con voi se **riuscissi** ad uscire presto dall'ufficio.

Se non **ammettessi** la mia colpa **sarei** uno stupido.

Se ieri **avessi avuto** tempo **sarei andato** al cinema.

Se oggi **avessi avuto** tempo **sarei andato** al cinema.

Se domani **avessi avuto** tempo **sarei andato** al cinema.

Se l'Italia **l'avessero unificata** i Borboni e non i Savoia la storia **sarebbe stata** diversa.

Se **ero** ricco non **stavo** mica qui a lavorare!

B Uso del gerundio nell'ipotetica

Nel periodo ipotetico il gerundio può sostituire tutta la frase costruita sul **se** (*protasi*).

Il significato del gerundio è determinato dal verbo successivo.

1. **Avendo** (= se ho) tempo vado al cinema.

(Avendo tempo andrò al cinema)

2. **Avendo** (= se avessi) tempo andrei al cinema.

3a. **Avendo (avuto)** (= se avessi avuto) tempo sarei andato al cinema.

3b. **Avendo** (= se avevo) tempo andavo al cinema.

Il gerundio è un modo indefinito e questo significa che non ha le persone (*io, tu, lui* ecc.).

Il soggetto del gerundio perciò si identifica attraverso il soggetto dell'altro verbo. Nella frase *Avendo tempo andrei al cinema* il soggetto di *andrei* è *io*. Perciò *io* è anche il soggetto di *avendo*.

In sostanza il gerundio si può utilizzare quando il soggetto dei due verbi è lo stesso. Perciò in una frase come *Se lui parlasse l'inglese potrebbe lavorare in quell'ufficio* l'uso del gerundio è ammesso (*Parlando l'inglese potrebbe lavorare in quell'ufficio*). Invece nella frase *Se io comprassi una macchina lui sarebbe contento* il gerundio non si potrà usare perché il soggetto dei due verbi non è lo stesso (e se dicessi *Comprando una macchina lui sarebbe contento* il senso verrebbe completamente falsato: significa infatti che *se lui comprasse una macchina lui sarebbe contento*).

Questa "regola" dell'identità di soggetto fra le due parti del periodo ipotetico in cui si utilizza il gerundio può essere trascurata quando - per qualche motivo - il gerundio identifica con precisione il suo soggetto. È il caso del gerundio di alcuni tipi di verbi riflessivi (*arrabbiandomi* ha sicuramente come soggetto *io*, *arrabbiandoti* ha sicuramente come soggetto *tu*, ecc.).

(Sapevo che) **comportandomi** bene mio padre mi avrebbe fatto un regalo.

Lo stesso vale anche per la costruzione - un po' letteraria - **gerundio + soggetto**.

Essendo stato Roberto il tuo insegnante, è strano che tu abbia imparato l'italiano.

Attenzione al fatto che non sempre il gerundio + pronome *mi, ti, si, ci, e vi* permette di identificare automaticamente il soggetto: *arrabbiandomi* ha infatti certamente come soggetto *io*. Allo stesso modo *andandotene* avrà sicuramente come soggetto *tu*. Ma quando dico *lavandomi* il soggetto non è immediatamente riconoscibile: io lavando me stesso o lui lavando me? ("*Lavandomi lui sarebbe contento*" significa che lui sarebbe contento se io mi lavassi o se proprio lui si occupasse della mia pulizia?)

C Uso della formula A + infinito nell'ipotetica

Con gli stessi problemi di identificazione del soggetto, la parte con il **se** (*protasi*) del periodo ipotetico può essere sostituita dalla costruzione **a + infinito**.

1. **Ad avere** (= se ho) tempo vado al cinema.

2. **Ad avere** (= se avessi) tempo andrei al cinema.

3a. **Ad avere** (= se avessi avuto) tempo sarei andato al cinema.

3b. **Ad avere** (= se avevo) tempo andavo al cinema.

▶ La forte carica di partecipazione e di sentimento personale propria delle costruzioni **a + infinito** ne favorisce l'utilizzazione specialmente in frasi enfatiche, esclamative e colloquiali.

A pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina
Ad avere la tua età anch'io mi metterei quei pantaloni!
Ad essere disonesto avrei potuto guadagnare parecchio!
A saperlo prima non avrei fatto quello che ho fatto.

D L'ipotesi interrotta

■ Spesso la frase ipotetica è così ovvia nelle sue conclusioni che si può interrompere, sospendendola a metà e dandole un forte valore emotivo ed esclamativo.

1. *Se ho tempo ... (Se avrò tempo...)*
 2. *Se avessi tempo...! (Avessi tempo...!) Ad avere tempo...!*
 3a. *Se avessi avuto tempo...! (Avessi avuto tempo...)*
 3b. *Se avevo tempo...! Ad avere tempo!*

■ Naturalmente la sospensione dell'ipotetica prevede l'immediata intuizione della sua conclusione. Troviamo perciò spesso frasi che manifestano:

- ▶ minaccia;
- ▶ scarso entusiasmo;
- ▶ nostalgia o rimpianto;
- ▶ giustificazione;
- ▶ sconforto;
- ▶ rabbia o disperazione.

Se ti prendo...!
Volendo...
Avessi vent'anni di meno...!
A saperlo...
Se avevo qualche conoscenza politica...
Se rinasco...!

■ Un caso analogo è quello dell'ipotetica interrotta con valore di interrogativa retorica (specialmente introdotta da una **e**).

E se Nostradamus avesse avuto ragione?
E se il potere politico fosse in mano alle donne?

E Altri casi

■ Dopo quanto detto fino a questo punto non resta che da segnalare che le "regole" sul periodo ipotetico sono molto più sfumate di quanto si possa immaginare:

▶ in primo luogo osserviamo la possibilità di **commistioni** fra i tre tipi di partenza (punto A esempi 1, 2, 3a e 3b);

1. *Se ho tempo vado al cinema, Se avrò tempo a al cinema.*
 Ma anche:
Se ho tempo andrò al cinema.
Se avrò tempo vado al cinema.
Se hai finito di studiare puoi uscire.

2. *Se avessi tempo andrei al cinema.*

3a. *Se avessi avuto tempo sarei andato al cinema.*

3b. *Se avevo tempo andavo al cinema.*

Ma anche:

Se avessi tempo sarei andato al cinema.

Se pensi questo vattene via.

Se hai capito ripeti tutto.

Qualora tu abbia intenzione di venire a Roma faresti bene a comunicarmelo.

Nel caso lui sia tornato gli telefonerò immediatamente.

Non avrei problemi a parlargli **quando** abbia chiesto scusa.

Il voto non ha valore **ove** sia mancato il numero legale dei partecipanti.

▶ da non dimenticare poi le ipotetiche (della realtà) in cui l'**apodosi** è costruita con **un verbo all'imperativo**;

▶ a questo si aggiunga che anche il cosiddetto periodo ipotetico della realtà, per quanto faccia un'ipotesi di probabile realizzazione, esprime comunque una eventualità. E se abbiamo bisogno di manifestare con più forza il senso di questa eventualità abbiamo anche la possibilità di utilizzare il congiuntivo presente o passato, introdotto (più che dalla congiunzione ipotetica **se**) da altre congiunzioni come **qualora**, **se mai** e **nel caso (che)** oppure dai più letterari e desueti **quando**, **ove** o **laddove**.

ESERCIZI

Se vado a caccia e non so cacciare ...
 posso tirare a indovinare?

1 (A) Leggi le frasi. Decidi anche qual è il termine corretto per designare i cittadini delle città di cui si parla seguendo gli esempi. Poi inserisci i numeri delle frasi nelle colonne a seconda del tipo di periodo ipotetico.

1. Se vuoi dare un nome ad un abitante di Ivrea, come lo chiami? **Eporediese/Ivreaano/Iverinese.**
2. Se parli di un poeta di Chieti, come lo definisci? **Poeta chietino/Poeta teatino/Poeta chietese.**
3. Se fossi nata a Lecco sarei una **leccese/lecchese/leccina.**
4. Se conoscessi qualcuno di Gubbio, potrei dire di conoscere un **gubinate/gubbiese/eugubino.**
5. Se faccio un giro in barca nel golfo di La Spezia, posso dire di essere stata nel golfo **laspeziese/speziese/spezzino.**
6. Se vivo a Parma potevo abbuffarmi di tutte le prelibatezze **parmigiane/parmesini/parmane.**
7. Se mio figlio nasceva e viveva ad Asti, poteva dire di essere un **astiese/astino/artigiano.**
8. Se fossi andata a Trapani, adesso capirei meglio il dialetto **trapanese/trapanino/trapanato.**
9. Se Theresa non fosse andata a studiare a Napoli, non avrebbe imparato l'italiano con un forte accento **napoletano/napolese/napoletino.**
10. Se avevo la possibilità di vivere ai primi del '900, sicuramente andavo a conoscere il famoso autore **pescarolo/pescatore/pescarese.** Gabriele D'Annunzio.

Periodo ipotetico della realtà (1)	Periodo ipotetico della possibilità (2)	Periodo ipotetico dell'irrealtà (3a)	Periodo ipotetico dell'irrealtà (3b)

- 2 (B) Trasforma le frasi ipotetiche con il gerundio in frasi con un verbo coniugato. Segui l'esempio.

Es: Vedrai che, andando a letto presto la sera, non ti sveglierai più così stanco.
Vedrai che, se andrai a letto presto la sera, non ti sveglierai più così stanco.



1. Parlando tutto il giorno con Ulla, sicuramente imparerei lo svedese più in fretta.
2. Lavorando anche la domenica Aldo avrebbe sicuramente messo da parte un bel gruzzolo.
3. Andando in piscina ti rimetterai subito in forma.
4. Cercando su Internet, potrai sicuramente trovare delle ottime offerte per le vacanze.
5. Partendo di giovedì avremmo sicuramente evitato quelle terribili code del fine settimana!
6. Alzandovi alle 6 potreste farcela a prendere il primo volo per Milano.
7. Mangiando tanto pesce, diventi più intelligente.
8. Ascoltando più i consigli degli altri, Ivo avrebbe meno problemi.
9. Conoscendo il tedesco Fabio avrebbe avuto più possibilità di ottenere quel lavoro.
10. Abitando vicino alla stazione, non avrei problemi quando devo lasciare la città.
11. Mettendo un annuncio sul giornale, vedrai che troverai subito un'anima gemella!

- 3 (C) Trasforma le frasi ipotetiche con la forma "A + infinito" in frasi con il verbo coniugato. Segui l'esempio.

Es: A saperlo che c'era sciopero degli autobus, chiedevo un passaggio a Piera.
Se sapevo che c'era sciopero degli autobus, chiedevo un passaggio a Piera.

1. A giocare troppo, con quel telefonino, lo rompi!
2. A averlo incontrato prima, non mi sarei mai fidanzata con Dario.
3. A lavarti troppo spesso i capelli, va a finire che te li rovini!
4. A avere un po' più di soldi, mi comprerei un motorino.
5. A avere tempo, avrei fatto un corso di giardinaggio.

- 4 (D) Unisci le frasi della colonna di sinistra con quelle di destra.

- | | |
|--|--|
| 1. Credi che l'università deciderà di rinnovarci il contratto l'anno prossimo? | a. Se vi prendo...! |
| 2. Me lo diceva mio padre che la filosofia non pagava ... | b. Volendo... |
| 3. Siete stati voi a rompere il vetro con il pallone?? | c. Avessi vent'anni di meno...! |
| 4. Mi si è di nuovo bloccato il computer! | d. Mah, a saperlo... |
| 5. Scusi, non si potrebbe organizzare il lavoro in modo diverso? | e. Se almeno ci capissi qualcosa di informatica... |
| 6. Mia figlia avrebbe bisogno di aiuto con i nipotini, ma sono così vivaci ... | f. Se rinasco...! |

- 5 (B - C - D - E) Scegli la forma o le forme corrette.

1. Se credi in Dio allora **prega!/pregheresti/preghi**.
2. Se non piovesse **vado/andrò/andrei** al parco.
3. Se Davide non mi telefona lo **chiamerò/chiamo/avrei chiamato** io.
4. Nel caso il fruttivendolo abbia già chiuso **andremo/saremmo andati/andiamo** al supermercato.
5. Se lui mi amasse davvero **lascerà/lascerebbe/lascia** la moglie.
6. Avendo più soldi mi **sarei comprato/compravo/comprerò** una casa.
7. A prendersi troppe responsabilità non ci si **guadagna/sarebbe guadagnato/guadagnerà** mai.
8. Se hai fame **avresti comprato/comprati/ti compri** una pizza.

- 6 (A - B - E) Leggi le frasi e scrivi una frase ipotetica che poteva evitare o risolvere la situazione. Segui l'esempio.

Es: Paola è andata a ritirare una lettera raccomandata alla Posta ma ha dimenticato di portare un documento e non gliel'hanno consegnata. = **Se Paola avesse portato un documento le avrebbero consegnato la raccomandata.** / **Se Paola portava un documento le consegnavano la raccomandata.**

Sono stato male perché avevo mangiato troppo. = **Se avessi mangiato meno non sarei stato male.** / **Se mangiavo meno non stavo male.** / **Mangiando meno non sarei stato male.**

1. Scusami con tua sorella, ieri l'ho vista per strada ma non l'ho riconosciuta e non l'ho salutata.
2. Volevo telefonare alla parrucchiera per prendere un appuntamento, ma non ho avuto tempo.
3. Volevo andare in India con Nicola ma non ho fatto in tempo a fare il visto.
4. Barbara è tornata a casa alle 3 di notte e i genitori l'hanno rimproverata.
5. Ho messo i funghi nella carbonara e si sono tutti rifiutati di mangiarla.

Soluzioni degli esercizi

1 - Il presente

1. Descrizione e/o presentazione di regole generali: è, deve, è, è, invecchia, rende, si dice, ha, va, viene fatta, viene prodotto, ha. **Dubbio:** sarà. **Notizia non verificata:** raggiungerebbe.

2. 1. sto ascoltando, 2. sono, 3. guardo, 4. vivono, 5. Avete capito, 6. sarà, 7. sarà, 8. vorrai, 9. parlerai, 10. Sarei voluta. P - A - R - M - I - G - I - A - N - O.

3. 1. *normalità*, 2. possibilità, 3. incertezza, 4. perplessità; 5. azione che accade proprio in questo momento, 6. desiderio, 7. consiglio, 8. desiderio irrealizzabile.

4. **Consiglio:** dovrebbe, Sarebbe, dovrebbero, dovrebbero, dovrebbe, sarebbe. **Conseguenza di un'ipotesi:** costerebbe, bisognerebbe.

5. a/3 (Avrei voluto), b/5 (Avrei voluto), c/2 (avrei usato), d/4 (Avrei dormito), e/1 (Avrei preso).

6. **Informazione verificata:** 1. *Due giovani sono stati arrestati*, 3. sono 18.247 le ditte, 5. Cosa c'è di vero?, Alcune ricerche dimostrano, la musica di Mozart ha effetti benefici. **Informazione non verificata:** 1. *avrebbero avuto con sé uno spinello*, 2. la capitale sarebbe, 4. sarebbe legato, 5. sarebbe solo aneddotta.

7. è, lo capirebbero, affermano, cerca, può, hanno, riesce, leggerebbe, sceglierebbero, c'è, Sarà, si tratterebbe.

8. 1 (Saranno)/c, 2 (sarò)/b, 3 (Sarà)/a.

9. *volevo* interrogare, *volevo* chiederLe, poteva esentarmi, *Volevo* proprio, *volevo* chiederLe, interrogava oggi.

2 - Il passato

1. 1. ho mangiato, 2. bevve, finì, 3. ho fatto, 4. scrisse, 5. vide, 6. ha vinto, 7. conquistarono.

2. *penetra*, sbaglia, uccide, mette, dice, fa, toglie, È, prende, viene considerato.

3. *era*, incalzavano, regnava, trattavano, amava, si preparava, decise, vinse, nacque, restò, mantenne, Notò, si presentò, si fidanzò, intuì, restò, erano rimaste, furono obbligate, finì.

4. hanno trovato, hanno spiegato, Era.

5. **azione precedente ad un'altra azione già passata:** 3. le aveva finite, 4. avevo conosciuto; **modo assoluto di una narrazione:** 1. *aveva chiamato*, aveva chiuso, (aveva) acceso, era uscita, **suspense:** 5. aveva sposato; **azione non espressa perché facilmente intuibile:** 2. te ne eri accorto, 6. Te l'avevo detto.

6. sorprese, dissi, era venuta, rise, avevo, bastò, esisteva, rubai/rubavo, lasciava, credevo, Andavo, fumavo.

7. 1/e, 2/c, 3/b-n, 4/d, 5/g, 6/m, 7/a, 8/n, 9/h, 10/i-m, 11/l, 12/o, 13/f.

8. ero, avrei dovuto, richiedevano, faceva, vidi, riconobbi, entravo, mi ricordai, sarei stato, si sarebbero persi.

9. 1. Nacque, 2. Cominciò, ebbe vissuto, 3. fu, 4. smise, 5. ebbe subito, decise, dovè/dovette, 6. abbandonò, si sposò, 7. fu arrivata, cominciò, 8. si fu inserita, lasciò.

10. A - R - T - E - M - I - S - I - A.

11. andai ⇨ sono andato, *non c'era mai* ⇨ c'è *mai*, devo ⇨ ho dovuto.

3 - Il futuro

1. *smetterò, mi taglierò*, potrà/può *sempre*, sarà/è *utile*, riuscirò a *conoscere*, farò un *viaggio*, potrò *vedere*, servirà *anche*, Farò *anche*, aiuterà *sicuramente*, mi iscriverò *anche*.

2. 1/d, 2/c, 3/f, 4/b, 5/h, 6/e, 7/a, 8/g.

3. 1. ignorerà, 2. volevo, 3. dovevo, 4. divideremo.

4. 1. futuro, 2. futuro, 3. *ho*: futuro, *sarei venuta*: desiderio irrealizzabile, 4. *si sarà sposata*: tempo precedente ad un altro futuro, *si trasferirà*: futuro, 5. futuro nel passato, 6. *arriva*: tempo precedente ad un altro futuro, *telefono*: futuro, 7. futuro, 8. futuro, 9. *avrà smesso*: tempo precedente ad un altro futuro, *potremo*: futuro, 10. futuro, 11. futuro nel passato, 12. *ho finito*: tempo precedente ad un altro futuro, *telefono*: futuro, 13. futuro nel passato, 14. futuro, 15. futuro nel passato, 16. *avrei accompagnato*: desiderio irrealizzabile, *ho*: futuro.

5. **Tu:** *Decidi*, Scegli, Chiama, Scegli, Compra, Prenota, Conferma, Compra, Organizza, Compra, Decidi, Deposita, Comincia, Ordina, Fa'/Fai, Va'/Vai, Concediti, Dormi, Preparati, Goditi. **Lei:** *Decida*, Scelga, Chiami, Scelga, Compri, Prenoti, Confermi, Compri, Organizzi, Compri, Decida, Depositi, Cominci, Ordini, Faccia, Vada, Si conceda, Dorma, Si prepari, Si goda.

6. Voglio iscrivermi a medicina, Voglio restare un po' di più, Posso venire al cinema con voi, Posso telefonare io a Laura, Devo tornare a casa presto, Mi devo alzare presto domani.

7. 1. non devo far guerra, 2. Per quello che devo fare, 3. questo matrimonio non si deve fare, 4. Dovrà passa' a' nuttata (dovrà passare la nottata), 5. quanto dobbiamo dire.

4 - Ausiliare avere o essere

1. 2 - 4 - 1 - 5 - 3 - 6.

2. È nato, Ha iniziato, ha ottenuto, si è trasferito, ha cominciato, è cominciato, ha riconosciuto, è diventato, Ha debuttato, è durato, ha lavorato, ha avuto, ha recitato, è diventato, ha continuato, ha interpretato, sono arrivate, ha ricevuto, ha lavorato, È morto.

3. 1. ha cominciato, 2. sono bruciati, 3. ha evaso, 4. ha... guarito/a, 5. è... cominciato, 6. Ho bruciato, 7. ha cominciato, 8. è guarito, 9. è variato, 10. è evaso.

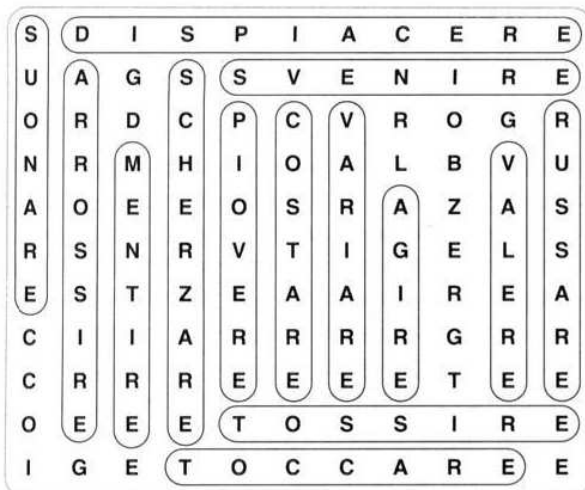
4. si è conclusa, è andata, è entrata, è inciampata, è caduta, ha battuto, è stata, è svenuta, è rinvenuta, ha aperto, ha visto, era accorso, è arrossita, ha approfittato, si è sentita, si è alzata, è andata, era cominciata, è proceduta, hanno chiacchierato, era venuta, ha accompagnato, ha detto, È stata, ci siamo... presentati, è rimasta.

5. 1 (È sceso)/d, 2 (Ha resuscitato)/g, 3 (Ha montato)/i, 4 (Ha evaso)/o, 5 (Ha maturato)/f, 6 (Ha aumentato)/n, 7 (È esplosa)/m, 8 (Ha cessato)/a, 9 (Ho trascorso)/l, 10 (È evaso)/h, 11 (è cessato)/c, 12 (sono aumentati)/b, 13 (È trascorso)/e.

6. 1. si ha arrangiato ⇨ si è arrangiato, 2. si ha messo ⇨ si è messo, 3. è aperto ⇨ ha aperto, 4. è promulgato ⇨ ha promulgato.

7. P - I - O - V - A - N - I.

8.



Essere: *dispiacere*, svenire, arrossire, costare; **Avere:** tossire, mentire, scherzare, agire, russare; **Essere/Avere:** toccare, suonare, piovere, variare, valere.

5 - L'articolo

1. *la*, l', il, L', la, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, le, le, le, le, le, le, Ø, Ø, Ø, Ø, l', il, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø.

2. *la*, il, Ø, la, Il, l', Il, l', l', il, il, Ø, Ø, Ø, Ø, il, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, Ø, il, il, la, la, Ø, Ø, Ø, Ø, il, Ø, il, Ø.

3. 1. Nostro, 2. Le mie, 3. il tuo, 4. Il loro, 5. Il suo, 6. la luna, 7. su, 8. di, 9. degli, 10. Il dio, 11. in, 12. Settembre, 13. il 25 aprile, 14. il lunedì, 15. Il Trecento, 16. Ognissanti, 17. di, 18. L'ottantatré, 19. i miei, 20. Alcuni.

4. *gli*, l', Ø, il, Il, il, la, il, I, I, Ø, Ø, il, la, il, Ø, Ø, Gli, la, la, il, Il, il, il.

5. B - E - R - L - U - S - C - O - N - I.

6 - L'avverbio

1. *ancora:* *avverbio di tempo*, *sicuramente:* di giudizio, *domani:* di tempo, *ecco:* presentativo, *Domani:* di tempo, *dove:* di luogo, *una volta:* di tempo, *più:* di tempo, *una volta:* di tempo, *molto:* di quantità, *male:* di modo, *chissà:* interrogativo, *forse:* di giudizio, *forse:* di giudizio, *già:* di tempo, *più:* di quantità, *più:* di tempo.

2. 1a. *Probabilmente*, 2a. *anticamente*, 3a. *Originariamente*, 4a. *Regionalmente*, 5a. *normalmente*, 6a. *tipicamente*, 7a. *Tradizionalmente*.

3. B - R - I - S - C - O - L - A.

4. 1. Quel ristorante in centro è proprio buono!, 2. Da Peppino si mangia proprio bene!, 3. Mio figlio non si comporta male, è solo dispettoso, 4. Lo so che è dura ... tieni duro però, che ce la farai!, 5. Mi hanno detto che quel professore è cattivo/un cattivo professore, 6. Per accendere la luce, basta sfiorare leggermente l'interruttore, 7. Oggi siamo tutti molto stanchi.

5. 1. è *davvero* pendente, 2. una città *incredibilmente* bella, 3. Sono *finalmente* riuscito, 4. Non ho *mai* visto, 5. sono *molto* piacevoli, 6. si parla *ancora* ladino, 7. Ho saputo *recentemente* che, 8. aperto *appena* dopo, 9. è stato *sicuramente* ospite, 10. leggono *ancora* con piacere, 11. Avrai *certo* sentito, 12. Ho *sempre* immaginato.

6. 1/d chiaro, sereno, 2/e giusto, 3/c sano, 4/a chiaro, 5/b elegante, 6/f alto.

7 - La posizione dell'aggettivo

1. **Qualificativo:** distinto, bella, bell', grande, triste, gran, breve, scuro, irreprensibile; **Relazionale:** napoletano, umano.

2.



3. Due uomini, braccia **incrociate**, verde reticella **verde** (*possibili entrambe*), **sull'**omero **sinistro**, **enorme** ciuffo **enorme** (*possibili entrambe*), **lunghi** mustacchi, **due** pistole, **piccolo** corno **piccolo** (*possibili entrambe*), **degli ampi e gonfi** calzoni, **grande** guardia.

4. 1. libro nuovo, 2. alto funzionario, 3. libero mercato, 4. uomo povero, 5. nuovo libro, 6. vecchi amici, 7. Pover'uomo, 8. vero problema, 9. semplice domanda, 10. bella persona, 11. domanda semplice.

5. 1. disperato appello, 2. grave crisi, 3. brillante azione, 4. duro attacco, 5. ferma risposta, 6. tenera amicizia.

6. 1. popolazione italiana totale, 2. percentuale ufficiale corretta/ corretta percentuale ufficiale (*possibili entrambe*), 3. bellissima ed elegante capitale francese/ bellissima, elegante capitale francese (*possibili entrambe*), 4. prodotto interno lordo, 5. grandi produttori mondiali, 6. bevande calde preferite, 7. Questa nostra nazione, 8. compagnia assicurativa italiana, 9. nostro bel Paese, 10. nostri connazionali spendaccioni.

8 - Le preposizioni

1. di *bella presenza*, di quasi 100 kg, di tutto, d'amore, d'invidia, di freddo, di corsa, di cuore, di lei, Di mese in mese, furia di.

2. **temporale**: 1, 13, 17; **di destinazione**: 2; **locativo**: 10, 12; **strumentale, modale**: 3, 4, 9, 11, 143, 15; **limitativo**: 8; **distributivo**: 7; **finale**: 6, 16; **preposizione retta da verbo**: 5, 18.

3. *da due anni*, dal prossimo lunedì, da ragazzo, dalla gioia, da Barcellona, da sua cognata, da diversi anni, da suo marito, da Alghero, dai catalani, da bagno, da trekking.

4. **trasformazione**: 15; **modo di vestire**: 7; **quantità**: 6, 8; **locativo**: 5; **temporale**: 1, 10, 13, 14, 15; **preposizione retta da verbo**: 4, 12 (nei garibaldini); **strumentale, modale**: 2, 11, 9; **espressione cristallizzata**: 12 (nei guai); **limitativo**: 3.

5. 1/d, 2/f, 3/e, 4/a, 5/b, 6/g, 7/c.

6. **relazione fra cose o persone**: 2, 3, 4, 7, 9, 12, 13, 15 (con me), 15 (con mio marito), 16; **relazione causale**: 6; **modo o mezzo**: 1; **locuzione standardizzata**: 5, 8, 10; **formula di conclusione di una lettera**: 17; **preposizione retta da verbo**: 11, 14, 15 (con la prima pizza).

7. **locativo**: 1, 2, 4, 5, 6, 7, 10; **temporale**: 8, 9, 11, 12; **locuzione**: 3.

8. 1. *come - simile a*, 2. distributivo, 3. vantaggio, 4. locuzione, 5. moto attraverso luogo, 6. limitativo, 7. destinazione, 8. locativo, 9. temporale, 10. finale, 11. temporale, 12. preposizione retta da verbo, 13. stare per, 14. moto attraverso luogo, 15. locativo, 16. locuzione, 17. modo, 18. temporale, 19. causale, 20. finale, 21. limitativo, 22. modale.

9. in, fra, in, in, per, all', al.

10. S - A - N - G - I - M - I - G - N - A - N - O.

11. 1. Pippo viene dalla Sicilia, 2. Il Tevere passa da Roma,

3. Sono di Roma, sono nata in centro, 4. Anna è partita ieri da/per Milano, 5. Milano è abbastanza lontana da Roma, 6. Ho passato tutto il pomeriggio in biblioteca, 7. Vado di là, a parlare con Fabio.

12. nel, a, per, Nell', in.

13. *La frase sbagliata è la numero 4. La frase corretta è*: Ursula vive a Roma **da** 4 anni. (Siviglia)

14. nella, Nel, In, a, Sul, del, di.

15. 1. *da* - F, 2. *di* - V, 3. *con* - F, 4. *con* - V, 5. *per* - V, 6. *di* - F, 7. *da* - V, 8. *di* - F, 9. *su* - V, 10. *di* - V, 11. *per* - V, 12. *di* - V, 13. *in* - V.

9 - Il si personalizzante

1. **SI impersonale**: 1, 6, 7, 9, 11, 12, 14; **SI passivante**: 2, 3, 4, 5, 8, 10, 13.

2. 1. *si è professionisti, si può esercitare, la propria*, 2. *si è professionisti extracomunitari, ci si deve far riconoscere/si deve farsi riconoscere, si è ottenuto nel proprio Paese*, 3. *si deve*, 4. *si lavora, ci si deve rivolgere/si deve rivolgersi*, 5. *si è avvocati, biologi, psicologi, agenti di cambio, consulenti del lavoro, attuari, tecnici alimentari, si deve*, 6. *si lavora [...] come architetti, si è paesaggisti, si deve*, 7. *si fa, ci si deve rivolgere/si deve rivolgersi*; 8. *si è istruttori di guida, si deve*, 9. *si consiglia*, 10. *si è lavorato, si deve*, 11. *si è stati istruttori nautici, maestri di sci, guide alpine o guide speleologiche, ci si deve rivolgere/si deve rivolgersi*, 12. *Si deve*, 13. *Si deve*.

3. *si collega, si crede, ci si sente, ci si senta stanchi, ci si continui a sentire affaticati/si continui a sentirsi affaticati, si è depressi, si è affaticati, ci si alza, si prova, si è stanchi, ci si sente più deboli, si affrontano, si è depressi, si è persa, si è stanchi, si sente, si è, si sta, si è stanchi, si soffre, si prende, ci si risveglia, si riesce, si riesce, si crolla, si pensa, si è depressi, si pensa, si è spossati*.

4. 1. *si sono trasbordati le navi ⇨ si sono trasbordate le navi*, 2. *si è poi giunto ⇨ si è poi giunti*, 3. *si sono fatti scivolare ⇨ si sono fatte scivolare*.

10 - L'infinito

1. 1/f, 2/e, 3/b, 4/l, 5/h, 6/c, 7/i, 8/d, 9/g, 10/a.

2. a/2, b/6, c/4, d/3, e/5, f/1.

3. *usciva, raccomandargli, bere, dimenticare, mangiare, sei, pensare/dire, smetterà, accettare, fare, Vivere, avere, sta, salutare, passare, Sarà, dire/pensare*.

4. 1. A(d) avere, 2. A fare, 3. per sapere, 4. A(d) essere, 5. per aprire, 6. A parlare.

5. *Risposta aperta*.

6. 1. abbastanza da, 2. anziché, 3. tanto da, 4. modo da, 5. A costo di, 6. neanche, 7. Piuttosto che, 8. oltre a.

7. 1. *Un film* da vedere, 2. *Un giorno* da evitare, 3. *Delle medicine* da prendere, 4. *Un uomo* da dimenticare, 5. *Una macchina* da riparare, 6. *Dei soldi* da cambiare, 7. *Un uomo* da sposare, 8. *Acqua* da bere.

to, 5. pochi che credono, 4. in piazza che protestavano, 7. i cuochi che cucinavano, 3. i ragazzi che facevano, 6. i ragazzi che aspettavano, 6. i ragazzi che aspettavano, 7. solo in 3 che giocavano, 8. moltissimi che andiamo/andremo.

11 - La costruzione far fare

1. il cuoco all'apprendista, 2. il manager alla segretaria, 3. la commessa della lavanderia alla cliente, 4. il negoziante alla cliente, 5. il fidanzato alla ragazza, 6. il parrucchiere alla cliente, 7. uno studente ad un altro, 8. il commesso del negozio di dischi al ragazzo.
2. 1/b, 2/d, 3/e, 4/g, 5/a, 6/c, 7/h, 8/f.
3. fa divertire, ha fatto produrre, far analizzare, farli corrispondere, ha fatto lavorare, farci capire, farlo tradurre.
4. non si fa vedere, non mi fa dormire, Fammi entrare, non mi far aspettare/non farmi aspettare, fammi entrare, non si fa vedere, mi fai diventare matto, non mi fa dormire.
5. 1/d, 2/a, 3/c, 4/b, 5/f, 6/e.
6. far compiere l'azione a un altro: 1, 2, 7, 10. frase finale: 4, 6. spersonalizzazione del soggetto: 3, 5, 8, 9.
7. ha fatto diventare il suo nome, lo fece prima lavorare, lo lasciò diventare, per far correre i soci, non li lasciava lavorare, fece guidare a Cortese, fece prendere parte la sua scuderia.
8. E - N - Z - O.

12 - La negazione

1. Pleonastico: 3, 5, 6, 9, 13, 17, 19. Non pleonastico: 1, 2, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18.
1. Ieri Schumacher ha guidato molto peggio di quanto (non) avesse fatto l'anno scorso, 2. Due estati fa ci è mancato poco che (non) mi innamorassi, 3. Lo farò senza che nessuno dica niente, 4. (non) Appena arrivo a casa ti telefono, 5. Non ho potuto confermare il volo finché (non) ho saputo che avevo le ferie, 6. Stamani ho dormito finché mia madre (non) mi ha svegliato.
3. 1. non, 2. Ø, 3. non, 4. non, 5. Ø, 6. Ø.
4. 1. Non appena/Appena, 2. Non appena/Appena, 3. a meno che, 4. senza che, 5. più di quanto non, 6. meno di quanto non, 7. a meno che non.
5. 1. a, 2. b, 3. a, 4. a, 5. b, 6. a, 7. a, 8. b, 9. a.
6. 1/a, 2/a, 3/c, 4/c, 5/b, 6/c, 7/c.

13 - Le alterazioni del nome

1. porta, violino, mulino, melone, mattone, terra.
1. tazza, tazzina; 2. alberello, albero; 3. campana, campanellino, campanello; 4. macchinone, macchinina, macchina; 5. porta, portoncino, portone; 6. palla, pallina, pallone; 7. ponte, ponticello; 8. scarpa, scarpina, scarpone.

7. un piccolo oggetto (fatto di metallo e legno) usato per scaldare gli alimenti elettrici. Deriva da *spina*, piccolo acido. Deriva da *trama*. Deriva da *trama* e *trama* (trama) da *trama*.

8. gioco di poco conto, breve. Deriva da *gioco*.
9. piccolo tacco. Deriva da *tacco*.
10. piccolo strumento a forma di campana e apparecchio elettrico che si suona per farci aprire una porta. Deriva da *campana*.
11. piccola riga, usata specialmente a scuola per tracciare linee dritte. Deriva da *riga*.
12. un piccolo ramo. Deriva da *ramo*.
13. un lavoro difficile, duro, di lunga durata. Deriva da *lavoro*.
14. un libro grosso e pesante. Deriva da *libro*.
15. un brutto fatto, una brutta storia. Deriva da *fatto*.
16. una brutta giornata. Deriva da *giornata*.
4. 1. giacchetta, 2. furgoncino, 3. piedini, 4. cavallino, 5. libretto, 6. graffietto, 7. casetta, 8. tacchetto.
5. 1. omino viene da uomo, 2. baffetti viene da baffi, 3. occhietti viene da occhi, 4. ragazzino viene da ragazzo, 5. giaccone viene da giacca, 6. giacchetta viene da giacca, 7. medagliette viene da medaglie, 8. stelletta viene da stelle, 9. manina viene da mano.
6. Falsi alterati: *tacchino*, bambino, mattone, bidello, prigione, limone (Vittorio Emanuele III).
7. 1. pasticcini, 2. palazzotto, 3. cavalletto, 4. fumetti, giornaleto, 5. campanello, 6. pennarelli, 7. balletto, 8. seratina.
8. 1. peperoncino - F (*il peperoncino è più comune nelle ricette meridionali*), 2. gamberetti - V, 3. fornello - V, 4. formaggio - F (*sulla pizza si mette la mozzarella*), 5. spaghetti - V, 6. cucinotto - V, 7. risotto - V, 8. cenone - F (*il cenone è di solito organizzato per la vigilia di Natale o per la notte di Capodanno*), 9. coltellaccio - F (*il coltellaccio lo si usa per tagliare la carne*), 10. granelli - V.



8. 1. dicono avermi causato allergia, 2. dicono aver fatto il giro del mondo, 3. trasformazione impossibile, 4. ho scoperto essere appartenuto, 5. trasformazione impossibile, 6. trasformazione impossibile.

9. 1. nessuno che risponde/risponda, 2. tanti che hanno votato, 3. pochi che credono, 4. in piazza che protestavano, 5. seduti lì che aspettano, 6. migliaia che festeggiavano, 7. solo in 3 che giocavano, 8. moltissimi che andiamo/andremo.

11 - La costruzione far fare

1. 1. il cuoco all'apprendista, 2. il manager alla segretaria, 3. la commessa della lavanderia alla cliente, 4. il negoziante alla cliente, 5. il fidanzato alla ragazza, 6. il parrucchiere alla cliente, 7. uno studente ad un altro, 8. il commesso del negozio di dischi al ragazzo.

2. 1/b, 2/d, 3/e, 4/g, 5/a, 6/c, 7/h, 8/f.

3. fa divertire, ha fatto produrre, far analizzare, farli corrispondere, ha fatto lavorare, farci capire, farlo tradurre.

4. non si fa vedere, non mi fa dormire, Fammi entrare, non mi far aspettare/non farmi aspettare, fammi entrare, non si fa vedere, mi fai diventare matto, non mi fa dormire.

5. 1/d, 2/a, 3/c, 4/b, 5/f, 6/e.

6. far compiere l'azione a un altro: 1, 2, 7, 10. frase finale: 4, 6. spersonalizzazione del soggetto: 3, 5, 8, 9.

7. ha fatto diventare il suo nome, lo fece prima lavorare, lo lasciò diventare, per far correre i soci, non li lasciava lavorare, fece guidare a Cortese, fece prendere parte la sua scuderia.

8. E - N - Z - O.

12 - La negazione

1. Pleonastico: 3, 5, 6, 9, 13, 17, 19. Non pleonastico: 1, 2, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18.

2. 1. Ieri Schumacher ha guidato molto peggio di quanto (non) avesse fatto l'anno scorso, 2. Due estati fa ci è mancato poco che (non) mi innamorassi, 3. Lo farò senza che nessuno dica niente, 4. (non) Appena arrivo a casa ti telefono, 5. Non ho potuto confermare il volo finché (non) ho saputo che avevo le ferie, 6. Stamani ho dormito finché mia madre (non) mi ha svegliato.

3. 1. non, 2. Ø, 3. non, 4. non, 5. Ø, 6. Ø.

4. 1. Non appena/Appena, 2. Non appena/Appena, 3. a meno che, 4. senza che, 5. più di quanto non, 6. meno di quanto non, 7. a meno che non.

5. 1. a, 2. b, 3. a, 4. a, 5. b, 6. a, 7. a, 8. b, 9. a.

6. 1/a, 2/a, 3/c, 4/c, 5/b, 6/c, 7/c.

13 - Le alterazioni del nome

1. porta, violino, mulino, melone, mattone, terra.

2. 1. tazza, tazzina; 2. alberello, albero; 3. campana, campanellino, campanello; 4. macchinone, macchinina, macchina; 5. porta, portoncino, portone; 6. palla, pallina, pallone; 7. ponte, ponticello; 8. scarpa, scarpina, scarpone.

3. 1. una giubba corta, una giacca corta sportiva. Deriva da giubba. 2. biscotto toscano fatto tagliando a fette dei filoncini di biscotto. Deriva da cantuccio a sua volta diminutivo di canto, che significa angolo. 3. tipo di pasta. Deriva da spago. 4. un elemento usato per stabilire un contatto elettrico. Deriva da spina.

5. un piccolo uccello. Deriva da uccello. 6. treno giocattolo o piccolo treno. Deriva da treno. 7. osso fine e piccolo. Deriva da osso. 8. gioco di poco conto, breve. Deriva da gioco. 9. piccolo tacco. Deriva da tacco. 10. piccolo strumento a forma di campana e apparecchio elettrico che si suona per farci aprire una porta. Deriva da campana. 11. piccola riga, usata specialmente a scuola per tracciare linee drittte. Deriva da riga. 12. un piccolo ramo. Deriva da ramo. 13. un lavoro difficile, duro, di lunga durata. Deriva da lavoro. 14. un libro grosso e pesante. Deriva da libro. 15. un brutto fatto, una brutta storia. Deriva da fatto. 16. una brutta giornata. Deriva da giornata.

4. 1. giacchetta, 2. furgoncino, 3. piedini, 4. cavallino, 5. libretto, 6. graffietto, 7. casetta, 8. tacchetto.

5. 1. omino viene da uomo, 2. baffetti viene da baffi, 3. occhietti viene da occhi, 4. ragazzino viene da ragazzo, 5. giaccone viene da giacca, 6. giacchetta viene da giacca, 7. medagliette viene da medaglie, 8. stellette viene da stelle, 9. manina viene da mano.

6. Falsi alterati: tacchino, bambino, mattone, bidello, prigione, limone (Vittorio Emanuele III).

7. 1. pasticcini, 2. palazzotto, 3. cavalletto, 4. fumetti, giornaleto, 5. campanello, 6. pennarelli, 7. balletto, 8. seratina.

8. 1. peperoncino - F (il peperoncino è più comune nelle ricette meridionali), 2. gamberetti - V, 3. fornello - V, 4. formaggio - F (sulla pizza si mette la mozzarella), 5. spaghetti - V, 6. cucinotto - V, 7. risotto - V, 8. cenone - F (il cenone è di solito organizzato per la vigilia di Natale o per la notte di Capodanno), 9. coltellaccio - F (il coltellaccio lo si usa per tagliare la carne), 10. granelli - V.

9.

9. 1. omino viene da uomo, 2. baffetti viene da baffi, 3. occhietti viene da occhi, 4. ragazzino viene da ragazzo, 5. giaccone viene da giacca, 6. giacchetta viene da giacca, 7. medagliette viene da medaglie, 8. stellette viene da stelle, 9. manina viene da mano.

6. Falsi alterati: tacchino, bambino, mattone, bidello, prigione, limone (Vittorio Emanuele III).

7. 1. pasticcini, 2. palazzotto, 3. cavalletto, 4. fumetti, giornaleto, 5. campanello, 6. pennarelli, 7. balletto, 8. seratina.

8. 1. peperoncino - F (il peperoncino è più comune nelle ricette meridionali), 2. gamberetti - V, 3. fornello - V, 4. formaggio - F (sulla pizza si mette la mozzarella), 5. spaghetti - V, 6. cucinotto - V, 7. risotto - V, 8. cenone - F (il cenone è di solito organizzato per la vigilia di Natale o per la notte di Capodanno), 9. coltellaccio - F (il coltellaccio lo si usa per tagliare la carne), 10. granelli - V.

9.

9.

9.

9.

9.

9.

9.

9.

9.

9.

10. sostantivo	falso significato	vero significato
cannone	grande cane	arma bellica con cui si sparano grandi palle di esplosivo
montone	monte alto	maschio della pecora
tacchino	piccolo tacco	animale da fattoria
torrone	grande torre	dolce tipico natalizio
focaccia	brutta foca	un tipo di pane molto saporito
barone	grande baro, cioè giocatore di carte molto disonesto, che non rispetta le regole	titolo nobiliare come <i>conte, marchese, ecc.</i>
mattone	un grande matto	un blocco che si usa per costruzioni

11. *Le possibilità sono varie. Proponiamo alcune possibili soluzioni:* 1. sughissimo, sugo sugo, signor sugo, sugo coi fiocchi, sugo a regola d'arte, sugo ben fatto, 2. signor hotel, hotel coi fiocchi, hotel a regola d'arte; (vacanza) coi fiocchi, a regola d'arte, ben fatta, 3. macchinissima, signora macchina, macchina coi fiocchi, macchina a regola d'arte, 4. pranzissimo, coi fiocchi, a regola d'arte, ben fatto, 5. freschissima, fresca fresca.

14 - I nomi irregolari

1.



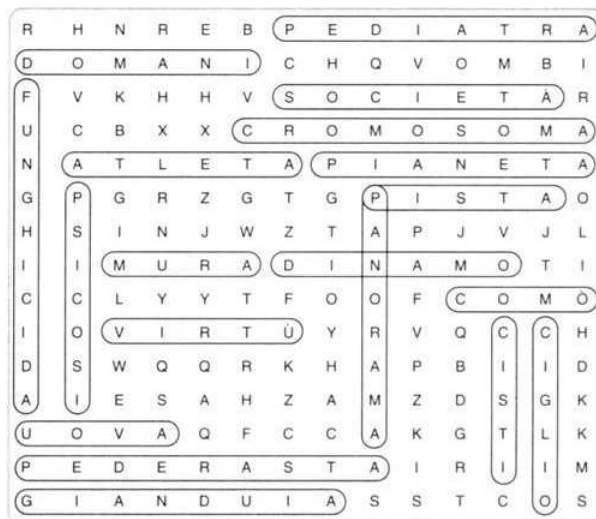
2. *Turi e Tano, i monarchi, vivevano, i turisti, amano, delle oasi, i passamontagna, c'erano, delle crisi, le giornaliste, importanti, delle radio, nazionali, parlavano, le università, avevano dovuto, dei rettori, erano, degli analfabeti, due omicidi/omicidii/omicidi, gli ultimi omicidi, Rocco e Gino gli infami, erano stati ancora catturati, le pasticcerie, più belle, erano, le stesse, i caffè, erano cattivi, i babà, avevano, i tiramisù, erano, Oslo o Reykjavík, fossero, delle città, belle, Turi e Tano, i re, decisero, alle loro, spogliarelliste preferite, Petra e Ulla, le tedesche, provarono, i loro amici, Trema e Naik, due/dei pirati belgi, avevano viaggiato, poli-glotti, conoscevano, Trema e Naik, erano disponibili, erano,*

(dei) baccalà, freschi, erano rimasti, gli Dei, Turi e Tano, erano religiosi, credevano, dei loro pianeti protettori, fecero, i chirurghi reali, si occupavano, chieserò a loro, avrebbero dovuto, I chirurghi astrologi, consigliarono, i seguenti stratagemmi, Prendete degli asparagi, dissero, dei cobra, dei chihuahua, Cuoceteli, fatene dei patè, Mangiate, sulle spiagge, del vostro, dei brindisi, Turi e Tano fecero, vederli, com-

pivano, Rocco e Gino gli infami, vennero, catturati, i re, le pasticcerie, ripresero, sfornavano, ai funghi, le Maserati, Turi e Tano andarono, i chirurghi, loro, dissero, cari re.

3. 1/e (Il falò), 2/f (I monologhi), 3/m (Gli psicologi), 4/s (Farmaci), 5/a (Dittonghi), 6/v (I conservatori), 7/l (I lacci), 8/r (Templi), 9/u (Gli euro), 10/n (Le valigie), 11/b (Le sopracciglia), 12/d (Le labbra), 13/h (Zoo), 14/c (I tutù), 15/g (Gli sci), 16/t (Gli spaventapasseri), 17/p (Strisce), 18/i (Amiche), 19/q (Le ciliegie), 20/o (Le moscovite).

4.



Maschile: cromosoma, fungicida, pianeta, atleta, domani, comò, panorama, pederasta, pediatra, ciglio.

Femminile: atleta, uova, gianduia, pediatra, pista, società, psicosi, cisti, virtù, dinamo, mura.

5. una grande ⇨ **un** grande, eczeme fastidioso ⇨ eczemi fastidiosi, i mascari ⇨ i mascara, i callifugi ⇨ i callifughi.

6. **Maschile:** nontiscordardimé, bambù, perché, tè, menù, indù, mercoledì, oblò, scià, aldilà. **Femminile:** pipì, schiavitù, città, gru, indù, solidarietà.

7. platea, palchi, gallerie, ascensori, gru, superficie.

15 - Le parole straniere

1. *black-out* (m), colf (f), computer (m), telenovela (f), black-out (m), file (m), floppy (m), romance (f), love story (f), sexy (m/f), collant (m), champagne (m), gay (m/f),

baby sitter (f), flop (m), raptus (m), fon (m), gang (f).

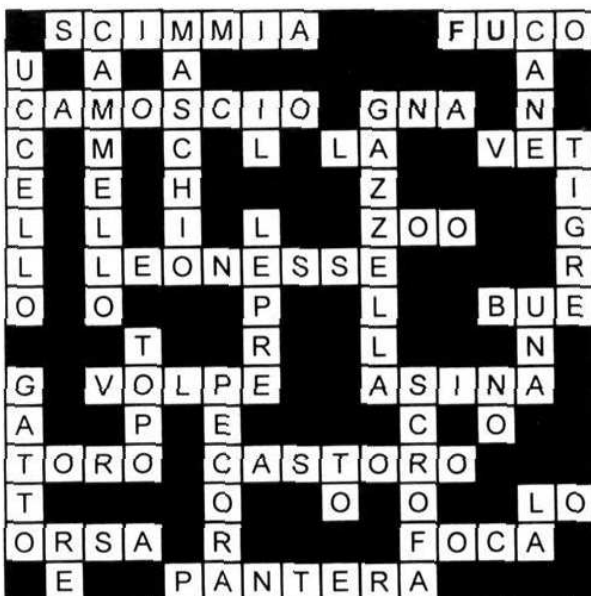
2. *i, le eccentriche, battezzate, gli, lo, questa nuova, eccentriche, battezzate, dello, gli, dai/dalle; dello, le, i, dei, siciliane, dei, un, dello, il, il; dello, il, il, una, Alcuni; dello, la, lo, l', l'.*

3.



16 - Il genere dei nomi

1. **Maschile:** il mento, **Femminile:** la menta.
2. **Roberto:** cugino, fumatore, farmacista, cameriere, studente, negoziante, nipote, sciatore, re. **Susanna:** infermiera, farmacista, negoziante, nubile, nipote, nonna, strega, principessa, attrice, giocatrice.
3. 1/c, 2/e, 3/h, 4/g, 5/f, 6/i, 7/a, 8/l, 9/b, 10/d.
- 4.



5. *signora Felicini, parente dell'imperatrice, dentista, psicanalista di corte, custode del parco, amico del figlio, infermiere della suocera, cantante famosa, duca di Forlimpopoli, baronessa di Vattelapesca, governatrice di Tonnellara, pittore di corte, suonatore di arpa, eroina del paese, regina del paese confinante, badessa di Gattamelata, madre dell'imperatrice, prete più anziano della corte, difensore del regno.*

6. 1. cuoca, 2. dottoressa, 3. professoressa; 4. regista, 5. accompagnatrice, 6. scrittrice, 7. poetessa, 8. moglie/casalinga/madre.

7. 1. la capitale, 2. un foglio, 3. il porto, 4. il capitale, 5. una foglia, 6. la porta.

8.



17 - I nomi difettivi

1. burro = plurale difettivo, zucchero = zuccheri (*con altro significato*), tuorli = tuorlo, farina = plurale difettivo (*ma esiste "farine" quando non si intende "farina di grano"*), mandorle = mandorla, maizena = plurale difettivo, sale = sali (*con altro significato*), albume = albumi, forno = forni, foglio = fogli.

2. cassette di musiche ⇔ cassette di musica, la forbice ⇔ le forbici, le biancherie ⇔ la biancheria, un po' di vivere ⇔ un po' di viveri.

3. **Fraasi sbagliate:** 1, 4, 7, 9.

4. Frase N° 1: ...Tutti i dicembre li passo sulle Dolomiti; frase N° 4: ...rumba, lambada, samba; frase N° 7: ...tutte le mie ferie...; frase N° 9: Ho studiato fisica...

5. 1. roba, 2. le redini, 3. ippica, 4. la galanteria, 5. la matematica, 6. zolfo, 7. un'afa, 8. accozzaglia, 9. la metrica, 10. le vettovaglie, 11. le percosse, 12. i posteri, 13. dell'invidia, 14. la malaria, l'asma, il diabete, 15. manette.

18 - I nomi composti

1. lavastoviglie, asciugamani, aspirapolvere, asciugacapelli, centrotavola, accendisigari, 2 attaccapanni, 3 battipanni.
2. 1/f, 2/m, 3/d-r, 4/o, 5/r-d, 6/i, 7/q, 8/c, 9/b, 10/h, 11/n, 12/l, 13/a, 14/e, 15/p, 16/g.
3. **Composti con plurale invariabile:** la capomafia ⇨ le capomafia, la capofamiglia ⇨ le capofamiglia, lavastoviglie ⇨ lavastoviglie, portaombrelli ⇨ portaombrelli, reggicalze ⇨ reggicalze, scioglilingua ⇨ scioglilingua, parafulmini ⇨ parafulmini, cavatappi ⇨ cavatappi. **Composti con plurale del primo elemento:** capomafia ⇨ capimafia, capofamiglia ⇨ capifamiglia. **Composti con plurale del secondo elemento:** passaporto ⇨ passaporti, francobollo ⇨ francobolli, chiaroscuro ⇨ chiaroscuri, soprannome ⇨ soprannomi, sordomuto ⇨ sordomuti. **Composti con plurale di entrambi gli elementi:** camposanto ⇨ campisanti, cassaforte ⇨ casseforti, mezzaluna ⇨ mezzelune.
4. 1. capisquadra, 2. capostipiti, 3. capoufficio, 4. capoluoghi, 5. capolavori, 6. capifamiglia, 7. capofamiglia, 8. capibastone, 9. capoversi, 10. capibanda, 11. capobanda, 12. caporedattrici, 13. capistazione, 14. capovolte, 15. capocolli.

19 - I verbi pronominali

1. 1. se l'è sbrigata, 2. se l'è cavata, 3. ci vorrà, 4. se la intende, 5. se la sono data, 6. ce l'ha, 7. ci hanno rimesso, 8. ci ha provato, 9. ce la beviamo, 10. smetterla.
2. 1/c, 2/f, 3/h, 4/l, 5/i, 6/d, 7/b, 8/a, 9/g, 10/e.
3. la fa, se ne vanno/se ne sono andati, se la ride, se ne sentono, ne ha, ne può, ne sappia, ne viene, la dà, se la prende, hanno giurata, se la sia legata, se ne infischiano, se ne sbattono, spassarsela, ci sai, ne dicano.
- 4.



20 - I pronomi io e tu

1. 1. io, Ø; 2. Io; 3. Ø; 4. io; 5. Ø; 6. io; 7. Io; 8. Ø, Ø; 9. Ø.
2. G - A - R - I - B - A - L - D - I.
3. tu = soggetto, me = non soggetto, te = non soggetto, io = soggetto, te = non soggetto, te = non soggetto, me = non soggetto, te = soggetto, me = non soggetto, io = soggetto, me = soggetto, Io = soggetto, te = soggetto.
4. 1. tu, 2. te, te, 3. te, 4. te, 5. tu, 6. te.
5. 1. Buon per te, 2. parlare a tu per tu, 3. ci dessimo del tu, 4. Peggio per te, 5. fra te e te, 6. Beato te, 7. fra me e me, 8. il mio io.

21 - Pronomi e particelle

1. ci = con la playstation, ci = nella playstation, se l' = la playstation per sé, ci = nella playstation, mi = a me, farci = con la playstation, ci = con la playstation, gliene = un calcio al computer, se n'è fregato = non si è interessato di questo fatto, se la = si prende la seconda versione.
2. 1/c (me ne), 2/d (Ce ne), 3/f (mi ci), 4/h (Mi ci), 5/g (ti si), 6/a (Mi ci), 7/e (Ci), 8/b (ce lo).
3. 1. ci si, 2. te ne, 3. gli si, 4. ti ci, 5. ci si, 6. gli si, 7. le si.
4. 1. me ne/me lo, 2. ci si, 3. Me ne, 4. gli si, 5. gli si/ci si, 6. te la, 7. la si, 8. gli si, 9. ce l', 10. Mi ci.
5. 1. Vorrei un po' di soldi per comprare un gelato, me li dai? 2. Vorremmo un po' di sale per cucinare la pasta, ce lo dai? 3. Anton vorrebbe un po' di libri per studiare italiano, glieli presti? 4. Vorrei un po' di carta per scrivere una lettera, me la presta? 5. Vorrei un po' di frutta per preparare della marmellata, me ne dà un chilo? 6. Giulia vorrebbe un po' di diapositive per organizzare una lezione d'arte, gliele presti? 7. Mamma vorrebbe un po' di zucchero per fare la torta, glielo comprate? 8. Vorremmo un po' di spiccioli per pagare il parcheggio, ce li date? 9. Ornella e Franco vorrebbero un po' di informazioni per viaggiare in Islanda, gliel dai?
6. Ve lo, gliela, le si, ce lo, se li, se ne, gliela.

22 - Qualche parola difficile

1. 4, 6, 7.
2. 1. Anzi, 2. anzi, 3. addirittura, 4. Anzi, 5. Addirittura, 6. anzi, 7. Anzi, 8. addirittura.
3. 1. A, 2. R, 3. R, 4. R, 5. R, 6. R.
4. 1. Macché, 2. Macché, 3. mica, 4. mica, 5. Macché, 6. Mica, 7. Macché.
5. 1. Quell'attore non mi piace mica/Mica mi piace quell'attore, 2. Quell'esame non era mica facile/Mica

18 - I nomi composti

1. lavastoviglie, asciugamani, aspirapolvere, asciugacapelli, centrotavola, accendisigari, 2 attaccapanni, 3 battipanni.
2. 1/f, 2/m, 3/d-r, 4/o, 5/r-d, 6/i, 7/q, 8/c, 9/b, 10/h, 11/n, 12/l, 13/a, 14/e, 15/p, 16/g.
3. **Composti con plurale invariabile:** la capomafia ⇨ le capomafia, la capofamiglia ⇨ le capofamiglia, lavastoviglie ⇨ lavastoviglie, portaombrelli ⇨ portaombrelli, reggicalze ⇨ reggicalze, scioglilingua ⇨ scioglilingua, parafulmini ⇨ parafulmini, cavatappi ⇨ cavatappi. **Composti con plurale del primo elemento:** capomafia ⇨ capimafia, capofamiglia ⇨ capifamiglia. **Composti con plurale del secondo elemento:** passaporto ⇨ passaporti, francobollo ⇨ francobolli, chiaroscuro ⇨ chiaroscuri, soprannome ⇨ soprannomi, sordomuto ⇨ sordomuti. **Composti con plurale di entrambi gli elementi:** camposanto ⇨ campisanti, cassaforte ⇨ casseforti, mezzaluna ⇨ mezzelune.
4. 1. capisquadra, 2. capostipiti, 3. capoufficio, 4. capoluoghi, 5. capolavori, 6. capifamiglia, 7. capofamiglia, 8. capibastone, 9. capoversi, 10. capibanda, 11. capobanda, 12. caporedattrici, 13. capistazione, 14. capovolte, 15. capocolli.

19 - I verbi pronominali

1. 1. se l'è sbrigata, 2. se l'è cavata, 3. ci vorrà, 4. se la intende, 5. se la sono data, 6. ce l'ha, 7. ci hanno rimesso, 8. ci ha provato, 9. ce la beviamo, 10. smetterla.
2. 1/c, 2/f, 3/h, 4/l, 5/i, 6/d, 7/b, 8/a, 9/g, 10/e.
3. la fa, se ne vanno/se ne sono andati, se la ride, se ne sentono, ne ha, ne può, ne sappia, ne viene, la dà, se la prende, hanno giurata, se la sia legata, se ne infischiano, se ne sbattono, spassarsela, ci sai, ne dicano.
- 4.



20 - I pronomi io e tu

1. 1. io, Ø; 2. Io; 3. Ø; 4. io; 5. Ø; 6. io; 7. Io; 8. Ø, Ø; 9. Ø.
2. G - A - R - I - B - A - L - D - I.
3. tu = soggetto, me = non soggetto, te = non soggetto, io = soggetto, te = non soggetto, te = non soggetto, me = non soggetto, te = soggetto, me = non soggetto, io = soggetto, me = soggetto, Io = soggetto, te = soggetto.
4. 1. tu, 2. te, te, 3. te, 4. te, 5. tu, 6. te.
5. 1. Buon per te, 2. parlare a tu per tu, 3. ci dessimo del tu, 4. Peggio per te, 5. fra te e te, 6. Beato te, 7. fra me e me, 8. il mio io.

21 - Pronomi e particelle

1. ci = con la playstation, ci = nella playstation, se l' = la playstation per sé, ci = nella playstation, mi = a me, farci = con la playstation, ci = con la playstation, gliene = un calcio al computer, se n'è fregato = non si è interessato di questo fatto, se la = si prende la seconda versione.
2. 1/c (me ne), 2/d (Ce ne), 3/f (mi ci), 4/h (Mi ci), 5/g (ti si), 6/a (Mi ci), 7/e (Ci), 8/b (ce lo).
3. 1. ci si, 2. te ne, 3. gli si, 4. ti ci, 5. ci si, 6. gli si, 7. le si.
4. 1. me ne/me lo, 2. ci si, 3. Me ne, 4. gli si, 5. gli si/ci si, 6. te la, 7. la si, 8. gli si, 9. ce l', 10. Mi ci.
5. 1. Vorrei un po' di soldi per comprare un gelato, me li dai? 2. Vorremmo un po' di sale per cucinare la pasta, ce lo dai? 3. Anton vorrebbe un po' di libri per studiare italiano, glieli presti? 4. Vorrei un po' di carta per scrivere una lettera, me la presta? 5. Vorrei un po' di frutta per preparare della marmellata, me ne dà un chilo? 6. Giulia vorrebbe un po' di diapositive per organizzare una lezione d'arte, glielle presti? 7. Mamma vorrebbe un po' di zucchero per fare la torta, glielo comprate? 8. Vorremmo un po' di spiccioli per pagare il parcheggio, ce li date? 9. Ornella e Franco vorrebbero un po' di informazioni per viaggiare in Islanda, glielle dai?
6. Ve lo, gliela, le si, ce lo, se li, se ne, gliela.

22 - Qualche parola difficile

1. 4, 6, 7.
2. 1. Anzi, 2. anzi, 3. addirittura, 4. Anzi, 5. Addirittura, 6. anzi, 7. Anzi, 8. addirittura.
3. 1. A, 2. R, 3. R, 4. R, 5. R, 6. R.
4. 1. Macché, 2. Macché, 3. mica, 4. mica, 5. Macché, 6. Mica, 7. Macché.
5. 1. Quell'attore non mi piace mica/Mica mi piace quell'attore, 2. Quell'esame non era mica facile/Mica

era facile quell'esame, 3. Questo vino non è mica male/Mica (è) male questo vino, 4. Non è mica vero/Mica (è) vero, 5. Lo aveva promesso, invece non ha telefonato mica/invece mica ha telefonato.

6. mica, anzi/macché, Macché, Addirittura, mica, anzi, addirittura.

23 - Il condizionale

1. 1. *desiderio*, 2. desiderio, 3. distacco..., 4. distacco..., 5. desiderio, 6a. richiesta cortese (potrebbe), 6b. affermazione sfumata (pagherei), 7. distacco..., 8. desiderio, 9. affermazione sfumata, 10. affermazione sfumata, 11. affermazione sfumata, 12. consiglio, 13. stupore, 14. desiderio.

2. sistemerei, avevo, ha ... interessato, Farei, potrei, farei, hanno, riescono, prenderebbe, sono, Avrei, andrei, Smetterei, comincerei, morirei.

3. *aiuterebbe*, potrebbe, sarebbero, farebbero, avrebbe, si sentirebbe, verrebbe, lascerebbe, farebbe, sarebbe. *Qual è la differenza con il testo originale?* b.

4. 1/b, 2/d, 3/n, 4/o, 5/i, 6/l, 7/p, 8/a, 9/e, 10/c, 11/q, 12/r, 13/f, 14/m, 15/g, 16/b.

5. 1. *andrei a Stromboli*. 2. *lo avrei sgridato più spesso da bambino*. 3. gli chiederei spiegazioni. 4. farei più movimento. 5. ci metterei una patata, che assorbe il sale. 6. ne avrei già comprato uno nuovo. 7. avrei nascosto meglio i tradimenti. 8. non avrei parcheggiato nel posto per i disabili. 9. le darei un colpo di telefono.

24 - Il congiuntivo

1. sia, è, hanno, abbiano, mangia, stiano, si siano evolute/si evolvano, sia, è, sopravvivono, mangi, beve, beve.

2. 1/a, 2/b, 3/b, 4/a, 5/a, 6/b, 7/a, 8/b.

3. 1. *perché/affinché*, 2. per, 3. perché, 4. *Affinché/Perché*, 5. acciocché, 6. Per.

4. 1. meno difficile di quello, 2. non tanto, 3. più di quanto, 4. sì che, 5. a seconda che, 6. in modo.

5. 1. *restrittivo*, 2. finale (*ma anche* restrittivo), 3. consecutivo, 4. restrittivo, 5. finale, 6. comparativo, 7. ipotetico, 8. consecutivo (*ma anche* restrittivo), 9. ipotetico, 10. restrittivo, 11. finale, 12. consecutivo (*ma anche* restrittivo), 13. ipotetico, 14. restrittivo (*ma anche* ipotetico).

6. ti sei fatta, hanno dato, siano, sono, sia, lasci, sia, avevo, abbia, vedi, avessi, scappo.

7. voglio, Ho chiesto, finché tu non, ovunque, qualunque, comunque, a meno che tu non.

8. 1/c, 2/a, 3/g, 4/b, 5/e, 6/h, 7/d, 8/i, 9/f.

9. sanno, si aspettano, temono che, perché, Sappiamo, pensato, non ci si aspettava, che, ritengono, che, Pare.

25 - Il gerundio

1. 1/f, 2/b, 3/g, 4/e, 5/c, 6/a, 7/d.

2. 1. ...festa con una cassa di Martini, 2. Anche se prendesse lezioni di canto..., 3. ...si mangia sempre mentre si guarda/...si mangia sempre e si guarda, 4. ...verso casa in maniera zoppicante, 5. Poiché non aveva mangiato niente..., 6. Visto che ho appena comprato..., 7. Anche se ti voglio molto bene..., 8. Poiché non sono mai stata..., 9. Oggi, mentre andavo in ufficio..., 10. ...in maniera offensiva.

3. 1. *temporale, modale*; 2. temporale, modale (sforzandosi), temporale, modale (arruffandosi); 3. causale; 4. temporale, modale; 5. modale; 6. modale; 7. temporale, modale (piangendo), temporale, modale (ruzzolandosi); 8. causale; 9. temporale, modale; 10. temporale; 11. causale.

4. 1/f, 2/b, 3/d, 4/c, 5/a, 6/e.

5. 1. Pinocchio uscì di casa cantando e ballando dalla contentezza, 2. Pinocchio si attaccò al campanello e lo suonò pensando "Qualcuno aprirà.", 3. Avendo già visto quel film, Massimo non vuole vederlo un'altra volta, 4. Noi ci siamo conosciuti lavorando alla Microsoft, 5. *Trasformazione con il gerundio non possibile*, 6. *Trasformazione con il gerundio non possibile*, 7. Attraversando la strada ho sentito Paolo che mi chiamava.

26 - Il periodo ipotetico

1. 1. *Eporediese* (1), 2. *Poeta teatino* (1), 3. lecchese (3a), 4. eugubino (2), 5. spezzino (1), 6. parmigiane (3b), 7. astigiano (3b), 8. trapanese (3a), 9. napoletano (3a), 10. pescarese (3b).

2. 1. Se parlassi..., 2. Se avesse lavorato..., 3. Se vai/andrai..., 4. Se cerchi/cercherai..., 5. Se fossimo partiti..., 6. Se vi alzaste..., 7. Se mangi..., 8. Se ascoltasse..., 9. Se avesse conosciuto..., 10. Se abitassi, 11. Se metti/metterai...

3. 1. Se ci giochi troppo..., 2. Se lo avessi incontrato..., 3. Se ti lavi..., 4. Se avessi..., 5. Se avessi avuto...

4. 1/d, 2/f, 3/a, 4/e, 5/b, 6/c.

5. 1. prega!, 2. andrei, 3. chiamerò/chiamo, 4. andremo/andiamo, 5. lascerebbe, 6. sarei comprato/compravo/comprerò, 7. guadagna/ guadagnerà, 8. comprati/ti compri.

6. 1. Se l'avessi riconosciuta l'avrei salutata/Se la riconoscevo la salutavo, 2. Se avessi avuto tempo le avrei telefonato/Se avevo tempo le telefonavo, 3. Se avessi fatto in tempo sarei andato/Se facevo in tempo andavo, 4. Se non fosse tornata alle 3 non l'avrebbero rimproverata/Se non tornava alle 3 non la rimproveravano, 5. Se non avessi messo i funghi non si sarebbero rifiutati/Se non mettevo i funghi non si rifiutavano.